Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 26 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9955 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 94031/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. tabell. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1600 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/6306: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 23.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.700, 30.000, 20.850) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.800, trim. 26.700 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.200) - Copie arretrate L. 500

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SERVE A DILAZIONARE LA MINACCIA

Per ora nessun blocco aereo Spadolini non calma i precari

I controllori, pur pronti a dare le dimissioni, si sono riservati l'esame dei provvedimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Abbiamo sfiorato una nuova paralisi del traffico aereo, ben più grave di quella causata dagli scioperi di «hostess selvaggia». Di fronte a tale minaccia, il Consiglio dei ministri si è mosso con rapidità per venire incontro, seppur parzialmente, alle richieste degli 800 controllori di volo (su un totale di 1040) che minacciavano le dimissioni in massa per protestare contro le condizioni di lavoro.

Senza l'assistenza radar, a partire da dopodomani non solo sarebbe rimasto fermo tutto il traffico aereo nazionale e internazionale ma sarebbe stato impossibile anche il sorvolo del nostro territorio. Adesso tutto è stato rimandato al 30 luglio. dato che i provvedimenti adottati ieri pomeriggio dal Consiglio dei ministri sono stati sufficienti a sbloccare la situazione ma non a risolverla.

Alla base della protesta degli addetti alle radioassistenze c'è la loro appartenenza all'aeronautica militare, fatto che, unitamente allo stato di arretratezza tecnologica del settore, rendeva estremamente gravose le condizioni di lavoro di questa insostituibile componente del sistema del trasporto aereo. I controllori di volo chiedono soprattutto la smilitarizzazione del servizio, e in seconda istanza il miglioramento delle attrezzature e altre disposizioni di carattere normativo e pecuniario.

Il Consiglio dei ministri ha varato ieri quattro provvedimenti: uno riguardante le indennità, un altro — consistente in una legge-ponte — per accelerare la carriera degli ufficiali, un terzo che abolisce la presenza dei «precari», cioè di personale non stabilizzato in ruolo, e infine un decreto che stabilisce la completa tutela civile e penale per i controllori, che fino a ieri erano da ritenersi responsabili di eventuali incidenti.

Inoltre, una circolare del ministro ha esonerato i controllori dal servizio in caserma che rendeva ancor più pesanti i turni di lavoro (più lunghi in Italia che negli altri paesi). La situazione non è ancora risolta, ma se non altro il lavoro della categoria è stato reso più agevole, come dimostra un comunicato emesso ieri dal «comitato per la civilizzazione del controllo del traffico», nel quale si afferma che «pur rimanendo vigili e pur mantenendo sempre pronte le lettere di dimissioni, più che altro come stimolo diretto ad accelerare i lavori della commissione di studio sulla razionalizzazione - civilizzazione del servizio di controllo aereo, sospenderemo senz'altro l'invio delle dimissioni e continueremo a sacrificarci come abbiamo fatto finora».

Quando parlano di sacrifici, gli addetti al controllo del traffico aereo sanno bene di cosa si tratta. Per sei ore ognuno di loro deve stare seduto davanti allo schermo radar seguendo le evoluzioni di dieci o undici puntini luminosi che rappresentano altrettanti aerei. Spesso è risultato impossibile mettersi in contatto radio con un aeromobile fuori traiettoria, data l'inadeguatezza delle strutture tecniche, e in quei casi la tensione dell'addetto arriva alle stelle. Un attimo di distrazione potrebbe essere fatale. Senza contare le cosiddette «zone cieche» nelle quali si può solo supporre la traiettoria di atterraggio di un aereo ma non vederla come è successo per la disgrazia di Punta Raisi.

A causa di questo stato di cose, che fa venire i brividi pensando a quante volte abbiamo corso dei rischi enormi senza nemmeno esserne coscienti, i controllori, non potendo scioperare in quanto militari, avevano già da tempo attuato uno «sciopero bianco», consistente nel rispettare rigorosamente i regolamenti, con conseguente rallentamento del traffico che si ripercuoteva in ritardi nei decolli e negli atterraggi.

Fulat (il sindacato della gente dell'aria aderente alla Cgil-Cisl-Uil) e Faapac (sindacato autonomo del settore) avevano espresso la loro solidarietà alla protesta della categoria, e la minaccia di blocco del traffico aveva causato alcune interrogazioni parlamentari, tra cui quella del socialista Falco Accame.

Un primo tentativo di normalizzare la situazione era stato esperito nel pomeriggio prima della riunione del Consiglio dei ministri: una delegazione di controllori aveva partecipato a una riunione con il capo di stato maggiore dell'aeronautica Mettimano e il direttore generale dell'Itav (Ispettorato del traffico aereo e della viabilità) Bartolucci, che, preannunciando l'intervento del Consiglio dei ministri, erano riusciti a rinviare alla fine di luglio la presentazione delle dimissioni.

«Valuteremo i provvedimenti annunciati, ma quello che ci interessa in modo particolare — hanno affermato i rappresentanti del "comitato" — è

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

«Il rifiuto più netto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il ministro Spadolini non si dà per vinto e moltiplica i suoi sforzi per arginare i disagi che i precari provocano nel mondo della scuola. Ieri è uscito con una certa soddisfazione dalla seduta del Consiglio dei ministri, dove ha visto approvati i due provvedimenti d'urgenza per far fronte alle agitazioni degli ultimi giorni, svuotando da un lato i motivi di malcontento dei docenti precari e assicurando dall'altro la conclusione dell'anno scolastico.*

Il primo provvedimento prevede la proroga di un anno agli incaricati annuali e ad altre categorie di precari. Questa misura di emergenza tende a mantenere gli attuali livelli occupazionali senza però esaurire l'argomento, che esige in realtà l'approfondimento di una regolamentazione definitiva. Il secondo provvedimento intacca invece il cosiddetto «principio del collegio perfetto». Consente, insomma, contrariamente alla legge, di violare l'autonomia della funzione docente, delegando soltanto ai docenti che lavorano il giudizio finale degli studenti.

E' quanto, tra l'altro, avevano chiesto i genitori dell'Age, ed è quanto il ministro ha concesso, solo come «deroga, temporanea ed eccezionale, limitata a quest'anno scolastico». Questa iniziativa tende soprattutto a garantire la parità di trattamento per gli studenti, e la tutela dei diritti delle famiglie, come ha detto Spadolini stesso. Nei casi poi in cui le valutazioni, gli scrutini finali e gli esami non potessero essere ugualmente effettuati, i provveditorati agli studi hanno facoltà di adottare provvedimenti urgenti, evitando comunque quell'utilizzo

M. Regina Perissinotto

Continua in 2.a pagina

MINA ESPLODE SOTTO LA VETTURA DEL COMANDANTE SUPREMO DELLA NATO IN EUROPA

Sfugge a un attentato il gen. Haig



Casteau — La carcassa della «Mercedes» su cui viaggiava la scorta di Haig. (Tel. Ap)

Lo scoppio dell'ordigno ha distrutto l'auto della scorta: tre feriti leggeri

CASTEAU — Il generale Alexander Haig, comandante supremo delle forze Nato in Europa, è miracolosamente sfuggito a un attentato dinamitardo avvenuto alle 8.30 di ieri in prossimità del confine tra il Belgio e la Francia, mentre in auto si recava da Obourg, dove vive, al suo ufficio di Casteau. Una mina azionata a distanza ha fatto saltare in aria la «Mercedes» della scorta, ferendo leggermente i due agenti della polizia belga e l'uomo dei servizi di sicurezza americani che l'occupavano; l'esplosione ha parzialmente danneggiato la vettura che Haig guidava personalmente: il generale ha comunque proseguito con la sua auto verso Casteau, e poco dopo ha iniziato, come di consueto, a lavorare nel suo ufficio.

Al momento dell'esplosione, la vettura del comandante della Nato precedeva quella della scorta; sembra però che una seconda vettura di scorta precedesse, a sua volta, l'alto ufficiale. Lo scoppio, violentissimo, ha quasi distrutto la parte posteriore della vettura di Haig, senza peraltro impedirgli di raggiungere il quartier generale dello «Shape», a Casteau. Altrettanto miracoloso quanto accaduto agli uomini della scorta: la loro auto è stata letteralmente distrutta, ma i due poliziotti belgi e l'agente dei servizi di sicurezza americani incaricati di vegliare sull'incolumità di Haig se la sono cavata, con lievi ferite, e sono stati presto dimessi dall'ospedale dov'erano stati ricoverati.

La mina, azionata a distanza, ha scavato sul manto stradale una buca di quattro metri; essa era collegata con un filo di 170 metri al detonatore, trovato in una stradina adiacente al piccolo ponte su cui è avvenuto l'attentato. Sul detonatore ci sono quattro pulsanti, ma soltanto due sono stati schiacciati; nei pressi è stato trovato anche un elmetto da operai, usato per passare inosservato — a quanto sembra — dall'autore dell'attentato.

In una conferenza stampa tenuta poche ore dopo l'attentato il gen. Haig ha dichiarato di essere stato oggetto di minacce terroristiche sin da quando assunse il comando delle forze alleate in Europa; l'anno scorso, si erano avute «crescenti indicazioni» di possibili attentati da parte di un'organizzazione terroristica ben determinata. «Sentivo di essere il bersaglio specifico di una specifica organizzazione» ha detto Haig, senza identificare il gruppo terroristico. «Disgraziatamente — ha commentato il generale — vi sono forze, a destra e a sinistra, che puntano a rivolgimenti storici al di fuori della legge».

Haig ha poi ricordato che l'esplosione ha sollevato per qualche istante la sua vettura

Alexander Haig

dal suolo e che «grossi pezzi di manto stradale sono quindi ricaduti a terra, come pioggia»; Haig è sceso di macchina per vedere se vi fossero altri ordigni esplosivi sotto la sua auto, ma un agente ferito della macchina di scorta gli ha fatto segno, mentre giaceva a terra, di allontanarsi al più presto. Il comandante della Nato ha detto di ritenere che l'ordigno avesse una potenza compresa fra i 50 e 150 chili di esplosivo; alla domanda se sarebbe morto qualora la bomba fosse esplosa soltanto un istante prima, il generale ha ribattuto: «Sì, penso di sì».

«L'incidente odierno ha avuto un esito molto fortunato — ha aggiunto — ma serve a ricordarci che questi gruppi terroristici sono forti». Giocando sul doppio senso della parola inglese «mine» che significa mina e miniera, Haig ha detto scherzando: «Quanto venni qui, sapevo che questa regione era famosa per le sue "mines" ma non sapevo che fossero a telecomando». La regione di Mons, in cui si trova Casteau, è costellata di miniere di carbone, molte delle quali oggi esaurite.

Il generale Alexander Haig — che si appresta, a giorni, a passare le consegne di comandante supremo della Nato al generale Bernard Rodgers — è nato 55 anni fa a Filadelfia, e ha al suo attivo 33 anni di servizio militare. Uscito dall'accademia di West Point, ha combattuto in Giappone, Corea e Vietnam, bruciando le tappe della carriera. Nel 1969 fu nominato consigliere militare di Kissinger, quando l'ex segretario di stato era il responsabile della sicurezza nazionale.

Generale a due stelle, divenne nel 1970 il braccio destro di Kissinger ed entrò a far parte del personale della Casa Bianca che si occupava dei problemi della sicurezza interna. In assenza di Kissinger, lo sostituì spesso presso l'allora presidente Nixon, e fu assieme a lui che Nixon curò i particolari della visita in Cina del 1972. Lo stesso anno Haig fu promosso, per volontà del Presidente, generale a quattro stelle.

Quattro mesi dopo, egli diventò vicecapo di stato maggiore dell'esercito ma continuò a svolgere per conto di Nixon una serie di missioni particolarmente delicate: fu tra gli artefici della tregua nel Vietnam e dei colloqui tra gli Stati Uniti e il regime cambogiano del Presidente Lon Nol.

Quando scoppiò lo scandalo

Continua in 2.a pagina

A GINEVRA NON CI SAREBBERO SPACCATURE TRA «FALCHI» E «COLOMBE»

Intesa di massima nell'Opec sul nuovo «balzo» del greggio

Secondo le anticipazioni, un barile verrà a costare tre dollari e mezzo più di prima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — I tredici paesi esportatori di petrolio tornano a Ginevra per decidere un nuovo aumento del prezzo del greggio. La riunione che segue quella svoltasi tre mesi fa non dovrebbe evidenziare spaccature in seno all'Opec.

Mentre i paesi industrializzati cercano a Tokio una piattaforma comune per fronteggiare la gravissima crisi energetica e scongiurare il peggio, l'Opec, abbandonata la vecchia classificazione tra «falchi» e «colombe», sembra aver già raggiunto un'intesa di massima. Se le anticipazioni raccolte si riveleranno fondate, un barile di greggio verrà a costare nei prossimi giorni 18 dollari: un aumento del cinquanta per cento rispetto al prezzo di sei mesi fa. E' il balzo più notevole compiuto dal petrolio dal biennio 1973-74, allorché i paesi arabi, forti dell'embargo, quadruplicarono eddirittura il prezzo del greggio.

Secondo il ministro del Kuwait, Ali Khalifa Al Sabah, non sarà una conferenza difficile e l'accordo dovrebbe essere raggiunto sollecitamente. Propensa a fissare a 18 dollari al barile il prezzo del petrolio sembra anche la «moderata» Arabia Saudita. In altre parole, rispetto al prezzo concordato tre mesi fa a Ginevra in ragione di 14,55 dollari al barile, l'aumento sarà di tre dollari e mezzo.

Secondo gli esperti i 18 dollari costituirebbero l'aumento minimo; c'è, infatti, chi vorrebbe fissare a venti dollari il nuovo prezzo del greggio, giocando sulle impellenti necessità dell'Occidente e dei paesi industrializzati e tenendo presente i prezzi da capogiro raggiunti al mercato «spot» di Rotterdam dove per un barile di greggio iraniano sono stati pagati di recente anche 37 dollari.

E' infatti quanto riferisce l'inviato a Ginevra dell'agenzia venezuelana «Venpres», il quale sostiene che l'aumento del prezzo del petrolio è «inevitabile», e che «probabilmente» si deciderà di vendere il barile a venti dollari, «nonostante esistano tendenze contrarie all'interno della stessa Opec». Secondo la «Venpres», inoltre, il ministro venezuelano per l'energia, d'accordo per l'aumento, chiederà soprattutto di unificare i prezzi e in secondo luogo chiederà la creazione di un'agenzia di stampa internazionale gestita dai paesi dell'Opec.

Quando in marzo l'Opec decise di fissare a 14,55 dollari il prezzo del greggio (al barile) lasciò i singoli paesi aderenti al «cartello» liberi di maggiorare con altre sovrattasse. In questo modo si è giunti ad un prezzo medio di 17 dollari con punte di ventuno dollari. A frenare l'ascesa al rialzo è stata ancora una volta l'Arabia Saudita che, rispettando il prezzo di Ginevra, ha continuato a vendere il suo greggio a 14,55 dollari al barile.

Pagare il greggio diciotto o diciannove dollari al barile non avrebbe grosse ripercussioni per le economie occidentali se il Giappone e gli Stati Uniti non fossero i principali consumatori di greggio saudita. E' logico che pagare da oggi tre dollari e mezzo in più un barile di greggio avrà pesanti conseguenze sui prezzi al consumo.

Per attenuare le conseguenze dei nuovi aumenti, e soprattutto per sopperire al crescente fabbisogno energetico dell'Occidente, l'Arabia Saudita ha in animo di aumentare di un milione di barili al giorno la sua produzione di greggio, raggiungendo i 9 milioni e mezzo. Lo ha confermato a Gedda il presidente della compagnia petrolifera di Stato Abdul Hadi Taher.

L'aumento della produzione saudita dovrebbe compensare la flessione di quella iraniana attestata attualmente sui 2 milioni ed ottocento mila barili, la metà cioè del greggio che l'Iran estraeva dai suoi pozzi prima della rivoluzione.

Il problema dei prezzi del petrolio è stato trattato ieri da numerose personalità, alla vigilia della conferenza dell'Opec a Ginevra.

A Montreux, durante un convegno internazionale, il vicesegretario dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, l'iracheno Fadel Al Chalabi, ha sostenuto la necessità che si torni ad un controllo di tali prezzi. L'aumento di questi ultimi — egli ha affermato — giova essenzialmente alle società petrolifere e non ai paesi dell'Opec.

Nel rallegrarsi per i tentativi compiuti da alcuni paesi industrializzati per controllare il mercato libero di Rotterdam, Al Chalabi ha dichiarato che spetta agli stati dell'«Oose» introdurre un elemento di stabilità. In conclusione egli ha auspicato, per il futuro una crescita graduale e controllata dei prezzi reali del greggio, così da consentire di dar vita ad una nuova struttura energetica.

Dal canto suo il sottosegretario alle risorse petrolifere dell'Arabia Saudita, Abdul Aziz Al Turki, ha confermato le tesi del suo governo che si oppone al ventilato incremento del prezzo del greggio a 20 dollari il barile, aumento che farebbe salire del 38 per cento il livello ufficiale teorico in vigore dal primo aprile. E' da ricordare che l'Arabia Saudita, tra i produttori (aderenti o no all'Opec) è l'unico paese il quale vende il suo petrolio al prezzo minimo di 14.5 dollari al barile.

A. P.

Dal Mare del Nord meno petrolio per gli Stati Uniti

LONDRA — Gli Stati Uniti — a caccia di qualsiasi goccia di petrolio, ovunque possano reperirla — rischiano di perdere altro oro nero; ieri a Londra è stato confermato che le società petrolifere operanti nel Mare del Nord stanno troncando le vendite agli americani. Esiste comunque una certa confusione su chi stia procedendo ai tagli e su chi li abbia ordinati.

«London Oil Reports», un bollettino indipendente dell'industria petrolifera, scrive che «riduzioni sostanziali» nelle esportazioni del petrolio del Mare del Nord in USA sono state ordinate dal governo Thatcher, per accrescere le scorte nazionali. Il bollettino aggiunge che, poiché la maggior parte delle esportazioni dal Mare del Nord vanno ai partner dell'Inghilterra nel Mec, in base ad accordi comunitari, i tagli devono essere concentrati sugli Stati Uniti.

Il ministero dell'energia inglese ha tuttavia smentito la notizia: «Non vi è stata alcuna specifica direttiva del governo che ordinasse un taglio alle vendite di petrolio agli Stati Uniti o a chiunque altro» ha detto il portavoce Roger Pope, confermando comunque che alcune compagnie, tra cui la «Bp», stanno riducendo la vendita a terzi, e cioè a compratori esterni ai loro gruppi commerciali.

Collaborazione tra produttori e consumatori

BEIRUT — Il presidente in carica dell'Opec (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) Maneh Said Al Oteiba ritiene che, fissando il prezzo del greggio intorno a 20-21 dollari il barile, il mercato possa trovare una stabilizzazione.

In un'intervista al quotidiano libanese «An Nahar», alla vigilia della riunione di Ginevra del Consiglio dei ministri dell'Opec, Oteiba afferma inoltre che un aumento della produzione petrolifera non è nell'interesse dei paesi produttori né di quelli consumatori, perché invoglierebbe questi ultimi ad accrescere le loro importazioni. Egli comunque aggiunge che i paesi del «cartello» hanno il legittimo diritto al controllo delle proprie ricchezze naturali.

Il presidente dell'Opec, che è anche ministro del petrolio della federazione degli Emirati, ritiene quindi che non con le minacce di un ricorso alla forza o di un intervento militare si può risolvere l'attuale «confronto» tra paesi produttori e consumatori, bensì con la collaborazione.

«L'Opec non vuole distruggere l'economia internazionale — afferma — perché l'economia dei paesi produttori di petrolio è strettamente legata a quella del resto del mondo ed in particolare a quella del mondo occidentale».

Infine Oteiba ha sostenuto la necessità di un aiuto coordinato dei paesi industrializzati e di quelli dell'Opec verso le nazioni emergenti ed in via di sviluppo

COLLOQUI DI CARTER A TOKIO IN ATTESA DELL'AVVIO DEL «SUMMIT»

La riduzione dell'«import» dominerà il vertice a sette

Ma si prevedono dissensi tra USA e Giappone da una parte e Cee dall'altra

TOKIO — La prima giornata piena di Jimmy Carter in Estremo Oriente ha visto il Presidente americano conferire con il primo ministro giapponese, Masayoshi Ohira, sui temi dell'energia e dei profughi dall'Indocina, e intervenire a un banchetto offerto in suo onore dall'imperatore Hiro Hito. L'energia (che sarà anche il tema centrale del summit economico di Tokio) ha dominato lo scambio fra Carter e Ohira: al termine, funzionari dell'amministrazione hanno ribadito che Carter vuole che i sette paesi industrializzati partecipanti al vertice di Tokio compiano uno sforzo comune per ridurre le importazioni di petrolio.

La conseguenza di questa misura sarebbe un peggioramento della penuria di greggio, che già tiene sulle spine l'Occidente, ma — come hanno sottolineato le fonti vicine a Carter — in questo modo si riuscirebbe a scongiurare problemi ancor più gravi in futuro. «Ciò a cui puntiamo — ha detto un portavoce — è uno sforzo collettivo da parte dei Paesi del Summit per ridurre le importazioni energetiche. Opereremo con questi Paesi, come in passato, per definire una linea comune».

Alla vigilia del vertice, comunque, si va delineando un certo contrasto fra Cee, da una parte, e Stati Uniti e Giappone dall'altra, sul problema della riduzione dell'import di energia. Le diversità di orientamento, affiorate nel colloquio tra Carter e Ohira, sono state confermate nell'incontro avuto ieri pomeriggio tra il ministro per l'energia statunitense, Schlesinger, e il ministro del commercio nipponico, Esaki: i due interlocutori hanno convenuto sulla necessità di fissare il livello dell'importazione di petrolio sulla base dei preventivi per il '79 e il 1980, e ciò in netto contrasto con la posizione europea, che vuol congelare l'import, dal 1979 al 1985, al livello del 1978.

Altra identità di vedute fra i governi americano e nipponico si ha sulla necessità di introdurre delle misure per controllare il mercato del petrolio «a pronti» e di intraprendere sforzi congiunti per lo sviluppo di fonti alternative; su questi punti, come sul problema della spartizione di emergenza del petrolio e sul dialogo con i Paesi produttori, non vi sarebbero state però «proposte concrete», ma solo «identità di vedute».

Tra esponenti americani e giapponesi ieri si è parlato soprattutto dei metodi a breve termine per risparmiare energia e delle misure per accelerare l'impiego di nuove fonti energetiche, con particolare riguardo a un progetto per la liquefazione del carbone, ideato dagli Stati Uniti, e allo sviluppo dell'energia atomica.

Per quanto riguarda i profughi vietnamiti il problema — si è appreso — non verrà incluso nella dichiarazione di Tokio (che concluderà i lavori del vertice) ma, sotto forma di risoluzione, verrà accluso come documento supplementare; è stata esaminata ieri la possibilità di un contatto diretto con Hanoi, attraverso gli organismi che hanno rapporti con il Vietnam, per risolvere il dramma dei profughi. Ma le discussioni sul problema tenutesi fra Ohira e Carter, e poi, tra Cyrus Vance e Sunao Sonoda sono state centrate soprattutto su misure a breve termine, come aiuti finanziari alla commissione dell'Onu per i profughi e progetti per la loro sistemazione.

Quanto ai problemi economici (inflazione, disoccupazione) e valutari, gli altri temi di fondo del vertice di Tokio, essi verranno discussi oggi dal ministro delle finanze Kaneko con il ministro del tesoro americano Blumenthal; Kaneko affronterà anche il problema dei crediti alla Cina con il segretario al tesoro USA, con il ministro delle finanze tedesco, Hans Matthoefer, e con quello canadese, John Crosbie (questi è giunto ieri a Tokio con il neo-premier canadese Joe Clark).

In cronaca:

Scontro tra auto sulla Costiera: tre morti (due triestini)

In II pagina:

Metalmeccanici: incontro con Scotti dall'esito incerto

UN AUMENTO DI 29 LIRE AL LITRO PER I «DIESEL»

Gasolio ancora più caro

ROMA — *Il gasolio per autotrazione ha subito il terzo aumento dell'anno, passando da 186 a 215 lire al litro. Il rincaro di 29 lire (già entrato in vigore alla mezzanotte) è stato deciso dalla giunta del comitato interministeriale prezzi (Cip), riunitasi al ministero dell'industria sotto la presidenza del ministro Nicolazzi.*

Con l'aumento deciso ieri e ufficializzato, oggi, dalla pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», il gasolio per autotrazione è aumentato di 53 lire al litro in poco più di sei mesi; il rincaro è particolarmente pesante per i proprietari di auto Diesel i quali, per acquistare la loro vettura, hanno già dovuto sostenere una spesa maggiore di quasi un terzo, e si vedono inoltre obbligati a pagare il cosiddetto «superbollo». A quest'ultimo proposito, lo stesso Nicolazzi ha però accennato alla possibilità di un «ridimensionamento» della maggiorazione, rilevando che comunque ogni decisione spetta al ministero delle finanze.

Dato che nel nuovo aumento del gasolio sono comprese tre lire al litro a favore dei gestori degli impianti di distribuzione del carburante, quanti di loro aderiscono alla Figisc (Confcommercio) hanno deciso fin da ieri sera di sospendere lo sciopero in atto. Nella riunione della giunta del Cip è stato anche deciso un aumento di 25.180 lire la tonnellata dei prezzi «franco costa» dei petroli, degli oli combustibili e dei gasoli.

Ciò comporterà un ulteriore aumento del prezzo del gasolio per riscaldamento; a Roma, dove il prezzo finale del gasolio (cioè quello pagato dagli utenti) è di 168,54 lire al litro, il nuovo prezzo finale, con gli aumenti di ieri, toccherà le 194,13 lire al litro. Questo nuovo aumento comprende, oltre la quota Iva, 21 lire destinate ai petrolieri e 1,4 lire — sempre al litro — destinate ai grossisti. Poiché i prezzi finali del gasolio per riscaldamento variano da zona a zona, soprattutto in relazione al diverso costo dei trasporti, per conoscere il nuovo prezzo finale del prodotto nelle varie parti d'Italia, si dovrà aggiungere a quello attuale le 25,59 lire di aumento decise ieri.

GROMIKO: LA MANCATA RATIFICA DEL «SALT 2» SEGNEREBBE LA FINE DEL NEGOZIATO USA-URSS

Drastico aut-aut russo al Senato USA

MOSCA — La mancata ratifica del «Salt 2» da parte del Senato americano segnerebbe la fine della trattativa tra Washington e Mosca: lo ha dichiarato ieri, in una conferenza stampa, il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, che — per meglio sottolineare il concetto — si è volutamente espresso in inglese. «It would be the end of negotiations, the end» («Sarebbe la fine della trattativa, la fine») ha esplicitamente detto Gromiko; in altre parole, Mosca non tornerebbe al tavolo della trattativa qualora il Senato americano dovesse bloccare il secondo accordo per la limitazione delle armi strategiche, firmato di recente a Vienna da Carter e Breznev.

«Vi dico francamente che, in questo caso, sarebbe impossibile riprendere il negoziato» ha esclamato con enfasi il ministro sovietico, e ha aggiunto: «Quali che possano essere gli emendamenti apportati, sarebbe impossibile riaprire la trattativa...». Quindi, chiaramente rivolto ai parlamentari americani che ritengono che il «Salt 2» nuoccia alla sicurezza degli Stati Uniti, Gromiko ha così proseguito, esprimendosi in russo: «Non è nostra abitudine violare i trattati e gli accordi internazionali.

«Le parti si sono accordate in linea di principio... La verifica dovrà essere effettuata con i mezzi a disposizione dei singoli paesi. Ciascuna parte ne ha a sufficienza e gli Stati Uniti lo sanno bene... Se c'è gente in America che non è sicura, possiamo suggerirle di informarsi presso le fonti dell'amministrazione; saprà così che gli Stati Uniti hanno sufficienti mezzi per verificare il rispetto degli accordi».

L'avvertimento che il Cremlino, tramite Gromiko, ha lanciato agli Stati Uniti è dunque chiarissimo. Esso rappresenta un irrigidimento delle posizioni sovietiche rispetto al recente passato: sino a poco tempo fa i sovietici avevano lasciato intravvedere la possibilità di riprendere la trattativa, dopo una stasi più o meno lunga, qualora il Senato americano avesse dovuto respingere il «Salt 2». Oggi questa prospettiva non sembra più esistere.

Mosca — Il ministro degli esteri sovietico Gromiko durante la conferenza stampa. (Tel. Upi)

UNA MAGGIORANZA CHE COMPRENDA TUTTI I «LAICI»?

Scontenti i socialisti delle proposte della Dc

Soddisfatti gli altri partiti - Craxi teme che l'iniziativa tolga spazio all'azione di mediazione che si era attribuito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le conclusioni del consiglio nazionale democristiano sono state accolte con soddisfazione dai partiti laici, ad eccezione dei socialisti. Oggi Craxi scrive sull'Avanti che il partito di maggioranza relativa «continua a far confusione» e che «i problemi della governabilità esistono ma non si risolvono senza una seria riflessione sulla nuova situazione e soprattutto senza avviare un principio di reale rinnovamento politico che sia a un tempo veicolo di buon governo e fattore di sollecitazione dei più ampi consensi sociali e di un produttivo dialogo con la sinistra».

Sotto le pieghe di un linguaggio prudente c'è il malcontento socialista per l'iniziativa della Dc che, proponendo l'unica maggioranza concretamente realizzabile dopo il rifiuto del Pci a perseguire nella politica di solidarietà nazionale, toglie molti spazi a quell'azione di mediazione che i socialisti si erano attribuita.

Alle proteste del Psi replica la Democrazia cristiana con un articolo del direttore de «Il Popolo». «La interpretazione della politica di solidarietà nazionale data dalla Dc — scrive Corrado Belci — non è mai stata una variante del compromesso storico, ma una reale linea di alternativa». E poi aggiunge: «In una situazione nella quale pare determinarsi con certezza preventiva la collocazione all'opposizione del Pci, prima che possa costituirsi l'aggregazione positiva necessaria per governare, ci pare che la stessa possibilità di formare una maggioranza, dipenda in qualche misura dalla scelta sulla qualità dei rispettivi comportamenti. Non è emersa e non emerge una alternativa di sinistra — al di là del problema dei rapporti di forza — e altre piattaforme non ci sembra siano costruite nella realtà, poiché l'unità nasce da comuni programmi e non da comuni antagonismi».

Il richiamo «al concreto» di Belci è stato raccolto da socialdemocratici e repubblicani che offrono un modo per uscire dalla situazione di stallo provocata dalla dura e negativa reazione del Psi.

Tanto Longo quanto Biasini hanno sottolineato la necessità di abbandonare i tatticismi che sino ad ora hanno caratterizzato il dibattito politico per discutere invece di una piattaforma programmatica «rigorosa e qualificata» attorno alla quale realizzare una stabile intesa politica. Su queste basi anche i liberali guardano con interesse alla conclusione del consiglio nazionale democristiano. «La nuova maggioranza — ha detto ieri il presidente del Pli Bozzi — e il nuovo governo non trovano il Pli né pregiudizialmente favorevole né pregiudizialmente contrario. Bisognerà valutare la concretezza del programma e la capacità degli uomini».

La parola torna ora ai socialisti che nel corso della direzione convocata per domattina dovranno maturare una risposta ufficiale alle proposte democristiane. Quanto alla Dc la gestione della politica stabilita all'unanimità sulle basi indicate dalla relazione di Zaccagnini, affronterà oggi una prima verifica importante: l'elezione dei capi gruppo alla Camera ed al Senato.

Tra i senatori è scontata la riconferma del fanfaniano Bartolomei; alla Camera, invece, è possibile uno scontro dal netto sapore precongressuale. Due le candidature: Galloni e Gerardo Bianco. Sul primo punta la segreteria del partito con l'appoggio di Andreotti; il secondo può contare sui fanfaniani sul gruppo «dei cento», e su alcuni «basisti». Rimane l'incognita dei dorotei che hanno deciso di riunirsi in nottata per stabilire una linea di condotta.

T. G.

Eletto il Gran Maestro dei massoni italiani

ROMA — Il «Gran Maestro» dell'ordine della «Gran loggia d'Italia» è stato eletto dall'assemblea della massoneria universale. Lo rende noto un comunicato, in cui si precisa che il «Gran Maestro» è Piero Angelo Mininni, avvocato, barese, e il «Gran Maestro aggiunto» è Ugo Biagioni Gazzoli. Piero Angelo Mininni — conclude il comunicato — succede al «Gran Maestro» Vittorio Colao «recentemente transitato nelle valli celesti».

Nuovo record per l'oro ai cambi

ROMA — Il muro «storico» dei 300 dollari l'oncia per le quotazioni dell'oro si sta avvicinando a grandi passi: ancora una volta, infatti, la caduta della valuta americana sui principali mercati finanziari dell'Occidente ha spinto al rialzo il prezzo del metallo giallo che, a Londra, al primo «fixing» della giornata, ha toccato ieri il nuovo record di 284,50 dollari l'oncia contro il precedente «massimo» di 283,45 e la quotazione di 282,10 raggiunta venerdì in chiusura delle contrattazioni.

Durante tutta la mattinata, le quotazioni dell'oro hanno oscillato, sia a Londra, sia a Zurigo, intorno ai 285 dollari l'oncia. A questo nuovo «record», però, non avendo corrisposto un rafforzamento del dollaro ma una sua caduta, il prezzo del metallo giallo espresso in lire risulta inferiore alle punte massime registrate nelle scorse settimane e continua pertanto ad aggirarsi intorno alle 7.500 lire al grammo.

Milani presidente del gruppo Pdup

ROMA — L'on. Eliseo Milani e l'on. Alfonso Gianni sono stati rispettivamente eletti presidente e vicepresidente del gruppo parlamentare del Pdup a Montecitorio. Subito dopo la costituzione del gruppo (composto di sei deputati) c'è stata una riunione nella quale è stata compiuta una «prima analisi politica alla luce — è detto in un comunicato — degli equilibri politici».

Il gruppo ha confermato che si impegnerà a ricercare «una convergenza politica fra tutte le forze della sinistra presenti in Parlamento». Per quanto riguarda l'attività parlamentare sono state fissate le seguenti priorità: «Radicale» modifica del decreto sul pubblico impiego; «seria» revisione del piano energetico; un «pronunciamento univoco» del governo e del parlamento sul tema dei rinnovi contrattuali; la revisione della legge sull'aborto; modifiche alla legge sull'equo canone e alle norme sul regime dei suoli e a quelle sull'edilizia pubblica; approvazione della riforma di pubblica sicurezza; inchiesta sul caso Moro.

Prezzo quotidiani: il 5 luglio l'esame del nuovo aumento

ROMA — Un nuovo aumento del prezzo dei quotidiani, dopo quello di 50 lire deciso in marzo, sarà esaminato giovedì 5 luglio dalla commissione centrale carta, l'organo consultivo del Cip.

Nella sua riunione dell'8 marzo scorso, la commissione accertò che, dal maggio del 1977 (quando il prezzo dei quotidiani era stato portato a 200 lire) ad allora, il costo di una copia di giornale aveva raggiunto le 318 lire. La commissione — composta, tra gli altri, dai rappresentanti della Federazione editori, della Federazione nazionale della stampa, dell'Ente cellulosa e dell'Associazione italiana editori — propose un aumento di 50 lire, riservandosi di esaminare successivamente la richiesta degli editori di un ulteriore, analogo aumento.

Occorre però tener presente, per valutare il parere che dovrà formulare la commissione carta, che, con la firma del nuovo contratto nazionale dei giornalisti, dopo quello dei poligrafici, e con il recente aumento del prezzo della carta (i cartai hanno già chiesto un nuovo aumento) la Federazione editori dispone adesso di un quadro preciso dei costi di produzione di ogni copia di giornale e che questi risulteranno quindi probabilmente superiori alle 318 lire riconosciute in marzo.

Da Venezia per l'Europa

VENEZIA — L'ufficio di presidenza del Parlamento europeo attualmente in funzione si è riunito, nel pomeriggio, a Venezia, nella «sala dello scrutinio» di Palazzo ducale, per esaminare i problemi relativi alla prima seduta della nuova assemblea, fissata per il 17 luglio prossimo a Strasburgo.

L'ufficio esaminerà, in concreto, i problemi relativi al passaggio dalla vecchia alla nuova «gestione», che sono soprattutto di carattere regolamentare. Tra l'altro, dovrà preparare la seduta costitutiva della nuova assemblea (17-21 luglio). Una delle questioni principali riguarda la composizione dei gruppi politici e la loro eventuale modifica in considerazione del fatto che il numero dei parlamentari europei è passato da 198 a 410 e che del neoeletto Parlamento fatto parte nuovi gruppi politici. (Telefoto Ansa)

Nessun blocco

Dalla prima pagina

che la commissione dei ministri della difesa e dei trasporti, alla quale parteciperemo come esperti, lavori seriamente e giunga rapidamente a delle conclusioni».

Il ministro della difesa Ruffini, hanno affermato i rappresentanti del comitato dei controlli «ci ha assicurato che si potrebbero vedere risultati già quasi definitivi, nel senso di una razionalizzazione del sistema, già del primo gennaio dell'anno prossimo. Questo è molto importante anche perché si creeranno molti posti di lavoro: i nostri organici sono infatti attualmente in deficit di 1500 posti rispetto alle esigenze. Saranno così soddisfatte anche le richieste dei diplomati degli istituti tecnici aeronautici che finora sono rimasti disoccupati». Una comunicazione sulla posizione dell'intero «comitato» dei controllori sarà fatta appena completati i contatti fra le varie zone d'Italia.

U. C.

Rifiuto

di personale esperto estraneo alla scuola.

Questa è la risposta che il ministro ha voluto dare alle nuove prese di posizione dei precari, che nella loro assemblea di Firenze hanno ribadito l'intenzione di far slittare la data di chiusura degli esami di terza media e di apertura della maturità. Secondo i dati emersi dal convegno, sarebbero circa duemila le classi bloccate nelle scuole medie inferiori.

Il carnet dei prossimi appuntamenti è molto ricco per i giorni a venire: scioperi, picchetti, delegazioni da Spadolini, un'altra assemblea nazionale. L'ultima carta è quella della maturità. Come verranno modificate le strategie dei precari dal «provvedimento tampone» del ministro? Servirà a qualcosa questo decreto? E' troppo presto per dare una risposta affermativa, come migliaia di famiglie si augurano. Ma il braccio di ferro tra il ministero e gli insegnanti continuerà anche quando mancherà il palcoscenico degli esami.

C'è nel fondo una situazione stagnante da sanare, fatta di attese deluse, rinvii, tamponi, che hanno portato all'attuale inasprimento. Non si possono rifiutare indiscriminatamente le richieste degli insegnanti, ma non si può neppure dar torto a dei sindacati e ad un ministro che chiedono tempo e promettono di rivedere l'intera questione del reclutamento degli insegnanti, in autunno, quando si rinnoverà il contratto della scuola.

Il coordinamento precari, lavoratori e disoccupati della scuola, in un comunicato diffuso a Roma, afferma che, «venuto a conoscenza dei decreti legge approvati dal Consiglio dei ministri, esprime il rifiuto più netto del provvedimento tampone che non affronta i problemi del concorso, del numero di alunni per classe e della trimestralizzazione della contingenza e assolutamente non risolve il problema del precariato, anzi tende a dividere la categoria».

Il coordinamento — prosegue il comunicato — «condanna fermamente il secondo decreto che costituisce un gravissimo attacco al diritto di sciopero del lavoratore, intaccando il principio della piena collegialità e interdisciplinarietà nella valutazione e crea disparità nel trattamento degli studenti. Pertanto chiama tutti i lavoratori della scuola, delle altre categorie e gli studenti a promuovere una giornata di mobilitazione e di protesta di massa per il 26 giugno 1979 per ottenere la revoca dei decreti legge. Diffida i sindacati confederali e autonomi ad appoggiare anche questo secondo antisindacale provvedimento».

M. R. P.

Sfugge

Watergate, Nixon chiese ad Haig di aiutarlo. Il generale lasciò temporaneamente l'esercito per diventare il capo di gabinetto della Casa Bianca e, in tale veste, divenne insostituibile. I maligni arrivarono a dire che Haig avesse finito per sostituire, nell'ultimo anno, Nixon. Comunque sembra che sia stato proprio Haig a convincere il Presidente a dimettersi.

Nel dicembre del 1974, il nuovo Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, lo nominò comandante delle truppe alleate in Europa. In questa veste Haig ha fatto giustizia delle originali riserve di quanti lo ritenevano un generale politicizzato, e ha dimostrato di essere un profondo conoscitore di questioni e strategie militari. Come responsabile militare della Nato in Europa, Haig ha sempre particolarmente insistito sulla necessità di rafforzare e ammodernare le difese dell'Alleanza atlantica, sottolineando il crescente potenziamento militare dei paesi del Patto di Varsavia; nella valutazione militare sulle cose, Haig non ha mai perso di vista la strategia della politica sovietica nel mondo.

Trenta mandati per l'Italcasse

ROMA — Una trentina di mandati di comparizione sono stati emessi nei confronti di altrettante persone dal giudice istruttore dott. Giuseppe Pizzutti, nel quadro dell'inchiesta sui «fondi neri» dell'Italcasse.

Il provvedimento del magistrato giunge in accoglimento delle richieste formulate qualche giorno fa dal sostituto procuratore Luigi Ierace e riguarda per gran parte di essi il reato di concorso in peculato; destinatari, oltre all'ex presidente Edoardo Calleri di Sala, all'ex condirettore Tommaso Addario e all'ex ragioniere capo Marcello Dionisi, anche numerosi industriali, e professionisti che, secondo l'accusa, avrebbero beneficiato di assegni per un importo complessivo di svariate centinaia di milioni, prelevati dai fondi neri dell'Iccri, cioè da quelli non risultanti iscritti in bilancio ed erogati al di fuori di qualsiasi controllo.

Democrazia nazionale non si scioglierà

ROMA — Democrazia nazionale, nonostante l'insuccesso elettorale del 3 giugno scorso, non si scioglierà. La vita del partito è stata decisa domenica dalla direzione riunitasi per la prima volta dopo la tornata elettorale di giugno. In un documento diffuso ieri, la direzione demonazionale ringrazia gli elettori «che hanno approvato la proposta di una nuova destra ispirata a quella europea in grado di contribuire alla formazione di schieramenti culturali e politici antimarxisti», e li assicura che l'insuccesso elettorale non ha affievolito l'impegno dei dirigenti e degli iscritti «che sono già al lavoro per il rilancio del partito».

PERQUISITA «LA NAZIONE» A ROMA E INCRIMINATO EUGENIO SCALFARI

Fuga di notizie: i magistrati se la prendono con la stampa

I provvedimenti contro giornalisti riguardano i casi della «Sir» e della rivista «Metropoli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giro di vite della magistratura romana nel tentativo di bloccare la fuga di notizie dagli uffici giudiziari e la pubblicazione di voci che poi risultano destituite di ogni fondamento. Il primo atto di questa operazione, che ha determinato le più accese reazioni del mondo giornalistico, sono state la perquisizione disposta nella redazione romana della «Nazione» e l'incriminazione del direttore responsabile di «Repubblica» Eugenio Scalfari e di un redattore per diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. A prendere questa seconda iniziativa è stato il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati è stato un articolo nel quale si prospettava l'eventualità che tra i finanziatori della rivista «Metropoli», i cui redattori sono stati arrestati perché sospettati di far parte delle Brigate rosse, figurassero l'onorevole Giacomo Mancini e il senatore Antonio Landolfi, del Psi.

La procura della Repubblica ha aperto contemporaneamente un'altra inchiesta in seguito alla «fuga» dai suoi uffici di un documento riguardante l'indagine sui finanziamenti ottenuti dalla Sir. Si tratta della richiesta avanzata dal Pubblico ministero Luciano Infelisi per ottenere l'emissione del mandato di cattura contro Nino Rovelli, Giorgio Cappon, Franco Piga ed Efisio Corrias. Il sostituto procuratore Angelo Maria Dore ha infatti aperto un procedimento nel quale vengono coinvolti, come indiziati, quattordici giornalisti.

Finora di solito la magistratura era intervenuta sporadicamente allorché i giornali avevano pubblicato atti relativi ad inchieste penali. In ogni caso era stato sempre contestato ai giornalisti l'articolo 684 del codice penale, che prevede un'ammenda di alcune decine di migliaia di lire, che può essere oblata, interrompendo così il procedimento. Stavolta, invece, la procura ha usato la mano pesante, contestando oltre all'articolo 684, il 326 del codice penale, attribuendo in sostanza al giornalista il concorso con il pubblico ufficiale che, violando i doveri inerenti alle sue funzioni, rivela notizie d'ufficio le quali debbano rimanere segrete. Tale reato prevede la reclusione da sei mesi a tre anni.

La procura, che in pratica indaga su se stessa perché è indubbio che il documento sia uscito dai suoi uffici, ha usato un sistema persecutorio nei confronti del giornalista Guido Paglia della «Nazione» che aveva pubblicato stralci del documento. L'ha fatto prelevare dai carabinieri e, consegnandogli un ordine di perquisizione che valeva anche come comunicazione giudiziaria, l'ha costretto a recarsi nella sua redazione per consentire ai carabinieri di rovistare tra le sue carte. Il redattore della «Nazione» ha evitato che le carte custodite nella sua scrivania fossero messe a soqquadro ed ha consegnato spontaneamente il documento.

In sostanza, la procura se l'è presa con i giornalisti prima ancora di individuare la persona che, al suo interno, ha fatto uscire le richieste del pubblico ministero. L'iniziativa della magistratura ha determinato una immediata reazione degli organi rappresentativi della stampa romana e nazionale, che hanno espresso il loro sdegno in comunicati diffusi dalle agenzie.

Sergio Geraldini

Il generale Dalla Chiesa confermato da Rognoni

ROMA — A proposito di notizie che sono state diffuse secondo le quali l'incarico al gen. Dalla Chiesa non verrebbe rinnovato alla sua scadenza di agosto, il ministro dell'interno Rognoni ha dichiarato che è impensabile il dubbio circa l'opportunità del rinnovo.

I risultati finora conseguiti dall'amministrazione nel suo complesso — ha detto Rognoni — consigliano di andare avanti sulla strada percorsa con le iniziative intraprese. La lotta al terrorismo — ha proseguito il ministro dell'interno — è ancora lunga e difficile e ipotesi avanzate, come quella sull'incarico al gen. Dalla Chiesa, con supposte notizie e conseguenti polemiche, non agevolano certo il duro lavoro delle forze dell'ordine.

Ed io — ha concluso il ministro — ho il dovere di un fermo richiamo al senso di responsabilità, pari alla serietà dei compiti che abbiamo davanti».

L'ATTENTATO DEL '75 ALLA «FRECCIA DEL SUD»

Un nuovo processo al neofascista Tuti

La Francia convalida la concessa estradizione

FIRENZE — Le autorità francesi hanno concesso l'estradizione per Mario Tuti (il neo fascista già condannato all'ergastolo per la strage di Empoli) anche relativamente all'attentato contro la «Freccia del Sud». Qualche settimana fa i francesi avevano concesso l'estradizione per l'inchiesta sull'Italicus. La decisione, pervenuta alla procura di Firenze che l'aveva ripetutamente sollecitata, consentirà di procedere contro Tuti anche per questo reato. L'episodio risale alla notte fra il 15 ed il 16 aprile 1975.

Una carica di esplosivo fece saltare un pezzo di binario vicino alla stazione di Figline Valdarno. Poco dopo passò la «Freccia del Sud» con circa 1200 passeggeri; per una serie di circostanze favorevoli il treno riuscì a superare l'ostacolo: se fosse deragliato sarebbe finito nell'Arno.

L'attentato non fu mai rivendicato, ma gli investigatori dell'allora «antiterrorismo» lo definirono «di chiara marca fascista». A conclusione di un'indagine molto lunga, il sostituto procuratore Pierluigi Vigna ritenne di aver raccolto prove sufficienti per procedere contro Tuti e chiese la formalizzazione dell'inchiesta. Gli elementi sui quali si basa l'accusa sarebbero rappresentati, fra l'altro, da testimonianze e da alcuni brani di un memoriale attribuito al geometra empolese. Tuti, parlando con i giornalisti durante una breve pausa di un processo nel quale era comparso come imputato dell'appropriazione indebita di una pistola, fece capire di ritenere che ad accusarlo di aver partecipato a questo attentato siano stati suoi ex amici del gruppo neofascista. L'omicida di Empoli precisò anche che al momento opportuno avrebbe fatto «importanti rivelazioni».

MENTRE NEGRI E COMPAGNI INIZIANO IN CARCERE LO SCIOPERO DELLA FAME SI INTRECCIANO ACCUSE E CONTROACCUSE

Nicotri sempre sospettato nonostante i testi a favore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo interrogatorio, nel carcere di Rebibbia, del giornalista Giuseppe Nicotri, il redattore del «Mattino» di Padova, coinvolto con il professor Toni Negri ed altre undici persone nell'inchiesta sulla Autonomia e sul caso Moro. A raccogliere le sue dichiarazioni è stato il giudice istruttore Claudio D'Angelo, reduce dalla sua trasferta a Padova, dove ha verificato l'alibi presentato dall'imputato. Questi è sospettato di aver telefonato la mattina del 9 maggio dello scorso anno al professor Franco Tritto per annunciargli l'esecuzione dello statista democristiano e per indicargli il luogo in cui era stato abbandonato il cadavere. La chiamata fu fatta da Roma, secondo quanto accertarono gli esperti della polizia che riuscirono ad intercettarla.

Nicotri ha sostenuto che non è lui il brigatista rosso che telefonò a Tritto in quanto il 9 maggio non si mosse da Padova. Ha dichiarato che quel giorno si presentò in redazione perché era stata prevista una edizione speciale del giornale in occasione del ritrovamento del corpo dell'onorevole Moro. Il giudice D'Angelo durante il suo soggiorno a Padova ha interrogato alcuni colleghi indicati dal giornalista, i quali, hanno affermato che Nicotri arrivò in redazione intorno alle ore 16. La circostanza è stata confermata dall'imputato.

Per gli inquirenti le testimonianze di Padova avrebbero tutt'altro che chiarito la posizione di Giuseppe Nicotri il quale, secondo loro, avrebbe avuto la possibilità, con un'automobile di media cilindrata, di fare la telefonata al professor Tritto e di raggiungere poi Padova.

Proprio su questo aspetto della vicenda il giudice D'Angelo ha rivolto al giornalista numerose contestazioni, dopo avergli letto i verbali delle deposizioni fatte a Padova dai testimoni. Nicotri ha ribadito che quel giorno non si mosse dalla sua città ed ha definito fantastica l'ipotesi formulata dall'accusa, secondo la quale egli sarebbe «volato» da Roma a Padova, dopo aver fatto la telefonata.

Frattanto nel carcere di Rebibbia Nicotri, Toni Negri e gli altri esponenti dell'Autonomia padovana detenuti a Roma hanno cominciato il preannunciato sciopero della fame. Con la protesta, gli imputati intendono sollecitare i giudici a contestare loro «fatti concreti» perché fino ad oggi le accuse si sarebbero articolate su elementi esclusivamente ideologici e non su prove fondate.

Negli ambienti giudiziari romani si è ieri appreso che nei prossimi giorni verranno ascoltati come testimoni il segretario del Partito socialista, Bettino Craxi, ed il vicesegretario Claudio Signorile. I due parlamentari verranno ascoltati in merito ai rapporti che alcuni esponenti del partito ebbero con il «leader» dell'Autonomia romana, Franco Piperno all'epoca della prigionia di Moro, nel disperato tentativo di salvare la vita dello statista. La notizia di quel contatti era da tempo nota, ma i magistrati non avevano mai ritenuto di approfondire gli accertamenti in tal senso in quanto all'epoca Franco Piperno era un libero cittadino e quindi non si ravvisava nulla di strano se qualche esponente socialista aveva creduto opportuno di rivolgersi a lui. Ora, avendo qualche giornale riproposto la vicenda, il consigliere Achille Galucci ha incaricato uno dei suoi giudici, il dott. Francesco Amato, di raccogliere le deposizioni dei due uomini politici.

S. G.

■ **INCENDIO** — Un fumo intenso, provocato da un incendio sviluppatosi nell'impianto di condizionamento dell'aria del reparto «prematuri» dell'ospedale di Mestre, ha invaso in breve tempo il reparto, provocando disagio ai piccoli pazienti e scene di panico tra il personale del nosocomio. Le fiamme, che hanno avuto origine da un corto circuito hanno danneggiato gravemente l'impianto causando un danno di una quarantina di milioni di lire.

Duro memoriale di Vesce sull'inchiesta padovana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo vari tentativi, tutti falliti, il prof. Emilio Vesce, uno degli esponenti dell'autonomia padovana arrestato con Toni Negri ed altre persone per formazione di banda armata, è riuscito a consegnare al suo difensore, avvocato Eduardo Di Giovanni, un memoriale. Lo scritto è indirizzato al sostituto procuratore della Repubblica di Padova Pietro Calogero, il magistrato che ordinò il suo arresto, trasferendo poi l'indagine contro di lui e contro altre undici persone a Roma.

«Lei ci accusa — dice Vesce rivolgendosi al dott. Calogero — di cospirazione contro il regime nato dalla Resistenza, quella Resistenza che ha partorito uomini come Andreotti, Gui, Tanassi, Saragat, il mai troppo rimpianto La Malfa, protagonisti "indiscussi" del regime che lei considera "il migliore dei mondi possibili". Non me ne vogliano Terracini o Pertini. Non sono io che li associo ai primi, bensì dietro l'unico cemento rappresentato da un antifascismo meramente normale, sono loro che liberamente hanno cercato di ammucchiarsi, dimenticando ogni altra discriminante».

Vesce prosegue: «Lei, signor sostituto procuratore, ha voluto dare un'interpretazione sociologica - politica dell'opposizione che in noi avete voluto colpire. Lei ha utilizzato scampoli di ideologie facilmente reperibili sulle colonne dell'"Unità" per tacciare di fascismo le migliaia di proletari che non hanno perso il gusto della politica. Noi, lei afferma con involontaria ironia, costruiamo rapporti demagogici con le masse per trascinare in avventure irrazionali e catastrofiche.

«Il "diciannovismo", di cui si accusa, è invece tutto suo, signor procuratore! Ed era tanto utile allora al fascismo in ascesa, quanto è utile ed incoraggiante per i forcaioli che dissimulano dietro variegate etichette, la loro vocazione anticomunista. Le cose, signor procuratore, sono un po' più complesse e meglio sarebbe, per il suo buon nome evitare spericolate esercitazioni ideologiche. Ad ognuno il suo mestiere: lasci agli ideologhi di via delle Botteghe Oscure il compito di calunniare il movimento comunista. Lei applichi il codice».

Vesce nel suo memoriale critica l'operato di alcuni magistrati padovani, soprattutto quelli che indagarono per primi sul caso Freda, accusandoli di aver finto di non sapere nulla della banda nazista capeggiata dal procuratore legale veneto.

Vesce infine conclude: «Lei, con la sua istruttoria, ha reso più palesi e saldi la solidarietà e l'ottimismo dei comunisti. Tutti i compagni che lei ha sequestrato con un atto di violenza legittimato solo dall'autorità del regime del compromesso storico hanno sorriso e possono continuare a sorridere di fronte alle sue accuse. Lei invece è turbato e le tremano le mani. Ogni regime ha i suoi giullari. Suo, in vinculis, Emilio Vesce».

R. R.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a locali sviluppi di nubi a evoluzione diurna sulle zone alpine e subalpine con qualche temporale pomeridiano. Sulla Sicilia e sulla Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso per banchi di nubi medio alte stratificate. Foschia e nebbia in banchi nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti specie lungo i litorali tirrenici.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19,9, 26,8; Bolzano 18, 32; Verona 19, 29; Venezia 19, 28; Milano 19, 30; Torino 19, 28; Genova 19, 24; Bologna 19, 32; Firenze 16, 32; Pisa 16, 29; Ancona Falconara 15, 30; Perugia 18, 28; Pescara 17, 30; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 17, 30; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 17, 27; Bari 16, 27; Napoli 17, 28; Potenza 13, 24; Santa Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 20, 29; Messina 21, 28; Palermo 22, 26; Catania 15, 28; Cagliari 17, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 19; Atene 22, 30; Bangkok 30, 35; Beirut 25, 32; Belgrado 16, 26; Bruxelles 13, 20; Buenos Aires 4, 16; Cairo 23, 36; Copenaghen 15, 24; Francoforte 15, 25; Ginevra 16, 25; Helsinki 16, 25; Johannesburg 8, 16; Lisbona 14, 24; Londra 10, 17; Los Angeles 16, 25; Manila 25, 33; Mosca 15, 22; New York 14, 18; Oslo 15, 21; Parigi 13, 20; Rio de Janeiro 15, 31; Stoccolma 18, 22; Tokio 25, 34; Vienna 14, 27.

RIUNIONE INTERLOCUTORIA AL MINISTERO DEL LAVORO PER LA SOLUZIONE DEL SOFFERTO CONTRATTO

Riluttante il sindacato metalmeccanici ad accettare una mediazione di Scotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro del lavoro Scotti ha incontrato ieri sera i rappresentanti dell'Flm e della Federmeccanica nel tentativo di trovare una soluzione alla lunga vertenza contrattuale dopo la rottura delle trattative della scorsa settimana. Il ministro non si è solo limitato ad ascoltare in due riunioni distinte le controparti, ma a quanto sembra ha anche formulato delle proposte mediatorie. Sul contenuto di queste proposte, la delegazione della Federmeccanica, composta dal presidente Mandelli e da Mortillaro non ha voluto esprimere giudizi. Certamente queste ipotesi, che dovrebbero però riguardare essenzialmente il problema dell'orario di lavoro, saranno ufficializzate solo nel caso in cui gli incontri al ministero del lavoro abbiano un seguito. E su questo punto non è ancora emersa una decisione certa. Sembra infatti che ci sia da parte sindacale della riluttanza ad accettare una mediazione anche se nel passato importanti contratti, come quelli del 69 e del 73, furono firmati proprio grazie alla mediazione dei ministri Donat Cattin prima e Coppo poi. Quella di ieri è stata senza dubbio una riunione interlocutoria nel corso della quale il ministro del lavoro ha voluto saggiare le parti e individuare gli eventuali spazi di manovra nel caso in cui l'intervento del ministro sia destinato ad avere un seguito. Comunque le prime impressioni non lasciano molti segni positivi. I primi ad essere ricevuti dal ministro sono stati i rappresentanti della Federmeccanica che al termine della riunione hanno risposto ad alcune domande dei giornalisti.

Secondo Mandelli l'intenzione della Federmeccanica è quella di fare il contratto «al più presto possibile», ma per il rappresentante degli industriali «non ci sono attualmente le condizioni». E' ribadita dunque nella sostanza la linea della Federmeccanica secondo la quale le proprie posizioni» divergono totalmente da quelle del sindacato. Il problema, e lo ha confermato Mandelli, resta sempre quello dell'orario di lavoro; secondo il rappresentante degli industriali la riduzione dell'orario di lavoro, invece che nuova occupazione, porterebbe a un aumento della disoccupazione.

«Sappiamo che il mercato fra qualche mese non tirerà come oggi e non possiamo penalizzare ancora la nostra industria con la perdita di produttività perché non vogliamo essere responsabili di nuova disoccupazione». Sulla possibilità di nuovi incontri il presidente della Federmeccanica è stato evasivo, non escludendone però la possibilità.

L'incontro tra i sindacati e il ministro si è prolungato fino a tarda notte. Prima di essere ricevuto da Scotti il segretario nazionale dell'Flm, Del Turco, commentando la dichiarazione di Mandelli l'ha giudicata «contraddittoria, in quanto pur dichiarandosi propenso ad una rapida conclusione della vertenza contrattuale, ha riproposto le stesse cose che hanno determinato la rottura».

Sempre nella giornata di ieri sono proseguiti gli incontri tra i rappresentanti dell'Intersind e la delegazione del sindacato dei metalmeccanici. L'incontro è stato incentrato sull'approfondimento tecnico della questione relativa agli scatti. Nella prossima riunione, fissata per domani, si discuterà del problema dell'inquadramento.

Preoccupazioni per un eccessivo prolungarsi delle trattative per i rinnovi contrattuali sono state espresse nella riunione che si è tenuta ieri tra la segreteria della Cisl e i rappresentanti delle categorie. Per evitare slittamenti delle vertenze a dopo le ferie estive la Cisl propone delle «forme di lotta incisive», appoggiate però dalle confederazioni. Queste forme di lotta anche se non meglio specificate sarebbero in sostanza, oltre agli scioperi articolati, la riproposizione dei blocchi delle portinerie negli stabilimenti.

Comunque la necessità di chiudere velocemente la lunga trattativa per i contratti non può giustificare cedimenti sui contenuti delle piattaforme. E in particolare sul problema dell'orario di lavoro la Cisl non è disposta ad accettare compromessi che vanifichino nella sostanza l'effettiva riduzione dell'orario stesso. Un atteggiamento questo che tende a respingere «le controparti» come una flessibilità sugli straordinari o come meccanismi che colleghino riduzioni individuali d'orario alla effettiva presenza in fabbrica, e a insistere sulla richiesta di sei giornate lavorative di sei ore.

Giuseppe Sanzotta

Onorevole cittadino

di Alberto Bertuzzi

Iniziamo la pubblicazione di alcune pagine del libro «Scusate, signori del Palazzo», di Alberto Bertuzzi, edito da Rizzoli.

DA QUALCHE tempo anche in Italia si va sempre di più parlando del difensore civico. Innanzitutto dirò a questo proposito che qualcuno mi definisce difensore civico, il che può ingenerare confusione dato che questa qualifica deve essere riservata a chi abbia un appropriato incarico ufficiale attribuitogli con legge di stato o regionale, per la difesa dei diritti dei cittadini.

Perciò a quei cittadini che isolati o in gruppi, attivamente e volontariamente si dedicano alla cosa pubblica, potrebbe più appropriatamente attribuirsi la qualifica di promotori civici. Anche perché il loro obiettivo non deve essere soltanto quello di aiutare i deboli, di controllare chi esercita pubbliche funzioni o di contribuire a risolvere problemi della difesa ambientale, ma anche di promuovere la partecipazione di tutti in un costante impegno di democrazia diretta.

Ogni singolo caso deve essere affrontato dal promotore civico con la tecnica operativa più appropriata. Tuttavia sempre indirizzandosi non soltanto al responsabile dell'ufficio pubblico competente, ma altresì per conoscenza ad una serie di autorità politiche, amministrative e giudiziarie di livello comunale, regionale o nazionale ed anche, nei casi che lo richiedessero, comunitario ed internazionale.

Questa tecnica di coinvolgere per uno stesso problema più autorità di diversa competenza, induce quella direttamente interessata ad intervenire ed a provvedere con sollecitudine. L'esperienza ha poi dimostrato che le autorità stimolate, quando siano rappresentate da persone oneste, disponibili e attive, non soltanto rispondono sollecitamente alle istanze, ma addirittura dimostrano di gradire le segnalazioni e le richieste di intervento, soprattutto se accompagnate da una documentazione obiettiva ed esauriente.

Sarebbe certo auspicabile che molti cittadini avvertissero la necessità di dedicare una parte della loro intelligenza, della loro cultura, della loro esperienza e del loro tempo a questa nobile funzione del promotore civico. Questi cittadini allora, se non si saranno soltanto preoccupati del proprio arricchimento culturale od economico, ma anche di questo servizio democratico a vantaggio della comunità, potranno rispondere alla propria coscienza di avere fatto qualcosa che può definirsi veramente sociale.

Ma è anche compito fondamentale del promotore civico, quello di promuovere in ogni regione d'Italia la realizzazione dell'istituto del difensore civico. Un istituto sinora realizzato con leggi regionali in Toscana, Liguria e Campania, mentre nella regione Lombardia e in altre, già sono stati presentati dei disegni di legge che sicuramente nel breve termine saranno discussi e approvati. Inoltre il Partito liberale italiano che nella campagna per l'istituto del difensore civico è all'avanguardia, ha realizzato nella sua sede di Milano questo servizio a disposizione dei cittadini, ovviamente senza discriminazione partitica. Anche nelle cosiddette associazioni di servizio quali il Rotary ed il Lions, si va da tempo studiando la possibilità di costituire in ogni club la figura del promotore civico individuale, allo scopo di contribuire alla soluzione dei problemi civici ed ambientali oltreché alla crescita democratica degli italiani sollecitando l'impegno e la partecipazione di tutti.

Ma come può un singolo cittadino contribuire affinché anche nella sua regione, con la legge regionale, venga istituito il difensore civico?

* * *

Sono ancora pochi i cittadini italiani che ricorrono al più elementare ma efficace mezzo per esercitare la democrazia diretta: la carta e la penna, cioè il messaggio indirizzato ai responsabili dei pubblici uffici, dal Presidente della Repubblica sino al sindaco del più sperduto comune. Un'arma, questa, che in altri paesi a democrazia più matura è largamente usata e con effetti sicuri, sia che lanci critiche o lodi, suggerimenti, istanze o diffide.

Purché naturalmente tutto sia non nel personale interesse del mittente ma a tutela degli interessi della collettività. E degli interessi fanno anche parte le regole del comportamento di chi ricopre pubblici uffici.

Se ad esempio quando un Donat Cattin nella carica di ministro manifestò comportamenti ineducati, qualche migliaio di cittadini gli avesse scritto quanto si meritava, come io gli ho scritto, non avrebbe più approfittato della tolleranza dell'opinione pubblica e non sarebbe divenuto quello che Forte-Braccio ha definito «il trivialista della Dc» («L'Unità» del 24 dicembre '78).

Quindi per realizzare l'istituto del difensore civico in tutte le regioni d'Italia basterebbe mobilitare quelli che, non sentendosi sudditi ma cittadini, ricorrono all'impiego di quell'arma democratica, silente ma precisa ed efficace, che ho già ricordato: alla carta e penna. In altri termini basterebbe che tutti i cittadini scrivessero una lettera al presidente della rispettiva regione invitandolo a sollecitamente attuare l'istituto del difensore civico, così come nelle regioni Toscana, Liguria e Campania.

State certi che ricevendo migliaia e migliaia di queste lettere, i presidenti in carica delle regioni rifletteranno sulla opportunità di provvedere.

* * *

Persino nelle scuole si diseducano i futuri cittadini insegnando loro che nel nostro ordinamento democratico esistono tre «poteri»: il potere legislativo, il potere esecutivo e il potere giudiziario. Ma leggendo attentamente la Costituzione della Repubblica italiana, che purtroppo quasi nessun italiano conosce — mentre tutti dovrebbero non soltanto leggerla, ma rileggerla e consultarla di frequente — la parola «potere» non appare nemmeno una volta nei 139 articoli e nelle 18 disposizioni transitorie e finali.

Infatti il costituente illuminato dalla fede nella democrazia, ha semplicemente definito «funzioni» quelle legislativa, esecutiva e giudiziaria oltreché quella del Presidente della Repubblica. Ma se un potere autentico emerge dalla Costituzione, questo è il potere dei cittadini: il «potere civico». Infatti ai diritti e doveri dei cittadini nei rapporti civili, etico-sociali, economici e politici, sono dedicati ben 54 articoli che tutti dovremmo conoscere a memoria per difendere con i nostri diritti anche la nostra dignità.

Non si dimentichi mai che le funzioni, legislativa, esecutiva e giudiziaria, esistono in quanto esiste il potere civico. E tutte queste funzioni sono perciò al servizio del popolo al quale l'articolo 1 della nostra Costituzione riconosce «la sovranità».

Dalla nostra Costituzione quindi, discende la filosofia democratica e discendono le regole di comportamento civico; del comportamento di chi non si sente suddito ma cittadino, di chi, per fare un paradosso, non chiama il parlamentare o il ministro onorevole ma se mai esige di essere lui «onorevole cittadino».

Perché, come un'assemblea societaria è fatta di azionisti e non di presidenti o di membri del consiglio di amministrazione, altrettanto una nazione è fatta di cittadini ciascuno dei quali ha il diritto-dovere di partecipare alla cosa pubblica esercitando la democrazia diretta che insegna a controllare chi per consenso è stato delegato non al potere, ma al servizio del popolo.

Chi conosce profondamente la nostra Costituzione, leggendola e rileggendola si nutre di democrazia e cresce in forza civile e democratica sino a non temere, ma anzi a combattere le leggi liberticide che purtroppo ancor oggi vengono dissennatamente approvate dal Parlamento sotto spinte emotive o populiste.

Inoltre il cittadino consapevole dei suoi diritti costituzionali riconosce nella Costituzione la più formidabile arma di difesa e di attacco in democrazia, una specie di P-38 civica che si può tirar fuori e spianare nelle più imprevedibili circostanze, uscendone sempre vittoriosi.

L'ISOLA NELLA LAGUNA DI VENEZIA CHE CONSERVA AUTENTICI TESORI DI VALORE ARTISTICO INESTIMABILE

Torcello, una dolce oasi di pace

Si popolò fra il V e il VI secolo per opera dei profughi di Altino, saccheggiata e distrutta dagli Unni e dai Longobardi

A causa del crescere delle paludi, nel 1818, la sede vescovile venne trasferita a «Rivus Altus», l'odierna Rialto

VENEZIA — «Oltre le paludi, brune come sono d'inverno quelle alte bocche del Mississippi intorno a Pilot Town, vide la torre quadrata della chiesa del Torcello e dietro di essa l'alto campanile di Burano. Il mare era azzurro ardesia e si vedevano le vele di dodici barconi filare sotto vento verso Venezia».

Forse, nel 1949, neppure Hemingway, «mentre guarda lontano la sua morte ultima, di là dal fiume e tra gli alberi», crede nell'immortalità. Eppure, questo senso di continuità e contemporaneità del tempo, scioglie l'animo di chiunque voglia, oggi, recarsi su Torcello.

L'isola, posta all'estremità Nord della laguna di Venezia, è un luogo silenzioso e solitario, una fresca oasi di pace che conserva, nel cuore di una rigogliosa vegetazione, autentici tesori di valore artistico inestimabile. Sono chiese e palazzi la cui arte si fonde meravigliosamente con la natura, quasi a voler testimoniare l'originario splendore.

A distanza di secoli, la storia triste e struggente del suo passato, si ripete in quest'aria così limpida, in quest'atmosfera così piena di mistero in cui si è immersi non appena si approda su Torcello. Una sottile brezza che solleva lo spirito, un mare di luce che investe e travolge, una gioia sconosciuta mista ad angoscia, afferrano il respiro del visitatore. I chiaroscuri della mente si trasformano in ombre fluttuanti, in altrettante presenze che lo gremiscono e lo catturano, quasi lo volessero trascinare in una nuova dimensione, al di là del tempo e dello spazio. Dall'immobilità estatica delle cose, emergono fantasmagorici racconti che si perdono nel labirinto dei giorni, degli anni splendidi, quando Torcello era il centro più importante della laguna.

Il suo primo nome fu «Nuova Altino», e sorse di fatto fra il V e il VI secolo per opera dei profughi di Altino, saccheggiata e distrutta dagli Unni e dai Longobardi. Nel 638, il vescovo altinate Paolo trasferì la sede episcopale a Torcello, che rimase per più di un secolo e mezzo il capoluogo della «Consociatio Lagunaris», dipendente dal governatore bizantino della provincia di Venezia e dell'Istria. Intorno al nucleo centrale, si raccolsero, sotto la giurisdizione vescovile fiancheggiata dai tribuni locali, le isole circostanti di Burano, Mazzorbo, Murano, Costanziaca e Ammiano, designate come contrade. All'originaria denominazione, seguì quella definitiva di Torcello, forse a ricordo di una porta turrita della cinta murata di Altino.

Nel 1818, sotto la minaccia d'interramento della circostante zona lagunare e il conseguente fenomeno d'impaludamento che portò alla malaria, l'isola venne un po' alla volta abbandonata e la sede vescovile venne trasferita a «Rivus Altus», l'odierna Rialto. Si demolirono molte abitazioni e alcune chiese, per utilizzarne il materiale di recupero. Ma, riflesso sullo specchio argenteo dei canali, uno spicchio di civiltà è sopravvissuto. La sferza del tempo ha risparmiato la maestosa basilica dell'Assunta, la millenaria chiesa di S. Fosca, i palazzi dell'Archivio e del Consiglio, che raccolgono, fra epigrafi antichissime e vari frammenti di scavo, altrettanto importanti opere di validi e illustri pittori e scultori dell'epoca.



Una visione aerea del «cuore» dell'isola di Torcello.

Nel 639, l'imperatore Eraclio, per ordine dell'esarca ravennate Isaccio, diede inizio ai lavori della splendida cattedrale dell'Assunta. Della primitiva costruzione rimane la pianta, di tipo basilicale romano, come tutte le superstiti chiese dell'Alto Adriatico anteriore al Mille (Aquileia, Grado, Parenzo, Pola). Originali anche la parte inferiore della facciata, scompartita a lesene, e l'altare. Nel 1008, in occasione della nomina a vescovo di Torcello di Orso Orseolo, figlio del doge Pietro Orseolo II, l'interno della chiesa venne ampliato e reso più luminoso. Oggi l'edificio è diviso in tre navate da una duplice fila di nove colonne in marmo greco, sormontate da bellissimi capitelli, in cui rivivono le forme classiche. Anche le tessere di marmo colorato del pavimento, riflettono lo stile del X secolo.

Ma l'impronta più suggestiva è data alla basilica dai mosaici, di chiara ispirazione ravennate. Numerosissimi e a più riprese rimaneggiati, coprono quasi interamente le tre absidi e la parte interna della facciata. Su quest'ultima si può ammirare l'opera musiva più imponente di tutta la cattedrale: il «Giudizio Universale», la cui iconografia comprende più di 150 figure. Di fattura veneto-bizantina, risale al XII-XIII secolo. Da segnalare, per la particolare impronta lasciata dall'arte bizantina, una «Madonna con Bambino», situata nell'abside centrale dell'Assunta, e considerata il capolavoro dei mosaici torcellani. Caratteristici anche «L'Annunciazione», «Gli Apostoli», «Il Mistico Agnello» e «Cristo fra gli Arcangeli». Messaggi di carattere sacro e religioso, si possono inoltre recepire dal simbolismo delle immagini, scolpite sui plutei dell'altare.

A pochi metri di distanza, si erge la chiesa di Santa Fosca, costruita interamente alla fine del X secolo. Ha una pianta circolare a croce greca, con tre absidi. E' circondata e recinta da portici con colonnine di marmo greco, completate da leggiadri capitelli veneto-bizantini. L'interno è a tre navate. Otto colonne reggono i pilastri del vano centrale, altre quattro sono situate nel braccio prolungato del coro. Meno ricca della vicina cattedrale, S. Fosca tuttavia conserva notevoli tesori artistici. A sinistra dell'altare maggiore spicca, per magnificenza, la scultura quattrocentesca di una «Vergine col Bambino», attribuita al fiorentino Pietro Lamberti. Molto recente (1969) il bassorilievo della porticina del tabernacolo, opera di Remigio Barbaro da Burano.

Sulla medesima piazzetta verde campeggiano i trecenteschi palazzetti del Consiglio e dell'Archivio che ospitano, dal 1870, due musei. Il Museo dell'Estuario raccoglie frammenti architettonici di stile classico e italo-bizantino (III-VII sec.) ed iscrizioni di varie epoche, un tempo appartenenti a edifici dell'isola. Il Palazzo del Consiglio, oltre ad assolvere alla funzione di «archiviare» cimeli, annovera, fra le altre opere, importanti sculture e dipinti, fra cui «L'annunciazione» e «L'Adorazione dei Magi», attribuiti al Veronese e provenienti dalla chiesa demolita di S. Antonio di Torcello. Cocci di ceramica e preziosi documenti di storia religiosa e civile si trovano inoltre racchiusi in teche di vetro.

Ma l'arteria vitale della memoria non si recide e non si annulla col greve peregrinare fra i resti delle civiltà antiche. La bolla trasparente dell'illusione non si dissolve al primo contatto col terso cristallo della spiaggia. Il mito della solitudine rivive nei cuori, l'arte si è trasformata in testimonianza storica. Eppure c'è ancora qualcosa che assale e sorprende. Una nota triste ed esaltante insieme, che rompe la monotonia di tutto questo azzurro. Terra, acqua, cielo e pietre millenarie nascondono un non so che di più profondo, che sfugge alla ragione.

E' un anelito d'inquietudine che rinfranca gli spiriti, che rinnova gli animi e li sospinge verso le zolle più erbose degli orti, dove, ancora inviolati, giacciono altri segreti di Torcello. Qui, su questo lembo di terra così lontano dal rumore e dai crucci del mondo, dove la legge si fonde con la storia e la realtà ha il dolce sapore del sogno, dove ogni cosa palpabile sembra dissolversi per lasciar posto a una nuova scoperta, la suggestione diviene l'unica possibile. Qui il passato e la memoria s'infuturano, e l'attimo presente è soltanto «la situazione cronologica fluttuante fra le rimanenti dimensioni del tempo». Questa pace è così viva, così impregnata di ricordi, che non ci si può sentire mai soli. Quella dell'isola, è un tipo di solitudine che riempie, un dialogo perenne fra natura, arte e uomo, che non conosce soste.

Lo stesso Hemingway, nel suo romanzo che descrive questi luoghi, sembra smarrire la cognizione del tempo, oltre a quella della vita. Dall'amenità della terra di Torcello, coglie ed estirpa il calore onnipresente della morte. Il colonnello che si spegne è l'Hemingway di pochi anni dopo, lo stesso uomo capace di colmare la propria solitudine con un'ansia sempre più disperata di vita. Distruggendo ogni parametro esistenziale, egli affida alla continuità della sua opera il senso inesorabile della propria fine. E come l'isola, vive e sopravvive al suo periodo d'oro. Entrambi, affidandosi all'arte, hanno saputo trasformare il «vizio assurdo» in immortalità.

Cinzia Ginaldi



La bella chiesa poligonale di Santa Fosca con accanto, in secondo piano a sinistra, la basilica dell'Assunta. (Foto «Nadia»)

DEI RAGAZZI SCOPRIRONO NEL '40 VICINO A MONTIGNAC UNA GROTTA DIPINTA

Il salvataggio di Lascaux

Nessuna semplicità, nessuna nativa ingenuità nelle palpitanti figure dei bisonti, dei cavalli dei cervi, dei tori colossali - Una magistrale tecnica esecutiva dai risultati straordinari

PARIGI — Montignac è una piccola città tranquilla della Dordogna, attraversata dalla Vozère. Nei suoi pressi, il 12 settembre 1940, quattro ragazzi in cerca di avventure penetrano in un buco del terreno e scoprono uno dei più straordinari santuari della preistoria, le grotte di Lascaux. Avvertono subito il loro maestro, per alcuni giorni montano la guardia al loro tesoro per tener lontana la folla dei curiosi e finalmente, il 21 settembre, arriva l'abate Breuil, dotto e appassionato specialista, che battezza queste grotte la «Cappella Sistina della preistoria», e le prende solo la sua tutela scientifica.

Lascaux è una delle tante grotte dipinte (forse la più straordinaria), sparse nel Sud-Ovest della Francia e nel Nord della Spagna, che testimoniano della raffinatezza artistica, del livello culturale e della sensibilità magico-religiosa cui erano giunti i nostri antenati dell'aurignaziano circa duecento secoli fa. Nessuna semplicità, nessuna nativa ingenuità nelle palpitanti figure dei bisonti, dei cavalli, dei cervi, dei tori colossali: molte favole sul primitivismo degli uomini preistorici si dileguano di fronte alla magistrale tecnica esecutiva, alla sapiente concezione compositiva, al finto realismo che maschera un'elaborata codificazione delle linee e dei particolari. E' un'arte adulta, che ha secoli di esperienza e di esercizio alle sue spalle. La stessa irregolarità delle pareti è sfruttata per conferire tensione e dinamismo alle figure.

S'intuisce che un'arte così dev'essere germogliata da una cultura densa di valori e di pensiero; ma riusciamo solo a percepire un'eco del sentimento religioso che dovette guidare la mano degli artisti, come un forestiero volonteroso ma impreparato che visiti un tempio cinese e che, senza capirne i simboli, pure ne afferri l'ispirazione generale. Accanto al mistero complessivo ci sono i misteri particolari: qual è il significato dei «blasoni» rettangolari esapartiti e policromi? Che animale è il «liocorno» presso l'entrata? Come s'interpreta la scena del pozzo (il rinoceronte, l'uomo itifallico con la testa di uccello, atterrato dal bisonte sventrato, e l'uccello appollaiato sul bastone verticale), a proposito della quale si è parlato anche di sciamanesimo?

La perfetta conservazione dei dipinti, secondo l'abate Breuil, è il risultato di due fatti piuttosto casuali. L'imboccatura della grotta, alta rispetto al piano medio, impedisce che d'estate vi penetri aria calda, la cui umidità in seguito si condenserebbe sulle pareti (è questo l'agente che di solito degrada rapidamente le pitture rupestri). Inoltre, un'essudazione cristallina di calcite ha creato su quasi tutta la superficie della grotta un fondo ideale per ricevere gli affreschi (dove la calcite manca ogni traccia di colore è scomparsa). L'essudazione poi si è arrestata, per fortunata coincidenza, più o meno all'epoca dei dipinti, che quindi non ne sono stati sommersi.

Dal momento della scoperta un'interminabile processione di visitatori (fino a milleottocento al giorno!) cominciò a scendere nella grotta. Nonostante la costruzione presso l'imboccatura di due muri d'isolamento per evitare scambi di calore e di umidità con l'esterno, l'allargamento dell'ingresso, la luce artificiale, l'anidride carbonica e il calore prodotti dalla folla sconvolsero ben presto il delicato equilibrio di un ambiente da cui migliaia di anni fa un uomo del tutto simile a noi era scivolato fuori senza sapere di essere l'ultimo a vedere la Sala dei Tori, la Navata e l'Abside prima dei quattro ragazzi di Montignac.

Fece la sua comparsa anche una micidiale alga verde e, di fronte ai suoi attacchi, nel 1963 si decise di chiudere le grotte per evitarne la rovina totale e per correre ai ripari. Nel 1972 lo stato francese rilevò la proprietà delle grotte dal conte di La Rochefoucauld e da allora per la visita è necessario un permesso scritto che viene concesso al più a cinque persone al giorno. Per gli altri si pensò ad un circuito televisivo, a un tubo impermeabile con oblò e ad altre astruse soluzioni, ma non se ne fece nulla.

A questo punto il vecchio proprietario ebbe l'idea di costruire, in una cava abbandonata sulla stessa collina, una copia della grotta. Affidò a due pittori e a uno scultore l'incarico di riprodurre pareti e dipinti dentro una scatola di calcestruzzo e resina lunga un'ottantina di metri, che poteva ospitare un facsimile della parte più importante di Lascaux. Dopo un po', tuttavia, La Rochefoucauld si dovette fermare per mancanza di fondi.

Recentemente le grotte sono passate dallo stato al dipartimento della Dordogna, il quale ha deciso di acquistare anche la copia incompiuta per circa trecento milioni di lire. L'opera completa, per cui occorre ancora almeno un miliardo, dovrebbe essere pronta tra quattro o cinque anni.

E' la prima volta che il metodo della copia, spesso applicato a statue o a monumenti di modeste proporzioni, viene attuato a un complesso di così vaste dimensioni. Certo gli ignoti artisti di Lascaux non s'immaginarono queste vicende per i loro affreschi...

Giuseppe O. Longo



(Ap Wirephoto)

Mosca — Gli stands della «Pepsi-Cola» stanno facendo la loro comparsa nelle strade di Mosca. Settanta saranno in attività entro il 1980 per l'inizio delle Olimpiadi. La bevanda è prodotta nell'URSS da cinque impianti, con sciroppo e attrezzature fornite dalla compagnia.

Libri ricevuti

Alan Coren: «Buffalo Arthur» (Rizzoli Editore, Milano 1979 - pagg. 62; lire 2000).

«Arthur il Solitario» (Rizzoli Editore, Milano 1979 - pagg. 62; lire 2000).

Mario Gomboli - Silverio Pisu: «Zoo pazzo 1» (Rizzoli Editore, Milano 1979 - pagg. 16; lire 3000).

«Impariamo le lettere dell'alfabeto con Braccio di Ferro» (Rizzoli Editore, Milano 1979 - pagg. 12; lire 2500).

E. Agradi - A. Mantovani: «Il Corriere dei Piccoli presenta viaggio fantastico nella cibosfera» (Rizzoli Editore, Milano 1979 - Collana a cura di Josè Pellegrini - pagg. 46; lire 5000).

E' sempre una sottile gioia, quasi un'ondata di tenera fanciullezza a coglierci quando ci troviamo a sfogliare, a leggere o a presentare, come in questo caso, libri per bambini. La Rizzoli Junior poi, ce ne propone ben cinque, tutti smaglianti e coloratissimi: i primi due, scritti da Alan Coren e illustrati da John Astrop, s'intitolano rispettivamente «Buffalo Arthur» e «Arthur il Solitario». Per ciascuno, una lettura svelta e ricca di mordente, tutta tesa all'imprevedibile presenza e alla lucida intelligenza di un ragazzetto di 7 anni, Arthur appunto, il quale riesce proprio grazie alla sua età e a un'invidiabile scaltrezza, a togliere dai pasticci degli avventurosi cowboy, smascherando i perfidi colpevoli. Due storie freschissime, dunque (la traduzione è di Gaetano Salinas), da leggere con golosa attenzione.

Deliziosamente riservate ai più piccini, «Zoo passo 1» e «Impariamo le lettere dell'alfabeto con Braccio di Ferro», sono due pubblicazioni schiuse a una grazia e a una civetteria che ha il merito di far sentire, pure noi adulti, per un momento, infantilmente soggiogati. Tantissime le illustrazioni, e vorremmo sottolineare la bellezza, curate per quanto riguarda «Zoo pazzo 1» da Arcoquattro, mentre per «Impariamo le lettere dell'alfabeto...» sono Leo Cimpellin l'autore dei disegni e Giorgio Frigerio, invece, della grafica. Scritto da Mario Gomboli e Silverio Pisu. «Zoo pazzo» ci fa conoscere una lepre ballerina e un elefante trombettiere, protagonisti di un'eccezionale «lezione» attraverso cui i piccolissimi potranno imparare a disegnare, a costruire e a raccontare la storia di questi due animali. Ma didattica e gioco vanno a braccetto anche in «Impariamo le lettere dell'alfabeto con Braccio di Ferro», ove i più famosi personaggi dei fumetti e dei cartoni animati diventano guida dei bimbi.

Infine, nientemeno che «Un viaggio nella cibosfera» presentato da «Il Corriere dei Piccoli» e curato da una qualificata nutrizionista quale Elisabetta Agradi, e da un'esperta psicologa come Alberta Mantovani (gli espressivi disegni sono di Laganà). Uno straordinario viaggio nella cibosfera questo, fra «vitamine» e «proteine», per insegnare e istruire il bambino a crescere meglio grazie a una precisa conoscenza di ciò che si mangia.

Maliziosi e istruttivi dunque, questi cinque libri della Rizzoli Junior occhieggiano invitanti, pronti ad accompagnare in vacanza tanti festosi bambini.

G. P.

Un libro per l'estate

ANZIO — Massimo Grillandi con il volume «Belli» (editore Rizzoli), per la saggistica e Fabrizio Trecca con «Johnny Lancet chirurgo del pentagono», (editore Bietti), per la narrativa sono i vincitori del premio «Un libro per l'estate 1979» consistente in 2 milioni di lire per ognuno dei vincitori e due dipinti del pittore e scultore Carmelo Tomasini.

GIORNALE DI TRIESTE

IN PAGAMENTO UN'ALTRA RATA DEI BUONI DEL TESORO

Dal 2 luglio l'usufrutto della contingenza in Bpt



Da lunedì prossimo, 2 luglio, tutti i lavoratori dipendenti che nell'arco di circa un anno e mezzo si videro congelare nella busta paga gli aumenti degli scatti di contingenza, si potranno presentare in una qualsiasi banca per incassare la terza rata degli interessi maturati sui buoni del tesoro poliennali (Bpt) avuti in cambio del denaro contante.

Questa volta, a differenza delle due precedenti, molti lavoratori incasseranno in realtà due rate. Il 1.o luglio infatti (le banche sono però chiuse perché quel giorno cade di domenica) maturano gli interessi sia della prima trancia di Bpt sia della terza, l'ultima, che proprio in queste settimane le aziende stanno consegnando ai propri dipendenti.

Per la prima trancia, relativa alla contingenza congelata nel periodo compreso fra il 1.o novembre 1976 e il 30 giugno 1977, già era maturata ed era stata incassata una prima rata di interessi. Questa volta si incassa la seconda e insieme ad essa la prima della terza trancia, quella relativa alla contingenza congelata nel periodo compreso fra il 1.o gennaio e il 30 aprile dell'anno scorso, giorno in cui il blocco ebbe termine.

Non è possibile, a causa della diversa struttura delle buste paga, legata alla categoria e alla qualifica del lavoratore dipendente, valutare esattamente quanti quattrini si riceveranno in luglio. Si tratta in ogni caso di alcune decine di migliaia di lire (dalle 30-40 alle 60-70 mila lire). E' anche da tener presente, infatti, che il blocco della contingenza durante quell'anno e mezzo fu totale per i lavoratori dipenti con un reddito annuo superiore agli 8 milioni, mentre corrispose alla metà soltanto per i lavoratori con un reddito superiore ai 6 ma inferiore agli 8 milioni. Molti, poi, modificarono in quell'arco di tempo il proprio reddito e si ritrovano quindi in mano oggi un numero diverso di Bpt.

Per l'incasso non è necessaria alcuna particolare formalità: è sufficiente riempire un modulo, che viene fornito da una qualsiasi banca, e in cambio delle cedoline (una per ogni Bpt) si ottiene denaro contante. Se uno non vuole portarsi appresso i buoni interi, può tagliare a casa propria la cedolina, facendo però attenzione che sia quella giusta, quella appunto che va in pagamento dal 1.o luglio di quest'anno. Su ogni buono, che ha durata quinquennale, c'è una cedolina per ciascun anno.

La rata successiva, che andrà in pagamento dal 1.o gennaio del prossimo anno, sarà la seconda (la prima è andata in pagamento nel gennaio scorso) della seconda trancia di Bpt, quella relativa alla contingenza congelata nel periodo compreso fra il 1.o luglio e il 31 dicembre 1977. Così, di sei mesi in sei mesi, a gennaio e a luglio, si riscuoteranno man mano gli interessi maturati fino a scadenza dei buoni. Quelli avuti nel 1977 potranno essere incassati nel 1982 e quelli del 1978 nel 1983.

I lavoratori dipendenti che avevano avuto congelati gli importi di contingenza più consistenti riceveranno in cambio dei buoni diverse centinaia di migliaia di lire. Certo, saranno lire svalutate, anche se avranno fruttato nel frattempo un buon interesse (il 13 per cento).

Sciopero al Rittmeyer

L'assemblea dei lavoratori del Rittmeyer, visto il perdurante silenzio della Giunta regionale sul problema dell'istituto ha deciso di proclamare uno sciopero per domani, mercoledì, e di verificare la situazione in un'assemblea allargata a tutte le componenti sindacali e alle forze politiche.

Consiglio scolastico — La presidenza del consiglio scolastico provinciale comunica che una riunione si terrà oggi alle ore 17.30, al liceo-ginnasio «F. Petrarca», in via Rossetti 74.

Intervento dell'on. Benco per i profughi vietnamiti

L'on. Aurelia Gruber Benco ha trasmesso il seguente telegramma al Presidente della Repubblica, on. Pertini: «La Lista per Trieste, memore delle sofferenze delle popolazioni giuliane, sollecita l'invio di una nave da guerra per il ritiro di profughi vietnamiti che possono essere ospitati nei campi profughi esistenti in Italia».

CALENDARIETTO

Oggi: San Rodolfo. — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 7.14 e cala alle 21.09.

Ieri: temperatura massima gradi 26,8, minima 19,9; pressione millibar 1016,2 stazionaria; umidità 62 per cento; vento 6 km orari da Ovest; cielo quasi sereno; mare quasi calmo con temperatura di 23 gradi.

Maree oggi: alta alle 12.07 con cm 33 e alle 22.40 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 5.21 con cm 62 e alle 17.21 con cm 9 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Mattana Stefano; Massimiliani Marco; Furlan Andrea; Bossi Paolo; Bella Maurizio; Iob Carlo.

MORTI: Zavnik Maria in Folla, di 69 anni; Mosca Francesco, 83; Copetti Umberto, 86; Cusma Nicolina ved. Petronio, 82; Tamplenizza Giovanni, 79; Buic ved. Zoric Luca, 86.

Alba di sangue alle porte della città


Giuseppe Conti


Maria Conti


Il posto della tragedia subito dopo l'impatto. La «850», già rimessa sulle quattro ruote dai sanitari della Cri, custodisce ancora le salme degli sventurati coniugi Conti. Al centro della foto, il magistrato dott. Roberto Staffa osserva i veicoli ridotti ad un autentico rottame.

TRAGEDIA SULLA COSTIERA: UN'AUTO CON DUE ISONTINI SBANDA IMPROVVISAMENTE A SINISTRA

Tre morti in uno schianto frontale

Le vittime sono due coniugi di Borgo San Mauro e un giovane di Doberdò del Lago - Un ferito - «Eravamo tanto allegri fino a mezz'ora fa»

Il sonno è il protagonista della triplice tragedia della strada avvenuta ieri mattina, poco dopo le 6, sulla strada costiera tra la casa cantoniera di Santa Croce e la galleria naturale. D'altra parte il sonno ha anche salvato la vita a uno degli occupanti delle due automobili che si sono scontrate frontalmente. Se questi, al momento dell'impatto, non si fosse trovato lungo disteso sul sedile accanto a quello del guidatore con un ginocchio puntato contro il cruscotto, con ogni probabilità i morti sarebbero stati quattro.

La violentissima collisione frontale, che ha raccorciato di oltre mezzo metro una «850», è avvenuta sulla parte sinistra della carreggiata per chi va a Sistiana. Sull'asfalto sono rimasti chiarissimi i segni di una sbandata a sinistra della «Bmw 2002» rossa, targata Gorizia 108349, che era guidata verso Sistiana dal bracciante portuale Bernardo Frandolic, nato il 13 dicembre di 29 anni or sono e residente a Doberdò del Lago. Con lui viaggiava il geometra Giordano Vizintin, pure di 29 anni, da Savogna d'Isonzo, il giovane appunto che si è salvato la vita grazie al sonno che lo aveva colto appena partiti da Trieste. Proprio nel momento della fatale sbandata, in senso contrario, cioè diretta verso Trieste, stava sopraggiungendo la «850» targata Ts 118271, guidata da Giuseppe Conti, di 59 anni (nato — si noti il caso — il 14 dicembre 1920: trent'anni meno un giorno prima del Frandolic, il guidatore della Bmw rossa), e abitante al n. 207/A di Borgo San Mauro. Vicino a lui sedeva la moglie Maria.

L'impatto è stato improvviso e violento. I musi delle due auto si sono incastrati l'uno nell'altro, poi la Bmw si è girata di novanta gradi ponendosi di traverso alla carreggiata mentre la «850» finiva sulla corsia opposta con le ruote all'aria. Nell'abitacolo sono rimasti incastrati i due occupanti. Nessuno è stato testimone oculare della repentina tragedia. Un camionista che transitava diretto a Trieste con un carico di ghiaia è stato il primo a giungere sul posto forse qualche minuto dopo la sciagura. Pochi attimi più tardi sono arrivati il fratello del guidatore della Bmw, Giovanni Frandolic, con un amico — Marino Suc (21 anni, residente a Jamiano) e una giovane donna che desidera mantenere l'incognito.


Il geometra Giordano Vizintin, di Doberdò del Lago, nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore, dopo l'intervento chirurgico. Gli è al capezzale la mamma. Dietro, appoggiato al davanzale della finestra, il fratello Adriano. (Italfoto)

I tre, a bordo di una «125», precedevano la Bmw. «Eravamo tutti assieme reduci da una festa — ci ha detto Marino Suc — e io che ero davanti controllavo ogni tanto nello specchietto retrovisore la macchina del mio amico. A un tratto non l'ho vista più e subito dopo ho notato accendersi gli stop di un autocarro che avevamo appena incrociato. Ho intuito che doveva essere accaduto qualcosa. Così ho bloccato la macchina e sono tornato indietro. Un macello!».

«Non ho nemmeno la forza di piangere», ci ha detto Giovanni Frandolic che guardava con gli occhi sbarrati l'auto trasformatasi in bara per suo fratello.

«Pensare che eravamo tutti tanto allegri fino a mezz' ora fa», ha commentato la giovane donna che era con loro. «Siamo stati tutti assieme a Prepotto, vicino a San Pelagio, dove c'era la sagra del paese. Abbiamo ballato, ci siamo divertiti; abbiamo trovato vecchi amici, che non vedevamo da anni. Bernardo era al massimo della gioia. Uno di questi amici, che ha messo su casa a Trieste, sposando una ragazza che Bernardo conosceva da prima, ci aveva invitati a casa sua. E così tutti siamo andati a Trieste: abbiamo mangiato qualcosa, bevuto un po' (ma nessuno era ubriaco) e parlato di ricordi fino alle 6 del mattino. Poi siamo partiti. Ora eccoci qui con uno di noi in meno e con due altri poveri morti». Queste parole per la giovane donna sono state uno sfogo, prima del pianto.

Qualcuno nel frattempo aveva telefonato alla Croce Rossa e alla polizia stradale. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita subito un'autolettiga con il medico dott. Giansante e gli infermieri Pricco e Vacca. L'autista Pian , spingendo l'acceleratore a tavoletta, è giunto meno di dieci minuti dopo sul posto. Il ferito della Bmw era già fuori dall'abitacolo, estratto dai suoi amici, per cui è stato subito adagiato sulla barella. Gli infermieri hanno rimesso sulle quattro ruote la «850» e forzato la portiera di sinistra. Il conducente, già morto, è finito con il corpo sull'asfalto mentre i piedi sono rimasti incastrati tra i pedali. Gli infermieri hanno quindi spaccato un cristallo per vedere se la passeggera era ancora in vita e se era possibile estrarla dai rottami. Il medico, infilatosi nell'abitacolo, ha però constatato che non c'era più nulla da fare. Così l'autolettiga è corsa verso l'ospedale, mentre il dott. Giansante con l'infermiere Vacca rimaneva sul posto per redigere i certificati di morte.

Gli agenti della polizia stradale, accorsi in forze con il comandante, maggiore Fiorotto, hanno subito bloccato il traffico per consentire all'appuntato Parisse e alla guardia Comisso di eseguire i rilievi. Del gravissimo incidente è stato informato il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, il quale ha voluto recarsi sul posto per rendersi conto di persona come si era compiuta la tragedia. All'Ospedale maggiore il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella clinica ortopedica con prognosi di 40 giorni per la frattura del femore sinistro, ferite multiple, la sospetta frattura della mandibola e contusioni craniche con sospette lesioni ossee. Per prudenza sono stati fatti intervenire sul posto anche i vigili del fuoco al comando del capo reparto Cociani (quello stesso che due anni or sono aveva eseguito i recuperi delle salme della corriera precipitata dalla strada costiera), i quali hanno spostato le macchine e provveduto quindi a lavare la carreggiata. Un'interminabile colonna di macchine si era frattanto formata nei due sensi per cui gli agenti della polizia stradale hanno adottato il senso unico alternato facendo defluire un po' per volta i veicoli.

Bernardo Frandolic

Sulla piazzola, poco lontano, due famiglie polacche con roulotte facevano colazione: non avevano udito nulla né volevano interessarsi di cosa stava accadendo. I fischi delle sirene dell'autolettiga e quelle della polizia non li aveva per nulla interessati né turbati. «Avete sentito qualcosa?» abbiamo chiesto. Ci hanno risposto che dormivano della grossa e non si erano accorti di nulla.

La notizia della morte dei coniugi Conti si è sparsa in un baleno a Borgo San Mauro dove i due abitavano al pianterreno di una casetta bifamiliare. I vicini, Agostino Urzan e la moglie Maria, stentavano a credere. «Erano andati via di casa come sempre, con la loro "850" alle 6 in punto», hanno detto. Entrambi andavano a Trieste a lavorare: lui come falegname in una bottega vicino allo stadio, lei come pulitrice presso un'impresa. Andavano via assieme, ma al pomeriggio lei tornava prima con la corriera per preparare la cena. «Domenica io prendevo il sole qua — ha ricordato il signor Agostino — e lui poco distante. Mi sembra impossibile che ora sia morto». I coniugi Conti lasciano due figli sposati, Mario e Bruno, entrambi meccanici.

La notizia della sciagura è stata portata a Savogna d'Isonzo da Giovanni Frandolic e da Marino Suc. «Io mi trovavo in campagna — ci ha raccontato Slavica Peric in Vizintin, la madre del geometra rimasto ferito — quando sono arrivati gli amici di mio figlio. Già prima mi ero preoccupata per non averlo visto a casa, ma l'altro mio figlio, Adriano, e mio marito mi avevano detto che la «500» di Giordano era parcheggiata in paese per cui non poteva essergli accaduto nulla. Quando ho visto arrivare i due giovani che piangevano e che volevano parlare da soli a mio marito, ho temuto il peggio. Voglio sapere quello che è successo, ho detto loro, ne ho il diritto! Allora mi hanno raccontato che Giordano era ferito e che si trovava all'ospedale a Trieste. Così siamo partiti subito. Ed eccoci qua».

Il geometra Giordano Vizintin, appena uscito dalla sala operatoria dove i chirurghi ortopedici gli hanno conficcato un chiodo nel femore per la trazione, non ricorda nulla. Sa solo di aver acceso la radio in auto e di essersi disteso per dormire. «Poi mi sono svegliato qui», ha detto, «Non so altro».

Willy Ragusin

Si legge sui volti lo sgomento. Al centro, Giovanni Frandolic, il fratello di Bernardo, non riesce nemmeno a piangere. Gli sono vicini un'amica e Marino Suc, che con la sua «125» precedeva la Bmw schiantatasi contro la «850».

E' MORTO ANCHE ODONI

Tre le vittime del folle volo sulla scogliera

Sono salite a tre le vittime dello spaventoso volo sulla scogliera di Cedas avvenuto tredici giorni or sono. Dopo una disperata lotta con la morte è deceduto nelle prime ore di ieri mattina al centro di rianimazione Giorgio Odoni, di 24 anni, abitante in via Bartoli 28.

Come si ricorderà, in quella mattinata di pioggia (aveva da poco smesso) un'Alfa Romeo Gt Junior lanciata a forte velocità lungo la discesa di Miramare aveva accelerato ancora quando una pattuglia della Stradale aveva intimato l'alt al conducente. La macchina è letteralmente volata in aria ed è piombata sulla scogliera proiettando all'esterno i quattro occupanti. Due erano morti sul colpo, il terzo è deceduto ieri mattina e il quarto, Giuseppe Sartorelli, è ancora all'ospedale, nella clinica ortopedica. La polizia stradale che svolge l'inchiesta non ha mai potuto interrogare Giorgio Odoni perché versava in stato di coma.

Scontro all'angolo

Marito, moglie e suocera sono rimasti feriti in uno scontro fra due autovetture. Si tratta di Albino Verginella, 50 anni, S. Croce 51, (7 giorni per contusioni, non accolto); della moglie Giacomina Kovac in Verginella, 47 anni, ricoverata con prognosi di 20 giorni per sospette lesioni ossee alle gambe; e della suocera Stanislava Pacor vedova Kovac, 70 anni, che guarirà in 7 giorni per lievi contusioni varie. I tre, sull'auto condotta dal Verginella, si sono scontrati in strada del Friuli, angolo via Aquileia, con la Fiat 128 TS 137365 guidata da Nevia Bandelli, 29 anni, via Borromea 245, che è rimasta illesa.

Muggia — Il comune di Muggia rende noto che il 30 giugno scadono i termini per i privati per le richieste di un'area in zona Peep ex Fonderia. Per informazioni rivolgersi all'ufficio urbanistica, tel. 271003.

UNA NOTA DI PALAZZO DIANA

Dibattito nella Dc sul dopo-elezioni

Nodari ha invitato gli altri partiti ad un confronto sui temi cittadini

Il dibattito all'interno della Dc sul dopo-elezioni si sta polarizzando — informa una nota di palazzo Diana — sulla «diffusa richiesta di un congresso straordinario che coinvolga tutta la base del partito nella scelta della linea politica con cui rispondere alla situazione creatasi in città». Nello stesso tempo, alcuni interventi entrano anche nel merito delle prospettive per Trieste, sempre alla luce dei recenti risultati elettorali: ecco ad esempio una dichiarazione del segretario provinciale del partito Pio Nodari.

«La Dc triestina intende prendere serenamente e responsabilmente atto dell'esito del voto dei triestini per il Parlamento nazionale e per quello europeo; a tal fine i competenti organi provinciali si riuniranno quanto prima — conferma Nodari — ma è chiaro che il dibattito dovrà riguardare tutto il corpo del partito e gli stessi elettori, perché è giusto che, soprattutto in queste circostanze, tutti siano chiamati a discutere e decidere il ruolo che il partito dei cattolici democratici può ancora svolgere a Trieste».

Ma nell'attesa che la Dc definisca al proprio interno il ruolo conseguente all'esito locale delle ultime consultazioni elettorali, il segretario Nodari si richiama fin d'ora all'invito che la stessa Dc aveva rivolto prima delle elezioni a tutte le altre forze politiche cittadine «per un serio ripensamento del proprio modo di porsi nei confronti della realtà triestina» e «per un confronto concreto sulle ipotesi da proporre alla comunità per assicurare un equilibrato sviluppo di Trieste».

«Tale impegno — per quanto riguarda Nodari — s'impone ormai con urgenza, e la Dc è pronta a continuare senza incertezze su questa strada: è chiaro però che anche tutti gli altri gruppi, senza esclusioni, devono sentirsi coinvolti in tale necessario ripensamento, perché oggi il vero problema non è quello di continuare a lacerare la città, esasperando lo scontro sui fatti emotivi e sulla protesta».

Nello stesso momento in cui la Dc sta avviando al proprio interno un'azione di «ripensamento», il segretario Nodari anticipa i propri programmi agli altri partiti: «Si tratta — dichiara — di proporre a Trieste prospettive di sviluppo serie e razionali; e va detto a tale proposito che mai in questi anni, e nemmeno al momento presente, sono emersi disegni alternativi in positivo, cioè in una logica costruttiva e realizzabile, a quelli elaborati e presentati dalla Dc». E ancora: «La Dc è sempre stata disponibile, e continua ad esserlo, per una discussione approfondita su tutte le iniziative da prendere nelle diverse sedi — locale, nazionale ed europea — per assicurare il rilancio della nostra città, in coerenza con l'opera fin qui svolta dalla Dc triestina attraverso difficoltà non irrilevanti».

E la localizzazione della Zfic? «Alla luce dei dibattiti dei cittadini e delle forze economiche e sociali — precisa il segretario provinciale della Dc — può essere modificato questo o quell'aspetto delle iniziative fin qui progettate; l'importante è però che vi sia consenso sulla necessità di ricercare con i fatti per Trieste prospettive di apertura e di sviluppo e non soluzioni assistenziali isolazionistiche: ognuno deve rendersi conto a Trieste — conclude Nodari — che la città non può andare avanti solo con i "no"; per questo la Dc ribadisce la sua volontà di continuare ad offrire alla comunità triestina una precisa e coerente proposta politica e programmatica».

Le «Generali» in Iran

In merito alla notizia sulla nazionalizzazione, in Iran, delle società di assicurazione, che avrebbe colpito anche una società appartenente al gruppo «Generali», la compagnia triestina precisa di «avere in una società iraniana soltanto una modestissima partecipazione di minoranza».

Trascurano l'oro per tre banane

Dopo aver rubato 60 mila lire in biglietti da 10 mila nell'alloggio di Cesare Tartari, 64 anni, al secondo piano di piazza della Borsa 11, i ladri hanno disdegnato alcuni oggetti d'oro che si trovavano in bella vista su un portagioie, ma hanno prelevato dal frigorifero tre banane, le hanno mangiate e hanno gettato le bucce nel bel mezzo del pavimento. Erano entrati forzando la serratura con un cacciavite. Sono in corso accertamenti.

Travolta a Zindis grave in ortopedia

Travolta mentre attraversava la strada a Zindis, all'altezza della casa n. 17, la casalinga Benedetta Biloslavo in Derin, 65 anni, abitante a Zindis, è finita sotto l'autovettura Fiat 126 TS 179320 condotta da Graziella Materozzoli, 28 anni, via Tibullo 4. Nell'incidente la Derin ha riportato la frattura del femore e della tibia sinistri e della rotula destra e altre ferite lacero-contuse al corpo e al viso. E' stata ricoverata in ortopedia con prognosi di 90 giorni, salvo complicazioni.

Col cacciavite

I soliti ignoti sono penetrati forzando la serratura con l'aiuto di un cacciavite, nell'alloggio della signora Antonia Savron vedova Bologna, 66 anni, abitante in via Tor Cucherna 3, e si sono impadroniti di 10 mila dinari e di 5 mila lire in monete da 50 lire. Sono in corso indagini.

Traffico — Per garantire lo svolgimento della XII mostra dei vini tipici locali è stata disposta la chiusura al traffico veicolare di tutte le strade interne dell'abitato di Santa Croce dalle ore 12 alle 24 del 30 giugno e 1.o luglio.

Convegno di studi del sindacato scuola

La segreteria provinciale del sindacato Scuola della Cisl-Uil organizza, per i quadri sindacali provinciali, un convegno di studi dal 27 al 29 giugno, sul tema «Organici, reclutamento, e precariato nella nuova piattaforma contrattuale». Le relazioni preparatorie ai lavori saranno tenute dal segretario provinciale, Trebbi, e dai segretari di categoria, della Loggia e Adele Pino. In una delle tre giornate parteciperà ai lavori il segretario generale della Uil - Scuola Osvaldo Pagliuca, che illustrerà le linee della nuova piattaforma contrattuale, con particolare riferimento ai temi del convegno.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

«Oberdan non tramonta»

In queste parole pronunciate da Giani Stuparich a un secolo dalla nascita del martire per esaltare il suo «esempio umano e civile» è la risposta a chi parla di «falso mito»

«Porre fine al falso mito di Oberdank» e rimuovere la statua che ricorda il «mancato assassinio di un capo di Stato»: è quanto propo-neva la segnalazione firmata Lucio Catalan che è comparsa, senza il debito commento, venerdì 22 giugno. Tra i molti che immediatamente ci hanno scritto richiamandosi agli ideali di Guglielmo Oberdan, è anche il presidente della sezone cittadina dell'Associazione mazziniana italiana. Ecco la sua lettera:

«"Guglielmo Oberdan non tramonta. Per noi triestini egli è ancora sempre l'esempio umano e civile che ci incoraggia a sostenerci nella nostra difficile posizione storica, con coerenza e con abnegazione, anche quando non siamo compresi o compresi male. Perché qui a Trieste non possiamo concederci riposo, qui è l'eterna vigilia, qui ogni nostro frammento è frana per l'intera nazione. Qui l'Italia fa cardine per tutto il suo avevnire tra le nazioni europee. E' Oberdan che ci aiuta in questa preveggente coscienza, in questa difficile missione, Oberdan che proviene dal popolo nostro, che ha le radici del nostro popolo e che da nessuno è stato meglio visto, nella pura serenità del suo martirio, se non da quella popolana, vivandiera della Caserma Grande che, eludendo ogni divieto, volle affacciarsi alla porta della sua cella, dove giaceva la salma dopo l'esecuzione. 'El pareva un Santo — disse — el pareva Cristo tirà zò da la crose' ".

«Basterebbero queste nobili parole, con le quali concludeva la sua orazione celebrante il Centenario della nascita di Guglielmo Oberdan (Teatro Verdi - 16 marzo 1958) Giani Stuparich, letterato, volontario irredento, Medaglia d'oro al valor militare, fedele difensore dei valori di patria e libertà nel periodo della dittatura fascista e nella successiva occupazione oppressiva nazista della terra Giulia, difesa per la quale conobbe il carcere nella sua stessa città, quale risposta a quanto comparso su "Segnalazioni", a firma di tale Lucio Catalan, animato dal proposito di porre fine al "Falso mito" di Oberdan. Ciò che mi induce ad aggiungere qualcosa e ad abusare del prezioso spazio di questo giornale è la pochezza di idee e di conoscenza della storia da parte di quel lettore, ignoranza forse derivante da una educazione codina e clericale vecchio stampo. Non fu il fascismo a fare di Oberdan un martire, egli è Martire da quel lontano 20 dicembre 1882 quando il grido ripetuto di "Viva l'Italia! Viva Trieste libera! Fuori lo straniero!" fu spento dalla strozza del capestro austriaco.

«L'approfondimento, tramite la lettura e lo studio delle idee repubblicane del Mazzini formarono il suo carattere tanto da indurlo a "disertare", il bacio che Garibaldi impresse, tre anni prima di morire, sulla sua fronte con le parole "per te e per i tuoi compagni" predestinò lui a compiere ciò che altri non osavano. Guglielmo Oberdan, martire del Risorgimento, fu il primo di quella Compagnia di Volontari giuliano-dalmati che, formatisi alla scuola liberale di Felice Venezian e a quella mazziniana-repubblicana " di Angelo Scocchi, disertarono in massa per scansare il servizio militare" e andare a "suicidarsi" nelle trincee del Carso al canto di "A morte Franz, viva Oberdàn". Su Cesare Battisti e Nazario Sauro, condotti al capestro, aleggerà l'esempio di Oberdan, come lui rifiuteranno il prete; nello spirito di Guglielmo Oberdan del Trentino all'Istria" si tenderà l'arco del martirio fieramente affrancato dai nostri volontari della guerra di redenzione".

«Carlo Stuparich, memore del martirio di Oberdan, morirà suicida sul Cengio per non cadere prigioniero dell'odiato oppressore. "Disertori perché volevano scansare il servizio militare" saranno gli innumerevoli giuliano-dalmati che in Galizia passeranno armi e bagagli ai russi per poter essere inviati a commettere "suicidio" sul fronte italiano.

«Il "falso mito" di Oberdan continuerà ad aleggiare nel movimento mazziniano di Giustizia e Libertà; alla Resistenza Trieste con la Venezia Giulia in nome del "falso mito" pagherà il suo contributo, il "disertore" Gabriele Foschiatti sarà "suicidato" a Dachau e con lui innumerevoli i mazziniani credenti nel "falso mito" che verranno fucilati dai nazisti; giuliani, credenti nel valore del sacrificio di Oberdan, troveranno la morte nei campi di sterminio nazista, alle Fosse Ardeatine, nella Risiera, in combattimento contro l'invasore.

«Questo è il nostro Oberdan, non un "falso mito" ma una realtà! Una realtà che ci consente di ammirare e celebrare degnamente nel suo Sacrificio il martirio dell'uomo che venne nella sua Trieste non per uccidere ma per morire, per gettare la sua giovinezza tra l'Italia e l'Austria dell'Impiccatore. Tony Bua».

Il suo nome d'eroe deve rimanere puro

Egregio signor direttore con grande dolore ho letto nel suo giornale una segnalazione che discredita la figura di Guglielmo Oberdan.

Mai dai compagni dell'Eroe rifugiati in Italia né dagli storici triestini di questo secolo è stata discussa la figura del giovane mazziniano. Non risulta che egli abbia gettato bombe ed ucciso tre persone innocenti. Nel mio libro «Trieste italica», Cappelli 1915 la passione di Oberdan è così descritta: «20 dicembre 1882 — Guglielmo Oberdan, giovane triestino, che ha simulato un attentato all'imperatore Francesco Giuseppe per dividere col suo martirio l'Italia dall'Austria ed affrettare quindi la redenzione di Trieste, sale cosciente vittima il patibolo austriaco al grido di «Viva l'Italia, Trieste libera!».

La sua fine per opera degli sgherri di Cecco Beppe come quella di tanti martiri del nostro Risorgimento in gran parte dovuti alla ferocia degli austriaci, dai martiri di Belfiore ai nostri due: Cesare Battisti e Nazario Sauro, vi è tutta una catena tragica che solo la vittoria del 1918 chiude.

Il fatto di Oberdan ha segnato una nuova epoca per l'irredentismo, prima in gran parte coltivato da intellettuali e dalla borghesia poi via via diventato popolare sovratutto con i partiti di sinistra e con la fondazione da parte di Angelo Scocchi del partito mazziniano - repubblicano. In quasi un secolo il nome di Oberdan fra gli italiani delle province nostre e di tutta l'Italia è rimasto puro e tale deve rimanere nella storia triestina ed italiana; centinaia di vie, scuole, caserme portano il nome dell'Eroe in ogni parte d'Italia da Trieste a Palermo.

I compagni di Oberdan dovettero abbandonare Trieste al più presto, io ho avuto la fortuna di conoscerli a fondo e di averne amici quattro di essi: Salvatore Barzilai, deputato repubblicano di Roma e ministro nel Gabinetto di guerra Salandra; Eugenio Popovich - D'Angeli, alta personalità politica, primo ministro del governo del Montenegro per volere del re, profugo a Parigi. Una via e una piazza di Trieste sono dedicate a questi profughi del 1882; Salomone Morpurgo, direttore della Biblioteca nazionale di Firenze; Enrico Liebmann, grande patriotta e fra i fondatori della Democrazia sociale irredenta dopo Caporetto.

Questi cari amici mai in nessun momento osarono discreditare la figura di Oberdan che, prima Giosuè Carducci poi Gabriele D'Annunzio, hanno ricordato nei loro scritti e nelle loro poesie.

Nel 1916 i fanti di prima linea che si trovavano a Ronchi dei Legionari vollero che D'Annunzio dettasse un suo scritto da apporre alla casa ove Guglielmo Oberdan fu arrestato, la scritta per la lapide che il Comando supremo impedì di colocare diceva quanto segue: «La ruina della casa / dove il XVI settembre MDCCCLXXXII Guglielmo Oberdan / sostò e fu tradito all'Austriaco / gli Italiani combattenti / oggi segnano a gloria / nello splendore del sangue / che illustra l'anniversario del supplizio / giurati di tenere il patto / da quella morte vittoriosa / percosso in Trieste d'Italia. XX decembre MDCCCLXXXII XX decembre MCMXVI».

A parte il problema morale e politico, è un grave errore fare propaganda filo-austriaca in un momento in cui la situazione triestina è assai indebolita e la città decresce di abitanti. L'Austria ormai è un sogno inafferrabile, ma altre forze ben più importanti si affacciano ai confini ungheresi e cioè a meno di 300 km da Trieste: «L'italianità nostra va ricordata e difesa».

Il «capo dello Stato», che non è altro che Cecco Beppe, secondo la segnalazione pubblicata sul «Piccolo del 22 giugno era lo stesso anche ai tempi di Battisti, di Sauro e degli altri nostri eroi.

Allo scoppio della guerra Ferdinando Martini, il grande uomo nato nel 1841, in piena attività nel 1915 come ministro del Gabinetto Salandra, così scriveva nel suo «Diario» (Mondadori 1966) che è uno dei maggiori libri sulla grande guerra «25 maggio 1915 — Francesco Giuseppe ha parlato ai suoi popoli. Tanta ira in questo vecchio, le cui sciagure avevano temperato nell'animo di molti gli antichi odi e rancori. E parla di tradimenti lui, in nome del suo Governo che studiò più volte l'occasione di aggredirci: e assevera di averci accordato la difesa al tempo della guerra di Libia. Accanto a un documento di tanto odio, poniamo un documento di affetto immenso: una lettera di Edoardo Schott».

Ho ricordato le frasi di Ferdinando Martini, tanto diverse da quelle pubblicate ora e che ammettono che «il capo dello Stato» ha avuto pieno diritto di colpire il giovane triestino, come più tardi ha colpito Battisti e Sauro.

Edoardo Schott Desico

Qualcuno ci fa il bagno



La fontana luminosa di Barcola, oltre a essere una delle opere pubbliche più criticate dai triestini (seconda, forse, per cattivo gusto soltanto alla fontana di Montuzza) crea non pochi problemi al Comune. In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa del municipio si legge che «l'impianto è stato riparato e finalmente ha ripreso a funzionare in pieno; purtroppo però, ai danni della fontana, sono ripresi anche gli atti vandalici e di poco rispetto. E' stata segnalata — prosegue testualmente la nota — la presenza di persone immerse nell'acqua della vasca che usano i proiettori come trampolini. L'amministrazione comunale vuol richiamare l'attenzione della cittadinanza sul fatto che, oltre ai danni arrecati alle delicate apparecchiature di orientamento dei getti, la manomissione dell'impianto elettrico subacqueo può provocare pericoli mortali per le persone».

(Italfoto)

SEGNALAZIONI

«BENVENUTI A TRIESTE»: RISERVE DELLA CGIL E DEPLORAZIONE DELLA CISAL

Il video e la realtà

«Ma in che razza di gente mai abbiamo creduto, che città è mai questa?». E' quanto la lettrice Pina Pincetti teme si domandino i telespettatori del resto d'Italia dopo aver visto la trasmissione «Benvenuti a Trieste». Da qui il suo desiderio, condiviso da altri lettori, che dell'argomento si parli ancora. Alle prese di posizione della Cisl e della Cgdl-Uil delle quali abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, si aggiungono adesso altre riserve e proteste di fonte sindacale. Ecco un comunicato della segreteria Cgil:

«La Cgil ritiene che la seconda puntata della trasmissione "Benvenuti a Trieste», mandata in onda dalla Rai-Tv, trattando periodi particolarmente scottanti e difficili della storia più recente e del presente della città, pur cercando di mettere in luce le contraddizioni, abbia dato una interpretazione parziale, discutibile ed insoddisfacente della realtà cittadina.

«Sono stati sottolineati soprattutto gli aspetti negativi e le sconfitte, che pur per certi versi esistono, senza porre nella giusta luce il ruolo che hanno svolto e continuano a svolgere le grandi lotte di tutti i lavoratori triestini, attorno alle quali si è schierata a più riprese la popolazione, per la difesa dell'economia triestina, nei suoi pilastri fondamentali marineria - porto - cantieristica.

«Ne è risultata così un'immagine riduttiva dell'azione svolta dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali ed al contempo non sono emerse le vere responsabilità di coloro che hanno governato in quei tempi la città ed il Paese, che hanno fatto e realizzato il piano Cipe, la chiusura del San Marco, creando le premesse per il decadimento economico di Trieste.

«Mettere in risalto solo le contraddizioni ed i nodi sofferti di Trieste rischia di far riemergere ed approfondire mai sopite divisioni e di lacerare tutto il tessuto cittadino, italiani e sloveni e lo stesso mondo del lavoro.

«Trieste al contrario ha invece bisogno di riflettere e ragionare sulla sua storia, senza reticenze, forzature o strumentalizzazioni, per capire il presente e costruire nell'unità dei suoi cittadini un futuro di progresso, non di decadenza, di vittimismo e isolamento.

«La trasmissione "Benvenuti a Trieste" non può far ignorare questa esigenza fondamentale; essa è e rimane un lavoro televisivo, i cui contenuti si possono e si devono discutere per realizzare un serio confronto tra tutti, anche su temi scottanti, ma non può essere utilizzata per mettere in discussione la libertà di informazione e di espressione, che costituisce una conquista democratica per la quale il sindacato si batte».

Dal canto suo, la segreteria provinciale della Cisal, Confederazione italiana sindacati autonomi dei lavoratori scrive:

«A nome dei lavoratori ad essa aderenti, la Cisal protesta per la messa in onda del servizio "Benvenuti a Trieste". Tale trasmissione lede la città nei concetti basilari della sua struttura coinvolgendo i lavoratori in un mondo allucinante e fantastico estraneo alla realtà. Tale mondo infatti non è che l'aborto di menti le quali evidentemente vivono nella stessa atmosfera descritta e sono una modestissima effimera parte della città per lo più sconosciuta ai cittadini. Assicuriamo il resto della nazione che qui a Trieste si vive — come in ogni altra parte d'Italia — una vita laboriosa e serena.

«Certamente ci sono dei notevoli problemi da affrontare: c'è da rilanciare l'industria turistica oggi pressoché inesistente; c'è da coordinare il settore industriale in modo tale che gli opifici proiettino la loro produzione più incisivamente nell'ambito dei mercati europei; c'è da ristrutturare il porto; da ripristinare un serio discorso internazionale sulla pesca e sulle acque territoriali; c'è da tessere un piano sulla grande viabilità rotabile, fluviale e ferroviaria; ecc. I problemi ci sono, ma c'è anche, ci sia consentito dirlo, una cittadinanza moralmente sana e preparata, tecnicamente e intellettualmente».

Dopo aver manifestato il sospetto che la denigrazione sia stata intenzionale, la nota prosegue affermando di «non volere insistere nella polemica» e concludere con i seguenti consigli rivolti all'ideatore della trasmissione:

«Alzarsi presto la mattina quando cioè gli operai vanno al lavoro; sciacquarsi la bocca nelle acque del Timavo che, seppure inquinate, per lui costituiscono ancora fonte di benessere; farsi successivamente una passeggiata sul Carso tra la bellezza del nostro verde e dei fiori e poi tornare a riflettere sui suoi problemi. S'accorgerà certamente che non si aiuta una città offendendo i suoi abitanti ma la si aiuta rimboccandosi le maniche e ponendosi a riparare trent'anni di errori».

E Villa Engelmann?

«Care "Segnalazioni", d'accordo con moltissime altre giovani mamme del rione Chiadino - Rossetti, ho pensato di chiedere un po' di spazio nella vostra rubrica per cercare di fare un bel regalo ai nostri bambini.

«Si tratta del famoso giardino di villa Engelmann. Saremmo tutte felici di potervi portare i nostri figli a giocare, ma se i cosiddetti lavori di ripristino si potrarranno con la lentezza di cui fino ad oggi, sarà già molto se riusciremo a portarvi i nostri nipoti.

«Chissà che qualcuno, leggendo queste poche righe, non possa aiutarci. Ringraziando, speranzosa. M. F.».

Un documento del 1944 sulla Guardia civica

«E' stato ricordato recentemente il 35.o anniversario della costituzione del corpo della Guardia civica, voluta dal Comune di Trieste, al quale chiedo, a nome dei miei commilitoni il riconoscimento del servizio prestato come dipendenti arruolati sotto il segno dell'alabarda.

«Alla Giunta, che sa dove reperire i documenti e soprattutto le testimonianze viventi per una eventuale inchiesta sull'operato della Guardia civica, segnalo la seguente lettera che in data 25 luglio 1944 fu indirizzata al prefetto dal colonnello Ugo Galeazzi, allora comandante la Legione territoriale dei Carabinieri: "L'Arma cessa oggi di funzionare nel Litorale Adriatico. Con animo di soldato e di patriota mi duole dover ripiegare la bandiera della Legione e lasciare i miei uomini che, nonostante gli infausti e travolgenti avvenimenti dell'8 settembre, erano rimasti al loro posto per la tutela della popolazione italiana e per presidiare queste terre, che costituirono la meta vittoriosa dei nostri sogni giovanili e quella consacrata col sangue dell'ultima guerra mondiale. Mi conforta il pensiero, che nella provincia di Trieste l'Arma sarà sostituita dalla Guardia civica, pur essa costituita da nostra gente".

«Nel ricordare questo scritto che si concludeva con "l'augurio di un nostro prossimo ritorno in clima operoso e fecondo di ricostruzione della nostra amata Patria", ringrazio e saluto con stima. E. Pavat».

Grazie, tutto O.K.

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare tutte quelle persone che molto gentilmente si sono interessate per dar delle risposte attendibili ed esaurienti alla mia domanda riguardante l'origine della sigla O.K. Distinti saluti, Paolo Stalio».

Piccolo albo

Si chiama Bobi, è un incrocio tra un segugio e uno spinone dal manto bianco con macchie nere e si è smarrito nella zona di Basovizza. Chi ne sa qualcosa telefoni al numero 795985.

Nel tratto dalla via Ghirlandaio alla via Vergerio è stato smarrito un portafogli nel quale oltre a una piccola somma di denaro c'era un paio di chiavi. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al 752377.

Chi avesse rinvenuto un anello d'oro con una pietra rossa che è stato smarrito nel cimitero di Sant'Anna farebbe un'opera buona telefonando a qualsiasi ora al numero 410134.

La legge della vita

Un Otello calibro 24

In vino veritas. Geloso più di Otello, un commerciante quarantunenne entrò una sera d'aprile in una trattoria. Era ubriaco al punto da non reggersi in piedi ma la sbornia non gli aveva tuttavia annebbiato la vista. Incominciò col molestare i clienti, tra i quali, a un certo punto, scorse un giovanotto che, secondo lui, faceva la corte a sua moglie.

Alla vista del presunto rivale, l'uomo diede la stura a un'ira lungamente repressa: gli si avvicinò e, puntandogli minacciosamente un dito sul petto, gli urlò che lo avrebbe freddato con una fucilata se non avesse lasciato in pace la sua donna.

In quell'istante, entrò nel ritrovo una pattuglia di carabinieri e, per maledetta combinazione, i militari erano informati che l'iroso individuo era stato diffidato, appunto per il suo comportamento, dal detenere un fucile calibro 24.

L'esercente venne fermato, gli inquirenti si recarono a casa sua e, da una parete dell'atrio, staccarono l'arma che l'indiziato non avrebbe più dovuto possedere. Interrogato, spiegò di non avere mai usato il fucile ma la giustificazione non gli evitò di venire imputato di detenzione illegale dello stesso.

Giudicato dal Tribunale andò assolto perché il fatto ascrittogli non costituisce reato ma contro la sentenza insorse il p.m.

Assistito d'ufficio dall'avv. Scalfari da Tolmezzo, il fuciliere per gelosia viene processato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che recipisce l'impugnazione dell'Accusa e lo condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa con i benefici.

Queste, le sorprese che possono capitare quando si ha la mania di dare corpo alle ombre. Se parlare di corda in casa dell'impiccato non è mai di buon gusto, può essere addirittura fatale parlare di armi quando si ha la coda di paglia di una diffida prefettizia.

mlr

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Al termine dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord avverrà lo scambio delle consegne tra il presidente uscente prof. Paolo Fusaroli e l'ing. Alfredo Bleiweiss, suo successore al vertice del sodalizio per l'anno 1979-1980. L'incontro si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30.

Nora Carella al CdS

Continua con successo la personale della pittrice concittadina al Circolo della Stampa (corso Italia 12) che si protrarrà fino a venerdì 29 con orario dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Fondisti XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni al corso estivo di fondo ai Cadini di Misurina. Iscrizioni allo Sci Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico n. 1.

Operazioni Parmigiano

Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, per favorire le vacanze della sua gentile clientela, praticano un ulteriore sconto di lire 780 sull'acquisto minimo di 1 kg di Parmigiano Reggiano dal prezzo già eccezionale di lire 7.980. Alle *Formaggerie Lombarde* il rifornimento vacanze vi costa meno.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Lions Club

Questa sera, alle ore 20, i lions triestini celebreranno la «Festa del martello», con lo scambio delle consegne tra il presidente Mario Pini e il nuovo presidente per l'anno sociale '79-'80, Giovanni Gabrielli.

A Monte Croce Carnico

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 1.o luglio con partenza da piazza Oberdan alle 6 una gita a Monte Croce Carnico (m 1630), con salita alla Creta di Collinetta (m 2238). Per il programma e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Asilo di Barcola

Le iscrizioni alla scuola materna annessa all'Istituto Rittmeyer sono in corso e si chiuderanno venerdì 29. I genitori interessati possono presentare domanda alla segreteria della scuola compilando l'apposito modulo.

Sulla Cengia del Sole

Domenica prossima 1.o luglio la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Pierabec, da dove verrà percorsa la suggestiva Cengia del Sole sulla parete Sud di Cima della Miniera (Monte Avanza). Il pullman partirà alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Per il programma particolareggiato e le iscrizioni rivolgersi in sede, (tel. 60317), dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Assemblea rinviata

Il Consiglio direttivo dell'A.Ge. Trieste, comunica con rammarico che, a causa della sopravvenuta convocazione del Consiglio scolastico provinciale, nel quale sono impegnati vari membri dell'associazione, l'assemblea ordinaria prevista per oggi è rinviata a settembre.

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Indennità di buonuscita

Il patronato Ucap della Cgdl invita i pensionati e i lavoratori o i loro superstiti che hanno cessato il servizio dal 31 maggio 1969 in un'amministrazione statale, a presentarsi, indipendentemente dai ricorsi inoltrati, con il numero di codice fiscale e posizione previdenziale Enpas, nelle sedi di istituti di patronato Inas, di via San Spiridione 7; Inca, di via Pondares 8; Ucap, di largo Papa Giovanni 6, per la compilazione della domanda ai fini della riliquidazione dell'indennità di buonuscita.

Daneo a Telequattro

Nel trigesimo della sua scomparsa, il pittore Romeo Daneo sarà ricordato in tutta la sua creatività pittorica nel documentario girato da Anna Gruber in occasione della mostra antologica a Palazzo Costanzi. Il documentario, che verrà trasmesso mercoledì 27 giugno alle ore 21 da Telequattro, sarà preceduto da una presentazione dei critici Giulio Montenero e Carlo Milic.

Sconti fino al 50%

Alla Brema di via Mazzini 16 vendita di tutta la merce esistente per totale rinnovo della mostra. Approfittatene. Brema via Mazzini 16.

Raffinata, elegante,

garantita dalla serietà del nome *«Beltrame»*, la signora che acquista nella *«Boutique Beltrame»* sceglie fra capi selezionati con cura, dalle collezioni di alta moda dei più importanti stilisti di «couture». Un capo acquistato nella *Boutique Beltrame*, è un capo che vi distingue. Corso Italia 25.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

IL PICCOLO scheda di adesione al concorso:

FANTASCIENZA IN VETRINA 1979

NEGOZIO ______

SETTORE MERCEOLOGICO ______

INDIRIZZO ______

Da inviare entro il 1.o luglio a una delle seguenti sedi: Associazione artigiani, via Ghega 1; Fipe, via Roma 28; Unione commercianti, via San Nicolò 7; Ufficio dell'Azienda di soggiorno, piazza dell'Unità d'Italia. Per informazioni più particolareggiate telefonare al numero 62431.

PRESENTATO A SOTTO LONGERA UN LIBRO DI DIANA DE ROSA

La classe operaia alla conquista del centro urbano della città

L'autrice analizza Trieste dalla fine dell'Ottocento all'inizio del Novecento

Venerdì sera, alla Casa del Popolo di Sotto Longera, è stato presentato il nuovo libro di Diana De Rosa: «Sviluppo della città e movimento operaio tra la fine dell'Ottocento e il principio del Novecento a Trieste».

Durante la presentazione dell'autrice e il dibattito che ne è seguito, sono emerse con chiarezza le linee conduttrici, le scelte di fondo, che hanno portato alla realizzazione di quest'opera, frutto di una ricerca condotta nell'ambito dell'Istituto di Architettura e Urbanistica della nostra Università.

Il libro si articola in tre parti, proprio per rispettare una scelta che ne è il presupposto: un discorso interdisciplinare che vede la ricerca procedere contemporaneamente nello specifico dell'«urbanistica» e in quello della «sociologia». Lo ha spiegato, a un pubblico interessato ed attento, la stessa Diana De Rosa, sottolineando la sua intenzione di dimostrare la stretta dipendenza che lega l'assetto urbanistico di una città ai suoi abitanti, alla loro realtà sociopolitica, al loro avere o meno «potere»: i palazzi politico-amministrativi nel centro urbano abitato dalla borghesia agitata, in uno scenario architettonico e di servizi privilegiato e il suburbio di edilizia povera, la classe operaia fuori da ben determinati confini urbanistici, in una situazione di sovraffollamento e carenze igieniche.

Diana De Rosa ha efficacemente riassunto il contenuto del suo studio, cercando di enucleare il filo conduttore attraverso l'illustrazione dei tre singoli capitoli. Il primo, dove analizza la Trieste di quegli anni, individuando le zone «ricche» e quelle «povere» sulla base dei cosidetti indicatori: la mortalità, le malattie, l'alcolismo, l'analfabetismo, le condizioni igieniche e la qualità delle abitazioni.

«Si è individuata così un'area centrale molto ben delimitata in cui è localizzata la struttura del governo centrale e locale, dell'amministrazione e della giustizia, gran parte della struttura mercantile e dell'imprenditoria privata nel settore terziario, le istituzioni culturali e di rappresentanza, caratterizzata dalla presenza di edifici architettonicamente qualificati e con il più basso indice di affollamento. Alle spalle della città borghese si estendono le zone contrassegnate da marginalità in senso sociologico, con abitazioni sovraffollate, in condizioni igieniche pessime e impressionanti epidemie di colera».

Il passaggio logico al secondo capitolo è immediato: la lotta per la casa ma, più precisamente, la lotta di chi detiene certi spazi e vuole negarli al popolo sottomesso che cerca di conquistarli, è la rappresentazione, in chiave urbanistica, di quella realtà più generale che è la lotta di classe. Il capitolo è dedicato al movimento operaio triestino, alla sua localizzazione entro precise aree, alla definizione e analisi di questi «rioni» e alla lunga lotta combattuta per «penetrare» oltre quei confini — urbanistici e di classe — costruiti per marginalizzarlo in senso fisico, sociale e politico.

La risposta del potere è esemplificata nel terzo capitolo dove, con un attento studio sui documenti della Direzione di Polizia dell'archivio di Stato, «si sono volute indicare le scelte fatte per reprimere questo movimento, da una parte impedendogli di entrare, fisicamente, nel centro cittadino e, dall'altra, costruendo «postazioni» nei «punti caldi».

E' stato il prof. Roberto Costa, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica, a sottolineare, nel suo intervento, in particolare questo punto, anche attraverso alcuni esempi: «le manifestazioni operaie erano permesse fuori dai confini urbani e venivano svolte in via Molino a Vento, linea di demarcazione tra la città borghese e i rioni operai; nello stesso tempo si costruiva la caserma dei carabinieri, non a caso, a San Giacomo, nel cuore del rione operaio per antonomasia».

Mentre dal dibattito emergeva la richiesta di continuare in questo studio della città, abbracciando periodi posteriori — la parentesi fascista e, avanti, fino ad oggi — Diana De Rosa ha voluto spiegare il perché questo suo libro, dal 1850, arrivasse fino ai primissimi anni del 900: «Il libro termina in una data ideale, il 1902, quando per la prima volta, la celebrazione del 1.o maggio si svolge proprio in città». Il comizio viene organizzato al Politeama Rossetti, «silenzioso e solenne il corteo autorizzato si snoda per le vie della città fino alla piazza Grande». Dopo che, proprio in quel febbraio, la protesta operaia era stata repressa nel sangue, questo corteo muto «in ricordo e come omaggio ai compagni caduti», vuole dare alla società triestina e alle autorità politiche una dimostrazione dell'unità del proletariato e della sua forza, anche nella «conquista» del centro urbano.

Marinella Salvi

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

L'uomo politico dimentica i suoi «più fedeli amici»

Attorno al soppresso Ente nazionale per la protezione degli animali si raccoglie, spontaneamente e affettuosissima, la solidarietà di quei cittadini che rappresentano l'aristocrazia del pensiero. Oggi ospitiamo il giudizio di Nora Carella, l'artista meglio nota come «la pittrice dei personaggi». Dopo avere partecipato a numerose collettive e personali, la celebre ritrattista si è trasferita a Roma, e per lei hanno posato, tra gli altri, Farah Diba, quand'era ancora imperatrice di Persia, il cancelliere germanico Helmut Schmidt, Joseph Strauss, il ministro Stammati e l'elenco potrebbe continuare.

Alla domanda «Che cosa ne pensa della soppressione dell'Enpa?» la pittrice così risponde:

«Forse l'amore è meno importante di un voto. E' questa l'amara constatazione più ovvia da fare. Siamo in un periodo particolare e l'amore per gli animali cede il passo a scelte di comodo. I veri grandi enti inutili resteranno invece "utili" solo perché potenziali serbatoi di voti. L'Italia in questo caso diventa un sarto fallito: si sta cucendo addosso un abito che stona con la sua personalità. E la personalità di questo Paese è fatta d'ingegno e d'amore. Questa volta il secondo "vanto" è venuto meno proprio negli italiani "che decidono per noi", nei politici. Democrazia significa partecipazione del popolo alle decisioni comuni; ebbene, la soppressione dell'Enpa è una scelta non voluta dalla gente, di qualunque colore politico essa sia. Per gli animali il futuro non si presenta dunque roseo; ma poiché essi sono i nostri migliori e forse più disinteressati amici, ecco che il grave fatto si ritorcerà sull'uomo. Si tratta della "catena" della natura. Ogni essere o cosa è determinato da un rapporto di cause e di effetti e non amando gli animali si rompe un equilibrio biologico. L'uomo (politico) si è dimenticato dei suoi fedeli amici silenziosi, ma gli animali ci guardano e forse pensano e ci giudicano. Un tempo — conclude Nora Carella — era l'uomo a dare l'esempio alle bestiole, ora sono quest'ultime a insegnare qualcosa all'uomo. Ma siamo ancora in tempo. "Il Piccolo" è su questa via».

Dal cavalletto della pittrice alla macchina da scrivere di uno scrittore di casa nostra, Arnaldo Silvestrucci, autore, tra l'altro, di quel best-sellers che è il libro «Anche i cani possono entrare in chiesa». E' un volume che raccoglie una serie di episodi che hanno per protagonisti gli animali e impartisce a tutti, giovani e vecchi, una grande lezione d'amore per queste umili creature. Alla rituale domanda, Arnaldo Silvestrucci ribatte:

«E' veramente difficile comprendere e quindi accettare supinamente le ragioni addotte dai membri di quella commissione parlamentare per tentare di giustificare la propria delibera sulla inopinata quanto assurda soppressione dell'Enpa, l'unico ente che anziché gravare sulle spese dello Stato italiano, risultava esserne fonte di non modeste entrate.

«Ma prescindendo dalle motivazioni che hanno accompagnato il tanto deprecato decreto abolitivo — motivazioni più o meno speciose e quanto mai inconsistenti, dietro le quali si celano altre di ridicolo significato politico — resta il fatto che è stato inferto un duro colpo alla graduale consolante avanzata di quelle forze zoofile che in Italia pareva dovesse preludere a un'efettiva totale salvaguardia degli animali e che, pertanto, avrebbe portato il nostro Paese allo stesso livello di autentica civiltà di altre nazioni

«Tuttavia non bisogna scoraggiarsi né tanto meno demordere. Nei nostri ranghi — continua lo scrittore — ci sono persone, cui non difettano tenacia e forza morale, che sanno combattere efficacemente per la causa che ci sta a cuore e che nel presente momento s'identifica con la ferma volontà di tutti gli zoofili di richiedere ai nostri governanti se non proprio il ripristino tale e quale dell'Empa, almeno l'istituzione di un organismo consimile, che, avendo veste giuridica, possa garantire legalmente la tutela di quelle che sono le creature più indifese. Riuniamo dunque le nostre forze, facciamo un fronte unico: la nostra richiesta non rimarrà disattesa».

(a cura di Miranda Rotteri)

NELLA SESSIONE ESTIVA DEL 1978 - '79

Alunni promossi al «Liceo Fermi»

Ecco gli elenchi nominativi degli alunni promossi nella sessione estiva dell'anno scolastico 1978/79 del liceo linguistico «Enrico Fermi» legalmente riconosciuto:

Classe prima A: Aleffi Sabrina 7/10; Bernardi Paola 7/10; Bisesi Barbara 7/10; Capeller Roberta 7/10; Codelia Claudio; De Giovanni Luciana 8/10; Di Ciaccio Donatella; Favento Corrado; Felluga Donatella; Feruglio Barbara 7/10; Florio Lucia 7/10; Frittelli Fabio 7/10; Gerin Sabrina 7/10; Golin Daniela; Marinelli Fabrizia; Marsi Denise; Mosetti Xenia 7/10; Muratti Bonaldo; Rubini Claudia 7/10; Tamburini Alberto; Trevisan Anna 7/10; Zar Federica 7/10 e Soldatich Flavio 7/10.

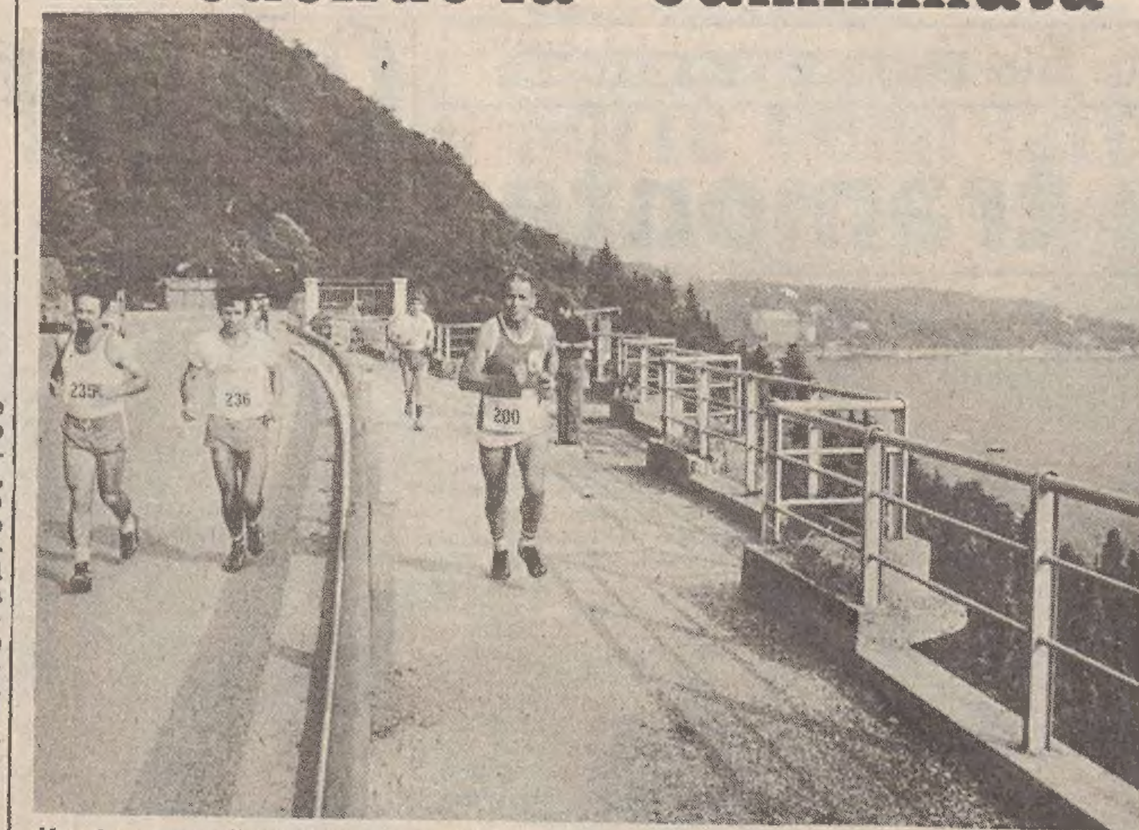
Classe prima B: Alessio-Vernì Giuseppe 7/10; Benvenuti M. Cristina; Calippo Natalizia 8/10; Cilli Stefania 9/10; Crisafulli Alessandra 7/10; D'Orso Andrea; Fanelli Elena; Gregorin Elena; Gregorin Cristina 7/10; Mauro Sabina; Michelazzi Xenia; Penna Raffaela; Pezzoni Tatiana Mira 7/10; Scuka Martina 7/10; Vekic Maria 8/10 Zoch Cristina 7/10.

Classe seconda A: Addis Cinthia; Bettella Roberto 7/10; Bonadei Giuliano; Bottazzi Tiziana; Braico Milena; Bubnic Mauro; Cittar Maria Cristina; Cividin Donatello; Colasuonno Francesco 7/10; Coppola di Canzano Paola 7/10; Mattellini Cinzia 7/10; Perrone Laura 7/10; Purinani Flavia; Scabini Elide 7/10; Turinetti Di Priero Massimiliano 7/10; Ubaldini Franca 7/10; Vidiz Diego; Zappi Elena 8/10, Di Nicolò Marco 7/10.

Classe terza A: Ali Barbara; Alunni Barbarossa Stefano; Bacac Lorena 7/10; Bonetti Simonetta; Bonini Daniela 7/10; Bruckner Marisa 7/10; Catalan Tullia 7/10; Clescovich Elena 7/10; Criscuolo Virgilio; Dagiat Daniela 7/10; Di Taranto Francesca; Duiz Giorgia 7/10; Isoardi Francesca 7/10; Lapo Tiziana 7/10; Maizzan Marina 8/10; Mayneri Maria Maddalena; Monata Letizia 7/10; Panizon Mario; Petuzzi Mara 8/10; Posarini Clara; Samer Lidia; Saxida Giampaolo; Stopper Maria 8/10; Svaghel Rossana 7/10; Tedesco Paola Tea 8/10; Vona Elisabetta.

Classe quarta A: Cominotto Sandra; Daniele Laura; De Santi Rossana 7/10; Drius Chiara; Fabro Fontana Michela 7/10; Jost Erich Albert 7/10; Sarto Dario; Sussa Adriana 7/10.

Rivedendo la «Camminata»



Alcuni concorrenti, di buon pa so, sul belvedere che ha per sfondo il castello di Miramare. Gli occhi sono più sul fotografo che sul panorama... (Italfoto)



Un gruppo di concorrenti in piazza dell'Unità d'Italia poco prima della partenza. (Italfoto)

Elargizioni

In memoria di Giovanni Ianesich (24-6) da Italia 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del giornalista Fabio Giraldi da col. Ricciotti Rossi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Dante Zoffoli dalle famiglie Cosiovich - Sestan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Agostini da Velicogna - Stanta 10.000 pro Centro tumori; da Flora, Rosetta, Nella, Erminia, Livia, Mercedes 60.000 pro Centro tumori (rep. radiochemioterapia); e da Nedda e Gerardo Loselli 10.000 pro Chiesa evangelica valdese.

In memoria di Giovanni Alinovic dalla sorella Stefania 3000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Adriano Biagi da L. Beltramini 10.000 pro Eca.

In memoria di Luisa Bonivento da Vittorio Bonivento 30.000 pro Borsa di studio Luciana Schleifer.

In memoria di Luigia Bon ved. Del Mistro dalla famiglia Flegar 10 mila pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Busolo da Dora Busolo 10.000 pro Unicef.

In memoria di Celeste Sabato dalla famiglia Boscolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Centis dalla moglie, mamma, sorella e cognato 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gabriele (Mario) Cimarosti dai colleghi del figlio Argeo 153.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mira Zocchi da Maria Tremul Bertossi Merano 10.000 pro reparto cardiologia Ospedale Maggiore.

In memoria di Alessandro Constantinides da [illegible] 10.000 pro Cri.

In memoria di Angelo Cozzi da Fanny 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Dalfovo dalla famiglia Farnian 10.000 pro A.I.A.

In memoria di Amelia Damiani ved. Pacco da Bice Zocchi e Lidia Dapretto 15.000, e da Ileana e Lino Castro 10.000 pro Centro tumori; da Maria Zorzutti 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigia D'Andrea nel primo anniversario da Iolanda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Del Piero da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Mercede De Nunzio da Sergio Cita Nordio 15.000, da Piero Alba Tartarelli 15.000, da Fabrizio ed Evy Maupiero 10.000, da Giancarlo e Giuliana Roli 15.000, da Giulio Mauri e Valeria Bombaci 15 mila e da Tucci e Mausi Paschi 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Paola Ucovich ved. Machne dalle famiglie Nardon, Zetko e Gava 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Cornelia e Gracco Vincenzi da Ester, Mafalda e Demetrio Debiasio 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Collich dai condomini di viale Campi Elisi 63 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Glauco Zuanni dalle famiglie Gherardi 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria delle nonne Amalia e Giovanna dai nipoti Ave Edmea e Gualtiero 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Amadio Franzo dai cugini Ines e Silvio Riosa 15000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Dante Gardossi da Annamaria Dionis 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rino Guadagni da Nicolò Guadagni 10.000 pro Eca.

In memoria di Rosina Lanza ved. Padovan da Germana e Fiorenza 10 mila pro Comunità di Sion, 10.000 pro Domus Lucis; da Lia e Gea de Calò 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Pina, Ellen e Jimmie 10.000 pro Unicef.

In memoria di Nerina Miraz in Mignoli dalle famiglie Carlo Campiutti e Bevilacqua 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Moro da Gaspard e Macor 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Sergio Pertot da G.L. Beltramini 10.000 pro Canottieri Nettuno; da Pina Doles 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Isolina Pinca da Alberto e Hilde Turchi 10.000 pro Chiesa di S. Andrea e S. Rita, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aurelia Pontelli Graci da Stelio e Norma Seblich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rella ved. Scatola da Alma Lenardon 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Niky Ridulfo dalla famiglia Peterlin 10.000 pro Centro tumori; da Letizia e Alfredo Benetti 5000 pro Ass. XXX Ottobre - Cai (sentiero Tiziana Weis); da Enzo e Flavia Oriolo 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Centro tumori; dalla suocera Odila Drioli e dai cognati 30.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.

In memoria di Gemma Schmidt ved. Tigelli dalle famiglie Milanese-Rutteri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Senica dalla famiglia Lovrencic 2000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Celestina ved. Stener da Paola Catania 10.000 pro Liceo Dante (fond. dott. P. Steno).

In memoria di Franco Tomini dai figli 25.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori - Sezione G. Manni.

In memoria di Alice Trisoglio da Mira Narini Camber 10.000 pro Associazione dispersi e caduti in guerra; da Lidia Tadeo 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giorgio Zambonelli dalla Scuola media statale «F.lli Fonda Savio» di Trieste 82.000 pro Ass. XXX Ottobre - Sentiero «Tiziana Weiss».

In memoria di zia Mina da Fausta e Francesco 10.000 pro Opera difesa minorenni.

Da Bruna Donoli 20.000 pro Chiesa S. Rita e Sant'Andrea.

In memoria dei suoi cari da R.B. 10.000 pro Cepaos - Attività per anziani.

Da N.N. (a mano di Marcella Molaro) 4000 pro Enpa, 6000 pro Rifugio animali Astad.

Da Gea de Calò 5000 pro Operazione Lana.

DA PARTE DEI LICEALI DELL'«OBERDAN»

Ricerca architettonica sul rione di S. Giacomo

«Ricerca sul Quartiere di S. Giacomo» al Liceo scientifico «G. Oberdan». Di questo grosso lavoro — del quale abbiamo già parlato sul nostro giornale — svolto dalle classi V C e V H della scuola, ha dato in definitiva dei risultati che sostituiscono addirittura le carenti indagini dei preposti ai pubblici servizi.

Gioverà qui richiamare le motivazioni della ricerca. San Giacomo è il quartiere in cui si trova il Liceo, la cui sede fu costruita nel 1911 per ospitare il secondo ginnasio comunale, mentre nell'area adiacente sorgeva l'Istituto tecnico. Avamposti entrambi di una borghesia urbana in rapida espansione, sembravano indicare visibilmente la meta a cui tendere per i figli del proletariato industriale del sottostante rione.

La storia di San Giacomo ripete in sintesi la storia della città: dapprima la chiesa in vetta al colle, poi i blocchi residenziali ordinatamente disposti su un reticolo ortogonale esteso su entrambi i versanti, asse principale Via San Marco che porta all'Arsenale, al Cantiere, alla Fabbrica Macchine, ed insieme le attrezzature di servizio: due scuole popolari, un giardino d'infanzia, un appostamento di vigili... Seguono le scuole superiori, la grande caserma, il «Vaticano».

Di tutto ciò si dà notizia visiva — come si conviene ai giovani che studiano disegno — in una serie di tavole: il rapporto fra scuola e rione; la suddivisione del territorio comunale in consulte; lo sviluppo urbano di Trieste; le classi di età degli edifici; le condizioni statiche; le condizioni igieniche; lo sviluppo in altezza degli edifici; le abitazioni in proprietà e in affitto; l'ampiezza delle abitazioni; l'andamento demografico e le condizioni professionali degli abitanti; le attività su fronte strada; i servizi urbani e di quartiere.

Ricerca di gran momento per il rigore metodologico a cui ha costretto gli studenti e per gli interessi che susciterà in loro e nei loro successori, l'indagine propone alla città tutta la contraddizione fra l'appetibilità del quartiere relativamente centrale e il suo progressivo svuotamento. Si salvino almeno i monumenti: la Casa Caprin, le scuole, esempi di edilizia specializzata di livello europeo, l'impianto stesso del quartiere.

In tal senso formuliamo un auspicio: che la ricerca architettonica svolta dal Liceo classico «Dante Alighieri» venga integrata con questa e che entrambe confluiscano nella ricostruzione della storia triestina, nello studio della tipologia che è a cavallo tra architettura e urbanistica.

G. M.

CONDANNATA A OTTO MESI CON I BENEFICI L'AUTOMOBILISTA INVESTITRICE

Morì il giovanissimo centauro con la moto comprata da tre giorni

In sella a una «Kawasaki», comperata da appena tre giorni, uno sventurato giovane, Roberto Migliore, di vent'anni non ancora compiuti, via Nazionale 27, andò incontro alla morte. La sua tragica fine viene rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernecca, con il processo contro un'automobilista, Silvia Blasina, 42 anni, via Beirut 3, imputata di omicidio colposo.

Intorno alle 16.30 del 29 aprile dello scorso anno, l'attuale accusata si mise al volante della sua «500», posteggiata nei pressi di casa, e si avviò verso la costiera. All'incrocio della strada per la stazione di Grignano con la statale 14, la signora iniziò a convergere a sinistra per proseguire la marcia per il viale Miramare ma. durante la manovra, entrò in collisione con la motocicletta del Migliore, sopraggiunta da Sistiana. In seguito all'urto, cui assistette un centauro suo amico che lo seguiva a breve distanza, il giovane riportò lesioni di tale entità che ne determinarono all'indomani il decesso. I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia stradale, i cui funzionari interrogarono anche la Blasina.

L'indiziata sostenne di essersi fermata allo «stop» e di avere ripreso la marcia soltanto dopo essersi sincerata che la strada fosse sgombera. Al dibattimento, la signora ribadisce ora tale assunto e il brigadiere Molinari conferma gli atti assunti. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Castiglione da Udine, patrono di parte civile dei genitori e delle due sorelle dell'estinto: chiede che l'imputata venga condannata a pene di giustizia.

Dopo avere valutato lungamente il fatto, il p.m. chiede che alla Blasina siano inflitti un anno e sei mesi di reclusione e le venga sospesa la patente per due anni. Il difensore, avv. Pierpaolo Pollucci, si batte per dimostrare l'estraneità della sua assistita al tragico evento. Il legale sollecita l'assoluzione piena della signora e, in stretto subordine, il riconoscimento della prevalenza del concorso di colpa del motociclista. Replicano il p.c., il p.m. e la Difesa.

Con le «generiche», il Collegio condanna la Blasina a otto mesi di reclusione con i benefici, le sospende la patente per un anno, la condanna altresì al risarcimento dei danni alle parti lese da liquidarsi con separato giudizio, assegna loro una provvisionale che dichiara immediatamente esecutiva e la condanna, infine, al pagamento delle spese processuali e di parte civile.

In libertà provvisoria anche Giovanni Zavan

Libertà provvisoria anche per Giovanni Zavan, 46 anni, titolare di un'agenzia di assicurazioni a Thiene e inquisito, come abbiamo più volte riferito, per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria. In accoglimento alle istanze dei difensori, prof. Gerin e avv. Antonini, il giudice istruttore dott. Leonardo Grassi ha firmato ieri l'ordinanza, con la quale ha disposto la scarcerazione di Zavan dietro il versamento di una cauzione di sette milioni di lire. La scorsa settimana era stato posto in libertà provvisoria anche il dott. Montena, il quale è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Attualmente, al Coroneo si trovano ancora Luigi Alberti e il procuratore legale napoletano Antonio Palmieri, residente a Pordenone.

ASSOLTI DAL PRETORE

Non era sediziosa la radunata missina

Rosso e nero in dissolvenza davanti al Pretore dott. Bologna, p.m. l'avv. Ventura, cancelliere Paparot. Vengono processati nove simpatizzanti di destra, imputati di radunata sediziosa e alcuni di essi anche di porto ingistificato di bastoni, simulanti aste da bandiere.

Gli accusati sono Roberto Cappellina, 22 anni, via dei Falchi 2, Luciano De Marchi, 21, Strada di Fiume 329, Amerigo Griliz, 26, via Rossetti 45, Stefano Latcovich, 22, via Besenghi 6/1, Paolo Morelli, 25, vicolo del Castagnieto 119, Alberto Paoletti, 22, via Caccia 3, Gilberto Paris, 25, vicolo dell'Ospedale militare 9, Dino Ruzzier, 20, via Lusimpiccolo 3 e Silvano Todisco, 32, via Sant'Ermacora 1.

Nella vicenda sono implicati anche altri due giovani, la cui posizione viene stralciata.

Il fatto in causa accadde nelle prime ore della sera del 17 giugno del 1977 quando, in piazzale Rosmini, avrebbe dovuto avere luogo un comizio volante del M.s.i.. Non se ne fece nulla perché all'incirca trecento estremisti di altra coloritura politica fecero andare a monte la manifestazione.

Gli attuali imputati negano, così come fecero in istruttoria, ogni addebito, il rappresentante dell'Accusa chiede l'applicazione dell'amnistia per quanto concerne la radunata.

Il difensore, avv. Giacomelli, afferma che la radunata sediziosa non sussiste in quanto il comizio era stato regolarmente autorizzato, e sostiene altresì che anche l'altra imputazione è destituita da ogni fondamento in quanto gli attuali imputati erano arrivati sul posto con bandiere. Il legale sollecita l'assoluzione piena dei suoi asisstiti, che il Pretore proscioglie perché i fatti loro ascritti non sussistono.

A nuovo ruolo l'infanticida di Monfalcone

A nuovo ruolo il processo contro Luisa Doria - Puntin, 21 anni, da Monfalcone, la donna accusata di avere buttato dalla finestra di casa la creaturina che aveva appena dato alla luce. La Puntin, che è madre di quatro figli, era stata condannata in Assise a due anni di reclusione con la condizionale per infanticidio per causa d'onore. Era ricorsa contro la sentenza e analogo passo era stato intrapreso anche dall'Accusa.

Il caso di Luisa Doria avrebbe dovuto venire vagliato ieri dalla Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Giancotti e da sei giudici non togati, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Paolich, ma un impedimento del relatore dott. Giancotti, ha imposto il rinvio della causa a tempo indeterminato.

Mercoledì, 27 giugno, ultimo processo in ruolo all'Assise d'appello. La Corte valuterà il ricorso di Marie Therese Lefebvre, Dominique Iurilli, Chobane Kadel e del cineasta Romano Ludovico Codella, i quali furono rinviati a giudizio per l'attentato alla Siot dell'agosto del 1972. Lo stesso giorno, la Corte si pronuncerà anche sull'appello di Elia Rosanna Rossetti, la cui posizione era stata stralciata da un processo, definito il 28 maggio scorso. L'udienza incomincia alle 9.

Rassegna delle gallerie

Chersicola

Nella galleria d'arte Rivarota di Muggia ha esposto il pittore Franco Chersicola.

Due anni fa, recensendo la prima mostra muggesana dell'artista, chi scrive rilevava come il nativo surrealismo e il classicismo appreso dalla pratica del disegno non costituirono per Chersicola un appagante punto di arrivo di sapore metafisico, ma il giovane artista aveva sentito il bisogno di arricchire il suo linguaggio di espressionismo e neorealismo per un confronto più diretto e serrato con la realtà delle cose, perfino nel contesto di un impegno sociale. Accanto a questo trovava posto il tema della bellezza, della sensualità e dell'erotismo, non senza elaborate e suggestive fantasie germinate dal profondo dell'inconscio.

Ora, in un processo di interiorizzazione delle precedenti esperienze, l'artista tratta il tema dei guerrieri e specialmente delle guerriere moderne; una sorta di amazzoni senza volto da ricordare i manichini dechrichiani o i caschi da motociclista dei teppisti motorizzati.

L'allusione alla sessualità e alla violenza strettamente connesse nell'inconscio metafisico parte da un linguaggio surreale, ma si arricchisce della deformazione espressionista e della scomposizione e ricomposizione cubista, in una sintesi, ancora dilacerata, di esperire, capire e ricordare.

Tale sintesi, memore anche del gusto michelangiolesco e manieristico, è rapportata simbolicamente al mondo moderno uscito dal contesto delle avanguardie storiche di questo secolo. Chersicola si è avviato su una strada impervia sia sul piano culturale e stilistico sia su quello psicologico, ma non dubitiamo della catarsi finale, nella quale egli ci consegnerà vittoriosa la propria umanità di persona e di artista, diventa più ricca e sicura perché passata attraverso l'inferno della carne e del sangue, tutta tesa a uscir a riveder le stelle.

S. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(300)	480	(600)
CETRIOLI	345	(900)	575	(1200)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	—	(2500)	—	(3000)
CIPOLLE BIANCHE	115	(—)	—	(253)
FAGIOLINI	575	(—)	1150	(—)
LATTUGHE	—	(1600)	—	(2000)
PISELLI	—	(—)	1150	(—)
PATATE	196	(—)	320	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	575	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	800	(—)
SPINACI (FOGLIE)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	575	(400)	805	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	690	(—)	920	(—)
BANANE	—	(—)	1045	(—)
CILIEGIE	805	(—)	1035	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	1980	(—)
MELE	575	(—)	748	(—)
MELONI	403	(—)	805	(—)
PESCHE	1150	(—)	1495	(—)
ARANCE	690	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(28000)	20000	(28000)
CEFALI	400	(680)	2200	(1680)
GUATI GIALLI	5500	(—)	5500	(—)
MOLI	8000	(—)	10000	(—)
MORMORE	5000	(12800)	8500	(12800)
ORATE	—	(28000)	—	(28000)
PASSERE	2500	(4800)	2500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	5500	(—)
RIBONI	8200	(16800)	8500	(16800)
ROSPO (CODE DI)	7200	(—)	7200	(—)
SARDELLE	400	(1280)	700	(1680)
SARDONI	400	(790)	500	(1280)
SGOMBRI	2000	(—)	2000	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2400	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(5600)	5200	(6800)
CANOCE	4000	(—)	4300	(—)
CAPELUNGHE	2200	(—)	2500	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	650	(1000)	700	(1000)
SCAMPI (CODE)	9500	(—)	9500	(—)
SEPPIE	2500	(3800)	3200	(3980)

(*) Listino prezzi del 25-6-1979 — Le cifre fra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 23-6-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 23-6-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte

espongono GABRIELLA BASTIANUTO BENCI e FRANCESCO RAMELLA

Galleria «Cartesius»

Mostra personale di LIDIA POLLA

Galleria Teatro Romano

Via Donota 20. Stasera ore 21 sculture di LOWELL ELLIS

L'AMBASCIATORE MOSHE ALON IN VISITA ALLA NOSTRA CITTÀ

Trieste porta d'Europa per i prodotti israeliani

Il presidente Colli (a sin.) mentre riceve gli ospiti israeliani Alon e Arazi e il dottor de Polo.

Si è iniziata ieri la visita nella nostra città del dott. Moshe Alon, ambasciatore d'Israele a Roma, e dell'avv. Avner Arazi, console generale d'Israele a Milano, nella cui giurisdizione rientra anche la nostra regione.

E' la prima volta che un ambasciatore d'Israele, accompagnato dalla sua gentile consorte, viene in visita ufficiale a Trieste, gradito ospite della città, a confema del sempre maggior ruolo ricoperto dal capoluogo giuliano nello sviluppo dei rapporti commerciali ed economici in genere tra i due Paesi.

Gli illustri ospiti sono stati accompagnati durante la loro giornata di permanenza nella città dal signor Claudio de Polo, consigliere delegato della Stock, assieme al quale si sono incontrati con il presidente del Consiglio regionale dott. Colli.

Dopo aver dato agli ospiti israeliani il benvenuto, sono iniziati i colloqui. Sono stati messi in luce gli indubbi riflessi positivi sia per Trieste che per il Friuli-Venezia Giulia che possono scaturire dalla normalizzazione dei rapporti tra Israele e tutti gli Stati del Medio Oriente, di cui il recente trattato di pace fra Israele ed Egitto è il primo fondamentale sintomo che lascia ben sperare per un'inversione positiva della tendenza.

E' stato riaffermato pure il ruolo che hanno avuto la città ed il porto di Trieste nella storia d'Israele, sia quando fra le due guerre e soprattutto dopo la seconda guerra mondiale transitava la gran parte dei profughi ebrei che cercavano una nuova terra partendo dagli stati dell'Europa centrale ed orientale, sia per il fatto che Trieste oggi è uno dei porti principali per la penetrazione economica dei prodotti israeliani in Europa, sia soprattutto perché la comunità ebraica di Trieste è stata da sempre legata alle fortune ed alla storia della nostra città.

Il fatto infine che una frontiera come quella tra Italia e Jugoslavia sia oggi diventata una fra le più aperte d'Europa, mostrando quanto l'economia possa positivamente influenzare la politica, lascia ben sperare per il nuovo trattato tra Israele ed Egitto.

Nel pomeriggio il dott. Alon e l'avv. Arazi hanno salutato nella sede di via S. Francesco, i membri della comunità israelitica della città ed alcuni studenti israeliani ospiti dell'università di Trieste, accolti dal presidente dott. Mario Stock.

Nella mattinata di oggi il dott. Alon e l'avv. Arazi concluderanno la cordiale ed interessante visita incontrando il presidente della Giunta regionale dott. Comelli, il sindaco di Trieste avv. Cecovini ed il prefetto dott. Marrosu.

OLTRE DUECENTO COMMERCIANTI AL DIBATTITO

Discusso in Fiera il «piano legno»

«Trieste, con la Giornata del commercio del legno, ci è parsa la cornice più appropriata e prestigiosa per un dibattito sul "Piano legno" considerato sotto il profilo, che consideriamo assolutamente prioritario, delle esigenze di continuità e di certezza degli approvvigionamenti della materia prima»: così il dott. Armando Gardino, presidente della Federazione dei commercianti del legno, ha aperto la relazione introduttiva alla Giornata fieristica del legno, presenti oltre duecento commercianti italiani, i rappresentanti di una quindicina di organismi statali, enti ed associazioni ed esponenti della Cee, dell'Austria, della Jugoslavia, della Germania federale, del Brasile, dell'Indonesia, del Ghana e dello Zaire.

Dopo i saluti del presidente della Fiera, Toresella, e di Pietro Iscardi, presidente dell'Assolegno triestina, il dott. Gardino ha esposto il «Piano legno» con particolare riguardo a una proposta globale sui rapporti internazionali per l'approvvigionamento della materia prima.

«Occorre dare garanzia di continuità – ha sottolineato – a tali approvvigionamenti, intervenire nella forestazione produttiva nazionale, potenziare la ricerca e dare un'opportuna evidenza al legno nelle politiche della casa, del territorio e dell'ambiente».

Il relatore ha rilevato infatti l'importanza del fattore legno in campo nazionale: le relative industrie producono un valore aggiunto di 4500 miliardi di lire, cifra notevolissima, inferiore solo al comparto chimico. Esportiamo al netto manufatti in legno per oltre mille miliardi di lire.

Nel successivo dibattito le esigenze del settore sono state sottolineate dal segretario generale della Confcommercio, Caggetti, dal neoeletto deputato europeo on. Giavazzi, dal prof. Giordano, dal dott. Nottola dell'Encc, dal dott. Marini dell'Ice, dal direttore generale dell'Economia montana e foreste dott. Caruso, dal dott. Gigliotti dell'Assocarta, dal vicepresidente dell'Unionlegno–Confapi, Vernetti.

Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con la relazione della Federazione commercianti del legno.

Un simpatico intermezzo, la consegna da parte del presidente della Fiera, Toresella, di una targa in segno di riconoscimento «per i lunghi anni di collaborazione» al dott. Ribera ed alla giornalista viennese Kurt Gadenz.

Le lettere inviate alla rubrica **Lavoro e previdenza** devono essere dattiloscritte a spazio due.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

La «donna di garbo» va al teatro romano

Il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia continua la serie di messe in scena per il suo spettacolo di prosa «La donna di garbo» di Goldoni. Dopo l'originale sede teatrale rappresentata dalla piazza Massimiliano del Parco di Miramare altre tre repliche verranno ospitate a partire da domani sera, in un'altra ambientazione particolarmente originale e suggestiva.

Sarà difatti l'antico Teatro Romano, nel pieno centro della nostra città, ad accogliere queste tre rappresentazioni grazie anche all'interessamento - come per il Parco di Miramare - della Soprintendenza ai Beni Culturali di Trieste.

Lo spettacolo rientra nel calendario dei programmi estivi che la nostra Azienda autonoma di soggiorno e turismo sta preparando ed indubbiamente l'originale scenografia costituita da tale ambientazione tecnico-artistica offrirà l'occasione per ammirare questo «classico» del repertorio goldoniano.

«La donna di garbo» costituisce un testo particolarmente interessante, per il quale il Teatro Stabile ha raccolto molti applausi e consensi durante la felice «tournée» effettuata in Jugoslavia ed in Austria con punte elevatissime di pubblico e di gradimento. La regia è di Francesco Macedonio, le scene ed i costumi sono ideati da Sergio d'Osmo mentre le musiche sono composte da Giampaolo Coral. Vi prendono parte gli attori Leda Negroni, Gianni Galavotti, Carlo Montagna, Vittorio Franceschi, Enrichetta Bortolani, Donatella Ceccarello, Bob Marchese, Franco Jesurum, Antonio Paiola, Giorgio Del Bene e Nadia Srebernik.

I tre spettacoli consecutivi si terranno appunto da domani sera, ed inizieranno sempre alle 21.30 al Teatro Romano. Funziona la prevendita biglietti di Galleria Protti con prezzo unico per ogni settore.

In caso di maltempo lo spettacolo si effettuerà, con lo stesso orario, all'Auditorium.

Antonio Paiola e Donatella Ceccarello ne «La donna di garbo» di Carlo Goldoni.

VOTO A MAGGIORANZA DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEL COORDINAMENTO

Confermato dai precari della scuola il blocco ad oltranza degli scrutini

Gli isegnanti precari delle scuole triestine hanno deciso di proseguire ad oltranza il blocco degli scrutini. La decisione è stata presa ieri sera al termine di un'assemblea molto animata e protrattasi per circa tre ore. Presenti un centinaio di insegnanti, in gran parte donne, la prosecuzione del blocco ha ricevuto 41 voti favorevoli, contro dieci no e sette astensioni.

All'unanimità è stato invece stabilito di partecipare allo sciopero nazionale proclamato per domani, mercoledì, preannunciando altresì una pubblica manifestazione con corteo attraverso le vie del centro: i manifestanti si ritroveranno alle 10.30 in piazza S.Antonio e raggiungeranno la sede del Provveditorato agli studi. A grande maggioranza è stata poi respinta la proposta di organizzare per giovedì una pubblica assemblea aperta ai genitori.

Il suggerimento era stato avanzato, in un momento di crisi nei rapporti tra famiglie e insegnanti, entrambi esasperati, per far conoscere appunto ai genitori degli alunni colpiti dal blocco degli scrutini le motivazioni di un'azione di protesta che tanti disagi sta creando.

Pochissimi, comunque, i partecipanti all'assemblea di ieri sera che si sono espressi favorevolmente nei confronti di tale iniziativa.

L'assemblea - come si è detto - è stata molto animata e non priva di contrasti. Ne è peraltro la riprova la decisione assunta dai precari di alcune scuole medie cittadine, i quali terranno un atteggiamento diverso rispetto a quello votato dalla maggioranza dei loro colleghi. Nelle scuole «Pitteri» e «Fonda Savio», infatti, nella giornata odierna gli scrutini verranno sbloccati.

Ci sarà invece la partecipazione allo sciopero di domani, mentre dopodomani, giovedì, avranno inizio le prove scritte degli esami di terza media. I precari dei due istituti si sono comunque riservati di valutare successivamente l'atteggiamento del ministro Spadolini e del Governo e di bloccare eventualmente, qualora la situazione non migliorasse, la ratifica finale delle prove d'esame.

E' stata comunque respinta una mozione di minoranza che proponeva di bloccare gli scrutini delle medie fino a domani, giorno dello sciopero, e di dare inzio alle operazioni nella giornata successiva. Tale mozione è stata respinta con 41 voti contrari e 11 soltanto favorevoli. Essa doveva comunque ritenersi di fatto superata da quella, votata a maggioranza, che decideva di prorogare ad oltranza il blocco.

Stando a quanto si è capito, nelle singole scuole gli insegnanti precari (è il caso dei supplenti) che dovessero correre il rischio di perdere lo stipendio dei mesi estivi, verranno lasciati liberi di svolgere almeno uno scrutinio. Ognuno, comunque, si regolerà in piena autonomia.

L'assemblea si era aperta con una relazione sui lavori della riunione del coordinamento nazionale dei precari svoltasi l'altro giorno a Firenze e nel corso della quale - come noto - era stato deciso a grande maggioranza di proseguire nell'azione di blocco degli scrutini. Un giudizio decisamente negativo è stato poi espresso sulla mozione votata dai precari di Udine e Gorizia, i quali avevano fatto rientrare l'azione di protesta già la scorsa settimana.

Del documento si è parlato ieri mattina anche nel corso di una riunione svoltasi al Provveditorato agli studi con la partecipazione dei sindacalisti confederali e di alcuni rappresentanti dei precari. Ai sindacalisti che proponevano un adeguamento alle posizioni assunte dai precari udinesi e goriziani, con l'impegno di appoggiarne la protesta alla ripresa dell'anno scolastico, i precari triestini hanno contrapposto la richiesta di un appoggio dei confederali qualora il governo avesse dovuto adottare provvedimenti di carattere amministrativo tendenti di fatto a limitare la libertà di sciopero degli insegnanti precari. Tale impegno non è peraltro servito a far mutare il giudizio negativo dell'assemblea sul documento votato dai coordinamenti di Udine e Gorizia.

Caffè più caro col primo luglio

L'assemblea generale straordinaria dei torrefattori di caffè delle Venezie, riunita a Trieste, ha deciso che dal 1° luglio prossimo vengano attuati nuovi aumenti del prezzo del caffè.

La decisione è stata adottata - sostengono i torrefattori - in seguito al costante aumento dei prezzi all'origine che si registra da febbraio, ma soprattutto per l'impennata rilevata nelle ultime settimane a causa della recente gelata in Brasile.

I tipi di caffè più correnti verranno perciò venduti dal 1° luglio a 7.000 lire il chilogrammo, Iva compresa.

L'aumento per le altre mischele è stato deciso in 1.500 lire al chilogrammo. Secondo i torrefattori la maggiorazione è contenuta nei minimi termini e copre appena l'incremento degli ultimi mesi.

SEI FORMAZIONI DI GIOVANISSIMI A SAN GIUSTO

«Concerto dei bambini» bravi quanto i grandi

Due piacevoli serate artistiche realizzate da sei giovanissime formazioni vocali e strumentali hanno caratterizzato gli ultimi allestimenti al Castello di S. Giusto promossi dall'Azienda di soggiorno.

Le due manifestazioni raccolte con il titolo «concerto di bambini» erano state organizzate dal Centro Italiano Femminile e si sono svolte, nel quadro delle iniziative in occasione dell'Anno internazionale del bambino, a favore degli handicappati della nostra città. Un avvenimento di lodevole intento che ha pure visto tanti giovanissimi artisti impegnarsi sulla scena con una varia articolazione di composizioni musicali.

Nella prima serata si sono avvicendati alla ribalta due cori di «voci bianche», e precisamente il piccolo coro di S. Giovanni-G.p.c. e il coro Claret, diretti rispettivamente dai maestri Edoardo Hribar e Fabio Nesbeda. Due formazioni vocali di buona impostazione tecnica, che hanno presentato - con ampia gamma stilistica - un vasto repertorio di motivi musicali. Molto originale per soluzione strumentale è poi apparso il gruppo corale e flautistico Aulet guidato dal maestro Silvio Bellotto. Si tratta di un complesso in grado di produrre un impasto armonico davvero apprezzabile e di facile orecchiabilità.

Nella seconda serata si sono poi alternati sul palcoscenico il coro della società «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari guidato dalla prof. Iris Caruana, i Piccoli cantori della Città di Trieste, diretti dalla prof. Maria Susosky Semeraro, ed infine il coro Cantarè preparato dal maestro Luciano De Nardo.

Tre formazioni corali che hanno presentato un piacevole concerto vocale spaziando – con sorprendente versatilità – tra diverse linee e panorami musicali, denotando apprezzabili capacità interpretative e buona sensibilità timbrica.

Un successo, questo, che conferma la ricchezza tecnico-stilistica dei giovanissimi gruppi operanti nella nostra regione.

F. Mar.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

Marcia Antinucleare in luglio al Fossalon

Il dibattito sull'energia «dolce» e le centrali nucleari, che in questi momenti di crisi petrolifera vengono riproposte con maggior fortuna all'opinione pubblica, non lascia indenne nemmeno la nostra regione, dove, è cosa da tempo nota, potrebbe sorgere una centrale nucleare in località Fossalon, vicino a Grado.

E' proprio per scongiurare questa ipotesi, che il neocostituito coordinamento antinucleare friulano, che ha sede a Monfalcone, ha organizzato dal 22 al 28 luglio una marcia antimilitarista, antinucleare e contro gli inquinamenti di qualsiasi genere. La dimostrazione pacifica ha lo scopo, come dicono gli stessi organizzatori «di propagandare e far discutere tra la gente il problema delle centrali nucleari, collegato a quello delle servitù militari, con l'obiettivo di ottenere l'annullamento del programma di costruzione della centrale del Fossalon».

L'itinerario della marcia, che muoverà i primi passi da Monfalcone, si snoda in gran parte della regione, («per consentire una capillare informazione e discussione anche nei centri più piccoli»). Più che di una marcia, sarebbe esatto parlare però di un tour ciclistico, visto che gli organizzatori invitano i partecipanti a presentarsi alla partenza muniti di tali veicoli, senza i quali l'intero itinerario sarebbe improponibile.

I dimostranti, infatti, prevedono di seguire questa «tabella» di marcia: 23 luglio, Cormons; 24 Udine; 25 Gemona; 26 Pordenone; 27 San Giorgio di Nogara; 28 Fossalon.

E' morta Ida Naccari aveva 101 anni

Ida Naccari

Ida Naccari, la nonnina ultracentenaria (aveva girato la boa del secolo il 15 novembre scorso), che da anni viveva ricoverata all'ospedale di San Giovanni, nel padiglione Lungodegneti, è morta ieri.

Quando compì i 100 anni, l'ospedale le fece una gran festa: nonna Ida, come la chiamavano affettuosamente le infermiere, era lucidissima (il suo passatempo preferito, fino all'ultimo, sono state le riviste di enigmistica), e ricordava perfettamente tanti episodi di vita cittadina, ormai «storici».

Era infatti una triestina «verace»: casalinga, non s'era mai sposata e negli ultimi anni, trovatasi sola, aveva dovuto ricorrere all'ospedale per trovare compagnia e aiuto.

Leandro Lucchetti domani al CdS

L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia organizza per mercoledì 27 alle ore 18 un incontro con l'autore del servizio televisivo «Benvenuti a Trieste», Leandro Lucchetti nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12.

MODIFICHE ALLA LEGGE IN FAVORE DEL FRIULI TERREMOTATO

Oggi il Consiglio approva gli aiuti alle industrie

Riprende stamane, per l'ultima fase della trattazione in aula, il seguito della discussione sul disegno di legge riguardante le modifiche e le integrazioni alle precedenti leggi promulgate per interventi urgenti a sostegno dei settori produttivi nelle zone colpite da eventi sismici. Si tratta di un provvedimento che ha impegnato l'assemblea per due giornate intere e che ha fatto registrare interventi anche vivaci e non privi di critiche alle quali hanno controbattuto il relatore Spagnol, e gli assessori Tomè per gli aspetti artigianali e Rinaldi per i contenuti industriali e commerciali. Anche il presidente della Giunta, Comelli, ha fatto un breve intervento per pronunciarsi su uno dei due o.d.g. pervenuti alla presidenza del Consiglio.

Nell'odierna giornata, l'assemblea esaminerà i singoli articoli, alcuni emendamenti già pervenuti e ci saranno le dichiarazioni di voto e le votazioni.

Il programma di oggi prevede anche la trattazione di due altri disegni di legge, e precisamente quello riguardante il rifinanziamento della legge regionale 21 luglio 1978, concernente contributi all'Università popolare di Trieste, e quello relativo alle modifiche ed integrazioni delle leggi regionali 47 (novembre 1971), 29 (luglio '74) e 32 (giugno '77) il cui testo è stato approvato a larga maggioranza dalla commissione I, con la sola astensione del Partito socialista motivata dalle perplessità relative all'ampliamento dell'organico regionale.

Quest'ultimo provvedimento legislativo – sostiene il relatore Barnaba del Pri – scaturisce da esigenze che appaiono particolarmente evidenti a chi abbia, per vari motivi, contatti con il tribunale amministrativo regionale e con l'avvocatura distrettuale dello Stato. Si ritiene infatti che i ritardi e le difficoltà in cui operano questi due organismi, la cui importanza è fuori discussione, sono in gran parte dovuti a carenze di personale.

Ciò appare tanto più grave in quanto il Tar venne istituito proprio come esigenza unanimemente sentita e condivisa di accelerare i tempi lenti degli organi giudiziari amministrativi allora operanti. La realtà obiettiva ha alla fine dimostrato che il nuovo organo decentrato opera con tempi analoghi a quelli del Consiglio di Stato.

Anche in merito all'avvocatura distrettuale dello Stato, l'elaborato di Barnaba precisa come essa svolga una sempre crescente mole di attività per conto della Regione, in modo particolare nella trattazione di cause presso lo stesso Tar. Il provvedimento ha anche lo scopo di integrare la dotazione di personale già in forza alla delegazione regionale della corte dei conti. Lo stesso provvedimento legislativo comprende il ripristino e l'adattamento di alcuni locali siti nel palazzo di giustizia di Trieste da adibire a uffici giudiziari.

Per quando concerne la legge sui contributi all'Università popolare di Trieste, va precisato che si tratta di intervento della Regione nei confronti delle esigenze culturali del gruppo etnico italiano vivente in Jugoslavia. L'attuazione dei programmi e degli interventi in tal senso è stata affidata all'Università popolare di Trieste che opera d'intesa con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Ne beneficiano le comunità italiane in funzione ad Abbazza, Albona, Buie, Capodistria, Cittanova, Dignano, Fiume, Gallesano, Isola, Parenzo, Pirano, Pola, Rovigno, Salvore, Torre, Umago, Valle, Verteneglio e Villanova.

La legge regionale 79 del 1978 ha istituito uno stanziamento di 100 milioni per la decorsa stagione. Si rende ora indispensabile provvedere ad analogo stanziamento fino al 1982 per un totale di 400 milioni. La legge prevede finanziamenti all'inizio di ciascun esercizio finanziario per la realizzazione di programmi e di interventi concordati con l'assessorato e approvati dalla Giunta regionale.

Sempre per la seduta di oggi sono previste interrogazioni e svolgimento di interpellanze, nonché varie votazioni per eleggere componenti di commissioni, membri di consigli di amministrazione, ed esperti in enti ed istituzioni sui quali la Regione ha funzioni tutorie e di controllo.

ALLA FIERA CAMPIONARIA

Stand di destra suscita proteste

La segreteria provinciale della Federazione giovanile del Pri ha espresso in una nota «la più vibrata protesta per l'inaccettabile presenza alla Fiera di Trieste di uno stand di aperta propaganda neonazista gestito da noti aderenti al Fronte della gioventù: «tale provocatoria presenza si manifesta tra l'altro - continua la nota - con l'esposizione di libercoli contenenti aberranti teorie, esaltanti le atrocità commesse dai nazifascisti nei campi di sterminio».

La segreteria dei giovani repubblicani comunica inoltre di aver protestato per questo episodio «intollerabile a Trieste, città Medaglia d'oro della Resistenza» con telegrammi inviati alla presidenza della Fiera, al questore, al presidente della Commissione interni della Camera, Mammì; telegrammi in cui si sollecita l'«immediata chiusura dello stand neofascista».

Aderite all'associazione donatori organi

SULLA VENEZIA - TRIESTE

Muore un muggesano investito dal Tir Grave la moglie

Antonio Grosso

Un grave incidente stradale, che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio verso le 14.30 sulla corsia sud dell'autostrada Venezia-Trieste, proprio sul viadotto sul Tagliamento, vicino al casello autostradale di Ronchis.

Il bilancio è di un morto e di un ferito grave. La vittima è il muggesano Antonio Grosso, 48 anni, mentre la moglie Umberta Castagni di 42 anni che viaggiava con lui è stata ricoverata all'ospedale di Latisana per gravi ferite al corpo, con la prognosi di 40 giorni, salvo complicazioni.

Sembra che i due coniugi avessero forato una gomma dell'auto, una «Escort» targata Ts 175593, e stessero cercando di ripararla nella corsia di marcia, in quanto sul viadotto non esiste la corsia d'emergenza. In quel preciso momento è sopraggiunto nello stesso senso di marcia un autotreno targato Mantova 127635 e condotto dal 51.enne Fulvio Fracassi, che ha investito in pieno i due coniugi.

Nel violento urto l'autovettura è finita sotto la parte anteriore del gigante della strada trascinandola per oltre 150 metri. I due sventurati, prontamente soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio sono stati trasportati all'ospedale di Latisana: le condizioni del Grosso sono subito apparse disperate, ed è cessato di vivere poco dopo il suo ricovero.

UN CONCORSO «FANTASCIENTIFICO» ABBINATO AL FESTIVAL

Actarus, Ufo e Nembo Kid dalle galassie alle vetrine

Si è nuovamente riunito, presso l'unione commercianti, il comitato permanente vetrine, composto da Benito Aprigliano per il Comune di Trieste, Fabio Ziberna per la Camera di commercio, Bruno Padovani per l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Luciano Franco per l'Associazione artigiani, Luigi Ferluga per il gruppo decoratori e vetrinisti, Italo Famea per l'Unione commercianti e Fulvia Costantinides per «Il Piccolo», cui hanno partecipato, su invito, i presidenti dei due gruppi rionali che tanto attivamente si sono adoperati in passato in analoghe iniziative e precisamente Ernesto Cima, presidente del Gruppo Refolo di Servola e Fulvio Bronzi dell'Associazione Amici di San Giacomo.

Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'utilità dei concorsi vetrinistici la cui finalità se da un lato è rivolta all'ingentilimento della città, tramite le vetrine garbatamente addobbate, non trascura dall'altro il fattore incentivante che da un pur semplice addobbo ne deriva alle varie tipologie merceologiche dei vari spazi espositivi.

Per quanto attiene al concorso «Fantascienza in Vetrina - 1979» promosso dal detto comitato traendo spunto dal XVII Festival Internazionale di fantascienza che si terrà nella nostra città dal 7 al 14 luglio prossimo, i componenti dello stesso, nel sottolineare l'importanza di questa forma promozionale anche agli effetti turistici, hanno stabilito di ampliare il monte premi premiando anche i gruppo rionali che danno maggior apporto all'iniziativa.

Si ricorda che la gara tra i negozi che aderiranno al concorso «Fantascienza in Vetrina - 1979» sarà aperta dall'1 al 7 luglio prossimo, e si sottolinea inoltre che per partecipare al Concorso dovranno ritagliare schede pubblicate sul Piccolo che, debitamente riempite, saranno fatte pervenire entro domenica 1 luglio ad una delle seguenti sedi: Associazione Artigiani - via Ghega 1, Fife - via Roma 28, Unione Commercianti - via San Nicolò 7, Ufficio dell'Azienda di Soggiorno - piazza Unità. Per informazioni gli interessato possono rivolgersi al numero telefonico 62431.

Spazio Utopia

Domani alle ore 20 nella sala maggiore del Cca in via San Carlo 1, «Spazio Utopia» presenta il libro «Marx oltre Marx» di Antonio Negri.

Cerimonia in Fiera

Domani, alle ore 17, i maestri del lavoro triestini si riuniranno presso la palazzina della Fiera, all'ingresso, per fare omaggio al presidente della Fiera dott. Piero Toresella, di una medaglia a riconoscimento dei suoi meriti nella promozione di questa qualificata manifestazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Afros» (Gr); mc «Flaminia» (It); mn «Este» (Pa); mc «Coccinella» (It); mn «Nike» (Pa); mn «Markos» (Gr).

PARTENZE: mc «Flaminia» (It); mn «Este» (Pa); mn «Jerko Tomasich» (Ys); mn «Malling» (Br); mn «Susak» (Ys); mn «Kraljevica» (Ys); mn «Sydergasia» (Gr); mn «Afros» (Gr).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

TV a TS: un grosso errore di grammatica e di sintassi

Fratelli, popol mio, che collera vi siete presi per l'«istantanea» formato tessera che la televisione ha fatto di noi e della nostra città! Avete ragione, naturalmente: doveva essere un «ritratto» di Trieste al naturale e invece ne è uscita una caricatura, al cospetto del Paese intero.

Che dire ancora? Posso avanzare una timida proposta? Se anziché farsi cattivo sangue ci ridessimo sopra come davanti a quelle cose che non stanno né in cielo né in terra? Un documentario televisivo, infine, non è storia e neppure, bisogna credere, opinione pubblica.

Ve lo immaginate voi l'utente, poniamo di Nocera e di Novara, che accende il televisore e pensa: ora mi guardo il «ritratto» di Leandro Lucchetti e imparo tutto di Trieste. Così non occorre che ci vada di persona, risparmio i soldi del treno e la fatica del viaggio.

A parte gli scherzi (chiedo scusa se non ho un temperamento drammatico) ognuno — chiaro — ha il diritto di arrabbiarsi come vuole. Ma è pur vero che i triestini (grazie al cielo) sanno sorridere anche di certe calamità, al fondo delle quali qualcosa di ridicolo si fa immancabilmente strada: il ridicolo, ad esempio, di chi arriva qui con la pretesa di far lezione ed incappa in errori di grammatica e sintassi, di misura e verità. Sorridere, intendo, con l'ironia e il senso di umorismo, che presuppongono sempre un massimo e non un minimo d'intelligenza, quell'intelligenza che è un bene rarissimo, ma di cui Trieste, città aperta arguta tollerante e civile, conserva ancora i profumi sottili. Forse la miglior medicina contro la febbre da malafede, se di malafede e non invece di ignara leggerezza si tratta, è questa: il sorriso. Sento che si vuole una riparazione per.. danni morali, magari sotto forma di un altro servizio televisivo che renda miglior giustizia a Trieste. Temo che la Rai-Tv non sia un istituto di assicurazioni. Ma non è questo il punto. Il punto è che, seppure fosse disposta a pagare il debito risarcimento, noi correremmo il rischio di dover commentare, ancora una volta, «pezo el tacon del buso». L'esperienza ci ha pur insegnato qualcosa

Nel frattempo è finito «Olocausto». Una breve postilla a quanto si è andato fin qui scrivendo. Il romanzo avrà avuto pur il suo merito — quello, per esempio, di richiamare alle memorie distratte o di far conoscere alle giovani coscienze vergini, la tragedia degli ebrei —; ma ha pure confermato lo spirito, l'ideologia o se volete addirittura la filosofia, che l'hanno permeato dal principio alla fine. Lo spirito o l'ideologia cioè del happy end, del tutto è bene quel che finisce bene.

Che cosa infatti ha dimostrato l'«Olocausto» romanzato, magari senza volerlo, senza saperlo? Che sì, quella degli ebrei è stata un'avventura» terribile, ma che tutto passa e si dimentica. Milioni di creature umane sono morte assassinate atrocemente nei lager, i tedeschi sono stati cattivi, ma tutti potrebbero, in determinate circostanze, diventare tedeschi e tutti, prima o poi, diventare ebrei degli altri.

E' la vita, c'est la guerre... L'importante, però, è che finisca in rosa. Non è forse rimasta viva Inga, confortata da un bel bambino che mangia la minestra ritrovata e sorride felice al mondo? E non è rimasto vivo, tra cumuli di cadaveri e di rovine immemorabili, anche Rudy, il più giovane dei Weiss che ha fatto il partigiano? Tanto vivo e fiducioso nell'avvenire, che non può fare a meno di prendere a calci l'amato pallone in mezzo ad altri bambini felici, come Bing Crosby nel vecchio film «Le campane di Santa Maria»: ci mancava solo Ingrid Bergman vestita da suora. Morale: il brutto è passato, la vita continua, perché dovremmo guastarcela coi tristi ricordi? Gli americani sono ottimisti per natura, forse hanno ragione di esserlo, forse è questa la loro forza, non so. So che per il mio stomaco delicato è un po' troppo.

Quanto a novità, si può segnalare l'arrivo di una serie genericamente classificabile sotto la voce «gialli». All'insegna di «Luigi Ganna detective», narra le avventure di un investigatore milanese scritte da Enrico Roda e sperimentate dall'attore Gigi Pistilli. Il primo episodio, «Al di là del pioppeto», era una cronaca nera familiare intricatissima, non per l'intreccio in sé ma per i complicati legami di sangue e d'interessi che affannavano questi apparenti poco terribili: figlie che non hanno conosciuto la madre vera, mariti della madre che non sono padri, amanti, fratelli, cognati, zii ecc., ecc., tutti protesi verso il pioppeto del titolo e tenuti a render conto degli affaracci loro allo svelto detective.

E di domenica? Austerità. Da una parte il «Puccini» diretto da Sandro Bolchi, sceneggiatura di Dante Guardamagna, che fu zuppa del giorno sei anni addietro e che ora ci viene riservito alla tavola fredda, così tanto per gradire. Sull'altra rete balletti, canzoni, varietà — venghino, venghino signori! — con Don Lurio e contorni a scelta.

Ber.

«Dossier» bis sui crimini nazisti: perseguibili o no?

ROMA — Nei prossimi giorni il Bundestag, il Parlamento della Repubblica federale tedesca, affronterà il problema della prescrizione dei crimini nazisti in Germania: cioè continuare a perseguirli, oppure — come stabilisce la legge tedesca per tutti i delitti di assassinio — considerarli, a quasi 35 anni di distanza, prescritti, cioè non perseguibili. Per la decisione che il Bundestag prenderà c'è attesa in tutto il mondo.

«Un colpo di spugna?» è il titolo del servizio di Nicola Garrebba e Salvo Mazzolini che la rubrica Tg-2 «Dossier», a cura di Ennio Mastrostefano, replicherà questa sera alle 20.40 sulla Rete 2 Tv, «venendo anche incontro alle richieste di numerosi telespettatori che non avevano avuto modo di vederlo nella prima trasmissione». Il previsto servizio dedicato all'isola di Giamaica andrà in onda martedì prossimo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in tedesco.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Sabato alle ore 20.30 inaugurazione con «La vedova allegra», di F. Lehàr. Domenica alle ore 18 seconda rappresentazione. Biglietteria centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).
FIERA DI TRIESTE (Sala convegni) — Ore 20.30 Rassegna cinematografica del film turistico. 1) «Vedendo Praga», dell'Ente turistico cecoslovacco; 2) «Ungheria per voi», dell'Ente turistico ungherese; 3) «Bianco e azzurro», film turistico sulla Germania.
TEATRO ROMANO — Domani alle 21.30 «La donna di garbo», di Goldoni. Allestimento del Teatro Stabile. Prevendita biglietti in Galleria Protti.

ARISTON - **I.N.C.** Vedi estivi.

EDEN. 18 ult. 22.15: «I piaceri privati di mia moglie», con P. Berger. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Pornoexhibition». Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. — Luce rossa. Film porno. 15.45 ult. 22: «Pornoestasi» con Erika Cool, la regina dell'hardcore. Severamente V.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Un film spregiudicato, fresco, giovane: «Summernight fever» («Febbre nelle notti d'estate») con: La Bionda, S. Hillel, O. Pascal, Clausobalski, Amanda Lear. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «The indian - La prova del coraggio». Grande «prima» con Johnny Crawford.
RITZ. 18 ult. 22.15: «I 3 dell'operazione drago». Technicolor con Bruce Lee, John Saxon e Ahna Capri. V.m. 14 anni.

AURORA. 17: Divertentissima e molto piccante è la spassosa commedia «Storia di Emmanuelle, ovvero il trionfo dell'erotismo», con A. Moren, R. Love, S. Ring. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Un cast d'eccezione per un classico del terrore. «Stridulum», con G. Ford, M. Ferrer, J. Houston, L. Henriksen. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani «La calda preda», con Jane Fonda.
CRISTALLO. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani Rassegna «Grandi successi» con «Capricorn one». Un capolavoro di suspense, originalità e interesse.
MODERNO. 16 ult. 22: Burt Lancaster è lo straordinario interprete di una spettacolare avventura. «Vittorie perdute», con C. Wasson, D. Clennon. Technicolor. Non vietato. Ultimo giorno. Domani «Addio ultimo uomo».

VITTORIO VENETO. Oggi chiuso. Domani, technicolor. «In cerca di mr. Goodbar». Diane Keaton, Tuesdy Weld, William Atherton. Tratto dall'omonimo romanzo di Judith Rossner. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Good bye Emmanuelle», con Sylvia Kristel, Umberto Orsini. Piccante technicolor. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Giulia», regia di Fred Zinnemann, con l'interpretazione di Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Robards. Film premiatissimo, esaltato dai critici più esigenti; un capolavoro che avvince lo spettatore dal principio alla fine. Un punto fermo della cinematografia mondiale. Technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
LUMIERE. 16: Rassegna dei film su Bruce Lee. «Il segreto della palma d'acciaio». Colori.
RADIO. Oggi chiuso. Domani «Sexy exibition».
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): (Escluse prime visioni). Fenice, Capitol, Alcione.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan Marie Vincent e Gary Busey. Un grande film sulla gioventù americana. Le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. Segnalato dalla critica. Cinemascope. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. In caso di maltempo proiezione in sala.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il bandito e la madama». Divertente commedia, con Burt Reynolds. Colori.
VALMAURA. 21.15: «I padroni della città». Film sulla malavita organizzata, con Ray Lovelock.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Gli ultimi giganti» con Charlton Heston e James Coburn. Capolavoro produzione 1979. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Terrore nello spazio profondo».
CAPITOL. 16: «Back street». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Oliver story».
CRISTALLO. 16: «Eccitazione carnale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La compagna di banco».
ODEON. 16: «Halloween: la notte delle streghe». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Il caso del dott. Gailland».

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: «Una partita a tre».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Professor Kranz, tedesco di Germania».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Mean Street», con H. Keitel, R. De Niro. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. Riposo. Domani, 17, 22: «K Z 9 - Lager di sterminio», con G. Carrara, S. Viviani. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'altra faccia di mezzanotte», con Raf Vallone. A colori.
PRINCIPE. 18: «Una giornata particolare», con Marcello Mastroianni e Sofia Loren. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Grease» (Brillantina), con John Travolta, Olivia Newton-John. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Per gli appassionati tre ore di sesso: «Molly» e «Exibition strike». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Gegè Bellavita». Commedia di Pasquale Festa Campanile. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. «Battaglie nella galassia». Fantascienza.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Assassinio sul Nilo».

CORDENONS

RITZ. «Sbirri bastardi». Poliziesco. V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. Riposo.
VERDI. «Fuga di mezzanotte».

SACILE

NUOVO. «Equus», con Richard Burton.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

RISTORANTI E RITROVI

Elizabeth Taylor ha venduto il diamante regalatole da Burton

NEW YORK — Elizabeth Taylor ha venduto il favoloso diamante di settanta carati che Richard Burton le regalò nel 1969. Lo ha acquistato il gioielliere Henry Lambert pagandolo quasi tre milioni di dollari, due miliardi e mezzo di lire. Burton lo pagò dieci anni fa un milione di dollari.

«Erano due anni che tentavo di convincere la signora Warner a vendermi la pietra», ha commentato Lambert. La signora Warner è Liz Taylor oggi felicemente sposata al senatore ed ex ministro della marina americana John Warner.

E' uno dei più famosi diamanti del mondo; ha un colore fantastico, è proprio perfetto, che altro si può chiedere ad un diamante»?

QUESTA SERA ALLE 22.05 SULLA RETE 1

La paura di tacere del «medico folle»

Ritratto dello scrittore Louis-Ferdinand Celine

ROMA — Louis-Ferdinand Celine, uno dei più grandi scrittori francesi tra le due guerre, e uno dei massimi del '900, muore in un isolamento quasi totale a Maudon, nei pressi di Parigi, il 1.o luglio del '61, lo stesso giorno di Hemingway.

La morte viene tenuta segreta tre giorni, e il 4 pochi parenti e amici e qualche ammiratore lo accompagnano al cimitero. Ma l'«affare Celine» non è ancora chiuso. I giornali ne parlano con cautela e imbarazzo: è difficile rispondere agli interrogativi su Celine il collaborazionista, lo «splendido eversore d'Israele», il «medico folle».

Allo scrittore è dedicato «La paura di tacere», un programma di Eugenio Rizzi e Roberto Perpignani, con la collaborazione di Annamaria Denza, che andrà in onda questa sera, alle 22.05, sulla Rete 1 Tv.

Il programma, realizzato utilizzando una breve intervista girata dalla televisione francese e una ricchissima documentazione fotografica, cerca di dare delle risposte attraverso una biografia dell'uomo e dell'opera costruita con le parole di Celine: libri, articoli, lettere.

Il ritratto dell'uomo è anche un documento di storia politica, sociale, culturale della Francia della prima metà del secolo, perché pochi scrittori hanno intrecciato così strettamente la propria vicenda personale agli avvenimenti contemporanei.

Non manca, infine, un'analisi dello stile celiniano, uno stile frantumato, incandescente, che ha spazzato via ogni residua convinzione romanzesca, che attinge largamente all'argot parigino: «Tutti hanno voluto imitarmi, nessuno c'è riuscito. Mi pigliano per un primitivo, per un rozzo, invece sono un raffinato, un aristocratico. E quei cretini credono che io improvvisi! Io sono capace di far ballare i tavolini e loro no, ecco la verità».

Edizione estiva di «Buonanotte Europa»

ROMA — Domenica 1.o luglio, alle ore 22.45, sulla seconda rete radiofonica, prende il via l'edizione estiva di «Buonanotte Europa». Il programma è di Gianni Padoan che, insieme a Gina Basso, ne è anche il conduttore.

Nel corso della trasmissione saranno contrapposte, ogni volta, due località italiane, di notevole interesse turistico, i cui rappresentanti sono collegati con lo studio di via Asiago, per disputarsi il titolo di «Capitale dell'estate». La giuria, composta in studio da 4 ospiti stranieri, ogni volta di nazionalità diversa, sarà completata dagli stessi ascoltatori tramite l'invio di cartoline indirizzate alla Rai — «Buonanotte Europa» via Po, 14 - 00198 Roma.

Nella prima puntata di domenica prossima saranno presentate Paestum e Misurina: seguiranno Lipari e Stresa, Camogli e Arco di Trento, Gallipoli e Bassano del Grappa, Erice e Ventimiglia, Alberobello e Dorgali Cala Gonone, Lignano Sabbiadoro e l'Isola d'Elba, Tarquinia e Maratea, Alassio e Bormio.

CAMPIONATI DEL MONDO A LIDO DI CAMAIORE

L'Italia stravince nel «rock and roll»

LIDO DI CAMAIORE — «En plein» dell'Italia nella seconda edizione del campionato del mondo di rock and roll acrobatico: la formazione azzurra si è aggiudicata il titolo a squadre con gli «Acrobatic-rock», mentre nel singolo la vittoria è andata alla coppia Giancarlo Sernissi - Mariuccia Ferrante. Sempre nel singolo un'altra coppia azzurra sul podio, quella formata da Rodolfo Banchelli e Sara Biccica, mentre terzi sono arrivati i francesi Andrè Cabot e Jocelyne Siguenza.

Il prossimo anno i campionati del mondo si svolgeranno in Francia a Lione.

Entusiasmo, «colore», applausi a non finire, giovani che approffittano di ogni «intermezzo» per ballare: questa la «cornice» del secondo campionato del mondo di rock and roll, organizzato sotto il tendone di «Bussoladomani» in Versilia.

Per due giorni lo spettacolo non è mancato alle migliaia di «fans» delle varie squadre e il livello tecnico è stato pari all'attesa, accanto alla fortissima squadra italiana (ha vinto quattro volte consecutive il campionato d'Europa ed ha bissato quest'anno quello del mondo) è emersa quella tedesca, oltre alle «tradizionali» svizzera e francese, ricche di prestigiose individualità.

Nel singolo, invece, arrivo sul filo di lana fra due coppie italiane, fra le quali era difficile scegliere per i quattro giudici internazionali (uno svizzero, un francese, un tedesco un italiano). Probabilmente ha giocato una valutazione complessiva delle varie «apparizioni» oltre che la raffinatezza di alcune figure acrobatiche del «duo» vincente Sernisse-Ferrante.

Per contorno finale è stata assegnata anche la «Coppa Italia» di boogie-boogie, ballo disco e fantasy rock. La coppa Italia» per il boogie-boogie è andata a Rosario Longo e Mary Jacolare; «Coppa Italia» per il ballo disco invece alla formazione Little-big-rock; «Coppa Italia» per il fantasy rock infine a Luca Toccafondi e Susy Santini.

Convegno a Chianciano di critici televisivi

ROMA — «Informazione come spettacolo» è il tema del convegno che la Associazione italiana critici radio e televisione (Aicret) terrà a Chianciano Terme il 6 e il 7 luglio nell'ambito delle manifestazioni per il settimo premio Chianciano della critica radiotelevisiva che si concluderanno con lo spettacolo per la premiazione domenica 8 luglio.

La giuria dell'Aicret, presieduta da Mino Doletti, è intanto al lavoro per la designazione dei premiati. Prenderanno parte al convegno, che sarà introdotto dal segretario dell'Associazione Sergio Trasatti, e da una relazione del prof. Orio Caldiron, Dante Alimenti, Biagio Agnes, Aldo Falivena, Paolo Frajese, Jader Jacobelli, Luigi Locatelli, Arrigo Petacco, Emilio Ravel, Paolo di Valmarana.

Nel pomeriggio del 7 luglio, sempre nell'ambito delle manifestazioni del premio si terrà un incontro culturale della fondazione Anna Pane per la presentazione del volume «Dietro le quinte» di Silvana Gaudio e di una raccolta di liriche.

APPLAUDITI DA OLTRE 115 MILA SPETTATORI

Dalla e De Gregori riempiono gli stadi

ROMA — Più di 115 mila spettatori hanno sinora assistito, in quattro giorni, agli spettacoli che Lucio Dalla e Francesco De Gregori stanno effettuando insieme nel corso della loro tourneé iniziata il 16 giugno scorso a Savona.

E' la prima volta che in Italia in quattro spettacoli viene registrato un simile afflusso di spettatori per un concerto di musica leggera. Allo spettacolo inaugurale di Savona erano in 15 mila; 30 mila spettatori hanno gremito lo stadio Marassi di Genova; 50 mila al comunale di Torino e 20 mila spettatori sabato sera a Brescia.

La tourneé dopo uno spettacolo al Bentegodi di Verona farà tappa il 28 giugno a Bologna, il 30 a Firenze, il primo luglio a Perugia, il 3 a Napoli, il 5 a Palermo e dopo altri 11 spettacoli (tra cui quello del 14 luglio a Roma nella celebre piazza di Siena a villa Borghese).

La tourneé si concluderà il 27 luglio a Livorno. Da sabato sera, una troupe di tecnici venuti appositamente dall'Inghilterra ha iniziato le registrazioni dei vari concerti per realizzare un 33 giri doppio che si chiamerà «Banana republics» e uscirà entro la fine di luglio.

A partire dal 3 luglio invece il regista Ottavio Fabbri inizierà le riprese dei concerti per completare un film, (la cui lavorazione è già iniziata) che Bini e Cristaldi produranno sulla tourneé e che sarà distribuito nelle sale cinematografiche nel possimo autunno.

«La monaca musulmana» censurata in Francia

PARIGI — La società francese dei registi cinematografici ha protestato contro il provvedimento della censura che colpisce la distribuzione in Francia del film italiano «Flavia, la monaca musulmana» di Gianfranco Mingozzi.

La commissione di controllo francese ha infatti chiesto la soppressione di diverse sequenze del film in questione.

La società, ricordando che il film uscì cinque anni or sono in Italia in edizione integrale, chiede che «sia revocato questo provvedimento di interdizione, misura desueta ed arbitraria». La società ha aggiunto che «Mingozzi si oppone a che il film venga "tagliato" e si rifiuterebbe comunque di firmare un'opera della quale non è interamente responsabile».

«Praga d'oro» — La sedicesima edizione del Festival televisivo internazionale «Praga d'oro» è stato vinto da un programma sovietico e da uno della Germania federale, intitolati rispettivamente «Arvika» e «La sagra della primavera».

Video

Antonio e Cleopatra

Rete 1

«Antonio e Cleopatra» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Un esempio di teatro nel teatro: la prima parte del dramma di Shakespeare recitato nel teatro Mancinelli di Orvieto dalla compagnia Proclemer - Albertazzi. Regia teatrale e televisiva di Roberto Guicciardini. La tragedia fu scritta nel 1607 e comincia con l'amore tra Marco Antonio e Cleopatra, la regina che gli fece dimenticare ogni disegno politico. Richiamato a Roma, Marco Antonio sposò la sorella di Ottaviano, Ottavia. Ma l'alleanza politica durò brevemente. Di nuovo in Egitto accanto a Cleopatra, emise uno scandaloso decreto in favore dei figli della regina. Fu un ottimo pretesto per indurre Ottaviano a muovere guerra contro l'Egitto. In una battaglia navale gli egiziani furono sconfitti.

* * *

«Celine» (Rete 1, ore 22.05) — Questo programma di Eugenio Ricci e Roberto Perpignani è dedicato allo scrittore francese Louis-Ferdinand Celine, vissuto tra il 1897 e il 1961. Esordì con il romanzo «Voyage au bout de la nuit» (1932), al quale seguirono numerose altre opere.

La faccia dell'amore

Rete 2

«Grandangolo» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Il dossier a cura di Ennio Mastrostefano è dedicato stasera all'isola di Giamaica, indipendente dal '62. Un'isola afflitta dalla miseria e da gravissimi problemi sociali, anche se nota negli anni Cinquanta per le canzoni di Harry Belafonte.

* * *

«L'altra faccia dell'amore» (Rete 2, ore 21.30, colore) — In onda questo film di Ken Russel girato nel 1971, con Richard Chamberlain, Glenda Jackson, Max Adrian. E' una biografia, meglio un «ritratto delirante» di Ciaikovski, dall'insegnamento al conservatorio di Mosca alla morte per colera. Una vita sofferta, segnata da un rapporto con Nadjeshda von Meck, da un matrimonio fallito dalla ricerca incessante di un equilibrio spirituale, non raggiunto ma sostituito dalla morte liberamente cercata. I critici lo hanno definito uno psicodramma, nel quale per la prima volta si affronta esplicitamente il tema dell'omosessualità del musicista russo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: E lasciatemi divertire!; 11.30: Ornella Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Controfavole; 17.35: Il «povero Bertolt Brecht» nell'olimpo dei classici con le sue canzoni cantate da Adriana Martino (12); 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Dischi fuori circuito; 18.35: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Appuntamento con; 19.35: Occasioni; 20.45: Quindici minuti con Sylvester; 21.03: Radiouno jazz '79; 21.30: La signora di Monza; 21.55: Combinazione suono; 23.03: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno (2); 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno (3); 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno; 8.45: Un altro giorno; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Mogli e figlie (8); 10: GR2 estate; 10.12: Sala F.; 11.32: Ora allora; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: GR2 economia; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Long playing hit; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7..30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Un'antologia di musica operistica; 11.50: Le origini dell'Action Painting americana (2); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Esperienza fotografica (6); 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (II parte); 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Bela Bartok; 21.45: La conquista di Costantinopoli; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Musicoop - Centro per la documentazione e diffusione delle tradizioni popolari: «L'altra musica. Commenti, notizie, problemi di musica e canto popolare»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Orchestre e cori; 9.30: Preziosità naturalistiche slovene; 9.40: Disco music; 10.05: All'insegna del basso continuo; 11. Il romanzo d'appendice - Krizanovska: «Nemesi» - 18.a puntata; 11.35: Balli del XX secolo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica vocale; 14.10: Romanzo a puntate: Giovannino Guareschi - Adrijan Rustja: «Don Camillo» - 2.a puntata; 14.30: La mia discografia, a cura di Anica Cuk; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina, a cura di Ingrid Kalan; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 16.45: Spirituals; 17.05: Noi e la musica: Concerto del coro «Tone Tomsic» di Lubiana, diretto da Joze Furst, 2.a parte; 17.35: Melodie da tutto il mondo; 18.05: Spazio culturale: Letteratura slovena in Italia; 18.20: I classici della musica leggera americana.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9.15: Allegro in musica; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Un libro alla radio: Il servo Jernej e la sua giustizia di Ivan Cankar - 3.a puntata; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: Dopopranzo sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Solisti di strumenti classici: Robert Schumann: Concerto per violoncello e orchestra in la-minore; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.33: Mini juke box; 15.45: E' con noi; 16: Voci del nostro tempo: Lucifero Martini; 16.15: Canta Nancy Novak; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Casa discografica Baiardi; 17.15: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: Brani celebri a tempo di liscio; 18.15: Edig Galletti; 18.30: Notiziario; 18.32: Canta il gruppo Resonansa; 18.45: Sipario radiofonico: Con un piede nell'acqua - di Osvaldo Ramous; 19.15: 15 minuti con il gruppo Bee Gees; 19.30: Notiziario; 19.32: Musica slovenica: Risto Savin; 20: Chiaroscuri musicali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani.

TV Svizzera

19: Regole di circolazione; 19.05: Speranze in fumo - della serie «Grisù il draghetto»; 19.20: Villa Villacolle Telefilm; 19.55: Telegiornale; 20.05: Jazz club; 20.35: Il mondo in cui viviamo - Segreti del settimo continente - Documentario; 21.05: Il regionale; 21.45: 1979: Anno del bambino - «La piccola Robinsson» - Regia di Karel Kachyna; 23: Il popolo delle foche; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Rubens», sceneggiato televisivo (quinta e ultima puntata); 22.25: Temi di attualità; 22.55: Musica popolare; 23.25: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale (replica).

TV Lubiana

18.55: Notiziario; 19: Comizio canoro Sentvid; 19.30: Orizzonti; 19.40: Sulle orme del progresso; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Panorami internazionali; 21.55: «Radici», serie TV; 22.40: Estate inebriante, balletto; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica interna; 22: «I visitatori», film americano; 23.50: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti: La nuova organizzazione del lavoro - Lavoro, mercato e impresa (1.a puntata).* *
13.00	*Primissima. Attualità culturali del Tg 1.* *
13.25	*Previsioni meteorologiche.* *
13.30	*Telegiornale.* •
18.15	*La fiaba quotidiana: «Le fantasie del corvo».* *
18.20	*«Anna, giorno dopo giorno» (33.a puntata).* *
18.35	*G. Acrobatico.* *
19.00	*Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20	*«Peyton Place» (24.o episodio).*
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* *
—	*Previsioni meteorologiche.* *
20.00	*Telegiornale.* •
20.40	*La Compagnia di giro Proclemer-Albertazzi presenta: «Antonio e Cleopatra» (1.a parte).* *
22.05	*Céline. La paura di tacere*
23.00	*Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
—	*Telegiornale • — Previsioni meteorologiche.*

TV RETE 2

12.30	*Obiettivo Sud. Fatti e persone nel Mezzogiorno: Turismo nel Golfo (ultima puntata).*
13.00	*Tg 2 - Ore tredici.* •
13.30	*A colloquio con il protagonista: Carla Fracci.* *
17.00	*Bogliasco - Pallanuoto: Italia-Olanda.* *
	Tv 2 ragazzi
18.15	*Trentaminuti giovani. Settimanale d'attualità.* *
18.55	*Tg 2 - Sportsera.* •
19.15	*Le avventure di Black Beauty: «La strega», telefilm. Regia di John Reardon.* *
—	*Previsioni meteorologiche.* *
19.45	*Tg 2 - Studio aperto.* •
20.40	*Tg 2 - Dossier presenta: Grandangolo.* *
21.30	*Quel diabolico Ken Russell (II): «L'altra faccia dell'amore», film. Al termine: Commento al film di John Francis Lane.* *
—	*Tg 2 - Stanotte.* •

* *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

PER UNA CASA PIU' BELLA!

consigli e proposte per i Vostri problemi d'arredamento

a cura della PK

CUCINE SNAIDERO



per favore, toccatele



Nella foto il modello NADIA della SNAIDERO nelle versioni in legno di noce, frassino e olmo; bella, resistente all'usura, accessoriata dei più perfetti elettrodomestici crea una vera oasi di benessere. La gamma completa della SNAIDERO, di cui siamo esclusivisti per Trieste e provincia, è in visione in via Battisti 6.

● «CASA MIA» - VIA BATTISTI 6 - SICUREZZA DI QUALITA' E PREZZO ●

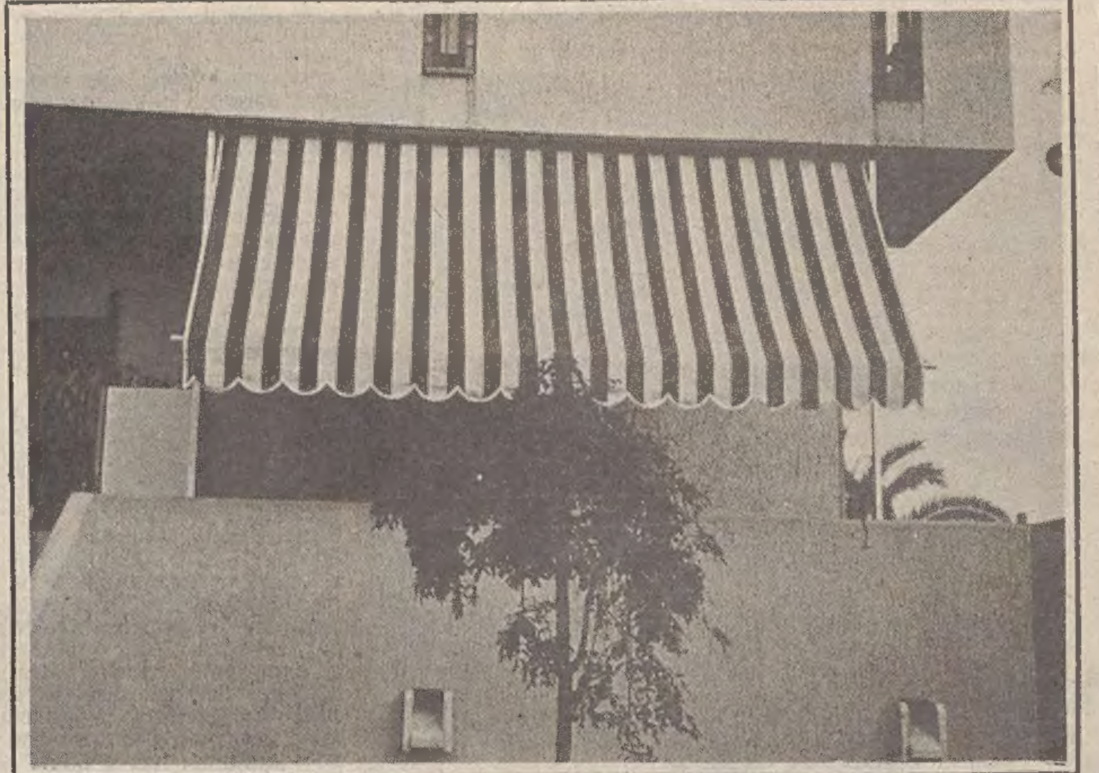


colori ... carta da parati ... moquettes ... pavimenti ... vinilici tappezzeria in stoffa ... articoli per la decorazione e belle arti

CONCESSIONARIA MAX MEYER

ciancolori s.r.l.

34125 TRIESTE - Viale XX Settembre 38 - Telefono 790333
Filiale MUGGIA - Piazzale Foschiatti 4/D - Telefono 274184



tende da sole

Porte a soffietto, veneziane, avvolgibili in plastica, tende verticali, tende a pannelli.

Applicazioni - Forniture - Riparazioni



Col prezzo compresa ogni assistenza

camere da letto - carrozzine - passeggini - box seggioloni - letti in ottone ed imbottiti - cucine armadi guardaroba - salotti - mobili per ragazzi

...e la tua casa vive



casa del materasso DI S.OSMO

via ITALO SVEVO 6 TRIESTE di fronte ai cantieri S. MARCO
PARCHEGGIO RISERVATO



Visitate il nostro nuovo CENTROCUCINE

ARISTON

MOLINARI ALBORGHETTI

ARREDAMENTI
Via della Tesa 12 - Telefono 73 02 57



Questo è il momento giusto per pensare al tuo giardino con i mobili **emu**

SCONTI ECCEZIONALI NEL PERIODO FIERA

CENTRO DEL MOBILE

LANZA

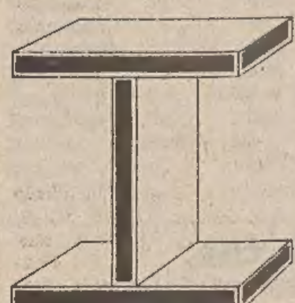
PRESENTE ALLA FIERA DI TRIESTE

STATALE 202 ● BIVIO PROSECCO - TELEFONI 225498, 225785 ● TRIESTE

reguitti

I mobili «SERIE AMERICA» sono nati per vivere comodamente all'aperto. Il loro design originale fa del giardino, della terrazza, dell'attico, un ambiente raffinato e prestigioso. «SERIE AMERICA» è l'espressione di uno stile inconfondibile per creatività e accuratezza di lavorazione.





INTERFORM

Via Rossetti 22 - Telef. 755130
Via Stuparich 18



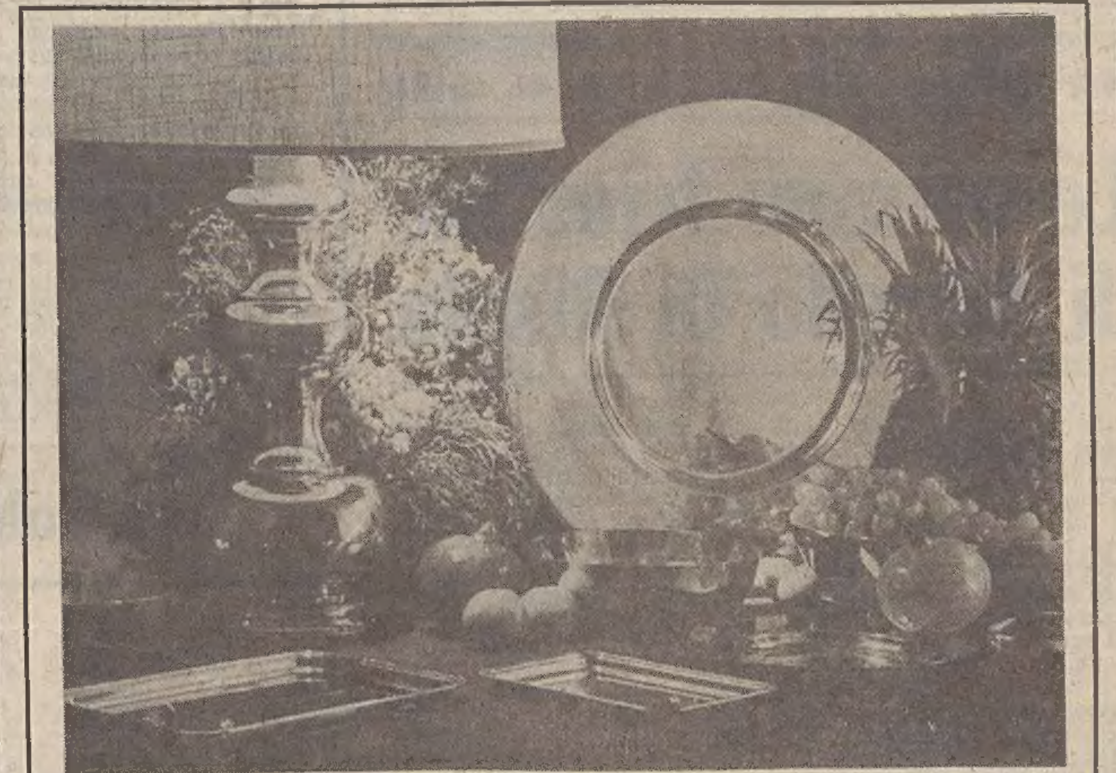
PREMIO CITTÀ DI TRIESTE 1979
quale migliore azienda nel settore pavimenti in legno

- FORNITURA POSA IN OPERA DI PAVIMENTI IN PARCHETTI E RIPARAZIONI VARIE
- RASCHIATURA ED APPLICAZIONE VERNICI SINTETICHE, BATTISCOPA

TRIESTE - Via Marco Polo n. 35
Telefono (040) 775-190

PARCHETTI DI TORO

Se amate il rischio non venite da noi!



KRISTALL SIRCA

(DI FRONTE ALLO STADIO)

non può che darvi sicurezza, garanzia competenza, vasta scelta e prezzi concorrenziali

LAMPADARI ● CASALINGHI ● CRISTALLERIE ● ARTICOLI DA REGALO

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN UN PERIODO DI CRISI E' NATA LA «CIVILTA' DELLA TAVOLA»

Non fa proprio male qualche chilo in più

Il fenomeno obesità coinvolge dieci milioni di italiani - «Essere grassi è un "atout" formidabile per arrivare al successo» dice Paolo Grassi



Un disegno umoristico del pittore istriano Gigi Vidris.

Cresce la statura degli italiani, aumenta anche la «ciccia»; nasce così la «civiltà della tavola» che ripropone l'antico detto popolare «a tavola non s' invecchia»: l'abbuffata di Ferrere non è stata solo un motivo cinematografico ma la visione, proiettata nel futuro, di una realtà che dilaga nel mondo in un suporto di reazione istintiva alla crisi economica ed è una droga casalinga destinata a coprire di un strato di lardo difensivo e invulnerabile il corpo umano con la precisa intenzione che ciò possa anche influire positivamente sullo spirito. D'altronde è fin troppo noto che l'ansietà, le preoccupazioni quotidiane, i timori di un avvenire oscuro e in genere tutti i malesseri psichici «fanno ingrassare» nel libero sfogo di ingerimento di cibo che rappresenta una vera e propria sbornia alimentare.

L'epoca del longilineo affetto da tubercolosi è superata da diverso tempo, c'è un preciso e ben documentato ritorno alla «prosperità» fisica tanto è vero che il tipo di donna asessuata modello Twiggy oggi non compare più su nessuna delle riviste che, anzi cercano di allettare i lettori con copertine, più o meno di buon gusto, con figure di donne, più o meno anch'esse vestite, di prosperosa presenza fisica e ben fornite di ogni attributo femminile. Sono le donne dei grandi pittori e scultori, le donne dell' arte florida che fra l'altro sprizzano salute, e ciccia naturalmente, da tutta la loro figura anche se qualche volta non nascondono cuscini di pinguedine nell'addome, nella pancia, nel sedere, nelle cosce, ma sono pur sempre la rapresentazione ideale della bellezza mediterranea con seno prosperoso e fianchi larghi.

E' questo dell'obesità un fenomeno che coinvolge ben dieci milioni di italiani dei due sessi con la differenza che quello maschile non cerca mai di nascondere la sua, per così dire, prestanza fisica mentre il gentil sesso è più che mai afflitto da quel chilo in più tanto è vero che tutta la stampa in rotocalco dedica a questo problema della obesità rubriche specializzateper aiutare a «tenersi in forma», «curare la salute» «imparare a mangiare» insomma a scegliere «la miglior dieta dimagrante».

Sono nate così ben 45 scuole per dimagrire, nei supermercati si può scegliere la dieta macrobiotica, si consiglia lo sport attivo per consumare la ciccia sovrabbondante, si ricorre al footing con la adozione di scarpe adatte e tute da ginnastica, cedendo però ad una esistenza artificiosa che gravita tutta sull'ago della bilancia nel disperato tentativo di perdere quel chilo in più che poi, fatalmente, si riconquisterà appena fatto ritorno alla vita e alla alimentazione normali.

Se un tempo i cicioni facevano impressione, oggi sono essi i più fieri della loro condizione anche perché si sono accorti di essere cresciuti di numero, alimentati molto bene dalla civiltà dei consumi e dalla buona tavola che viene loro offerta anche nel corso delle normali occupazioni tanto è vero che un successo senza precedenti ha ottenuto nel mondo il famoso «pranzo di lavoro» che costituisce un serio motivo per discutere di problemi tra una portata e l'altra. Nasce così anche il best seller per gli obesi per penna dello scrittore francese Raoul Mille il quale dai suoi centoventi chili proclama «Grasso, e felice di esserlo» ed aggiunge «appena si prende coscienza della propria grassezza, si raggiunge uno stato di serenità e di appagamento che neppure una religione orientale può dare».

Diciamo allora che i grassi sono più soddisfatti della loro condizione dei magri, non solo ma in un'ampia visuale della società e nel raggiungimento più rapido del successo, tocca ai ciccioni il privilegio di riuscire a conquistare posizioni di prestigio e realizzare meglio le loro aspirazioni, in quanto, dicono gli psicologi, se il magro è emotivo e nevrotico, il grasso è pacioso, sereno, obiettivo, forte, insomma in ottima forma e buona salute Basti pensare a coloro che hanno raggiunto il successo «nonostante» le loro forme rigogliose e qui vengono subito alla mente Ekberg e la Gradisca felliniane, la deliziosa Ave Ninchi che tiene su un quotidiano romano una rubrica affatto dietetica per non dire del «fenomeno» televisivo e giornalistico Maurizio Costanzo con i suoi novanta chili il quale assicura che «si tiene sempre in forma».

E possiamo proseguire citando il presidente della Rai Paolo Grassi il quale oscilla tra i novanta e i cento e afferma che «l'essere grosso è un atout formidabile per arrivare al successo» mentre Sergio Leone, il regista dei western all'italiana, conferma da parte sua, sulla soglia dei cento chili, «più ingrassavo, più aumentava la considerazione per me, per quello che dicevo e facevo». E c'è anche Adolfo Celi con Pozzetto e Villaggio i quali fra l'altro sono i fondatori di un club dei grassoni al quale si è ammessi solo con un peso non inferiore ai novanta chili!

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 19 giugno è «Nel 1751».

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

Ha vinto il libro il signor Giorgio Pestrin; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

HA INCISO DUE DISCHI A 45 GIRI

Le canzoni triestine di Alfredo Di Risola

Nel panorama musicale di autori e interpreti della nostra città Alfredo Di Risola è indubbiamente uno tra gli artisti più interessanti. Triestino, vero appassionato del mondo delle sette note ove da diversi anni si cimenta, dopo un periodo professionistico in questa specialità artistica ha scelto un altro mestiere ma coltiva tale sua inclinazione alla musica leggera con lo stesso entusiasmo e convinzione.

Ha preso parte a diverse manifestazioni e spettacoli, non ultima la Nuova Rassegna della Canzone Triestina ove ha conquistato il secondo posto con il brano «Trieste de note». Ora, dopo esser stato ospite di diverse trasmissioni e programmi messi in onda alle radio e alle televisioni private della nostra regione, ha inciso due dischi a 45 giri. Sono quattro brani in dialetto triestino ideati e musicati dallo stesso artista; una fatica notevole ed un impegno artistico particolare, considerando che questo cantautore ha messo pure sul mercato una «musicassetta» ove raccoglie una scelta selezione di brani triestini e nazionali.

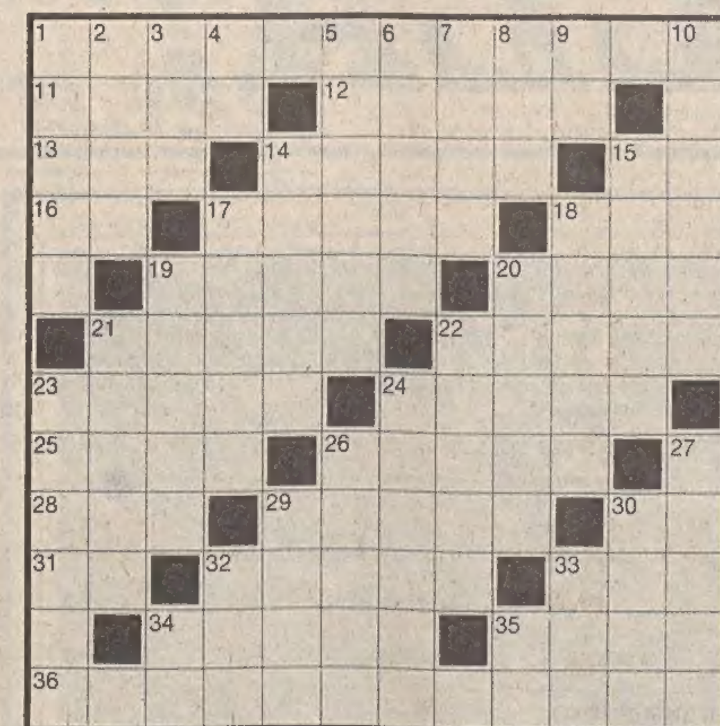
I quattro pezzi di sua composizione — quattro orecchiabili omaggi musicali alla sua città — sono rispettivamente «La nostra Trieste» e «Andemo a Barcola» per il primo disco, e «Ara che muleta» e «Te speto a S. Giusto» per la seconda incisione a 45 giri. Gli arrangiamenti e le elaborazioni delle composizioni sono curate da Cilo Del Cielo che accompagna con le sue strumentazioni le belle esecuzioni vocali dell'artista.

Nelle quattro incisioni ritmica e melodica ispirate alla nostra città danno una misura ben precisa dei mezzi vocali del cantante: una voce piena di musicalità e di sensibilità stilistica arricchita da tanta passione per la musica leggera. Quattro belle creazioni in dialetto triestino, pezzi musicali nei quali si può cogliere la felice vena compositiva di questo simpatico e interessante cantautore triestino.

F. Mar.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Donna che scrive a macchina - 11 Fiume dell'URSS - 12 Spara con traiettoria curva - 13 Il nome di un Ferrer del cinema - 14 Pena pecuniaria - 15 Vuoto... per due quinti - 16 Vocali in stampa - 17 Provincia della Lombardia - 18 Tu e gli altri - 19 Se è armato ha la torretta - 20 Un popolare Buffalo - 21 Conclude il pranzo - 22 L'attrice Abba - 23 Lo fissa il manager - 24 Il più alto è l'Everest - 25 Tutt'altro che basso - 26 Lo struzzo americano - 28 Lo nega il miscredente - 29 Alexander che fu un noto produttore e regista - 30 Pronome per l'amico - 31 Sigla di Ravenna - 32 L'attore Testi - 33 Prefisso per terra - 34 Jean attore - 35 Si vede meglio al buio - 36 Una lega leggera.

VERTICALI: 1 Celebri scrittori francesi, padre e figlio - 2 Superficie delimitata - 3 Il signor dei Tali - 4 In tela e in tulle - 5 Celebre museo parigino - 6 Dimenticanza - 7 Si fa in comitiva - 8 Sigla nota agli assicuratori - 9 Iniziali di Einstein - 10 Un rapace - 14 Fredric attore - 15 Occasioni, circostanze - 17 Ripiano costruito con assi di legno - 18 Opposte ai vizi - 19 Innamoratissimo - 20 Dà concerti in piazza - 21 Un bel fiore 22 L'universo... pulito - 23 La capitale con il Prado - 24 Il nome della Tolo - 26 Premio che è stato assegnato anche a Montale - 27 La più importante chiesa della città - 29 Il nome di Marx - 30 Spicchi di tenda - 32 Arnoldo attore - 33 Liquore per cocktail - 34 Sigla di Siracusa - 35 Inizio di fine.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri.

ORIZZONTALI: 1 crawl; 5 spezie; 10 Hugo; 11 fieno; 12 ehi; 13 cieco; 14 vu; 15 OR; 16 Clark; 17 sol; 18 piolo; 19 gale; 20 elitre; 22 colt; 23 auto; 24 Re Lear; 26 orma; 27 Vadim; 28 sia; 29 ladra; 30 BO; 31 Co; 32 Serao; 33 Man; 34 visir; 35 pece; 36 riccio; 27 Vichy.

VERTICALI: 1 Cheope; 2 Ruhr; 3 agi; 4 Wo; 5 siero; 6 Peck; 7 eno; 8 zo; 9 esule; 11 fiale; 13 cloro; 14 Volta; 16 città; 17 Salem; 18 piuma; 19 Golia; 21 Lario; 22 cedro; 24 radar; 25 Rooney; 26 Oscar; 27 vario; 29 lesi; 30 Bach; 32 sic; 33 MEO; 34 VC; 35 PI.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Po T e N; tegole A; do R = potente goleador.

TACCUINO DI FAMIGLIA

«...Ed è subito tempo di vacanze»

Siamo ormai alla vigilia dell'«esodo»: quanti di noi infatti scelgono luglio per le tanto attese vacanze estive? Certamente moltissimi. Giunge quindi puntuale questo taccuino con i suoi utili, speriamo, suggerimenti, informazioni e consigli su come affrontare nel miglior modo questo tempo d'estate da cui giustamente ci attendiamo anche dei benefici per il nostro organismo, ed una sferzata di freschezza unita ad una più ottimistica voglia di vivere.



Se tre (abbronzatura, idratazione dell'epidermide, capelli) sono i punti-chiave da sorvegliare per quella bellezza-mare cui ogni donna aspira in nome della sua stessa connaturata femminilità, i capelli, in particolar modo, in questi mesi di gran caldo, sono per quasi tutte le donne una vera e propria dannazione. I raggi del sole infatti, imprigionati al di sotto dei capelli, sviluppano un' enorme quantità di calore e di umidità: da ciò una reazione delle ghiandole sebacee e delle ghiandole sudoripare del cuoio capelluto, oltre quel limite indebolisce il capello alla radice creando i presupposti per la sua perdita. Come difenderci quindi da questi pericoli? Lavare i capelli con dei prodotti che eliminano all'istante tutto il grasso esistente che provoca per contrasto proprio una iper-attività delle ghiandole sebacee; il sistema quindi è inefficace, tanto più che il problema-capelli ha in realtà un'origine locale sulla quale è bene intervenire soltanto con uno shampoo che agisca in profondità sul grasso accumulatosi nel cuoio capelluto e da cui derivano molti inconvenienti come i capelli grassi appunto, la forfora, la fragilità del capello e infine la sua precoce perdita.

Ci sono quattro norme igieniche da mettere in pratica per contribuire tra l'altro a difendere i capelli dal caldo e dal sole dell'estate; e la prima è quella di usare uno shampoo delicato che rispetti l'equilibrio biologico dei capelli e del cuoio capelluto. Uno shampoo, ed è la seconda regola, che non si limiti a lavare i capelli, ma che pulisca a fondo il cuoio capelluto; è bene quindi preferire uno shampoo che faccia poca schiuma, risciacquando a lungo i capelli dopo insaponatura; infine è consigliabile lavare i capelli non più di due-tre volte la settimana.

Quando si è in spiaggia il sistema migliore per mantenere morbido ed elastico il cuoio capelluto e per eliminare ogni traccia di salsedine, è lavarsi i capelli sotto la doccia: prima si starà a lungo con la testa sotto il getto dell'acqua, poi si userà uno shampoo vitaminico (un' unica schiuma sciacquando con cura) applicando subito dopo un morbido balsamo.

Ma al di là dei capelli, vacanze e sole diventano spesso un problema per tutte quelle donne che hanno una cattiva circolazione agli arti inferiori e già vedono sulle cosce i capillari rotti. In questo caso, rimanere a lungo immobili sotto i raggi infrarossi che notoriamente sono dannosi, provoca una vasodilatazione delle vene molto pericolosa per i soggetti predisposti, oltre a un generale avvizzimento e precoce invecchiamento della pelle. Molto utile quindi, prendere il sole camminando e, ancor meglio, con le gambe immerse nell'acqua di mare, che offre un ottimo massaggio allo iodio. Gli antiestetici capillari tuttavia possono ormai esser facilmente eliminati grazie alla moderna terapia sclerosante, per cui si inietta in ogni venuzza una speciale soluzione in emulsione che agisce unicamente su questo tipo di vena malata e la asciuga. Il capillare diventa così come un rametto secco, riassorbito ben presto dai tessuti circostanti (ed è bene ricordare come il successo di tale terapia è garantito in un'alta percentuale di casi).

LA VALIGIA DELLE VACANZE

Praticità, innanzi tutto! Poche cose «sicure» da «combinare e scombinare» all'insegna dell'allegria e del colore. Shorts, bermuda, pantaloni di tela e di spugna; tante magliette in filo di cotone; un paio di gonne facili; un vestito prendisole «tuttofare» da portare sia di giorno che di sera; zoccoli, sandali e gli immancabili foulard; due o tre bikini (ricordiamo però che l'estate '79 «preferisce» il costume intero), e un pareo «passepartout».

Il bianco è uno dei colori preferiti per le vacanze al mare: sta bene a tutte e si combina con tutto, anche se la rissa di colori «esige» quest'estate un violento amalgama di rossi, verdi, gialli, blu cobalto, turchesi e viola.

Si rivedono i pallini, i simpatici «pois» che occhieggiano nostalgici agli anni '50; trionfano gli spacchi, e i «top» cioè i bustini realizzati in tutti i materiali compresi i lamé d'oro e sempre senza spalline, con le spalle scoperte (a volte il «bustino» è un costume da bagno di cui si vede soltanto la parte superiore, così non si porta biancheria). Ma al di là di tutto questo, è consigliabile soprattutto puntare su un modo di vestire «informale» che ha un suo fascino e che richiede per la sera ad esempio, abiti morbidi e femminili in garza, in cotone o in lino.

Per chi ama la vita da spiaggia, indispensabile il classico accapatoio-copricostume, mentre le più dinamiche e sportive sceglieranno il blouson di ciniglia da sfruttare mattina-sera. Da non dimenticare, infine, la freschezza di un «qualcosa» a righe orizzontali (ovviamente per le più magre!), mentre volant, pizzi e smerli daranno il loro immancabile tocco di ingenuo romanticismo: ma d'estate, in vacanza, ogni istante non è forse bruciato al magico profumo di una favola?

Grazia Palmisano

I volti della vita



(Foto Palladini)

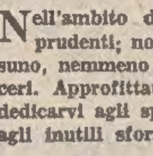
Il volto più antico della civiltà si rispecchia in questi uomini che ancor oggi traggono cibo e sostentamento dal mare, come all'alba della storia, quando tutti sulla terra vivevano di caccia e di pesca. La caccia, ai giorni nostri, è soltanto uno sport spietato, ma la pesca continua a essere l'ardua ragione di vita di un'infinità di gente operosa. Gli indumenti, i gesti, le espressioni dei pescatori che vediamo in questa fotografia sono fuori del tempo, come le cassette di legno che li circondano. Solo il contenitore di plastica in primo piano fa capire che si tratta di un'immagine recente e non di venti, trenta o quarant'anni fa.

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE dal 21-3 al 20-4

Avrete modo di concludere in giornata ciò che maggiormente vi preme in questo momento. Non rinviate una spiegazione in campo sentimentale: è meglio essere chiari che soffrire per niente. Possibile arrivo di un regalo. Tentate la fortuna al gioco. Salute: non sarebbe male riposare più a lungo.



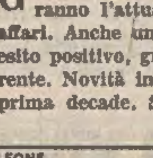
TORO dal 21-4 al 20-5

Nell'ambito del lavoro cercate di essere molto prudenti; non rivelate le vostre intenzioni a nessuno, nemmeno agli amici che ritenete fidati e sinceri. Approfittate di alcuni giorni di vacanza per dedicarvi agli sport preferiti. Fate attenzione, però, agli inutili sforzi. Un invito.



GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Stanchi ma soddisfatti per la dura e difficile vittoria: nell'ambiente di lavoro è finalmente prevalsa la vostra tesi. Ora che tutto è andato bene, vi conviene prendere un meritato riposo. Nuove situazioni in campo sentimentale, specie per i giovanissimi. Salute discreta.



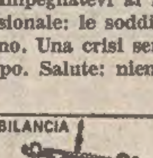
CANCRO dal 21-6 al 22-7

Gli astri (in posizione molto favorevole) faciliteranno l'attuazione di iniziative nel campo degli affari. Anche un nuovo approccio sentimentale avrà esito positivo, grazie all'intervento di un lontano parente. Novità in vista per i sottoventenni nati nella prima decade. Salute buona.



LEONE dal 23-7 al 22-8

Giornata particolarmente favorevole per i nati nella prima decade: i giovani inizieranno un nuovo rapporto di lavoro dal quale trarranno apprezzabili vantaggi economici; le ragazze, complici le amiche, saranno assediate da nuclei di pretendenti. Salute: nel complesso buona.



VERGINE dal 23-8 al 22-9

Meno polemiche in famiglia se non volete rovinare la serenità vostra e quella della persona amata. Impegnatevi al massimo nella nuova attività professionale: le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta in breve tempo. Salute: niente alcolici.



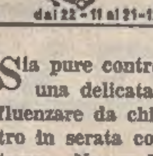
BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Instaurate un rapporto alla pari con persone che vogliono far pesare nei vostri confronti la loro posizione sociale ed economica. Mettete da parte ogni rancore con la persona amata; non ha alcuna colpa di quello che è successo. Sogni fallaci. Salute: un po' di nervosismo in serata.



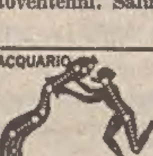
SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Un gruppo di amici vi sarà di stimolo e di appoggio in una impegnativa battaglia professionale: non desistete alle prime difficoltà. Previsto in giornata un riavvicinamento di parenti, dopo un lungo periodo di freddezza. Evitate spostamenti e viaggi. Salute: controllate la pressione.



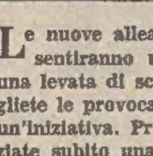
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

La situazione sentimentale è sempre caotica ed effervescente, con rotture e riappacificazioni. Il sereno tornerà appena cambierete tattica. Inattesa visita di un parente: vi proporrà un affare molto entusiasmante. Salute: fate molta attenzione ai cambiamenti del tempo.



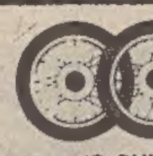
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Sia pure contro voglia siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non fatevi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovo flirt per i ventenni e le ragazze sottoventenni. Salute delicata.



ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

E' inutile tentare di sottrarsi a un confronto con chi mira a scalzare le vostre posizioni; buttatevi pure nella mischia e il coraggio vi farà cogliere nuovi allori. Simpatica serata di baldoria con la persona amata. Sogni indecifrabili. Salute: non vi potete lamentare.



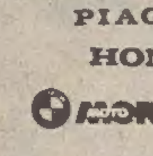
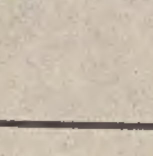
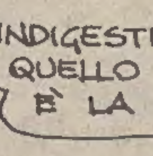
PESCI dal 20-2 al 20-3

Le nuove alleanze nell'ambiente di lavoro vi consentiranno un salto di qualità che provocherà una levata di scudi tra i vostri colleghi. Non raccogliete le provocazioni per non turbare il successo di un'iniziativa. Probabili vincite al gioco. Salute: iniziate subito una cura disintossicante.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

POP CORN

L'INDIGESTIONE È SOPPORTABILE! QUELLO CHE BRUCIA DI PIÙ È LA LEZIONE MORALE!




Borse e Mercati

Accentuati contrasti

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi discretamente attivi. La seduta è stata caratterizzata da un certo nervosismo per gli improvvisi mutamenti di tendenza che hanno provocato oscillazioni piuttosto ampie nei prezzi. Nuovi sbandamenti nei prezzi verificatisi in apertura sono stati in seguito corretti da una serie di iniziative sviluppatesi sugli assicurativi. Ma in fase di chiusura una rinnovata pressione dell'offerta ha provocato ampi assestamenti per l'Eridania (—4,8 p.c.). Assestamenti pronunciati hanno accusato anche le Fisac (—8,5 p.c.), Binda (—5 p.c.), Viscosa (—3,9 p.c.), Olivetti priv. (—3,5 p.c.), Viscosa priv. (—3,2 p.c.), Saffa (—2,7 p.c.), Tecnomasio e Sai (—2,2 p.c.), Italcementi (—1,6 p.c.), Sai Centrale e Bastogi (—1,1 p.c.), Fiat (—1 p.c.).

La flessione accusata da diversi valori ha provocato nell'indice una perdita dello 0,25 per cento circa. Da segnalare, tuttavia, il comportamento sostenuto dalle Ciga (più 8,6 p.c.) in attesa dell'assemblea dell'Imm. Roma. Migliori gli assicurativi: Milano priv. (più 7 p.c.), Assicuratrice (più 6,8 p.c.), Abeille (più 6,3 p.c.), Alleanza (più 2,8 p.c.), Incendio (più 2,6 p.c.), Ras e Vita (più 2,2 p.c.). In rialzo anche le Italcable (più 7,6 p.c.); Acqua Marcia (più 6 p.c.), Borgosesia risp. (più 5,8 p.c.), Ercole Marelli (più 5,4 p.c.), Liquigas (più 4,7 p.c.), Cucirini (più 3,8 p.c.), Silos (più 3,4 p.c.), Finrex e Unione manifatture (più 3 p.c.), Saffa risp. (più 2,8 p.c.), seguite dalle Risanamento, Chiari e Forti e Coge.

Attività modestissima con prezzi resistenti sul reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 251 milioni; obbligazioni 1 miliardo 488 milioni; azioni 12 milioni 564.950.*

DOPOBORSA — Assicurativi migliori, ma scarsi scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21000, Generali 44900, Ras 65200, Anic 34, Liquigas 44, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 37, Montedison 198, La Rinascente 110, La Rinascente 59, Gerolimich 590, Premuda 700, Sip 1190, Tripcovich 24400, Bastogi 770, Finmare 92, Finsider 155, Pirelli Spa 760, Sme 1720, Stet 1595, Generale Immobiliare 67, Fiat 2485, Fiat priv. 2060, Dalmine 262, Italsider 400, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1190, Snia Viscosa 770, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2750.

LONDRA — British Petroleum ha fornito ieri la nota di maggior rilievo con una tendenza sostenuta, trascinando in rialzo gli altri petroliferi nell'imminenza della conferenza Opec di Ginevra, che si inizia oggi. Calmi gli altri settori con i valori guida industriali con declini da uno a tre pence I prestiti governativi sono ribassati fino a 1/2 sul lungo termine a seguito di considerazioni sui tassi d'interesse. Verso la chiusura l'indice del Financial Times era sceso di 1,7 punti a 474,3.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno iniziato la settimana su una nota più vivace, con quasi tutti i titoli guida in rialzo eccetto Aeg che ha registrato una perdita di 60 pfennings in controtendenza. La tendenza sostenuta viene attribuita ancora alle voci di una acquisizione da parte della Volkswagen di impianti della Chrysler per ampliare la sua attività negli Stati Uniti.

PARIGI — Mercato più fermo con scambi discretamente attivi grazie all'attività di alcuni investitori istituzionali. Alimentari, automobilistici, gomma, meccanici, elettrici e metalli si sono rafforzati mentre bancari, assicurativi, immobiliari, costruzioni e grandi magazzini hanno segnato variazioni miste. In ribasso i petroliferi ed i chimici.

ZURIGO — Prezzi stabili con scambi modesti in attesa della riunione Opec oggi a Ginevra per i prezzi del petrolio. Stabili i bancari, mentre i finanziari sono leggermente rafforzati. Gli assicurativi si sono mossi comunque leggermente in rialzo, fluttuanti i maggiori valori industriali. Tendenti al declino gli obbligazionari svizzeri.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22-6	25-6
Alimentari e agricole		
Alivar	4880	4799
Bonifiche Ferraresi	5350	5360
Chiari & Forti	2790	2650
Eridania	3908	3717
Imm. Vittoria	6690	6950
Ind. Buitoni Perug.	4390	4430
Romana Zucchero	155	159
Sermide	70.25	74.75
» priv.	64.50	64.50
» risp.	89	88.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15250	15690
Assicuratrice Ital.	21520	23000
Ausonia	2025	2000
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	8280	8400
» » » pr.	3270	3500
Comp. Latina	660	664
Comp. Latina priv.	350	350
Firs	3238	3235
Generali	45000	45960
Italia Assicurazioni	11200	11401
L'Abeille Italiana	9500	10100
Fondiaria Incen.	9245	9490
La Fondiaria Vita	18100	18500
Ras	63800	65300
Sai	9290	9080
Toro Assicuraz.	6490	6500
Toro Assicuraz. pr.	2990	3050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8175	8130
Banco di Roma	7000	7030
Banco Lariano	1930	1920
Credito Italiano	1380	1386
Cred. Varesino	2991	2950
Interbanca priv.	9820	9860
Mediobanca	38300	38500
Cartarie - Editoriali		
Binda	1000	950
Burgo	5800	5910
Burgo priv.	4700	4790
De Medici	521	499.50
Mondadori priv.	2175	2149
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1200	1219
Cer. Pozzi	129.75	127.50
» » risp.	126	126
Eternit	675	900
Eternit priv.	765	780
Italcementi	18495	18200
Richard Ginori	—	—
Unicem	6550	6560
Chimiche-idrocarburi-Gomma		
Anic	34	33.60
Brioschi	24250	24990
Caffaro	338	338
Carlo Erba	1848	1820
Carlo Erba priv.	960	965
Italgas	718	713
Lepetit	17980	18100
Lepetit priv.	17290	17200
Liquigas	42	44
Liquigas priv.	39.50	39.50
» risp.	37	37
Mira Lanza	21700	21800
Montedison	195.75	196
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1220	1210
Petrolifera Italiana	855	960
Pierrel	1167	1172
Rumianca	550	542
Saffa	5370	5220
» risp.	3500	3600
Siossigeno	8170	8160
Commercio		
La Rinascente	109.75	110
La Rinascente priv.	59	59
Silos di Genova	3015	3120
Standa	1605	1610
Comunicazioni		
Alitalia	1210	1208
Ausiliare	4370	4370
Aut. Torino-Milano	[illegible]	610
Italcable	[illegible]	3500
Nai	[illegible]	420
Nord Milano	675	675
Sip	1185	1190.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	275	290
Marelli E.	554	555
Super.	4920	4950
Tecnomasio	338	330
Finanziarie		
Acqua Marcia	1220	1295
Agricola	4750	4740
Bastogi	778.50	770
Siele	4515	4500
Buton	3551	3595
Centrale	5500	5430
Fin. Ernesto Breda	1387	1380
Finmare	92	92 50
Finsider	157.75	155
Generalfin	1015	1015
Gim	2145	2145
IFI priv.	2314	2305
IFIL	3495	3480
Invest	2101	2135
Mittel	1082	1081
Part. Fin.	595	608
Pirelli & C.	1575	1571
Pirelli SpA	757	752
Profing	249.50	250
Reina	7900	7900
» risp.	7330	7300
Riva Finanziaria	4440	4490
Sarom	1649	1650
SME	1730	1720
SMI	2499	2486
Stet	1580	1594
Borgosesia	3056	3200
» risp.	2060	2180
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3097	3076
Beni Imm. Italia	400	400
Beni Imm. It. pr.	219	223
Beni Stabili	—	—
Coge	1149	1172
Condotte d'Acqua	261	257
De Angeli Frua	6970	6890
Finrex	1950	2010
Gen. Immobil.	85.75	86.75
Iniziativa Edilizia	5460	5460
Isvim	4050	4040
La Milano Centrale	32940	32940
Risanamento	4700	4800
Sifa	644	645
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2497	2471
Fiat priv	2087	2075
Franco Tosi	17120	17650
Gilardini	3795	3820
Olivetti	1225	1212
Olivetti priv.	1245	1201
Westinghouse	12980	13000
Worthinghton	3760	3748
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	591	691
Dalmine	264 25	262
Falck	2550	2550
Falck priv.	[illegible]	2200
Ilssa Viola	[illegible]	1430
Italsider	395	400
Magona	2295	2295
Pertusola	1465	1460
Trafilerie	[illegible]	560
Tessili		
Centenari e Zinelli	41	42
Cantoni	3350	3390
Cucirini	2320	2410
Cascami Seta	4950	5000
Linificio	348	348 50
» risp.	517	516
Fisac	1630	1490
Marzotto priv.	1200	1190
Olcese Veneziano	42 25	42 25
Rotondi	10580	10580
Snia Viscosa	800	770
Snia Viscosa priv.	459	444
Unione Manifatture	12500	12800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1180	1180
» » » risp.	1376	1365
Acque Potabili	707	699.50
Calz. di Varese	3900	3900
Ciga	1949	2118
Cir	7870	[illegible]
Pacchetti	66	65
Terme Acqui	521	[illegible]
Trenno	1828	1830

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-6
Rendita	5%	71.25
Edil. Scol. '67	5%	90.50
» » '68	5,5%	87.50
» » '69	5,5%	83.25
» » '70	6%	82.—
» » '71	6%	79.50
» » '72	6%	78.75
» » '76	9%	85.30
» » '77	7%	85.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.55
» '80	5,5%	98.90
» '80 Pol.	9%	97.55
» '81	10%	99.20
» '82	5,5%	99.—
» '82	12%	97.80
» '82 2A	12%	—.—
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	89.50
» XXIV	6%	86.80
» XXV	6%	90.20
» XXVI	6%	75.40
» XXVII	6%	71.80
» XXVIII	7%	76.85
» XXIX	7%	75.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.60
» XXXII	7%	89.—
» XXXIII	7%	75.35
» XXXIV	7%	71.90
» XXXV	7%	76.60
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	67.60
» XXXIX	7%	70.80
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.—
» XLII	6%	69.55
» XLIII	8%	85.90
» XLV	8%	83.85
» XLVI	8%	74.30
» XLVII	8%	91.40
» XLVIII	10%	90.45
» IL	10%	81.90
» L	10%	94.15
» Interfund	8%	91.85
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.70
» » »	5,5%	65.40
» » »	6%	62.50
» » »	7%	63.45
COP ss. I	6%	83.10
» ss. II	6%	81.20
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	61.80
» ANAS '72	7%	[illegible]
» Dotaz. I	6%	80.40
» Dotaz. II	6%	[illegible]
» Int. St. 1	6%	76.85
» Int. St. 2	6%	75.65
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.25
» Int. St. 5	6%	72.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.70
» Int. St. II	7%	71.45
» Int. St. III	7%	71.05
» Int. St. IV	7%	71.45
Ferrovie 1960	5%	92.80
» 1961	5%	89.35
» 1965 I	6%	82.35
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	79.20
» 1966 II	6%	77.30
» 1967	6%	76.80
» 1969 I	6%	72.95
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.—
» 1972 I	7%	73.30
» 1972 II	7%	71.15
Pubbl. Ut.	5,5%	91.05
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	98.30
» XI	6%	94.65
» XII	6%	92.35
» XIII	6%	89.60
» XIV	6%	87.90
» XV	7%	87.20
» XVI	7%	84.80
» XVII	7%	83.95
» XVIII	7%	82.10
» XIX	7%	80.25
» XX	7%	77.20
Enel 1965 I	6%	82.05
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	79.20
» 1966 II	6%	78.10
» 1967	6%	77.10
» 1968 I	6%	74.—
» 1968 II	6%	73.05
» 1969 I	6%	72.45
» 1969 II	8%	71.80
» 1970	7%	87.40
» 1971	7%	84.25
» 1972/87	7%	81.10
» 1972/92	7%	82.66
» 1973/93	7%	95.65
» 1974/81 Ind.	7%	126.15
» 1974/94	8%	82.65
» 1975/82 I	10%	95.65
» 1975/82 II	10%	94.55
» 1976/83	10%	93.10
» 1976/83 Ind.	10%	116.75
» 1977/84 Ind.	10%	115.90
» 1974/84 II Ind.	10%	115.75
» Europa	6%	98.20
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	—.—
» 66/81	6%	92.—
» Gela	5,5%	97.20
» Sud 61 IV	5,5%	94.60
» » 62/81 V	5,5%	92.26
» » 62/81 VI	5,5%	92.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.30
» 61/86	5,5%	77.70
» 63/83	5,5%	86.95
» Alfa R.	7%	79.90
» Stet	7%	81.15
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.30
» » 1986	6%	83.70
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.70
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	69.50
» » 1993	7%	72.70
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1996	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	68.—
» » 1995	7%	82.30
» » 1996	9%	82.85
» » 1997	6%	88.45
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	96.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/83 I	6¾%	96.50
» 68/83 II	6¾%	96.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6¼%	94.—
B.E.I. 67/68 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	65.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	98.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 830-836 marco tedesco 448-458, franco svizzero 498-508, franco francese 194-198, sterlina 1790-1805.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-13/16	10-13/16	10-3/8
Sterlina	13-3/4	13-3/8	12-7/8
Franco sv.	15/16	1-13/16	2-1/2
Marco g.	5-15/16	6-5/16	6-11/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 22 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	284,62	(+ 2,74)
Hongkong	283,60	(+ 1,80)
Londra	283,35	(— 0,10)
New York	283,35	(— 0,10)
Milano	288,54	(+ 2,27)
Parigi	298,61	(+ 2,07)
Zurigo	283,662	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,82	—
Fonditalia	»	12,82	—
Interfund	»	10,14	—
Italamerica	»	10,03	—
Int. Sec. Fund	»	6,78	—
Italfortune	»	6,78	—
Italunion	»	8,71	9,23
Mediolanum	»	8,47	9,23
Rominvest	»	11,36	12,35
Fondo Tre R	lire	7529,47	—
Europrogr.	frsv.	143,21	—
Robeco	fiorini	162	—
Rolinco	»	132,50	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La piccola e media industria punta sull'associazionismo

PORTOFINO — Sull'associazionismo e su una più efficiente organizzazione produttiva poggia il futuro delle piccole e medie industrie del triangolo industriale. Su questa prospettiva di sviluppo sembrano concordare tutte le relazioni presentate al secondo workshop sulle piccole e medie imprese in Italia, svoltosi a Portofino il 22 e il 23 giugno scorsi. Il convegno cui sono intervenuti una folta rappresentanza di imprenditori, pubblici amministratori, studiosi, ha discusso le ipotesi elaborate da una ricerca promossa dalla Fondazione Agnelli in collaborazione con le associazioni industriali di categoria. Grazie a una minuziosa indagine tra gli imprenditori, i ricercatori hanno potuto rilevare un quadro fedele delle problematiche, che oggi investono le piccole e medie imprese.

Nel triangolo industriale è oggi concentrata la maggior parte della piccola industria italiana. Le industrie di piccole e medie dimensioni totalizzano circa il 50 per cento dell'occupazione nazionale. Inoltre comprendono oltre il 47 per cento dell'occupazione manufatturiera dell'area. Quantunque negli ultimi anni il peso del triangolo industriale nell'economia italiana si sia progressivamente ridotto in termini sia di prodotto lordo sia di livelli occupazionali, tuttavia il ruolo essenziale della piccola e media industria non si esaurisce.

La loro specializzazione e tecnologia ha consentito la fruttuosa compenetrazione con le grandi industrie.

Sip: nessun dividendo

Si è tenuta a Torino, sotto la presidenza dell'ing. Carlo Perrone, l'assemblea ordinaria della Sip - Società italiana per l'esercizio telefonico p.a., che ha approvato all'unanimità la relazione presentata dal Consiglio di amministrazione e il bilancio al 31 dicembre 1978. L'esercizio, il cui andamento è stato condizionato, soprattutto, dal mancato adeguamento delle tariffe telefoniche ai crescenti costi di gestione, oltreché dalla persistente precarietà del quadro economico generale, si è chiuso con un margine lordo di 248,6 miliardi, che è stato destinato integralmente al fondo ammortamento e deperimento delle immobilizzazioni tecniche. Per la prima volta, quindi, la società non ha potuto retribuire il proprio capitale azionario; peraltro, la situazione di difficoltà in cui versa l'azienda va considerata come del tutto eccezionale e transitoria, in quanto la struttura patrimoniale rimane nel suo complesso solida.

Nel 1978 sono stati realizzati investimenti per 1.575 miliardi di lire (contro 1.452 miliardi del 1977, con un maggior impegno finanziario dell'8,5 per cento). In particolare, le principali realizzazioni di nuovi impianti sono risultate le seguenti: oltre 724.000 numeri di centrale, quasi 4.5 milioni di chilometri circuito di reti urbane e settoriali e oltre 1.8 milioni di chilometri circuito di rete interurbana. Inoltre, nel corso del 1978 sono stati attivati più di 882 mila nuovi collegamenti, con un aumento netto di oltre 678 mila abbonati; si è così raggiunta la consistenza di quasi 11,5 milioni di abbonati, mentre gli apparecchi in servizio hanno superato i 17 milioni (con una densità di 20,2 abbonati e 30,1 apparecchi ogni cento abitanti). Infine, il volume del traffico extraurbano ha raggiunto i 2.729,9 milioni di comunicazioni con un apprezzabile incremento rispetto all'anno precedente.

Un impegno particolare, come di consueto, è stato dedicato alle aree del Mezzogiorno, dove, nel 1978, sono stati investiti 467,6 miliardi, pari a circa il 30 per cento degli investimenti complessivi e dove, anche nell'anno passato, si sono raggiunti incrementi di abbonati, impianti e servizi nel complesso percentualmente superiori a quelli delle regioni del Centro Nord. In totale, nel Mezzogiorno, gli abbonati al telefono alla fine del 1978 erano 3.040.658, con oltre quattro milioni di apparecchi in servizio; il traffico extraurbano sociale, nel 1978, è stato di 669,2 milioni di comunicazioni.

Dollaro ai minimi sulla lira

ROMA — Il dollaro ha toccato ieri, nei confronti della lira, il suo livello più basso degli ultimi sei mesi: con una perdita di quattro punti e mezzo rispetto alle 835,50 lire di venerdì scorso, la valuta americana è stata infatti fissata dalla media ufficiale dei cambi a 831 lire. In poco più di un mese, il dollaro ha perso così più del tre per cento del suo valore sulla moneta italiana (oltre 25 lire).

L'indebolimento del dollaro è stato registrato su tutte le principali «piazze» valutarie internazionali: a Francoforte, in particolare, la banca centrale tedesca è dovuta intervenire al «fixing» con acquisti per 50 milioni di dollari per contenere la caduta delle quotazioni della moneta americana. Nonostante questa azione di sostegno — verificatasi, peraltro, a detta degli operatori, su quasi tutti i mercati mondiali — il dollaro è stato fissato in ribasso a 1,8409 marchi contro 1,8523 marchi.

Sempre secondo quanto affermano gli operatori, alla base di questo ulteriore indebolimento della valuta americana, che dura ormai da oltre una settimana, vi è il pessimismo con il quale si attende il probabile annuncio di un nuovo aumento dei prezzi petroliferi dal vertice dell'Opec che si apre oggi a Ginevra.

La lira è riuscita a contenere gli effetti negativi della caduta del dollaro rispetto alle sue quotazioni nei confronti delle altre monete, anche se si è generalmente indebolita.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	451,51	446,—	451,49
Franco francese	194,71	193,—	194,67
Fiorino olandese	411,36	405,—	411,35
Franco belga	28,13	26,75	28,13
Corona danese	156,85	153,—	156,85
Sterlina irlandese	1705,25	1690,—	17005,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1795,80	1805,—	1796,20
Corona norvegese	163,84	160,—	163,89
Corona svedese	195,05	191,—	195,04
Dollaro USA	831,05	829,—	831,—
Dollaro canadese	709,70	695,—	709,65
Peseta spagnola	12,59	12,70	12,59
Escudo portogh.	17,10	17,—	17,05
Scellino austriaco	61,29	60,50	61,34
Franco svizzero	506,38	499,—	505,39
Yen nipponico	3,88	3,65	3,88
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,75	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-42,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,09 p.c. (30,45); nei confronti di tutte le valute 44,21 p.c. (44,29); nei confronti della Cee 49,52 p.c. (49,34). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 76000-78000, sterlina oro (nc) 76000-78000, marengo italiano 63000-67000, marengo svizzero 63000-67000, marengo francese 63000-67000, marengo belga 60000-64000, 20 doll. oro 390000-410000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 290000-305000, oro 7500-7700, argento 232000-238000, platino 12710.

FIRMA D'ACCORDO NEI GIORNI SCORSI A TOKIO

Collaborazione Zanussi-Hitachi

Il presidente delle Industrie Zanussi, Lamberto Mazza, ha firmato nei giorni scorsi a Tokio un importante accordo di collaborazione con la Hitachi Ltd., che dà avvio allo scambio, tra le due aziende, di conoscenze ed esperienze nei settori degli elettrodomestici e della elettronica di consumo. L'accordo è intervenuto a conclusione di una serie di contatti, in corso da tempo, tra gruppi di dirigenti della Zanussi e della Hitachi, che hanno reciprocamente approfondito e valutato le opportunità di cooperazione tra le due aziende.

Nel quadro dello «agreement» generale, che è aperto alla successiva stipulazione di intese specifiche di collaborazione tecnica e commerciale, è stato contemporaneamente siglato un accordo che rende disponibile il «know-how» Hitachi per le apparecchiature audio e alta fedeltà alla Zanussi Elettronica spa, la società del Gruppo Zanussi che, con le sue produzioni di televisori e di apparecchiature «Hi-Fi», è la maggior azienda privata italiana nel settore dell'elettronica civile.

L'accordo Zanussi - Hitachi pone quindi le premesse per interessanti sviluppi di ulteriore collaborazione tra l'azienda «leader» europea nel settore degli apparecchi domestici e una delle più grandi aziende giapponesi nel settore elettrotecnico ed elettronico.

La Hitachi conta 140.000 dipendenti ed un fatturato intorno ai 10.000 miliardi di lire, di cui il 22 per cento è conseguito nel comparto dei beni di consumo.

I primi operai rientrano nella Rumianca Sud

CAGLIARI — Sono rientrati alla Rumianca Sud di Macchiareddu, nella zona industriale di Cagliari, i primi operai che dovranno provvedere a rimettere in marcia gli impianti fermi dal dicembre scorso: così è stato deciso al termine di un incontro all'associazione degli industriali fra i dirigenti della società e i sindacati regionali e provinciali della Fulc. Gli impianti, come è noto, verranno presi in affitto dalla Tar Chemical International.

Nella bozza di accordo sottoscritto fra aziende e sindacati si annuncia anche «il prossimo rientro in fabbrica di altri 730 operai» che vanno ad aggiungersi ai 419 che, in questi mesi, hanno tenuto in marcia a Cagliari lo stabilimento. Ma ancora manca l'atto formale della firma del contratto (valido per due mesi, rinnovabile) tra inglesi e Rumianca: firma che, stando a notizie apprese da ambienti della direzione della società, potrebbe essere apposta quasi certamente entro il mese.

MISSIONE DI STAMMATI A SINGAPORE

L'Italia e il mercato dell'Estremo Oriente

ROMA — Il ministro per il commercio con l'estero, Stammati, è partito per Singapore dove presiederà un convegno, durante il quale verrà delineata la strategia commerciale italiana per gli anni Ottanta nell'area orientale. A tale scopo al convegno parteciperanno i capi degli uffici Ice del Pacifico (Australia, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Malaysia, Nuova Zelanda, Singapore e Thailandia) e gli addetti commerciali delle rappresentanze diplomatiche italiane in quella zona; il ministro Stammati sarà accompagnato anche dal presidente dell'Ice, dott. Luigi Deserti, dal direttore generale dell'Ufficio italiano dei cambi, avv. Pietro Battaglia e da una delegazione ufficiale dei ministeri degli esteri e per il commercio estero.

Sulle finalità del convegno il ministro Stammati, che a Singapore sarà ricevuto dalle più alte autorità, ha detto: «una riunione analoga a quella di Singapore è stata fatta, nel maggio scorso, a Washington ed ha avuto risultati lusinghieri. In quell'occasione riunimmo nella capitale statunitense i capi degli uffici Ice e gli addetti commerciali dell'area Nord e centro-americana. E' importante discutere insieme i problemi legati all'import e all'export in questa zona per arrivare ad una strategia comune. Per aggredire meglio i mercati esteri bisogna conoscerli profondamente; si tratta di mercati interessantissimi ed alcuni in via di sviluppo».

Italcementi

SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE VERSATO L. 40.000.000.000

SEDE ED AMMINISTRAZIONE IN BERGAMO

COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Italcementi S.p.A., riunitosi il 22 giugno 1979 sotto la presidenza del Dott. Ing. Carlo Pesenti, ha preso atto che nel periodo dal 21 Marzo al 18 Aprile compresi, numero 7.955.704 delle n. 8.000.000 di azioni Italcementi costituenti il capitale sociale hanno esercitato il diritto di acquisto di azioni «Italmobiliare S.p.A.».

Delle n. 4.000.000 di azioni Italmobiliare offerte in vendita agli Azionisti Italcementi ne sono risultate «non acquistate» n. 22.148 (ventiduemilacentoquarantotto) per le quali azionisti presentatori di n. 3.965.067 azioni Italcementi hanno chiesto la prelazione.

Il conseguente riparto pro-quota ha evidenziato che occorrono numero 179 (centosettantanove) azioni Italcementi «stampigliate e richiedenti la prelazione» per avere diritto all'acquisto di una azione Italmobiliare al prezzo di L. 10.000 (diecimila), pari al suo valore nominale.

La Società provvederà a comunicare agli Azionisti interessati le modalità per l'esercizio della prelazione.

Il Consiglio ha preso altresì atto che nel periodo dal 21 Maggio all'11 Giugno compresi è stata chiesta la conversione di n. 585.773 (cinquecentottantacinquemilasettecentosettantré) azioni ordinarie Italcementi in «azioni di risparmio» di pari valore nominale.

Come è noto, all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 30 Giugno prossimo, verrà proposta l'erogazione di un dividendo unitario di L. 850 (ottocentocinquanta) alle azioni di risparmio e di L. 700 (settecento) alle azioni ordinarie.

Il Consiglio infine, in sostituzione dell'Avv. Giovanni Giavazzi, resosi dimissionario in quanto candidato al Parlamento Europeo, ha nominato per cooptazione membro del Consiglio di Amministrazione il Sig. Andrea Speiser, Direttore della Société de Banque Suisse e Segretario del Consiglio di Amministrazione della medesima.

All'Avv. Giavazzi, oltre al ringraziamento per l'opera svolta nei sedici anni di permanenza nel Consiglio di Amministrazione della Società, il Consiglio ed il Collegio Sindacale unanimi hanno inviato le loro felicitazioni per i brillante risultato conseguito con la nomina a rappresentante italiano nel Parlamento Europeo e formulato vivi auguri per la sua attività.

Bergamo, 22 giugno 1979

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO

CAPITALE SOCIALE L. 10.800.000.000 INTER. VERS. - REGISTRO SOCIETA' MILANO N. 60220

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

BILANCIO ESERCIZIO 1978

—Il giorno 23 giugno presso la sede sociale si è tenuta l'assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti dell'Alleanza Assicurazioni presieduta dal prof. Libero Lenti, presidente della Società.

Gli intervenuti in proprio o per mandato hanno rappresentato numero 7.428.015 azioni.

L'assemblea in sede straordinaria ha approvato:

— l'aumento del capitale sociale da L. 10.800.000.000 a Lire 13.500.000.0000 mediante l'emissione gratuita di n. 2.700.000 nuove azioni da nominali L. 1.000 da assegnare agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni quattro vecchie possedute, godimento delle nuove azioni 1 gennaio 1978;

— la modifica degli articoli 4 (capitale sociale) e 26 (firma della società) dello statuto sociale.

In sede di assemblea ordinaria il presidente ha esposto i seguenti dati fondamentali dell'esercizio 1978:

Premi e diritti incassati	L.	169 miliardi	+ 12,26%
Capitali complessivamente assicurati	L.	3.523 miliardi	+ 11,09%
Polizze amministrate	N.	2.318 mila	+ 1,99%
Produzione in capitali assicurati	L.	887 miliardi	— 1,39%
Polizze emesse	N.	322 mila	— 13.75%
Somme pagate agli assicurati loro beneficiari	L.	28 miliardi	+ 22,56%
Riserve a garanzia degli assicurati	L.	700 miliardi	+ 19,55%

La partecipazione agli utili, concessa anche quest'anno agli assicurati della Società sotto forma di aumento gratuito dei capitali assicurati in polizza, è ammontata nell'esercizio a + Lire 12 miliardi e 400 milioni.

Le Società immobiliari controllate, Berardinetto S.p.A., Laurentino S.p.A., Rimessa S.p.A., a loro volta titolari dell'intero pacchetto azionario della Immobiliare S. Elmo S.p.A. sono state fuse mediante incorporazione nell'Alleanza Assicurazioni S.p.A., nel mese di maggio 1979.

Le Società collegate Covadonga di Madrid ed Euralliance di Parigi hanno conseguito soddisfacenti risultati sia nella produzione che nell'incasso premi.

L'assemblea, dopo ampia discussione, cui hanno preso parte diversi azionisti, ha deliberato all'unanimità:

— di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio dell'esercizio 1978;

— di nominare consiglieri l'avv. Luigi Chiaraviglio e il dott. Giulio Colella;

— di integrare il Collegio Sindacale che risulta così composto; prof. Gino Cardinali, presidente; dott. Angelo Colnaghi, rag. Guido Fradeloni, sindaci effettivi; dott. Riccardo Trebbi, dott. Luigi Zane, sindaci supplenti;

— di distribuire un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di L. 100 per azione che sarà pagato a partire dal 5 luglio 1979 sulle azioni attualmente in circolazione, e dal momento della loro emissione, sulle n. 2.700.000 azioni provenienti dall'aumento di capitale.

Il dividendo sarà esigibile presso la sede della Società in Milano nonché presso gli sportelli degli istituti di credito indicati nell'avviso di convocazione di assemblea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 1979, foglio inserzioni n. 141.

I DIFENSORI CHIEDONO PIENA ASSOLUZIONE PER I SETTE IMPUTATI DI STRAGE

Troppo presto abbandonata la «pista nera» di Peteano

Tutti gli accusatori erano detenuti: pertanto nessuno di essi può considerarsi attendibile

VENEZIA — L'assoluzione con formula piena, e cioè «per non aver commesso il fatto», è stata chiesta dagli avvocati del collegio di difesa degli imputati della strage di Peteano, nella seconda udienza del processo di Appello, che si celebra davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia.

A conclusione della prima udienza, il 21 giugno scorso, il procuratore generale, Scarabelli, aveva chiesto l'assoluzione «per insufficienza di prove» dei sette goriziani accusati della strage e già assolti, appunto con formula dubitativa, dalla Corte d'Assise di Trieste.

Il processo, come è noto, è stato assegnato a Venezia dalla Corte di Cassazione che, nel frattempo, ha annullato la sentenza di secondo grado dopo avere ritenuto nulli gli interrogatori ai quali a suo tempo furono sottoposti alcuni degli imputati della strage. Le attuali richieste del procuratore generale, secondo uno dei difensori, l'avv. Nereo Battello, «non sono conformi alle risultanze dell'istruttoria dalla quale emerge chiaramente un dato: tutti gli accusatori degli imputati erano, all'epoca, detenuti, e nessuno di loro, in particolare il "supertestimone" Walter Di Biaggio, è attendibile».

D'altra parte, ha aggiunto Battello, gli stessi magistrati veneziani che hanno condotto l'istruttoria sulle presunte «deviazioni» nelle indagini hanno concluso che la strage ha una chiara matrice politica. «E gli imputati con la politica nulla hanno a che fare, così come con la strage, di cui sono ingiustamente accusati». Ed era proprio la pista politica e non quella comune, che secondo il legale andava seguita. Non lo fu — secondo il difensore — a causa di un comportamento «colposo e superficiale» degli inquirenti che preferirono privilegiare quella «comune», basata sulle accuse di un personaggio, quale appunto il Di Biaggio, del tutto inattendibile.

Il fatto è — ha ribadito l'avv. Umberto De Luca — che nessuno si è mai realmente proposto l'accertamento della verità in questa vicenda che è caratterizzata essenzialmente da un materiale istruttorio inquinato. Né esiste una sola prova contro gli imputati che vanno, pertanto, assolti con formula piena. Solo la piena assoluzione, tra l'altro, secondo De Luca, può fare da «propellente» per una ripresa delle indagini lungo quella «pista nera» troppo presto abbandonata. Ma c'è il sospetto — ha aggiunto — che non si voglia ripartire con un'indagine approfondita sulla strage di Peteano, e questa «è un'operazione da franchi tiratori nei confronti delle istituzioni».

La «pista nera» si riferisce alla cellula nazifascista di Udine di cui faceva parte Carlo Cicuttini, implicato nel dirottamento di un «Fokker» all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il quale, riparato in Spagna, si sarebbe sottoposto, secondo «informazioni confidenziali» pervenute al Sismi, ad un'operazione alle corde vocali per alterare la propria voce. Nelle mani degli inquirenti, infatti, l'unica prova certa è costituita da un nastro magnetico sul quale è registrata la voce dello sconosciuto che, il 31 maggio 1972, segnalò per telefono ai carabinieri la presenza di un' auto sospetta a Peteano e li fece accorrere verso la trappola che, poco dopo, provocò la morte di tre militari. E questo sconosciuto, secondo il Sismi, sarebbe appunto Cicuttini.

La «pista nera» fu, a suo tempo, indicata da Giovanni Ventura al giudice istruttore milanese D'Ambrosio quando, interrogato sull'attentato di piazza Fontana, l'editore trevigiano disse al magistrato che «una ben agguerrita cellula nazirivoluzionaria che operava a Udine aveva una connessione con l'attentato di Peteano». Ma l'indagine su questa pista, ha concluso De Luca, durò solo 15 giorni: «In realtà fu un'indagine d'archivio in quanto non venne compiuto alcun atto istruttorio».

La «difesa d'ufficio» è anticostituzionale?

ROMA — La Corte costituzionale discuterà in udienza pubblica 11 cause, due delle quali riguardano i «brigatisti rossi» sotto processo a Torino e a Cuneo che non vogliono difendersi da soli né per il tramite di avvocati di fiducia o d'ufficio («di regime», ha detto a Torino, Pietro Bertolazzi).

I giudici di Torino e di Cuneo, ritenendo che anche il «non difendersi» possa costituire una linea di difesa scelta dall'imputato in considerazione di ciò che egli ritenga a lui più conveniente in un dato momento storico e politico, risolvendosi dunque in esercizio e non rinuncia al diritto alla difesa tutelato dall'art. 24 della Costituzione, hanno chiesto lumi ai giudici della consulta.

Questi dovranno stabilire se non siano in contrasto col dettato costituzionale gli art. 125 e 128 del Codice di procedura penale nella parte in cui «impongono» la nomina di un difensore d'ufficio anche dell' imputato che rifiuti qualsiasi assistenza legale. In altre parole il Codice di procedura penale dovrebbe prevedere anche una autodifesa consistente nel «non difendersi», che nient'altro sarebbe, insomma, che un modo di avvalersi del diritto alla difesa.

La nomina «imposta» di un difensore, che istituzionalmente «deve» svolgere una qualche attività difensiva, violerebbe inoltre la Costituzione anche laddove essa (art. 2) riconosce e garantisce i «diritti inviolabili dell'uomo». Tra i quali appunto rientrerebbe quello dell'imputato di difendersi in giudizio nel modo che egli creda più utile: anche, dunque, «non difendendosi».

Sciopero della fame di un sindaco

BARI — E' durato soltanto poche ore lo sciopero della fame del sindaco di Specchia, un Comune di circa cinquemila abitanti, in provincia di Lecce, il quale si era sistemato davanti alla sede della Regione Puglia con cartelli di protesta, sedie, coperte e tavolino da campeggio per sollecitare l'approvazione di una variante al programma di fabbricazione del suo Comune, deliberata oltre tre anni fa.

Il sindaco, Antonio Lia, di 37 anni, democristiano, ha infatti sospeso la manifestazione di protesta dopo aver ottenuto assicurazioni dal presidente della Giunta regionale, Quarta, che entro la fine della settimana la Regione compirà gli adempimenti per la conclusione dell' iter burocratico.

DUEMILA OMOSESSUALI, UOMINI E DONNE, HANNO CELEBRATO LA GIORNATA INTERNAZIONALE

Corteo «gay» in Spagna



Barcellona — Circa duemila omosessuali, maschi e femmine, hanno inscenato per le strade di Barcellona una manifestazione pacifica con duplice scopo di festeggiare la giornata internazionale «gay» e di appoggiare con tale manifestazione la richiesta di pieni diritti per gli omosessuali spagnoli. La polizia ha osservato la marcia dei dimostranti senza intervenire.

CLAUDIA CAPUTI

«Simulato» l'altro stupro

ROMA — Claudia Caputi, già al centro di una clamorosa vicenda giudiziaria sempre per stupro ai suoi danni (che condusse all'arresto ed alla condanna di sette giovani accusati di aver abusato di lei), era stata rinviata a giudizio dal giudice istruttore, dott.ssa Carnelvale, dopo aver affermato d'aver subito il 31 marzo del '77 una nuova aggressione da parte di quattro giovani che l'avevano costretta a salire su una macchina e l'avevano quindi violentata lasciandole in più parti del corpo segni di percosse e circa trecento tagli procurati con una lametta o altro oggetto tagliente.

I fatti, a suo dire, erano avvenuti poco dopo che ella aveva lasciato lo studio del suo difensore (nei pressi di corso Vittorio Emanuele) e dopo una telefonata fatta, nel pomeriggio di quel giorno a Vito Gemma, l'uomo presso il quale ha risieduto a lungo una volta giunta a Roma dall'Abruzzo.

Secondo gli inquirenti, però la Caputi si sarebbe inventata l'episodio e avrebbe accusato lo stesso Gemma d' aver organizzato la seconda aggressione: di qui le imputazioni di simulazione di reato e di calunnia.

«COLPO» SUPER ORGANIZZATO FRUTTA UN BOTTINO DI VARI MILIARDI

Ladri sommozzatori svaligiano il «caveau» della banca a Lecco

Da due mesi i malviventi avevano inizjato a costruire un cunicolo sotto il lago In tuta da sub, penetrati attraverso le fognature, hanno vuotato 100 cassette

LECCO — Banconote e preziosi per un valore di miliardi di lire sono stati rubati nel «caveau» della filiale del «Credito italiano», nel centro di Lecco. Il furto è stato scoperto la scorsa notte, poco dopo le due, da un vigile notturno, il quale, passando nei pressi dell'istituto di credito, ha sentito un forte odore di bruciato provenire dal cunicolo della fogna: proprio da lì erano passati i ladri, che hanno lasciato nei pressi della cassaforte lance termiche e ferri da scasso.

Il lavoro dei malviventi era cominciato già da tempo: due mesi fa era stato scoperto un cunicolo nei pressi della stessa banca. Un camion per la raccolta della spazzatura, posteggiato all'angolo dell'edificio in cui ha sede l'istituto di credito, aveva provocato il cedimento della sede stradale e gli operai avevano trovato, accanto al cunicolo della fognatura, un'altra galleria che, seppure puntellata con alcuni pali di legno, aveva indebolito la pavimentazione tradendo così i ladri. In quell'occasione i dirigenti della banca avevano minimizzato il reale pericolo per il «tesoro» loro affidato: i sistemi di allarme avrebbero senz'altro retto, secondo loro, all'assalto di chiunque.

Per nulla intimoriti, i malviventi ci hanno riprovato e, sempre attraverso lo stesso cunicolo, hanno raggiunto, probabilmente nelle ultime 48 ore, il «caveau» della banca. Questa volta il livello dell' acqua di scarico era alto e sono state necessarie le mute da sommozzatore. Dopo aver bucato il muro, largo un metro, che protegge la stanza blindata, i ladri hanno tagliato con la fiamma ossiacetilenica (che ha provocato la puzza di bruciato notata dalla guardia notturna) le lamiere e poi, con tutta calma, hanno sventrato le cassette di sicurezza in cui i clienti della banca avevano depositato i loro averi.

Sono circa un centinaio le cassette di sicurezza aperte e vuotate dai ladri nella filiale di Lecco del Credito italiano. Un calcolo preciso dell'ammontare del bottino potrà essere fatto solo quando tutti i clienti si saranno presentati a denunciare il danno subito. I primi titolari delle cassette sono affluiti già ieri mattina negli uffici dei dirigenti a controllare se i loro beni erano stati rubati.

I carabinieri della compagnia di Lecco hanno trasportato in caserma tutto il materiale abbandonato dai ladri nel cunicolo in via Nazario Sauro, accanto alla sede della banca. L'attrezzatura è simile a quella trovata due mesi fa in occasione del precedente tentativo di furto: cannelli per fiamma ossiacetilenica, bombole d'ossigeno, motori elettrici per martelli pneumatici, tute da lavoro, stivali di gomma, cavi elettrici, tubi per le impalcature di rinforzo delle gallerie, mute da sommozzatori.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, i ladri, entrati dal lago, hanno percorso la rete di fognature per un centinaio di metri e, giunti all'altezza della banca, hanno forato il muro, scavato un cunicolo lungo un paio di metri e alto uno ed hanno poi attaccato il muro esterno del «caveau». Per completare il lavoro sono occorse ai ladri parecchie ore, probabilmente distribuite in diversi giorni.

In base a testimonianze raccolte fra gli abitanti della zona, il colpo finale deve essere stato portato nella notte tra domenica e lunedì, perché diverse persone hanno sentito, in quel periodo, odore di bruciato, come il vigile notturno che era all'interno della banca. Gli abitanti della zona avevano attribuito tale odore ai fuochi artificiali che erano stati sparati nella serata di ieri in occasione della festa del lago.

Probabilmente i ladri hanno approfittato anche di questa particolare circostanza per scegliere il momento culminante del loro attacco dopo una lunga e accurata preparazione.

■ PRESLEY — La Cadillac oro metallizzata modello 1968 che appartenne ad Elvis Presley è stata acquistata per trentamila dollari (circa 24 milioni di lire) da un ricco industriale arabo. «Si tratta evidentemente di un fans di Elvis» ha commentato il rivenditore che aveva fissato per la «coupé» El Dorado del defunto «re» del rock un prezzo base di 25.000 dollari.

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AL NUOVO AMBASCIATORE ITALIANO

«Un Concordato aggiornato garanzia di pace religiosa»

«L'Italia - per il Papa - ha il privilegio d'ospitare il centro del cattolicesimo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — La presentazione delle lettere credenziali da parte del nuovo ambasciatore d'Italia presso la Santa sede, Bruno Bottai, ha offerto al Papa l'occasione per parlare di temi importanti dell' attualità italiana: Concordato, presenza della chiesa nelle realtà temporali, terrorismo e violenza, difficoltà sociali. Per Papa Wojtyla il Concordato, una volta aggiornato, conserverà tutta la sua validità per salvaguardare la pace religiosa in Italia. Ha detto il Papa: «La comune sollecitudine dello stato e della chiesa per il bene dell'uomo e del cittadino postula una armonia di rapporti e uno spirito di riguardosa amicizia, che fino a ora in Italia sono stati salvaguardati dal Concordato del Laterano. E' mio vivissimo desiderio e mia certezza che lo saranno ancora nell'avvenire in virtù di quello strumento nel quale, una volta conclusi i relativi studi e le consultazioni bilaterali, saranno introdotte quelle modificazioni che le diverse condizioni dei tempi, valutate con aperto spirito alla luce del recente Concilio ecumenico e la trasformazione del quadro costituzionale dell'Italia, suggeriscono convenienti».

Il discorso del Papa è importante per più ragioni: Giovanni Paolo II riconosce i sacrifici e i dolori affrontati dagli italiani per raggiungere la loro unità e rileva subito che la storia d'Italia è permeata di cristianesimo: «E' giusto che sia così, in una terra che ha il privilegio di ospitare il centro della religione cattolica».

Il cristianesimo — dice il Papa — è presente nello sviluppo culturale dell'Italia, ne ha animato la sensibilità sociale, ha permeato altresì la formazione di un sentimento nazionale che ha collegato tra loro le varie popolazioni della penisola. San Benedetto, San Francesco, Santa Caterina, don Bosco e don Orione sono stati testimoni intrepidi del Vangelo ma hanno anche operato per avviare le sorti dei contemporanei verso approdi di pace di benessere, di prosperità».

Il Papa si è detto certo che il popolo italiano riuscirà a superare le presenti difficoltà con la sua forza, il suo coraggio, l' inventiva e lo spirito di rinuncia; la chiesa farà la sua parte per suscitare energie morali, forza animatrice e spirito di sacrificio: ciò rientra nella sua missione di «recupero, liberazione e salvezza delle coscienze. E contribuirà a sconfiggere il terrorismo quando fomenterà nei cuori, specialmente dei giovani, ideali di libertà, di giustizia, di fraterna solidarietà, di amore, di disinteressato servizio del bene comune».

A questo punto Giovanni Paolo II afferma che i vescovi d'Italia e il Papa «non tralasceranno alcun tentativo per sospingere verso la costruzione di una società più pacifica e giusta le giovani generazioni». E' questa la «antropologia liberatrice» del messaggio evangelico, «il quale pone la liberazione dell'uomo da qualunque forma di cattività e di oppressione al centro della sua più viva preoccupazione».

Il Papa conclude con un saluto cordialissimo «per il degnissimo Presidente della Repubblica italiana, al quale va in questo momento l'attestato deferente della mia considerazione per il prestigio e l'autorevolezza con cui rappresenta e dirige la nazione».

Filippo Pucci

UDIENZA INTERLOCUTORIA AL TRIBUNALE DI MILANO

Al processo Franceschi ha deposto anche Capanna

MILANO — Al processo per la morte dello studente Roberto Franceschi l'udienza di ieri si è aperta con la deposizione dell'ispettore capo di pubblica sicurezza Giovanni Toto che collaborò con il capo della polizia Angelo Vicari nella ricostruzione dei fatti avvenuti la sera del 23 gennaio 1973 davanti all'università Bocconi.

Il dott. Toto ha ammesso di essere venuto a Milano dopo gli incidenti conclusisi con la morte di Franceschi per riscontrare il contenuto della segnalazione fatta dal questore Allitto Bonanno. Secondo la ricostruzione fatta ascoltando una serie di testimonianze, emerse che il brigadiere Agatino Puglisi si fece prestare la pistola da un agente e sparò due colpi in aria.

Un legale di parte civile ha chiesto al teste se dalle indicazioni di quei giorni già emergeva il sospetto che quella sera avessero sparato anche persone in abiti civili. «No — ha risposto Toto — assolutamente».

«Quali motivi c'erano per dubitare che la segnalazione del questore non fosse precisa?», ha chiesto ancora l' avv. Pecorella di parte civile. «Non lo so — ha replicato il teste — non sono in grado di dirlo».

Subito dopo è stato ascoltato Giacomo Passafiume, un agente della squadra politica che andò sul posto quando gli scontri si erano ormai conclusi. Ha detto di aver visto un brigadiere raccogliere da terra alcuni bossoli. Ha aggiunto di non conoscere l'imputato Gianni Gallo, ma non ha fornito ulteriori elementi utili.

La Corte ha successivamente sentito il consigliere regionale di Democrazia proletaria, Mario Capanna, recentemente eletto deputato al Parlamento europeo. Quella sera Capanna non era presente sul luogo degli scontri. Gli fu detto che la prevista assemblea alla Bocconi non si sarebbe tenuta per il divieto del prof. Giulio Maccararo, docente all' università, per informarlo del ferimento di Franceschi; quindi andò personalmente all' ospedale per far visita al giovane colpito.

Nella circostanza avrebbe incontrato il questore di Milano Allitto Bonanno che gli avrebbe confermato che davanti alla Bocconi la polizia avrebbe fatto uso delle armi. «Ma — aggiunse il questore — stavolta faremo i nomi dei responsabili».

La testimonianza di Capanna è durata pochi minuti, quindi è ripresa la sfilata dei vari agenti di pubblica sicurezza. In questo processo la Corte deve risolvere una questione di particolare importanza relativa all'imputazione di omicidio preterintenzionale contestata in alternativa a Gallo e a Puglisi. Entrambi sono accusati dello stesso reato, ma soltanto uno dei due, o al limite anche una terza persona che potrebbe aver sparato con l'arma del Gallo, è responsabile.

Sempre grave la giovane donna ferita dall'agente

GENOVA — Carmelina Galia, la ragazza di 19 anni ferita da un colpo di pistola sparato da un agente nel tardo pomeriggio di domenica durante un controllo nel centro di Genova, è sempre ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di San Martino. La prognosi è riservatissima e non è stata ancora sciolta, nonostante i sintomi di un lieve miglioramento dopo un delicato intervento chirurgico durato oltre quattro ore, al quale la giovane è stata sottoposta.

L'incidente, avvenuto verso le 18.30 è stato così ricostruito: la ragazza, assieme al fidanzato, Maurizio Gandino, di 21 anni, era ferma in «500» vicino al bar Tullio in via Paganini, a Castelletto. I due erano stati al mare e, prima di rientrare a casa, avevano deciso di fermarsi un attimo in macchina a chiacchierare. Ad un certo punto si sono avvicinati due agenti in servizio su una pattuglia della Mobile, impegnati in attività di controllo. Uno dei due, Luigi Scandelli, aveva una pistola cal. 9 — quella di dotazione — in pugno.

Sembra, secondo la versione della polizia, che la «500» transitata due volte davanti al bar Tullio avesse insospettito gli agenti. Sembra anche che l'agente abbia alzato istintivamente la pistola, forse ingannato da un gesto involontario della ragazza. Fatto sta che, a cinque-sei metri dall'auto, dall'arma del poliziotto è partito un colpo che ha forato la portiera della «500», colpendo la ragazza.

■ SEVESO — Un formale atto di diffida è stato inviato al prefetto di Milano, all'incaricato speciale per Seveso, al presidente della Giunta regionale, e al sindaco di Seveso, dagli abitanti delle case popolari di Seveso, inquinate dalla nube tossica della diossina fuoruscita tre anni fa per l'esplosione del reattore dell' Icmesa.

A GIUDIZIO L'EX PRESIDENTE DEL «GENOA» E ALTRI SEI INDUSTRIALI

Imprenditori genovesi sotto processo per esportazione illecita di capitali

GENOVA — L'imprenditore edile Giacomo Barrino, di 70 anni, per alcune stagioni presidente del Genoa calcio, è comparso ieri davanti ai giudici del tribunale penale di Genova sotto l'imputazione di aver illecitamente esportato capitali in Venezuela e di aver costituito, sempre nel paese sudamericano, disponibilità valutarie illegittime. Insieme con Barrino, sul banco degli imputati, sono comparsi a piede libero Silvio, Igino e Bruno Mazzola titolari di una industria conserviera genovese (Tonno Maruzzella), mentre in contumacia sono giudicati i due figli dell'ex presidente rossoblù, Mauro e Adriano, e un altro imprenditore genovese, Andrea Barbieri, che risiedono in Venezuela e che sono così sfuggiti all'ordine di cattura emesso contro di loro il marzo scorso (Giacomo Berrino è in libertà provvisoria dopo aver versato una cauzione di 400 milioni), nonché l'armatore Alberto Cameli e la signora Renata Wirchen, imputati di reati minori, e anch'essi a piede libero.

Secondo la procura della Repubblica, che ha rinviato a giudizio gli imputati con il rito direttissimo, Berrino avrebbe esportato in Venezuela, in vari periodi, circa 200 milioni di lire, ma soprattutto avrebbe creato disponibilità valutarie, o comunque attività, nel paese sudamericano, rappresentate da società immobiliari, per più di un miliardo di lire.

In apertura del processo, i difensori hanno sollevato alcune eccezioni, accolte poi dal tribunale: per prima cosa si sono opposti alla costituzione di parte civile da parte del ministero del tesoro e del ministero delle finanze, sostenendo che caso mai solo l'ufficio italiano cambi avrebbe potuto farsi rappresentare come parte lesa; inoltre hanno chiesto l'acquisizione agli atti processuali di estratti conto bancari, di documenti vari e di tutte le intercettazioni telefoniche compiute dalla guardia di finanza nel corso delle indagini.

Giacomo Berrino, nel corso del lungo interrogatorio, ha recisamente negato gli addebiti che gli sono stati mossi. «In Venezuela — ha detto in sostanza l'anziano imprenditore — io ho svolto unicamente una attività di consulente per conto del suocero di mio figlio Mauro, che è un cittadino venezuelano, e che nel suo paese ha varie attività. Ho rivolto la mia attenzione al Venezuela dopo che, nel 1975, ho deciso di cessare l'attività edilizia in Italia per le leggi poco propizie in questo settore. Ma non ho esportato assolutamente una lira», ha aggiunto.

Berrino ha poi cercato anche di difendere i due figli, sostenendo che entrambi lavorano in Venezuela come dipendenti e non come imprenditori, e concludendo che nessuno di loro possiede azioni di aziende venezuelane. Il processo proseguirà nei prossimi giorni e si concluderà venerdì.

La pena di morte e l'opinione dei francesi

PARIGI — Il 55 per cento dei francesi resta favorevole alla pena di morte la cui abolizione è auspicata dal 37 per cento mentre l'8 per cento non si pronuncia: è quanto emerge dai risultati di un sondaggio «Sofres» pubblicato dal giornale «Le Figaro» alla vigilia di un dibattito parlamentare che metterà alle prese, alla Camera dei deputati, abolizionisti e antiabolizionisti ma che non sfocerà su alcuna decisione poiché si concluderà senza votazione.

Leggermente ridimensionata rispetto a un anno fa (era del 58 per cento), la maggioranza antiabolizionista è prevalentemente maschile (il 60 per cento degli uomini e il 51 per cento delle donne) e non esisterebbe se si tenesse conto del solo parere delle persone che hanno meno di 35 anni. Solo il 45 per cento degli interrogati di età compresa fra i 18 e i 24 anni e il 49 per cento degli interrogati fra i 25 e i 34 anni sono infatti favorevoli al mantenimento della pena capitale per il quale si pronunciano invece il 59 per cento delle persone che hanno da 35 a 49 anni, il 58 per cento di quelle che hanno da 50 a 64 anni e il 63 per cento di coloro che hanno da 65 anni in su.

■ KOSSIGHIN — Il presidente del consiglio sovietico Kossighin presiederà la delegazione sovietica alla 33.ma sessione del consiglio del Comecon che si terrà domani a Mosca. Lo ha annunciato Radio Mosca, precisando che Kossighin sarà assistito da cinque vice primi ministri, dal ministro delle finanze, da quello per il commercio estero e da alcuni alti funzionari.

■ VIENNA — Un violento acquazzone accompagnato di grandine ha improvvisamente allagato ieri sera diversi quartieri viennesi: mucchi di chicchi di grandine hanno intasato gli scarichi nelle fogne e centinaia di scantinati sono sommersi.

IL CRUDELE ASSASSINO, CHE AGISCE NELLO YORKSHIRE, HA PROMESSO LA DODICESIMA VITTIMA

Scotland Yard a caccia dello squartatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Lo squartatore dello Yorkshire ha promesso alla polizia la dodicesima vittima: la sua voce è arrivata, in una musicassetta che aggiunge elementi importanti alla ricostruzione della sua identità.

L'uomo è il più accanito assassino da quando, un secolo fa, l'originale «Jack lo squartatore» terrorizzò Londra, città ancora illuminata dalla fioca luce dei lampioni a gas.

La registrazione annuncia che il prossimo colpo sarà fatto a Manchester: cassetta e promesse sono prese molto sul serio da George Oldfield, vicecapo della polizia nello Yorkshire occidentale, che guida la caccia all'uomo da quando, nell'ottobre 1975, a Leeds, fu trovato il corpo di Wilma McCann «come un mucchio di stracci in una pozza di sangue».

La McCann era una prostituta, come otto delle altre dieci vittime scoperte finora. Tutte e undici sono state uccise a colpi di coltello. Due delle vittime, Jayne McDonald di 16 anni, e Josephine Whitaker, di 19, erano signorine di buona reputazione: pare lo squartatore le abbia per sbaglio giudicate prostitute.

Oldfield e il suo assistente, l'ispettore Richard Holland, chiamato «little and large» (piccolo e grosso: pesa 130 chili), hanno esaminato gli interrogatori di oltre cinquantamila persone, fatti dopo l'assassinio della McCann. Vi sono taglie per quasi cinquanta milioni di lire italiane, a disposizione di chiunque fornisca notizie, grazie a cui sia possibile trovare e prendere l'assassino.

«Lo preferisco vivo» ha detto Kenneth Davison, presidente dell'ufficio di polizia dello Yorkshire occidentale: «ma se vivo non riusciamo a prenderlo, mi va bene anche morto».

Sono diversi gli elementi che rendono preziosa la cassetta: alcuni non sono stati resi di pubblico dominio. Si sa che è stata imbucata nell'Inghilterra Nord-orientale. Un po' di tempo fa la polizia ha ricevuto da quella regione una lettera.

Il messaggio fornisce dettagli «sull'assassino, o almeno su uno o più degli assassini»: queste parole indicano che l' autore della lettera sa più di quanto la polizia abbia rivelato finora alla stampa.

La polizia di Manchester, la più grossa città del Lancashire, vicina allo Yorkshire, è stata subito messa in allerta: i servizi di pattugliamento sono stati rafforzati soprattutto nei «quartieri delle luci rosse».

Gli agenti e gli esperti della scientifica hanno già esaminato la forma dello spettro vocale tratto dalla registrazione, grazie a tecniche del tipo più moderno, che dal timbro e dall'impostazione della voce sanno trarre importanti indicazioni d'identità.

Ma Oldfield, che ha consultato diversi psichiatri, è già certo di sapere con che tipo ha a che fare: «Fra i trenta e i cinquant'anni, folle ma intelligente, probabilmente se ne intende di tecnica e di ingegneria, e quasi di sicuro vive qui in mezzo a noi»: formula che vuol dire: «E' un uomo dalla pelle bianca, non di colore».

«Deve esserci nel suo passato qualche cosa che gli fa odiare le passeggiatrici. Magari ha preso una malattia venerea. Oppure si è sposato, e poi ha scoperto che sua moglie faceva la vita. O forse ancora è venuto a sapere che sua madre si prostituiva».

Jack, lo squartatore dell'Ottocento, ha ucciso e mutilato sei prostitute. Parecchi altri assassinii sono stati attribuiti a lui, ma è probabile che siano stati opera dei suoi «imitatori».

R. M.

Il problema droga più grave in Europa che negli Stati Uniti

PARIGI — Il problema dell'eroina è diventato meno grave negli Stati Uniti che in Europa occidentale. Lo sottolinea un documento del Dipartimento di stato americano distribuito a Parigi in occasione di una conferenza dei ministri degli esteri di paesi occidentali in sede Ocse.

Contrariamente agli anni Sessanta, quando i contrabbandieri operanti in Francia (la famosa «french connection») mandavano eroina dall' Europa in America, il consumo della droga negli Stati Uniti si è quasi dimezzato, mentre in Europa ha registrato un forte aumento dal 1973 in avanti.

Il dipartimento attribuisce la significativa svolta alla politica americana consistente nel pagare i Paesi produttori di eroina e i loro agricoltori perché rinuncino a coltivare lo stupefacente.

L'Europa, suggerisce il rapporto, dovrebbe seguire la stessa strategia. Il documento ricorda che dal 1973 i sequestri di eroina in Europa occidentale si sono quintuplicati. L'anno scorso, ne vennero sequestrati 575 chilogrammi.

Negli Stati Uniti, invece, i sequestri sono diminuiti del 60 per cento. Sempre negli Stati Uniti, i decessi causati da stupefacenti sono scesi dai 1500 del 1976 a 420 nel 1978.

Tre tedeschi corrieri della droga

GENOVA — Tre cittadini tedeschi sono stati arrestati nel porto di Genova sotto l'accusa di importazione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: circa due quintali tra hashish e marijuana. I tre, che sono stati bloccati mentre si apprestavano a scendere dalla motonave «Habib» arrivata poco prima da Tunisi, sono: Eberhard Muller, di 64 anni, residente a Grundau; la moglie Lucia Maria Muller Hintzer, di 41 anni; e Leo Bertram Schachi, di 41 anni, residente a Berlino Ovest. Quest'ultimo, che ha precedenti penali per spaccio di sostanze stupefacenti, è considerato il capo della banda.

I tre, che a bordo della «Habib» avevano imbarcato una «Mercedes» e una «Caravan roulotte», sono stati bloccati dopo che la nave ha attraccato alla banchina. I poliziotti hanno scoperto nella «Caravan roulotte» un doppio fondo nascosto da una spessa lastra di acciaio.

«Infermo di mente» l'accoltellatore di Ciro Principessa

ROMA — «Claudio Minetti, al momento dei fatti per cui è processato, si trovava per infermità, nosograficamente identificabile come processo schizofrenico paranoideo con parziale difettualità, in tale stato di mente "da escludere la sua capacità di intendere e di volere"; la malattia di cui soffre non è suscettibile di guarigione e può solo presentare variazioni quantitative; a nostro avviso evolverà in senso peggiorativo; riteniamo pertanto che il periziando sia da considerare persona socialmente pericolosa».

Queste le conclusioni cui sono pervenuti i periti d'ufficio Ferracuti, Bonfiglio e Castriota al termine della perizia psichiatrica svolta su Claudio Minetti, il giovane accusato d'aver ucciso a colpi di coltello la sera del 19 aprile scorso, presso la sezione del Pci di Torpignattara, il militante comunista Ciro Principessa.

CRONACHE DELLO SPORT

UN PROLOGO DI CINQUE CHILOMETRI A CRONOMETRO APRE DOMANI IL TOUR DE FRANCE

Baronchelli e Battaglin per contrastare Hinault

PARIGI – Con il prologo a cronometro individuale (km. 5) di Fleurance, comincerà domani mercoledì il Tour de France. Ventiquattro le tappe (oltre al prologo) e uno soltanto il giorno di riposo. Chilometri da percorrere 3.737. Novità assoluta, i Pirenei sin dalla prima tappa. E poi cinque arrivi in salita in una settimana e sette cronometro di cui due a squadre per un totale di km. 346,350. E' proprio quest'ultimo elemento a fare del francese Bernard Hinault il grande favorito alla vigilia. Già al termine della seconda tappa, con la cronoscalata al Superbagneres (km. 23,750), si potrà avere una classifica generale ben delineata.

Congrua la partecipazione italiana. Tre le squadre alla partenza: Bianchi, Magniflex e Inox-pran. La Bianchi-Faema avrà come elementi di punta tre stranieri: il norvegese Knudsen e i belgi De Muynck e Van Linden. La Magniflex punterà su G.B. Baronchelli che ha individuato nel Tour, una volta rinunciato volontariamente al Giro d'Italia, l'obiettivo centrale della sua stagione. Baronchelli sarà affiancato dallo svedese Johansson che si è comportato magnificamente nella corsa italiana, e da Vandi. La Inoxpran presenterà invece un Giovanni Battaglin in gran forma, anche lui «forfettario» al giro ma a causa della congiuntivite.

Il Tour de France sarà caratterizzato quest'anno da sei tappe di montagna particolarmente difficili. Già con la prima tappa (28 giugno) i corridori avranno i loro problemi con le scalate al Mente e al Portillon. I Pirenei (dopo la cronoscalata al Superbagneres) si esauriranno il terzo giorno con il Peyresourde, l'Aspin e il Soulor. Prima di attaccare le Alpi, i concorrenti dovranno superare le difficoltà dell'arrivo al Ballon d'Alsace (tredicesima tappa) dopo aver smaltito la salita della Grosse Pierre. Le Alpi cominceranno il tredici luglio con la sedicesima tappa Morzine-Les Menuires. Ma il momento cruciale del Tour (dopo il riposo) sarà quello del quindici luglio (diciassettesima tappa) con arrivo all'Alpe d'Huez. In questa dura tappa alpina, i corridori dovranno scalare i colli della Madeleine, e del Telegraphe, il Galibier oltre all'Alpe d'Huez. All'indomani vi saranno le ultime difficoltà alpine con la seconda scalata all'Alpe d'Huez, prima di affrontare la tappa a cronometro di Digione. La conclusione del tour avverrà a Parigi (Campi Elisi) il 22 luglio. Alla partenza saranno 15J0 corridori.

Gli organizzatori del Tour de France hanno intanto comunicato la composizione delle 15 squadre partecipanti.

BIANCHI: Cavalcanti, De Muynck, Donadello, Knudsen, Lualdi, Parsani, Pozzi, Santoni, Alex e Rick Van Linden.

FLANDRIA: Agostinho, Bittinger, Bonnet, De Meyer, Devos, De Schoenmaecker, Martens, Michaud, Thevenard, Verschuere.

DAF: Bellet, De Haes, Maas, Mintkewicz, Ongenae, Penevage, Schepers, Tackaert, Van Claster, Verbrugge.

FIAT: Alban, Balbuena, Beucherie, Bourrier, De Carvalho, Julien, Lelay, Meslet, Tesniere, Sherwen.

INOXPRAN: Battaglin, Berto, Bracchi, Busolini, Foresti, Leali, Magrini, Mantovani, Pugliese, Sigurotti.

IJSBOERKE: Delcroix, Den Hertog, Dierickx, Jacobs, Peeters, Pevenage, Thurau, Van de Poel, Van De Wiele, Verlinden.

KAS: Alfonsel, Criquelion, Dillen, Galdos, Ladron de Guevara, Martin, Tierlinck, Vilarderbo, Van Impe, Van Looy.

MOTOBECANE: Bazzo, Martinez, Michel, Patritti, Pescheux, Poirier, Vanoverschelde, Vallet e due altri corridori da designare.

MAGNIFLEX: Giambattista Baronchelli, Gaetano Baronchelli, Bausager, Ceruti, Johansson, Marcussen, Paleari, Polini, Sgalbazzi, Vandi.

MERCIER: Friou, Gallopin, Gauthier, Levavasseur, Martin, Mathis, Mollet, Nilsson, Sezcnec, Zoetemelk.

PEUGEOT: Bossis, Bourreau, De Cauwer, Duclos-Lassalle, Esclassan, Hezard, Kuiper, Laurent, Legeay, Perret.

RENAULT: Arbes, Becaas, Bernaudeau, Chaumaz, Didieri, Hinault, Le Guilloux, Bertin, Chalmel, Villemiane.

SPLENDOR: Beyssens, De Saever, Dumont, Jezzon, Kelly, Loos, Malfait, Myngheer, Pollentier, Verschaeve.

TEKA: Esparza, Fernandez, Garcia, Gutierrez, Kraft, Lopez-Carril, Oliva, Pesarrodona, Sandres, Viejo.

RALEIGH: Knetemann, Lubberding, Mutter, Pronk, Raas, Sutter, Van De Velde, Van Vliet, Wellens, Wesemael.

tennis

Torneo Wimbledon: eliminato Ashe

WIMBLEDON – Borg e McEnroe, rispettivamente testa di serie numero uno e due del torneo, sono stati i primi tennisti a qualificarsi per il secondo turno, dopo un'interruzione per la pioggia.

Borg, vincitore delle ultime tre edizioni consecutive del più prestigioso campionato del mondo, ha esordito nel turno di quest'anno perdendo la prima partita contro il trentatrenne Gorman, che ha alla fine sconfitto in quattro partite: ma lo svedese ha durato una certa fatica ad avere ragione dell'americano nella seconda e nella terza partita.

Lo statunitense Arthur Ashe, ex campione di Wimbledon, ha subito l'umiliazione dell'eliminazione al primo turno ad opera di un oscuro outsider australiano, Chris Kachel,

Anche Vitas Gerulaitis, campione internazionale d'Italia, è ignominiosamente caduto in quattro partite al primo turno, sconfitto dallo statunitense Dupre dopo cinque sets.

Argentina – «Mondo» giovedì alla Tv

La partita di calcio Argentina – «Resto del Mondo» – che si è giocata stanotte a Buenos Aires in occasione del primo anniversario della conquista del titolo mondiale da parte della squadra sudamericana – verrà teletrasmessa dalla «rete due» della televisione giovedì prossimo alle 14.

SANTIN : TERNANA

Pietro Santin è il nuovo allenatore della Ternana. Santin - che rileva nell'incarico Ulivieri - nell'ultimo campionato di serie B è stato alla guida del Lecce che si è classificato al sesto posto.

ENTUSIASMO E VISI CUPI NEI DUE SPOGLIATOI

La fulminea vittoria di Coetzee su Spinks

MONTECARLO – Entusiasmo alle stelle nel clan di Gerry Coetzee e visi cupi in quello di Leon Spinks, dopo il k.o. che ha deciso l'incontro al primo round. Nelle roulottes che ospitano gli spogliatoi della riunione monegasca si vivono ancora nella incredulità i momenti immediatamente successivi al match che è durato appena 2'03. Il sudafricano è stringato nei suoi commenti: «Non mi aspettavo una partenza così rapida di Spinks ma non mi ha mai messo paura. Non sono affatto stanco, potrei ricominciare a combattere adesso, Iddio ha ascoltato le preghiere che facevo per diventare campione del mondo e lo ringrazio».

«Questa vittoria punisce quelli che avevano deriso Gerry e lo avevano sottovalutato» dice il suo manager Hul Trucker, un avvocato che lo segue da dieci anni.

Dall'altra parte, nel clan di Spinks, l'atmosfera è tutta diversa. Il pugile negro è seduto su una panca a colloquio con il suo manager, Grooms. Non parla nessuno e sui volti di tutti c'è una grande delusione. Qualcuno ha le lacrime agli occhi. Parlano solo le donne: la madre, la moglie, la cognata di Spinks. «Leon non è finito - dicono - e lo dimostrerà». Impossibile, però, parlare con Spinks, anche perchè poliziotti con cani proteggono l'ingresso del suo spogliatoio.

A Montecarlo era presente anche John Tate, il negro americano detto «Big John» che recentemente ha battuto il sudafricano Cnotze nell'altra semifinale Wba e che dovrà incontrare Coetzee per il titolo di campione del mondo. «Sono rimasto impressionato dalla potenza e dalla facilità con cui il sudafricano ha liquidato Spinks - dice - ma non cambio idea rispetto alla vigilia. Vincerò io non ci sono dubbi». Ora, comunque, le quotazioni di Coetzee sono salite.

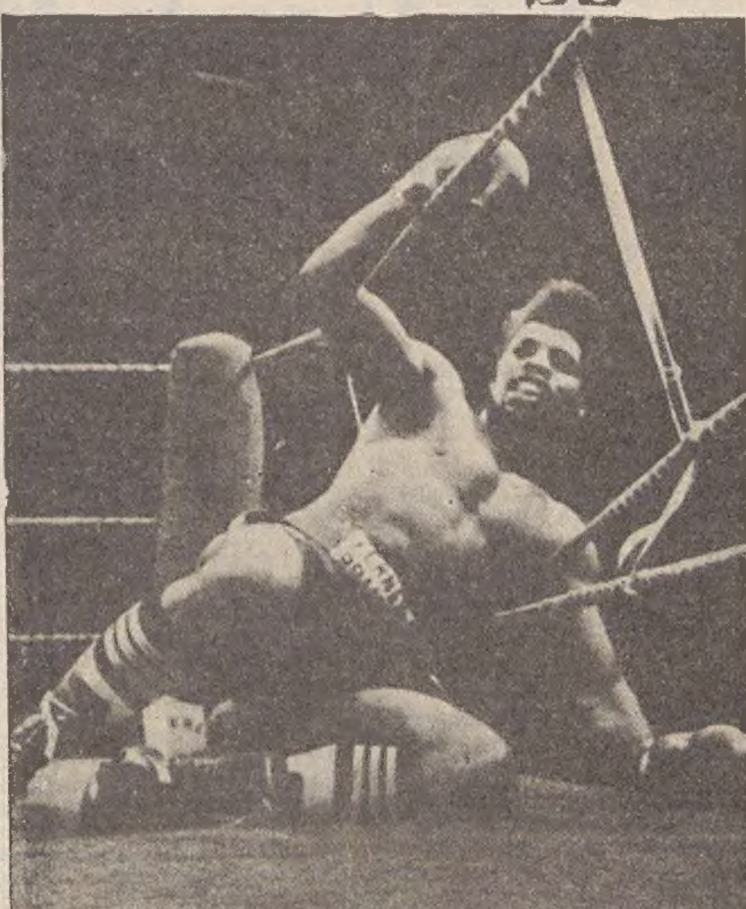
L'organizzatore Rodolfo Sabbatini ha dichiarato: «Gerry Coetzee ha saputo attender con molta intelligenza che Spinks esaurisse la sua rabbia iniziale, poi ha piazzato i suoi colpi, precisi e potenti; sono felice di questo esito perchè dimostra ancora una volta che la boxe riserva sempre delle grosse sorprese. Infatti quasi tutti davano per battuto Coetzee, che invece ha saputo fornire una prestazione eccellente. Certamente il match fra John Tate e Gerry Coetzee sarà qualcosa di sensazionale. Tate ha già accettato di andare a combattere in Sud Africa dove ha già vinto recentemente il match con Cnotze e quindi per la «top rank» non ci dovrebbero essere grossi problemi per allestire questo mondiale versione Wba.

Sugar Leonard sempre imbattibile

LAS VEGAS – Sugar Ray Leonard ha battuto l'altra sera Tony Chiaverini per abbandono nell'intervallo tra la quarta e la quinta ripresa in un incontro di qualificazione per il campionato mondiale dei pesi superwelter di pugilato.

Leonard ha controllato il combattimento sin dalle battute iniziali. Vincitore di una medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1976, Leonard ha ora il record di 23 vittorie su altrettanti incontri da professionista, con 14 fuori combattimenti.

L'ultimo ruggito



Montecarlo – Leon Spinks è a terra, prima ancora che il gong ponga termine alla prima ripresa. Davanti al potente Coetzee Leon Spinks ha emesso l'ultimo ruggito... (Telefoto Upi)

In poche righe

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n.43 del 24 giugno 1979: – agli 849 vincenti con punti 13 spettano lire 848.900; ai 12.546 vincenti con punti 12 spettano lire 57.400.

Il monte premi è di 1.441.471.688 lire.

Nuoto

La Triestina nuoto si è classificata quinta nel «I Trofeo Città di Mestre», gara aperta agli esordienti «A» «B», ragazzi, juniores e seniores. La formazione alabardata si è presentata senza la Locci, la Bartolini e la Frangipani, non schierando pure gli esordienti «B». Da segnalare le vittorie di Arianna Seddmak nei 100 (1'20"25") e 200 (2'51"07") rana ragazze, il successo di Giuliano Bonadei nei 100 dorso assoluti (1'07"61), il secondo posto di Bastiani nei 100 farfalla (1'02"05) assoluti, il terzo della Marsi nei 100 farfalla esordienti «A» (1'14"78) e il secondo della Burolo (1'11"08) nei 100 dorso ragazze.

Domani e giovedì a Gorizia sono intanto in programma le eliminatorie dei campionati regionali assoluti estivi, mentre giovedì alla «Bianchi» si svolgerà, con inizio alle ore 17.30, una prova per esordienti.

In prova per l'Hurlingham



Earl Williams (a sinistra) e George Trappa, il tandem negro in prova all'Hurlingham. Le loro prime esibizioni sono state contradditorie. (Foto Di Pietro)

BASKET: GIRANDOLA DI AMERICANI IN PROVA NEI TORNEI ESTIVI

Le regionali con molte novità nel «quadrangolare» di Lignano

Il primo trofeo «Città di Lignano» è risultato un'interessante proposta al basket, un'iniziativa promozionale che ha ottenuto un discreto successo e che dovrebbe essere il prologo a una manifestazione in grande stile, da attuarsi probabilmente nel mese di settembre. I tre giorni di derby fra regionali hanno dato ragione a una spigliata Pagnossin, i cui «rinforzi» (Moore e Pieric) meglio si sono inseriti in una organizzazione di gioco già di per sè buona. Per i «tricolori» Ardessi ha conquistato pure il titolo di tiratore scelto del torneo. Gli altri riconoscimenti sono andati a Yelverton (giudicato miglior giocatore del «Lignanobasket»), Andreani (tiri liberi), Meneghel (miglior difensore), Williams (signore dei tabelloni) e Perin (giovane più promettente).

Nei tornei estivi il basket giocato si confonde con quello parlato; comunque qualcosa resta delle storielle e delle supposizioni che accompagnano le varie partite. Tante voci, alcune delle quali dovrebbero farsi sentire. E' stata, insomma, un'occasione per esaminare la situazione del basket regionale a livello maggiore.

HURLINGHAM

Tre stranieri (Williams, Trapp, Nelson) in prova, più uno (Yelverton) per assicurare spettacolo, visto che ha già firmato per il Viganello, squadra della serie A svizzera. Agli americani sotto esame il compito si presenta subito arduo, perchè devono convincere immediatamente, anche se non giocano da un bel pò e se sono reduci da viaggi massacranti. A Lombardi vanno bene tutti: il tecnico, com'è sua abitudine, non si sbilancia e in queste occasioni è addirittura diplomatico. Lo è stato un pò meno allorchè ha «redarguito» Grigioni, agente europeo degli atleti d'oltre oceano, quando ha fatto osservare lo stato di forma degli americani (un episodio che non ha avuto alcuna conseguenza).

Se dovessimo formulare un giudizio dettato dalle sole tre partite che non hanno consentito nè recuperi nè riposi, dovremmo dire che difficilmente uno verrebbe scelto. Però per tirare le somme definitive ci vogliono altre prove e l'Hurlingham farà conoscere le sue decisioni tra una settimana, dopo un paio di amichevoli, di cui una dovrebbe disputarsi al palasport di Chiarbola, domenica prossima, contro la CMB «americanizzata» di Petazzi, forte, si dice, anche di De Vries e Paterno. A questo punto, quindi, la candidaturd più seria, rimane quella di ... Laurel, che ha telefonato per sapere qualcosa (ed è stata una comunicazione che non ha lasciato insensibile l'ambiente dei neroverdi). Dordei e Tonut sono già entrati nelle grazie dei tifosi presenti a Lignano, che dei due nuovi hanno apprezzato anche le cose normali come fatti inconsueti. L'ultima sorpresa (che potrebbe essere una conferma, secondo quanto avevano anticipato tempo fa) riguarda il ritorno di Baiguera, il quale si sta già allenando per proprio conto e che era dato per presente a Lignano.

MOBIAM

La situazione, in casa friulana, è piuttosto delicata la «bomba» degli Snaidero, sebbene molti sostengano che cambia poco o nulla in seno alla società (noi, però, abbiamo seri dubbi), ha suscitato allarme e preoccupazione. Tutto rimane in alto mare a proposito della scelta degli stranieri, ma anche la parte tecnica è tutta da decifrare. Si parla di Sarti intenzionato ad andarsene; altri giurano che Guerrini (davvero burrascoso il diverbio con Bettarini) ha diretto i biancoverdi per l'ultima volta a Lignano. Guerrieri, infatti, dovrebbe prendere in laguna il posto che fu di Zorzi, il quale a sua volta si accaserebbe a Siena. Tutto sommato riteniamo che se non sorgeranno fatti nuovi, alla Mobiam potrebbe verificarsi l'inizio di un periodo improntato all'«austerity».

PAGNOSSIN

Una squadra che medita il gran colpo. Dice il direttore sportivo Vescovo: «Se mandiamo in porto l'affare con Mina, un italiano che in pratica costituirebbe il terzo straniero, non dovremmo avere problemi». Questo per il semplice fatto che la società isontina non intende cedere il suo «gioiello» Premier, per il quale si sono mosse quasi tutte le società di A1, senza successo. A Lignano la Pagnossin ha presentato Moore, un'ala negra assai brava, che però McGregor ha inviato in Italia con destinazione dichiarata Chieti.

POSTALMOBILI

Nel torneo di Lignano, dove non c'era Pellanera, si è visto un certo Jordan, americano con esperienze europee, inviato da McGregor. Quella regionale altro non dovrebbe essere che una divagazione turistica per questo yankee che proverà a Chieti. Il posto di Wilber, il quale ha già firmato il contratto e tra poco convolerà a nozze con una bolognese-pordenonese, non è certo in pericolo. La «Postal» non confermerà Fultz ed è quindi alla ricerca di un tiratore e, possibilmente, di un pivot. A Lignano è piaciuto il giovane play Perin,

Severino Baf

Pattinaggio artistico seconda fase regionale

Sulla pista di viale Miramare, il Dopolavoro Ferroviario ha organizzato la seconda fase dei campionati regionali di pattinaggio artistico, riservata alle categorie juniores, nazionale e seniores e coppie artistico.

Buon successo generale della manifestazione, che ha richiamato un folto pubblico e che ha visto scendere in pista 24 atleti nel singolo e 25 coppie artistico, per un totale di 14 società. I sette titoli in palio se li sono contesi le società più qualificate della regione; 2 sono andati al Jolly Trieste e all'A.C. Pieris; uno al Ferroviario di Trieste, al Polet di Opicina e all'Italcantieri di Monfalcone.

Negli juniores maschili doppio successo degli atleti gialloneri Mazziero e Cucinella, che con Renar parteciperanno ai campionati italiani di Mantova. In campo femminile conta ta la superiorità di Rita Coslovich del Ferroviario, atleta di eccellenti doti, unica femmina ammessa direttamente ai campionati italiani.

Nei seniores maschili lotta fra Minin (Pieris) e Gondolo (Monfalcone), il secondo più preciso negli obbligatori, il primo dotato di un notevole libero. Positivo l'esordio di Simonetta Conti del Ferroviario che ha però dovuto cedere alla più anziana Seretti di Monfalcone.

A fine manifestazione sono stati premiati gli allenatori del Ferroviario con medaglia d'oro e targa offerta dal «Piccolo».

Seniores maschile: 1) Minin (Pieris) 2) Gondolo (Italcanieri).

Seniores femminile: 1) Seretti (Italcantieri) 2) Conti (DLF Trieste).

Coppie allievi: 1) Sossi–Renar (Polet); 2) Palmarin–Marzano (Italcantieri); 3) Pergola–Dudine (Jolly); 4) Brunetta–Melideo (SC Pordenone); 5) Antoni–Mazziero (Jolly); 6) Gioffreè–Spiridigliozzi (Latisana),

Coppie juniores: 1) Viviani–Minin (Pieris); 2) Rech–Cucinella (Jolly); 3) Seretti– Chiarandini (Italcantieri); 42 Bauzon–Ciuffarin (Goriziana);

Coppie seniores: 1) Santini–Mazziero (Jolly); 2) Petronio–Rugelli (DLF Trieste).

Cat. juniores nazionale maschile: 1) Mazziero (Jolly); 2) Cucinella (Jolly); 3) Renar (Polet); ammessi ai nazionali; seguono altri 3 atleti.

Juniores nazionale femminile: 1) Coslovich (DLF) ammessa ai nazionali; 2) Gondolo (Italcantieri); 3) Serri (Polisportiva Opicina); 4) Seretti (Italcantieri); 5) Riccobon (Jolly),

FINITO BENE L'INCIDENTE SUL PERCORSO DELLA BOLZANO — MENDOLA

Sandro Moncini racconta la disavventura in prova

Sandro Moncini, protagonista sabato di uno spettacolare incidente - risoltosi fortunatamente senza danni per il pilota - nelle prove della Bolzano-Mendola valida per il campionato europeo della montagna, due giorni dopo sembra aver già dimenticato la brutta avventura e ci scherza sopra. «Considerato che ho tutte le ossa intatte e che incidenti di questo genere fanno parte dei rischi del mestiere - dice - sarebbe assurdo drammatizzare. Tutto è accaduto a causa di una balla di paglia che gli organizzatori avevano posto subito dopo una curva a ridosso della roccia per proteggere i piloti. Se non ci fosse stato quell'ostacolo, che per un attimo mi ha fatto temere il peggio, non sarebbe accaduto nulla».

- Può descrivere la meccanica dell'incidente?

«Sono uscito da una curva ad andatura abbastanza sostenuta, settanta-ottanta all'ora - racconta - in quanto volevo ottenere il miglior tempo in prova considerato che a metà percorso avevo fatto meglio di tutti gli altri. La macchina ha avuto una sbandata scivolando verso la balla di paglia; ho cercato di controsterzare ma la manovra è riuscita solo in parte, in quanto per una ventina di centimetri non ho potuto evitare di finire con una ruota contro quell'ostacolo che ha agito da trampolino catapultando macchina e me contro uno spuntone di roccia. un incidente che avrebbe potuto avere anche conseguenze abbastanza gravi: fortunatamente la cintura di sicurezza a bretella mi ha tenuto praticamente incollato al sedile, perchè altrimenti non so proprio come sarebbe finita. Ho avvertito solo un dolore allo stomaco e ai finachi, come se avessi ricevuto un pugno, nulla di più. Nel calcio, l'effetto delle botte che ricevo, è indubbiamente peggiore...».

- Tutto è bene ciò che finisce bene, ma cosa ha pensato in quel momento?

«Nulla, anche perehè sinceramente non ne ho avuto il tempo, in quanto tutto si è svolto in pochi attimi. Mi veniva da piangere invece poco dopo, quando cioè sono saltato giù dalla macchina e ho visto la Lancia Stratos 2500 distrutta a metà con tutto l'avantreno fracassato. Un incidente banalissimo, determinato da un mio errore tecnico e da quella balla di paglia...».

- E ora, cosa farà? continuerà a correre oppure no?

«L'idea di smettere non mi è nemmeno passata per la mente - dice Moncini - anche se probabilmente sarò costretto a disertare alcune gare, in quanto difficilmente la Lancia Stratos sarà pronta in tempo. Peccato, perchè domenica era in programma la Trento-Bondone... L'unico rammarico, oltre naturalmente a quello di aver sfasciato mezza macchina, è quello di avere compromesso tutto quanto di buono ero riuscito a fare nelle prove precedenti».

C. N.

Totip

Nella zona 7 dieci e 120 nove. A Trieste presso il bar Politeama è stato realizzato una vincita di un dieci e 4 nove, per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste presso il bar Centrale, a Udine al bar Odeon. In tutta Italia 64 dieci i 1.287 nove. Le quote ai dieci 999.493 lire, ai nove 47.300 lire.

L'ITALIANO DISERTA LA CONFERENZA STAMPA PER IL CAMPIONATO DEL MONDO

Antuofermo ha snobbato Corro

SANREMO – Saltato il confronto faccia a faccia tra Hugo Corro e Vito Antuofermo, programmato per un mattino a Sanremo, a cinque giorni dal loro «match» mondiale di sabato prossimo a Montecarlo. Hugo Corro, l'argentino campione del mondo dei medi, si è regolarmente presentato alla conferenza stampa ma Vito Antuofermo non si è fatto vedere.

e così il «pepe» alla presentazione del match di sabato sera lo ha dato Marvin Agler, 27 anni, negro americano che combatterà nel «sottoclou» della riunione monegasca. Agler non è campione del mondo ma è considerato il numero uno della classifica mondiale dei pesi medi, davanti allo stesso Corro. A Sanremo non ha avuto peli sulla lingua, nemmeno di fronte all'attuale detentore del titolo. «Non capisco la designazione di Antuofermo a sfidante ufficiale di Corro – ha detto – sono io quello che ha più diritto di tutti a battersi con l'argentino per conquistare il titolo».

Ovviamente per lui, autodefinitosi «un demolitore», non ci sarebbero avversari. Si è detto infatti sicuro di battere «tutti i migliori pugili mondiali della sua categoria, da Corro ad Antuofermo, fino all'inglese Minter».

A sorpresa Agler ha detto che una volta che avrà conquistato il campionato del mondo vorrà battersi con l'argentino Cabral, presente anch'egli alla conferenza stampa, perchè «è un pugile che non ha paura di battersi sul ring».

Corro ha assistito senza battere ciglio alle «sparate» del rivale che molti ritengono superiore a lui. l'argentino è stato poco loquace e, con l'aiuto del suo manager Pito Lectoure, è riuscito ad evitare qualsiasi domanda insidiosa. «Per Antuofermo non ho fatto alcuna preparazione particolare – ha detto –; non conosco il mio avversario: lo vedrò soltanto sabato sera sul ring e lo affronterò con tutta tranquillità».

Non si è scomposto neppure quando Agler gli ha dato del «pollo». Si è semplicemente limitato a dire di essere in ottime condizioni di forza e di avere completamente assorbito i postumi dell'infortunio alla mano ed al piede destro che lo avevano costretto al rinvio del match con lo stesso Antuofermo.

Tra Corro e Antuofermo il favorito rimane comunque l'argentino: «Corro può battere chiunque – ha sostenuto Mike Duff, personaggio popolarissimo della Boxe inglese – e quindi anche Antuofermo. Per Antuofermo sarà l'incontro più importante della sua vita, ma Corro rimane il favorito.

Il match fi sabato sera sarà trasmesso in tutto il mondo. Arbitro dello scontro mondiale sarà il messicano Magana; giudici Dakin e Thom.

IN PALIO LA SERIE A

Monza - Pescara spareggio a Bologna

MILANO – Si giocherà sul campo neutro di Bologna, domenica prossima con inizio alle ore 18, l'incontro di spareggio tra Monza e Pescara per designare la terza squadra che sarà promossa in serie A insieme con Udinese e Cagliari.

In caso di parità delle due squadre, dopo i tempi regolamentari, si disputeranno due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità, si farà ricorso ai calci di rigore (una prima serie di cinque e, in caso di persistente parità, ad ulteriori calci di rigore fino al momento in cui, a uguale numero di tiri, una delle due squadre di troverà in vantaggio). Le due società interessate hanno infatti convenuto di non avvalersi delle facoltà di disputare un secondo incontro in caso di parità al termine dei tempi supplementari del primo.

Consiglio direttivo ass. calciatori

BOLOGNA - I campionati di calcio non cominceranno nella prossima stagione se i calciatori non saranno pagati dalle società. Lo ha affermato il consiglio direttivo dell'associazione nazionale calciatori, riunitosi a Bologna per discutere i problemi della categoria.

Il consiglio si è anche occupato della riforma dei campionati. L'associazione ha proposto la serie «A» a 18 squadre, la serie B con due gironi di 18 squadre ciascuna e quattro gironi a 18 squadre per la serie C. In totale quindi 126 squadre nei tre campionati. La presidenza federale – ha riferito Campana – facendo riferimento alle leghe e alle società, si è detta d'accordo per la serie A, ma ritiene che si avranno resistenze per la serieB.

marcatori serie b

«Chevron»: Damiani davanti ad Ulivieri

MILANO – Il Genoa ha vinto con Damiani per la seconda volta il «Trofeo Chevron» riservato alla serie B.

LA GRADUATORIA: 1) Damiani (quoziente 0,50: 17 reti in 34 partite di cui 33 giocate più una di squalifica;) 2) Silva (quoziente 0,41, 15 reti in 36 partite) e Ulivieri (15 reti in 36 partite di cui 34 giocate più due di squalifica).

Manca solo Nereo Rocco al decimo torneo Cividin



Mario Cividin consegna a Loredana Rocco il Trofeo che ricorda Nereo; Massimo Giacomini, graditissima presenza, con Frigeri. Le due squadre bianche e rosse, in maglia alabardata, con l'arbitro Toselli. (Italfoto)

Altri servizi a pagina 14

«Stasera te manchi ti, Nereo!». Con questa commossa invocazione si è dato l'avvio ieri sera in Villa Ara al decimo torneo di calcio a sette Cividin eCo, che vuole onorare la memoria di Nereo Rocco, assiduo e interessato spettatore delle precedenti edizioni.

L'inaugurazione ha avuto un preambolo di eccezionale rilievo, grazie alla presenza di grandi firme del calcio italiano del passato. Sono sfilati in passerella, guidati da Sergio Pison, Petagna, Sessa, Ispiro, Radio, Birsa, Umer, Paron, Memo Trevisan per la Triestina; Matè, Zanon, Scagnellato, Formentin, Luisetto, Azzini, Smerzy, Blason, Piacentini, e Perazzolo per il Padova; i campioni del mondo Pasinati e Colaussi e Nino Benvenuti.

Mario Cividin, «patron» della manifestazione, ha parlato di «serata indimenticabile». Ha sottolineato le vittorie della Cividin, i propositi di promuovere l'attività sportiva per i giovani, ha ribadito la volontà di operare per fare una migliore società. Poi ha detto: «Rocco è qui e vive con noi questa giornata. E' un nome meraviglioso, che ha onorato la sua città e che non dimenticheremo mai». Ai familiari ha consegnato un bronzo di Mariano Cerne, ritirato dalla signora Loredana Rocco, moglie di Bruno, presente assieme al fratello Tito.

Un minuto di silenzio, l'applauso caloroso e poi via alla partita delle grandi firme. Da una parte i bianchi con Sattolo, Varglien, Giacomini, Frigeri, Agnoletto, Stivanello, Brighenti Santelli e Smerzy; dall'altra i rossi con Toros, Tagliavini, Pivatelli, Sadar, Hamrin, Petris, Rosa e Renosto. Arbitro il cormonese Paolo Toselli, già fischietto internazionale.

Un calcio piacevole, da parte di assi che hanno stentato un po' a prendere le misure del campo ridotto; poi il gioco è fluito intressante, movimentato da cinque reti e molte parate dei due portieri. Hanno segnato nell'ordine Stivanello, Tagliavini, Smerzy, Sadar e Santelli. Punteggio 3 – 2 (0-0) per i bianchi.

Dopo la partita Bar Garden – Pulisplendor, tutti a tavola al Jolly, ospiti di Mario Cividin.

D.d.n.

CRONACHE DELLO SPORT

NON SONO ANCORA COMPLETATI I LAVORI SUL DIAMANTE DI PROSECCO

«Vertice» del baseball pensando agli europei

Fra un mese e mezzo la nostra regione ospiterà i campionati europei di baseball. La rassegna continentale, che si svolgerà sui diamanti di Prosecco e di Ronchi dei Legionari dall'11 al 19 agosto, rappresenterà la più importante manifestazione sportiva in programma per quest'anno nel Friuli-Venezia Giulia. Oggi e domani a Trieste avrà luogo un «vertice», al quale interverranno i maggiori rappresentanti della Federbaseball, per fare il punto sulla situazione in relazione soprattutto all'organizzazione di questi campionati.

Oggi saranno nella nostra città il vicepresidente del Comitato organizzatore Aldo Notari e il segretario generale della Federbaseball dott. Ceccotti; docente federale Bruno Beneck. Nel corso di questa «due giorni» verranno tirate le somme di quanto è stato fatto e verrà esaminato soprattutto quanto rimane ancora da fare per assicurare alla manifestazione la miglior riuscita.

I tre dirigenti federali si incontreranno con il commissario regionale dott. Foscarini e gli altri dirigenti inseriti nel Comitato esecutivo degli «europei», vale a dire Giordano Gregoret, Giampaolo Reiter e Silvano Soyat. Beneck e i suoi collaboratori avranno anche una serie di contatti con i rappresentanti dell'amministrazione comunale per quanto riguarda soprattutto il campo di Prosecco e con quelli regionali.

L'impianto di Prosecco, che costituirà il campo principale di questi campionati, è ancora un vero e proprio... cantiere, anche se di operai se ne vedono pochi in rapporto alle molte opere che devono venir completate. Chi si avventura oggi attorno al campo (è toccato anche a noi sabato sera...) rischia una caviglia, se tutto va bene, oppure l'osso del collo se finisce con un piede in una delle numerose buche che attendono ancora una sistemazione. Le opere di recintazione e di pavimentazione del terreno adiacente lo stadio avrebbero dovuto essere completate entro il 12 giugno, ma la ditta appaltatrice dei lavori ha ottenuto una proroga di trenta giorni, per cui ha tempo sino a metà luglio per consegnare l'impianto rifinito in tutte le sue parti. Molti lavori rimangono da farsi anche sul terreno di gioco, dove la manutenzione lascia a desiderare soprattutto nella zona in cui operano gli esterni.

Il problema maggiore, ad un mese e mezzo da questi campionati, è rappresentato proprio dall'impianto di Prosecco. La Federbaseball chiederà collaborazione e precise garanzie al Comune affinché i lavori vengano portati a termine quanto prima.

Nel corso di questa «due giorni» verranno definiti anche i problemi relativi alla sistemazione logistica delle varie squadre nazionali e i campi di allenamento e verrà predisposto il programma definitivo della manifestazione.

C. N.

Partenze lanciate per Chiarbola e Cab Gorizia

Ha preso avvio con sette giorni di ritardo causa il maltempo della settimana scorsa che aveva determinato il rinvio delle partite, la fase regionale del campionato nazionale allievi di baseball. Chiarbola e Cab Gorizia si sono assicurate i primi due punti in palio.

Gli azzurrobianchi di Auber e Maraspin hanno nettamente superato il Tergeste per 21-7; i goriziani si sono imposti più stentatamente sull'Alpina (6-3). Sabato verranno giocate queste partite: Alpina - Staranzano (Villa Opicina, ore 10) e Cab Gorizia - Tergeste (Gorizia, 16.30); riposerà il Chiarbola.

In fase organizzativa il «Trofeo Tergeste»

Si svolgerà anche quest'anno il «Trofeo Tergeste», torneo regionale di baseball giunto alla quinta edizione. Alla manifestazione, organizzata dalla società dell'altipiano presieduta da Sergio Tensi, sono invitate tutte le squadre del Friuli - Venezia Giulia.

COTTUR SI BATTE INVANO PER UN SUO PROGETTO SUL CARSO

Meglio l'immondezzaio... che una pista ciclabile


La zona, ridotta a un vero immondezzaio, dove dovrebbe sorgere la pista ciclabile.

Chissà se, prima o poi, il sogno di Giordano Cottur riuscirà ad avverarsi? Dopo tanti anni di milizia attiva, il campione che non ha mai abbandonato il mondo del ciclismo pensa oggi al futuro di questo sport a Trieste e naturalmente ai giovani che vorranno percorrere la sua strada. L'idea gli covava in testa da parecchi anni, ma da quattro sta lottando a suon di carte bollate e permessi, colloqui e contatti con autorità sportive e politiche, per mettere a punto sul Carso una pista ciclabile che farebbe la gioia tanto dei giovani che degli anziani. L'impianto dovrebbe sorgere vicino al campo di baseball, a Prosecco, completando così l'area sportiva con un circuito di due chilometri e settecento metri.

— *Signor Cottur, a che punto siamo arrivati?*

«Purtroppo, il progetto si è bloccato e l'area della quale vogliamo usufruire, l'unica nella provincia che potrebbe fare al caso nostro, è usata come discarica per rifiuti. Nessuno, insomma, sembra intenzionato a darci una mano per creare da quell'immondezzaio una bella zona verde con al centro una pista».

— *A chi si è rivolto?*

«Tutto ha preso il via da una legge che autorizza finanziamenti, appoggiando e sostenendo la costruzione di attrezzature sportive. In Toscana, nella Liguria e nelle Marche non hanno perduto tempo prezioso, mentre qui ci si diverte solamente ammetterci i bastoni fra le ruote. A Roma, in federazione, sono stati più che favorevoli all'iniziativa, assicurandomi anche che mi avrebbero aiutato nei limiti delle disponibilità. A Trieste, ho sentito invece autorità del mondo dello sport che a parole hanno dato il beneplacito, ma che concretamente hanno fatto poco o niente. Il maggiore problema sorge comunque dalla comunità slovena locale, che non vuole sentire ragioni».

— *Ha già avuto contatti?*

«Certamente. Prima ho ricevuto una delibera del consiglio rionale dell'altipiano Ovest; quindi il parere del sindaco di Sgonico. Entrambi hanno detto che quel perimetro è destinato dal piano regolatore a zona verde e che tutt'al più potranno essere consentite opere di servizi pubblici generali e allevamenti zootecnici che interessino la comunità. Intanto l'area è diventata un vero e proprio immondezzaio, altro che zona verde. E pensare che l'impianto potrebbe essere utilizzato da ciclisti di tutta la provincia, di Monfalcone e logicamente dagli stessi abitanti dell'altipiano».

La situazione è quindi in pieno stallo. Un vero peccato, perché lo sport del pedale è molto diffuso nella nostra città e nel circondario. «Per me è un vero dispiacere — ha concluso Cottur — vendere tante biciclette e sapere che i ragazzi le potranno utilizzare così poco. In un mondo come il nostro, pieno di problemi e di tante deviazioni, i giovani che vogliono praticare questo sport devono essere messi nelle condizioni di poterlo fare. E' un obbligo sociale dal quale non ci si può esimere».

Fabio Cescutti

C. Ufficiali-Bellavitis 5-1

Facile successo dei triestini del Circolo ufficiali sulla formazione sacilese del Bellavitis nell'incontro di «Coppa Italia» di tennis disputato sui campi di via dell'Università.

Singolari: Bonas (B) b. Fabris (Cu) 6-3, 7-5; Pelliccetti (Cu) b. Bressan (B) 6-4, 7-6; Maestro (Cu) b. Camarotto (B) 6-2, 7-5; Lanza (Cu) b. Colomberotto (B) 6-0, 6-0. Doppi: Fabris - Minucci (Cu) b. Bonas - Bressan (B) 6-2, 3-6, 6-2; Lanza - Maestro (Cu) b. Camarotto - Colomberotto (B) 5-7, 6-3, 6-2.

INCONTRO A BORDO RING CON UNO SPALATINO «ADOTTATO» DA BENVENUTI

Simungia alla scuola di Nino vuole un posto nella boxe



Capelli corti corti tagliati a spazzola e un gancio sinistro che per gli iniziati alla «noble art» era di foggia inconfondibile: così Ivan Nino Simungia, quando si è presentato alla Fernet Branca a Genova, ha richiamato all'istante agli osservatori del clan l'immagine di Nino Benvenuti. «E' logico — ha detto Simungia — me l'ha insegnato Nino portare così il gancio! A Trieste era con Nino che mi allenavo».

Benvenuti, assieme a Gianni Cucchiani che è il patron di Simungia, ha creduto subito in questo ragazzo spalatino, che ha abbandonato il dilettantismo jugoslavo un anno e mezzo fa circa per tentare da noi la strada professionistica, e se ne è preso cura. Poiché frequenti impegni costringevano Benvenuti fuori Trieste, Nino e Cucchiani stesso hanno affidato Simungia alle cure di Tiralongo. Poi è stata intravvista una soluzione ancora migliore per il ragazzo nel trasferirlo a un grosso clan pugilistico qual è quello della Fernet Branca curato dal manager Rocco Agostino.

Ora sono sei mesi che Simungia vive a Genova e in quella colonia pugilistica ha disputato (a La Spezia per la precisione) il suo quarto incontro da professionista (tre vittorie e una sconfitta per ferita il suo bilancio aggiornato, mentre da dilettante ha vinto 13 match per k.o. e uno lo ha perso, sempre per ferita) liquidando l'africano Boels in quattro riprese.

Prima però di mandare al tappeto l'avversario, Simungia si è infortunato alla mano destra, per cui con il gesso che è costretto a portare ancora per venti giorni si è preso una vacanza ed è ritornato a Trieste — cui si sente affettivamente molto legato, anche perché proprio qui esordì da professionista — per non perdersi l'incontro di Nino con Griffith. E con Nino ha di nuovo incrociato i guanti, anzi un guanto solo, nei giorni scorsi, per prepararlo al «mondiale-revival» con Griffith.

Benvenuti, per Simungia — che è un peso medio dal fisico armonioso ben proporzionato, un metro e 81 per 72 chili di peso forma — è ovviamente il talento pugilistico cui ispirarsi, l'esempio di tecnica schermistica da emulare. Tant'è anzi la sua ammirazione per l'ex campione del mondo che lo spalatino tra i suoi due nomi, ha voluto inserirne un terzo «ribattezzandosi» con un Ivan Nino Simungia.

Dalla polvere di stelle che aleggiava sul ring di Monfalcone e che fatalmente non poteva non suggerire preziose fantasticherie e un giovane e ambizioso pugile. Simungia è passato ben presto alla realtà: nonostante postumi dell'incontro con Boels ha dovuto salutare Trieste, la sua prima ospite, Nino e Cucchiani, per ritornare in Liguria e riprendere il condizionamento fisico.

Quando toglierà il gesso sarà così pronto in breve (due settimane circa) a «toccare» nuovamente di destro, via via sempre più intensamente, fino al prossimo impegno di rilievo, l'autunno prossimo.

Piero Trebiciani

Attività bocciofila

Si sono svolte in settimana tre manifestazioni bocciofile. Il Torneo «a terne», organizzato in modo brillante dal G. B. Istria, si è concluso con un «en plein» dei bocciofili del G. B. Italsider; al 1.o posto la «terna» Zoch - Lantini - Sarra (Piciga) e al 2.o Kozina - Prodan - Belich.

I campionati individuali organizzati dal comitato provinciale hanno dato questi risultati: nella categoria «regionale» 1) Adriano Borin (G.B. Istria); 2) Clemente Sain (G. B. Postelegrafonici); nella categoria «veterani» 1) Guerrino Giovannini (G. B. Postelegrafonici); 2) Rodolfo Ladic (G. B. Arac).

Nella prossima settimana sono in programma il campionato provinciale a coppie per la categoria regionale e la gara interprovinciale per la categoria propaganda, organizzata dal G. B. Postelegrafonici. Questa gara, in ricordo di uno dei soci fondatori del gruppo «Giuseppe Mikol», è giunta alla X edizione e si può considerare una delle «classiche» della stagione.

PALLAMANO: SI CERCA UNO SPONSOR

Con l'autotassazione l'Inter Aurisina in B

L'Inter Aurisina e il segreto dei suoi successi e della promozione nella serie B di pallamano: lo ha svelato il presidente Davanzo e l'allenatore-giocatore Fortunati, nei giorni scorsi, durante i festeggiamenti che hanno concluso la brillante stagione dei bianc, rossi.

Una squadra - famiglia, che lotta con umiltà e che si sobbarca sacrifici pur di raggiungere un obiettivo; sono questi i motivi per i quali l'Inter è riuscita a porsi in evidenza in campo regionale e nazionale. Da tener presente ancora — e questo è un dato che si riscontra raramente — che l'Inter Aurisina ha portato a compimento la serie C grazie alle «autotassazioni» dei giocatori e degli appassionati dirigenti.

Per Davanzo è stata un'occasione anche per raccontare della «bontà» del vivaio, che ha dato allievi azzurrabili, del settore femminile e per illustrare programmi che sono realistici e ambiziosi allo stesso tempo, se tutto funzionerà come previsto. L'Inter per mettere in pratica i suoi progetti (la squadra si trasferirà a Trieste, assumerà un'altra denominazione, ad Aurisina si continuerà con il campionato di serie D), deve superare uno scoglio abbastanza difficile: l'abbinamento. Senza uno sponsor, i piani di Davanzo potrebbero essere ridimensionati e sarebbe davvero un peccato perché la squadra merita interessamento e appoggio.

Il prossimo campionato si presenta difficile, non tanto per la forza degli avversari, quanto per le molte spese organizzative legate soprattutto alle numerose trasferte. Un «grido di dolore» che dovrebbe essere raccolto, almeno lo sperano quanti hanno a cuore questa nuova realtà della pallamano triestina.

Bruno Cavazzon lascia l'Alabarda

Qualcosa si sta muovendo anche nella pallacanestro minore triestina. L'attenzione è rivolta all'Alabarda, soprattutto per quanto riguarda il possibile passaggio del «gioiello» Tonut all'Hurlingham. In proposito il dirigente Saporito conferma la disponibilità del presidente Simoncelli, ma sorride quando qualcuno parla di situazioni delicate, date le sue funzioni in tre sodalizi. «Si è detto — afferma — che il sottoscritto ama far collezioni di squadre di pallacanestro come altri si interessano di... francobolli. Può essere, tuttavia vorrei ricordare che il mio ingresso nella Pall. Trieste e quello successivo nella questione Italsider è stato conseguente a precise "chiamate". Ho ritenuto di intervenire per il bene del basket triestino, anche se per un ordine, diciamo cronologico, la "mia" Servolana è al primo posto. Posso dire soltanto che mi meraviglio che altri non abbiano capito certi discorsi sulla pallacanestro».

Le novità, in seno all'Alabarda, che nella prossima stagione prenderà parte alla serie C, non riguardano soltanto Tonut. I quadri tecnici della società di Simoncelli dovrebbero presentare delle variazioni. Alla guida della prima squadra non ci sarà Cavazzon, il quale sembra per il momento rinunciare a qualsiasi incarico, sebbene l'Alabarda confidi in un ripensamento dell'allenatore. Flavio Federici dovrebbe essere il nuovo tecnico, mentre Franco Stibiel assumerebbe la veste di direttore sportivo.

Cristiano Tirel tricolore di corsa


Luciano Cavallini con Tirel e la Serpo

Per la prima volta dopo 15 anni e cioè dopo il ritiro dall'agonismo di Luciano Cavallini, avvenuto nel 1964, Trieste può vantare un titolo di campione italiano federale di pattinaggio-corsa. L'ha conquistato il giovanissimo Cristian Tirel (anni 9) ai Campionati italiani su pista, svoltisi a Trapani, conducendo con serietà e grinta da veterano la prova degli 88 metri in linea nella categoria giovanissimi.

Non si limitano a questo, però, i lusinghieri risultati ottenuti a Trapani dalla Società Pattinatori Cavallini. Si è classificata, infatti, terza ai campionati italiani, la mini atleta Maria Serpo (anni 9) nella categoria giovanissimi — specialità 800 metri in linea. Risultato questo altrettanto lusinghiero.

Del valore di questa giovane società (costituita da poco più di un anno) e dei suoi atleti testimonia pure il 6.o posto nella clasifica per società, ottenuta a Trapani, su 80 sodalizi partecipanti.

La Ginnastica Triestina ha premiato i suoi soci migliori



La Società Ginnastica Triestina ha premiato i suoi atleti alla presenza di un folto pubblico, della Cividin, campione d'Italia di pallamano, alla quale è andato pure un riconoscimento e di autorità sportive. Fra i premiati anche il quotidiano «Il Piccolo», per la collaborazione prestata nell'arco della stagione. Quindi è stata la volta del saggio delle sezioni di ginnastica artistica e ritmico sportiva, [illegible] preparato dagli istruttori Carli, Perlazzi, Roberti, Leghissa, Marega, Auber, Benussi, Leprini, Catalan, Poso, Polenghi e Nassivera. I riconoscimenti sono stati assegnati dal presidente del sodalizio, prof. Tagliaferro.

Questi i nominativi dei premiati: Premio Fratelli Fonda Savio: Graziella Faiman, dei corsi sociali; Michele Stoppa, dei corsi sociali; Silvia Nassivera, sezione artistica. Premio Gastone Tonon: Stefano Bratos, sezione artistica.

Premio Piero de Iurco: Arianna Pittoni, sez. ritmico-sportiva.

Premio Attilio Defilippi: Sandra Puppo, sez. atletica leggera.

Premio Gustavo Marzi: Antonio Bosco, sez. scherma.

Premio Carlo Nicolò Giacomelli: Roberta Ghietti, corsi pallacanestro.

Premio Luciano Antonini: Roberto Simeone, corsi pallacanestro.

Premio Giorgio Calza: judoka Fabio Livon.

Premio Romeo Marcovigi: judoka Veronique Lucignana.

Premio Aldo Fulvio: Tanja Cain, danza classica.

Premio Pino Culot: canottiere Lauro Zettin, sezione nautica.

E' stato inoltre conferito il Premio Giordano Andri al signor Roberto Scuderi, del Comitato italiano arbitri, quale giovane promettente arbitro della Fip.

Riconoscimenti anche alla signora Letizia Leone con il Premio «alla madre», per l'appartenenza alla famiglia che per più generazioni è rimasta fedele alla società; ai canottieri Alessio Vremec, Alberto Tersar, Daniele e Davide Boschin per la loro partecipazione, quali azzurri, a incontri internazionali; ai signori Santo de Gavardo, Paolo Kosmaz e Renato Giachelli quali soci cinquantennali.

Judo biancoceleste

Tempo di ferie estive per la sezione judo della Società Ginnastica Triestina. I corsi sospendono la loro attività da giugno ad agosto e la palestra resta aperta per tutto giugno e parte di luglio per gli ogonisti. Subito dopo Ferragosto si riapre per gli agonisti in vista dei campionati speranze maschili, in calendario in settembre.

Come ogni anno, si è tenuto il saggio finale; grande entusiasmo, tanti applausi per il centinaio di giovanissimi judoka impegnati nelle loro esibizioni da parte del foltissimo pubblico stipato nella palestra judo. A coronamento del saggio, applauditissima dimostrazione di katà e randori del maestro Conti, di Adriano Di Quinzio e Giuliano Merluzzi.

Entrando nel campo dell'agonismo ci sono da registrare due onorevoli quinti posti alle finali dei campionati nazionali speranze femminili da parte di Cristina Baragona e Veronique Lucignano. Infine a coronamento della prima metà dell'annata agonistica, altro successo della Società Ginnastica Triestina al Trofeo Rainerum di Bolzano dove, su 15 atleti partecipanti ben 11 hanno ottenuto una medaglia e cioè: oro a Cristina Baragona, Tiziana Zuppi e Fabio Livon; argento: Michele Milost, Manlio Romanelli; bronzo: Lorella Castagnino, Cristina Tagliaferro, Aurora Prelazzi, Veronique Lucignano, Paolo Tamaro e Massimiliano Cimenti.

Corsi estivi di nuoto

Il 3 luglio avranno inizio alla piscina «Bianchi» i corsi estivi di nuoto per bambini e ragazzi fino ai 13 anni, organizzati dall'A.S. Edera. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla piscina stessa, nella segreteria dell'Associazione.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CADUTO IL DOGMA DEL PIENO IMPIEGO

Crisi in Ungheria: primi licenziamenti

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Primo e finora unico degli stati comunisti, il governo ungherese ha disposto il licenziamento della manodopera superflua.

Doveva essere l'inizio di una politica di ristrutturazione e di potenziamento delle principali aziende del Paese. La resistenza della «base» del partito ha però imposto la fine anticipata dell'esperimento. Senza lavoro sono rimasti i 249 operai della fabbrica di vagoni Raba di Gyoer, licenziati in blocco lo scorso febbraio.

Soltanto adesso si sono appresi i particolari del singolare episodio che caratterizza ancora una volta l'Ungheria come lo stato comunista più vicino ai criteri occidentali di conduzione economica. L'Ungheria sta cercando da tempo di adeguare la sua vita economica a quella del mondo occidentale. Certe leggi marxiste, però, non possono essere agevolmente cancellate. Di qui, la contraddizione di fondo di un sistema che è certamente il più moderno dell'Europa orientale, ma anche il più sensibile ai contraccolpi della crisi.

Oggi nessuno nega a Budapest che gli ungheresi vivono al di sopra delle loro possibilità. Nel giro di un anno il passivo della bilancia commerciale con l'estero si è raddoppiato, raggiungendo i 60 miliardi di fiorini. Su una popolazione operaia di poco più di quattro milioni di persone, ogni anno vanno perdute circa due milioni e mezzo di ore lavorative per «malattia», per assenteismo, o perché il materiale di fabbrica è scadente, o a causa di errori di calcolo dei piani statali.

Il compito di correre drasticamente ai ripari era stato affidato all'inizio dell'anno al direttore generale della «Raba» di Gyoer, che occupa 16 mila persone tra operai e impiegati, Ede Horvath, membro del comitato centrale del partito comunista. La stampa, bene orchestrata, aveva preparato psicologicamente il terreno, pubblicando articoli con i quali, da una parte, si condannava la «scarsa moralità» sul posto di lavoro e, a un tempo, si annunciava, dall'altra, la necessità di una razionalizzazione della produzione per adeguarla ai livelli di concorrenza internazionale. Poi, in febbraio, 249 operai e impiegati ricevettero la lettera di licenziamento. Nessuno aveva preso in considerazione le rimostranze delle vittime. La stampa, al contrario, aveva scritto che quei licenziamenti «erano un inizio» e che «l'iniziativa di Gyoer» sarebbe stata il preludio di una «azione a vasto raggio in tutto il Paese».

Altre otto grandi aziende avrebbero, infatti, dovuto seguire l'esempio di Ede Horvath: il ministro del lavoro Ferenc Trethon era deciso, infatti, a far continuare l'operazione, e a tal fine aveva mobilitato i suoi esperti per una serie di conferenze dedicate ai problemi della «ristrutturazione» e della «riqualificazione professionale». Il giornale ufficiale del partito «Nepszabadsag» aveva parlato di «un passo importante verso un migliore equilibrio della manodopera».

Ma la propaganda ufficiale non corrispondeva, una volta di più, agli umori della «base». Assemblee di lavoratori inquieti e preoccupati si susseguirono non soltanto a Gyoer, ma anche in altri centri industriali: con quell'esperimento stava cadendo uno dei piloni portanti della società comunista, quello della piena occupazione. La direzione centrale del partito si trovò davanti a un dilemma: doveva scegliere tra i vantaggi economici ricavabili dai licenziamenti in blocco e gli svantaggi politici che da quei licenziamenti sarebbero fatalmente arrivati. Almeno fino alla fine di quest'anno non se ne parlerà più. Ma il problema di fondo resta aperto. L'inflazione preme pericolosamente (attualmente è sul 5,5 per cento) e si parla dell'imminenza di un radicale aumento dei prezzi, anche di quelli dei generi alimentari.

Ettore Petta

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Dominata da un'atmosfera di attesa per quelle che saranno le decisioni della conferenza Opec a Ginevra sul nuovo prezzo del petrolio, la borsa di New York ha registrato perdite su un ampio fronte. L'indice Dow Jones basato su 30 titoli industriali è sceso di 4,85 punti chiudendo a 844,25.

QUARANTAMILA KHMER RISCHIANO FRATTANTO LA MORTE PER FAME

Sono tredicimila i profughi ricacciati in mare dai malesi

KUALA LUMPUR — Il dramma dei profughi vietnamiti assume ogni giorno dimensioni più drammatiche. Il sottosegretario agli esteri della Malaysia, Kassim Ahmad, rispondendo ieri ad interpellanze parlamentari, ha ammesso che la settimana scorsa sono stati 13 mila i vietnamiti ricacciati in mare, per cui dal 1.o gennaio gli espulsi sono stati 55 mila. Anche ieri le autorità malesi ne hanno rimesso a mare circa 500. Si tratta di quelli che sabato erano giunti a Kuala Trenggan dalla città di Saigon, dopo cinque giorni di navigazione e tre assalti dei pirati che li avevano depredati di ogni loro avere.

Fregate della Marina malese li hanno intercettati al loro arrivo e hanno evacuato donne e bambini da una barca che stava affondando. Domenica sera, una nave da guerra li ha rimorchiati al largo mentre i profughi chiedevano aiuto a funzionari occidentali.

Nel campo di Palau Dipong, sul Mar della Cina meridionale, un fotografo ha visto 623 profughi sbarcare clandestinamente e scomparire fra i 40 mila rifugiati che affollano il più grande campo della Malaysia. Domenica sera, quando l'imbarcazione è giunta sulla spiaggia non c'erano marinai né poliziotti e i profughi si sono velocemente mescolati agli altri loro compagni di sventura. Quando le autorità sono venute a conoscenza del fatto hanno deciso di rinunciare alla ricerca perché sarebbe stato troppo difficile rintracciarli.

Alcuni funzionari malesi hanno espresso il parere che i Paesi del Sud-Est asiatico dovrebbero rimandare in patria i profughi che le nazioni occidentali non vogliono accogliere permanentemente. Ma l'ambasciatore del Vietnam Ui Ma Bac ha detto in una conferenza stampa che il suo governo non riprenderà i profughi.

«Il Vietnam ha il diritto di decidere se accettare o respingere i suoi cittadini. I profughi che vogliono tornare debbono farne richiesta al Vietnam, che esaminerà ogni caso singolarmente dopo che il richiedente avrà confessato i suoi errori nel lasciare il Vietnam e si sarà impegnato a reinserirsi nel sistema di vita comunista», ha detto l'ambasciatore. Finora nessuno ha chiesto di tornare indietro.

I quarantamila profughi cambogiani che due settimane fa furono respinti con la forza nella Cambogia nord-occidentale dalle forze thailandesi stanno intanto per morire di fame: lo si apprende da fonte diplomatica occidentale a Bangkok. Due profughi sono riusciti a rivarcare il confine e hanno raggiunto Bangkok sabato dopo cinque giorni di marcia. Altri 38 profughi, che tentavano di fare altrettanto, sono stati arrestati e rispediti in Cambogia.

I due uomini, giunti a Bangkok, sono stati ricevuti da diplomatici occidentali ai quali hanno esposto la situazione in cui vivono i profughi. I due, cambogiani d'origine cinese, hanno spiegato che «i 40 mila profughi sono ammassati in una zona ricoperta di foreste, cinque chilometri a Est di Preah Vihear», tempio Khmer del dodicesimo secolo che domina la pianura cambogiana. I profughi hanno detto che unica forma di alimentazione «sono le foglie degli alberi, e da bere c'è solo l'acqua delle pozzanghere». «Se non ci sarà un invio immediato di riso, nel giro di una settimana saranno tutti morti», hanno concluso i due profughi; essi hanno inoltre confermato che altri 300 profughi che cercavano di tornare in Thailandia hanno trovato la morte nei campi minati.

I due profughi hanno poi continuato il loro resoconto dicendo che decine di profughi sono rimasti uccisi o feriti gravemente, cadendo lungo le pareti montagnose degli strapiombi. Secondo i due, la zona è completamente abbandonata.

Negoziati Cina-Vietnam

PECHINO — Una delegazione vietnamita è giunta ieri a Pechino per la seconda tornata di colloqui intesi a cercare una via per risolvere le questioni di frontiera tra Cina e Vietnam. La delegazione è stata accolta al suo arrivo dal vice ministro degli esteri cinese, Han Nianlong, il quale sarà a capo della delegazione cinese nei negoziati.

La prima tornata dei colloqui, svoltasi ad Hanoi, non ha sortito risultati concreti, a parte uno scambio dei prigionieri presi nel conflitto di confine dello scorso febbraio.

Compagnie assicurative nazionalizzate in Iran

TEHERAN — Radio Teheran ha annunciato ieri mattina che il governo ha nazionalizzato le compagnie di assicurazioni che operano in Iran. La radio ha detto che il provvedimento che nazionalizza le compagnie assicurative è stato preso dal consiglio rivoluzionario islamico, il quale ha chiesto al governo di considerare le compagnie nazionalizzate «immediatamente».

LA RIVOLTA AFGANA

Anche un russo ucciso a Kabul

ISLAMABAD — Almeno un «consigliere» sovietico è stato ucciso ed un altro ferito nel corso delle sparatorie avvenute sabato mattina a Kabul: lo hanno reso noto ad Islamabad fonti bene informate. Le prime testimonianze raccolte indicano che almeno una decina di cadaveri di insorti e di soldati sono stati visti nelle strade della capitale afgana nel corso degli scontri.

Alcuni osservatori stranieri a Kabul ritengono che nelle sparatorie potrebbe aver trovato la morte un centinaio di persone mentre in base ad altre testimonianze i morti sarebbero al massimo una cinquantina.

I ribelli erano hazaras, riconoscibili dai loro tratti asiatici, molti dei quali sono impiegati in lavori subalterni a Kabul, dove la loro comunità detiene una buona parte del piccolo commercio. Gli hazaras sono di confessione musulmana sciita e formano il terzo gruppo etnico del paese. Si ignora ancora cosa abbia provocato gli scontri che sono durati diverse ore e che hanno contrapposto civili armati alle forze di sicurezza inquadrati dai sovietici.

■ DISARMO — Il ministro degli esteri cecoslovacco Chnoupek ha illustrato ieri un'iniziativa in favore del disarmo di cui Praga si è fatta promotrice in seno alle Nazioni Unite.

RIUNIONE A HERZLIYA CON IL PREMIER EGIZIANO E UN DELEGATO USA

L'autonomia palestinese al centro di complesse trattative in Israele

TEL AVIV — Egitto, Israele e Stati Uniti hanno iniziato ieri una nuova tornata di negoziati sullo «status» della Cisgiordania e di Gaza, affrontando il problema dei futuri colloqui sull'autonomia palestinese. La maggior parte degli osservatori ritiene che i colloqui di Herzliya, sobborgo di Tel Aviv, potranno essere considerati un successo se le delegazioni riusciranno a concordare gli argomenti da discutere alle prossime sedute che si terranno ogni quindici giorni alternativamente ad Alessandria e a Herzliya.

«Noi speriamo che a questo incontro si possa procedere molto oltre verso la pace nella direzione iniziata», ha detto il primo ministro egiziano Mustafa Khalil rivolgendosi alle tre delegazioni.

Khalil ha ribadito il desiderio dell'Egitto di arrivare a una pace globale in Medio Oriente che coroni il trattato concluso con Israele. Il capo della delegazione israeliana, il ministro degli interni Yosef Burg, ha definito i colloqui «un altro passo nella direzione giusta per la pace in Medio Oriente», ma non ha espresso il desiderio di rapidi progressi ai colloqui, che dureranno due giorni. La delegazione americana è guidata dall'ambasciatore James Leonard, vice del capo missione Robert Strauss, che inizierà la sua partecipazione alle trattative a partire da luglio.

Khalil e i suoi due principali aiutanti, il ministro della difesa gen. Kamel Hassan Ali e il ministro di stato per gli affari esteri Butros Ghali, hanno ricevuto un'accoglienza formale al loro arrivo all'aeroporto Ben Gurion. Ma il primo ministro israeliano Begin non era presente perché sta compiendo un viaggio nella parte settentrionale di Israele.

La settimana scorsa si erano già riuniti gli esperti, i quali peraltro non sono riusciti ad accordarsi sull'agenda per i negoziati sull'autonomia che si prevede dureranno un anno. Le due precedenti sessioni a Beersheba (Israele) e ad Alessandria d'Egitto non sono riuscite a far superare le divergenze. L'Egitto vorrebbe inserire nell'agenda il futuro «status» di Gerusalemme e la controversa questione degli insediamenti ebraici in Cisgiordania. Israele vuole limitare l'agenda alle questioni elencate negli accordi di Camp David che non comprendono Gerusalemme né gli insediamenti.

Le dimissioni dalla delegazione israeliana del ministro della difesa Ezer Weizman, che non è d'accordo su alcuni aspetti della posizione negoziale del suo governo, non hanno certo creato un clima ideale. Il consiglio dei ministri israeliano ha accettato la decisione di Weizman di uscire dalla delegazione. Weizman è stato presente alla cerimonia di benvenuto per la delegazione egiziana e ha conversato brevemente col ministro egiziano della difesa. Assente anche il ministro degli esteri Dayan, che domenica è stato operato per l'asportazione di un polipo all'intestino. Dopo i colloqui di Herzliya, il prossimo appuntamento è ad Alessandria il 5 luglio.

Intanto, nel capoluogo del Sinai, El Arish, un picchetto d'onore egiziano ha restituito i resti di 11 soldati israeliani che morirono combattendo nella zone del Canale di Suez nella guerra del 1973. I resti vennero trovati durante lavori di allargamento del canale.

Da rilevare ancora che ieri c'è stato un duello d'artiglieria fra israeliani e palestinesi al confine fra Libano e Israele. L'itinerario della visita di Begin alla provincia settentrionale è stato tenuto segreto, ma non risulta che egli sia venuto a trovarsi nei luoghi bombardati dai palestinesi.

Si apprende frattanto che in occasione della firma del trattato di pace con l'Egitto, la popolarità di Begin sembra essere in costante declino e ha raggiunto nei giorni scorsi il punto più basso mai toccato da quando, due anni fa ha assunto la guida del governo. Un sondaggio d'opinione pubblicato dall'autorevole «Haaretz» mostra che solo il 41 per cento degli interrogati è soddisfatto dell'operato del primo ministro contro il 54 per cento dell'ultimo precedente sondaggio.

Il Presidente siriano Assad ha infine rinviato fino a nuovo avviso il viaggio a Mosca, originariamente in programma per oggi. Lo riferiscono fonti ufficiali, senza precisare il motivo del rinvio.

Aumentano gli scambi tra Jugoslavia e URSS

BELGRADO — Belgrado e Mosca programmano un notevole aumento della già intensa collaborazione economica. Questo è uno dei risultati della recente visita di Tito nell'URSS. L'Unione Sovietica è stata, negli ultimi anni, il più importante «partner» economico jugoslavo, con uno scambio merci che supera il valore annuale di tre miliardi di dollari.

Ieri è giunto a Belgrado il primo vicepresidente del comitato di stato sovietico per le relazioni economiche con l'estero, Valeri Morozov, per esaminare con il governo jugoslavo gli elementi della collaborazione per il prossimo periodo di cinque anni 1981-1985.

A Belgrado è giunto ieri per una visita di quattro giorni anche il Presidente del Portogallo, Ramalho Eanes. Le fonti jugoslave collegano questa visita soprattutto con i preparativi per il vertice dei non allineati in programma all'Avana ed al quale il Portogallo è stato invitato in veste di osservatore.

NEGRI E PROGRESSISTI

Nuovi consensi per Ted Kennedy

NEW YORK — Le minacce di «sculaccioni» agitate una decina di giorni fa da Carter nei confronti di Ted Kennedy non hanno spaventato il numero crescente dei sostenitori di quest'ultimo nella corsa alla «nomination» democratica per la Casa Bianca. Due importanti forze politiche, i negri e l'ala progressista del partito al governo, si sono aggiunte nelle ultime ore al drappello dei «ribelli».

Benjamin Hooks, direttore dell'influente organizzazione negra Naacp, ha dichiarato che Kennedy potrebbe contare su più del 60 per cento dei voti negri. Nel 1976, Carter aveva vinto raccogliendo il 92 per cento di tali suffragi. A sua volta, l'«American for democratic action», gruppo della sinistra democratica ha concluso la propria convenzione annuale a Washington, decidendo di «creare un motto nazionale irresistibile» per portare Kennedy alla presidenza.

Il senatore del Massachusetts ha accolto in silenzio il moltiplicarsi degli omaggi e delle promesse, avezzo alla volubilità dell'elettorato.

Incidenti per la benzina

NEW YORK — L'ultimo «week-end», il più «asciutto» di benzina nella storia americana, è stato caratterizzato da episodi di violenza. Numerosi gli scontri tra automobilisti «assetati» di benzina e trasportatori di carburante in sciopero.

Nella telefoto Upi: un camionista fermato da agenti armati durante una dimostrazione in Pennsylvania. La maggior parte di newyorkesi ha rinunciato alla tradizionale gita di fine settimana preferendo rimanere a casa.

■ ATTENTATO — Nessuna traccia degli autori dell'attentato, compiuto la notte tra sabato e domenica ai danni dell'Ufficio del registro di Lamezia Terme.

IL PRESIDENTE DEL NICARAGUA DECISO A RESISTERE ALLE PRESSIONI STRANIERE

Somoza respinge la risoluzione dell'Osa

MANAGUA — L'esercito nicaraguegno ha lanciato l'altra notte il più violento attacco sino ad oggi contro le posizioni tenute dai sandinisti in una zona comprendente sette quartieri popolari della parte Nord orientale di Managua. L'attacco, effettuato con l'appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione, era stato comunicato per radio agli abitanti dei quartieri designati affinché si ponessero al riparo.

Non si conosce il bilancio di questa offensiva delle forze governative, ma si ritiene che possa essere più grave di quello dell'attacco di sabato scorso contro il quartiere di El Dorado, che avrebbe fatto centinaia di vittime tra la popolazione civile.

Lo sforzo difensivo e controffensivo della Guardia nazionale è concentrato per il resto nel Sud del Paese. Il 90 per cento delle incursioni aeree vengono condotte contro le posizioni ribelli appoggiate al confine con il Costarica, mentre le unità della Guardia nazionale fanno largo uso di artiglieria pesante per contenere la spinta dei ribelli verso Nord.

All'aeroporto di Managua, intanto, vi è una grande confusione. L'aerostazione è affollata di gente che inntende lasciare il Paese. Si verificano casi di panico, in cui la gente cerca di acquistare ad ogni costo un posto sugli aerei che lasciano Managua diretti all'estero.

L'arcivescovo di Managua, Miguel Obando y Bravo, nella sua omelia domenicale, ha esortato i fedeli a non lasciarsi coinvolgere nella spirale «di una vendetta incontrollata».

Il Presidente Anastasio Somoza ha giurato dal canto suo di continuare a combattere. In un discorso alla televisione, ha detto di essere «ricettivo» a iniziative da parte di membri dell'organizzazione degli stati americani (Osa) interessati ad una soluzione pacifica della situazione. Egli ha tuttavia respinto con fermezza la richiesta delle sue dimissioni, affermando che essa costituisce un'ingerenza inaccettabile.

Subito dopo la richiesta dell'Osa, sabato scorso, Somoza impartì attraverso la radio del comando generale ai comandanti delle sue truppe l'ordine di «continuare a combattere e sconfiggere il nemico». Poco dopo, il comandante della Guardia nazionale a Masay — terza città del Paese — ordinava alle sue truppe di abbandonare l'insostenibile posizione lasciando la città nelle mani dei sandinisti.

Anche la Francia prepara una forza di pronto intervento

PARIGI — «Le Monde» riferisce l'informatore secondo cui, al pari degli Stati Uniti (che stanno organizzando una forza d'intervento di 110 mila uomini per la difesa eventuale degli interessi americani nel Terzo mondo), la Francia sta definendo un programma di addestramento permanente di un corpo interarmi da impiegare all'esterno per far fronte a situazioni che mettano in pericolo gli interessi vitali della nazione. Tra questi interessi viene fatto rientrare — nelle ipotesi di lavoro degli stati maggiori — l'eventuale arresto dei rifornimenti petroliferi alla Francia.

I corpi già interessati all'operazione — secondo «Le Monde» — sono l'undicesima divisione paracadutisti, composta di tre reggimenti di militari di mestiere, dotati d'uno stato maggiore immediatamente operativo per l'impiego all'estero, la nona divisione di fanteria di marina specializzata negli sbarchi d'assalto e le «cellule aerotrasportabili» d'intervento messe a punto dall'arma aerea.

Un po' indietro in questo sforzo di adeguamento dei piani di difesa della Francia ai nuovi obiettivi militari sarebbe rimasta — secondo il quotidiano parigino — la marina, la cui partecipazione ad eventuali azioni di «protezione energetica» potrebbe attualmente essere limitata soltanto all'intervento degli aerei «Bréguet-Atlantic» specialmente adattati a missioni di «ricognizione e informazione operativa su zone desertiche».

Negli ambienti militari francesi, cui fa riferimento «Le Monde», non si esclude un adattamento della marina nazionale a compiti di scorta che permettano, come durante la seconda guerra mondiale, l'avvio di convogli petroliferi scortati da navi da guerra.

■ ORAISON — Padre Marc Oraison, sacerdote e psicanalista, è deceduto all'età di 65 anni nel suo domicilio parigino. Condannato da Roma nel 1966, gli venne vietato di proseguire i suoi lavori sulla psicanalisi e di pubblicare le sue opere, ma tali misure furono poi abolite.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita, a soli 24 anni, del nostro caro

Giorgio Odoni

Lo piangono affranti i genitori, la sorella SONIA, la nonna, le zie, gli zii ed i cugini unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1979

†

Il 25 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ladislao Celihar

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, la cognata, il suocero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1979

†

I familiari di

Lorenzo Gazzotti Rossi

annunciano che i funerali avranno luogo oggi 26 c.m. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente vale di ringraziamento a tutti coloro che vi prenderanno parte.

Trieste, 26 giugno 1979

Il 24 corrente si è spenta

Ida Naccari
di anni 100

Ne dà l'annuncio l'affezionata LUIGIA.

I funerali seguiranno domani ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e stima tributate al mio caro zio

MAESTRO
Alessandro Constantinides

ringrazio quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

VELLEDA CREAN

Trieste, 26 giugno 1979

La famiglia di

Berto Copetti

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 26 giugno 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Antonio Pecar

moglie e figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 giugno 1979

†

Il nostro caro «ragazzo del '99»

Antonio Peressoni

ci ha lasciati.

Con tanto dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia LUCI con il marito GUIDO MIANI, i suoi nipoti FABIO e MASSIMO, i fratelli (assenti) e parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente i sigg. prof. ERCOLESSI, BOSATRA e NEMETH che lo hanno seguito nelle varie fasi della Sua dolorosa malattia e i sigg. medici del reparto Istituto Speciale di Patologia Chirurgica. I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 26 giugno 1979

Partecipa al lutto la famiglia DINO GALLITELLI.

Trieste, 26 giugno 1979

Siamo vicine al vostro immenso dolore. Famiglie FERLUGA - DINELLI.

Trieste, 26 giugno 1979

Il Consiglio Direttivo del Provveditorio Droghieri partecipa al lutto della famiglia MIANI.

Trieste, 26 giugno 1979

Prendono parte al dolore: FRANCA, DARIO, MANUELA e DIEGO DALVISE.

Trieste, 26 giugno 1979

Partecipano al lutto VITTORIO e ITA SOLDERA.

Trieste, 26 giugno 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Volk ved. Lazar

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia SONIA con il marito BRUNO ZANCHI e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 27 corrente alle ore 9.45 dalla cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Scheriani in Braini

ringraziamo sentitamente tutti gli inquilini del gruppo Baiamonti-Roncheto, la Direzione ed i dipendenti dell'Istituto Bancario Italiano - Sede e tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore e L'hanno accompagnata per darLe l'ultimo saluto.

I FAMILIARI

Trieste, 26 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

La sorella GIOVANNA e i nipoti commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte alla scomparsa della cara

Dolcellina Orlando

Trieste, 26 giugno 1979

I familiari di

Giordano Novotny

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 giugno 1979

26-6-1971 — 26-6-1979

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Maria Rossini

il marito, i figli, le nuore, i nipoti La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 26 giugno 1979

26-6-1965 — 26-6-1979

Nel XIV anniversario della morte di

Giuseppe Fontanot

Lo ricordano con amore i familiari.

STOCCA e FONTANOT

Monfalcone, 26 giugno 1979

†

E' mancato improvvisamente il 24 giugno

Agostino Gliubich
medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo piangono affranti la moglie ISABELLA, la figlia GRAZIELLA con il marito SERGIO SEMACCHI, i nipoti MICHELE, NICOLETTA e FRANCESCO, la figlia ANNAMARIA con RENATO TRAPANI e parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà oggi martedì 26 corrente alle ore 11.30.

Trieste, 26 giugno 1979

Lo ricorda con particolare affetto MARIO PERALE.

Trieste, 26 giugno 1979

Ricorderemo sempre il caro e indimenticabile

Agostino

CARLA e NINO.

Trieste, 26 giugno 1979

†

Il giorno 25 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Sommariva nata Costantin

Ne danno il doloroso annuncio il suo PAOLO, i figli MARTA e GIANNI, il genero FRANCO, la nuora MARTA, la sua addolorata mamma, le adorate nipotine IRENE ed ESTER, i cognati NANI e IRMA, le sorelle e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. FANNA per le sue assidue e amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 26 giugno 1979

Partecipano commossi al dolore dei congiunti per la scomparsa della cara

Lucia

MARIA e RODOLFO FACCHINI con SERGIO e ADRIANA.

Trieste, 26 giugno 1979

†

Il 24 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Tomizza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, la mamma, i figli ROMEO, MARIA ed EVELINA, la nuora, i generi, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Novelli

ringraziano sentitamente la FEDERAZIONE PROVINCIALE COMBATTENTI e REDUCI, amici, conoscenti e tutti coloro che hanno voluto esserci vicini nel nostro grande dolore.

La S. Messa verrà celebrata oggi 26 giugno alle ore 18.30 nella Parrocchia di S. Giovanni.

FAMIGLIA NOVELLI

Trieste, 26 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici e parenti hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Isolina

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

FAMIGLIA PINCA

Trieste, 26 giugno 1979

Nel XXII anniversario della scomparsa di

Marina Marinaz

i genitori e la sorella GRAZIA La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 26 giugno 1979

Nell'XI anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Rino Varnerin

la mamma, la moglie i figli FABRIZIO e MAITA, i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 giugno 1979

GIGLIOLA E GINO ROSINI profondamente addolorati sono vicini in questo triste momento alla zia MARIA e all'amica LUCI e famiglia per la perdita del caro

Antonio Peressoni

Trieste, 26 giugno 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

A duecentomila lire mensili solo per mattina centro città cercasi giovane per lavori domestici. Scrivere a Publikompass cassetta 49 B 34100 Trieste. 11231 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. R O L E' (Legno) riparazioni verniciature, cambi cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 11217 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 11127 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 11127 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 11127 CC

A.A.A.A.A. PITTORE, stanze carta semilavabili, porte finestre, prezzi modici. Telefonare 726022. 11148 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27-A. 11153 CC

IDRAULICO installatore autorizzato riparazioni, sostituzioni, preventivi, impianti sanitari, metano. Tel. 870148. 11230 CC

PITTURIAMO olio o tempera case, appartamenti, negozi, prezzi modici. 31650. 11140 CC

SGOMBERIAMO appartamenti e cantine eseguonsi trasporti in genere, prezzi modici, telefonare ore pasti 823500. 10988 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine interpellateci sempre. Telefono 410275. 10883 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

AIUTO banconiere cercasi bar ristorante da Francesco Grignano, tel. 224189. 11022 D

ALBERGO 1.a cat. in Trieste cerca facchino notte qualificato, posto annuale, buona retribuzione, orario dalle 23 alle 7. Cinque giornate lavorative per settimana. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12-B, 34100 Trieste. 10894 D

AUTOFFICINA cerca operaio meccanico auto solo se qualificato. Scrivere a Publikompass, cessetta n. 36-B, 34100 Trieste. 11088 D

BANCONIERA-E pratica-o volonterosa-o tuttofare per trattoria bar. Tel. dopo le 14 al 55101 - 225166. 11232 D

CERCASI aiuto banconiere presentarsi Bar La Lucciola via Carducci. 1209 D

CERCASI giovane perito o neo laureando in chimica per lavoro ramo industriale navale. Scrivere a Publikompass, cassetta 50 B 34100 Trieste. 11235 D

CERCASI lavorante parrucchiera-e per posto stabile. Telefonare 723298. 11116 D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente, presentarsi Miramar via Rio Primario 1 alle ore 16. 11036 D

MANUEL JEANS MARCHET cerca commesso-a conoscenza serbo-croato. Presentarsi negozio via S. Lazzaro 15. 11074 D

PERIZZI cerca tappezzieri in stoffa capaci lavoro imbottitura e tappezzatura. Trieste, D'Annunzio 27. 11083 D

SOCIETA' import-export cerca impiegata - o buona conoscenza serbo-croato scritto parlato, orario continuato. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 44 B 34100 Trieste.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

AFFITTASI stanza grande, bagno con doccia. Tel. 774950. 1208 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

PASTORE tedesco cucciolo smarrito domenica pomeriggio presso ristorante «Alle cave» via Valerio. Telefonare al 796183 - 752543 - 55859. Mancia. 11247 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

A.A. AGENZIA CASA MIA affitta viale XX Settembre due stanze, uso ufficio. Giulia 13, 794286. 11216 I

AFFITTASI via Roma, in palazzo con ingresso decoroso, ascensore, alloggio uso ufficio composto da 9 stanze, servizi, superficie 300 mq GABETTI via Carducci 20. Tel. 764842. 050227 I

AFFITTASI zona Poste in palazzo decoroso alloggio con 11 stanze con possibilità di affitto singole stanze uso ufficio. GABETTI, tel. 764664. 050227 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCO affitto appartamento rimesso nuovo, soggiorno, 2 camere, servizi, regalo 1.000.000 a contratto concluso. Scrivere a Publikompass cassetta 48 B 34100 Trieste. 11228 L

CERCO affitto magazzino uso deposito vini mq 70 - 100 qualsiasi zona Trieste, tel. 793971 ore pasti. 10973 L

SIGNORA sola cerca appartamento di 2 o 3 stanze con cantina in affitto. Scrivere a Publikompass, cassetta 47 B 34100 Trieste. 11225 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

ALL'INGROSSO vendo 3 gruppi libri, varie tendenze, 21 celebrità mondiali, 7 nazionali ed altri, con Alessandro Dumas: la Rivoluzione francese. Prezzo lire 20.000 per gruppo, via Marconi 36, dalle 17, libera scelta. 11244 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bambole, bilance, quadri, soprammobili ecc. Telefonare al 793972 abitazione 941027. 11158 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 10811 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane lampadari vecchi soprammobili strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 10055 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili, mobili antichi moderni. sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 11236 NN

VENDESI occasione camera matrimoniale seminuova moderna causa trasloco. Telefonare 8-15 422254. 11068 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lire 6.800 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze, piazza S. Antonio n. 4, II piano. 9583 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE da GOLDMARKET, via Roma 20. 10578 O

ACQUISTANSI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi, argenti. Via Malcanton 14-B. Tel. 31641. 10858 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 7 luglio vino Sergio Tombacco merlot, tocai, cabernet, verduzzo, lambrusco, frizzantino 12 gr. a 580 il litro. Ombratico bianco e rosso 10,5 gradi a 490 il litro. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai numeri 569602, 418762, 793661. 10914 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCASI grossisti introdotti settore auto per vendita nuovo prodotto, presente Fiera di Trieste. Telefonare ore 17 - 20 al 040 - 209103. 11241 P

MARZORATI EDITORE per le province di TRIESTE e GORIZIA ricerca collaboratori per la vendita rateale; ottimo guadagno, inquadramento previdenziale, possibilità carriere. Inviare indirizzo a: MARZORATI EDITORE VIA MARTINETTI 6 20147 MILANO. 808 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PRENOTATE la Vs. nuova Fiat presso l'autosalone Fiat, via F. Severo 65 massime valutazioni Vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni vetture usate garantite: 127 72, 74, 75; 850 special 69, 131 1600 75, 132 Gls 1600 75, AutobianchiA112 El. 74, Renault 5 Tl 76, 77, Alfa Romeo 2000 74, IW Passat 1300 74, e altre ancora, prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 235. T.A. 1203 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Bagheera '78, Fiat 600 D, 128, 128 fam., 128 coupé, 124 ST, 126, 127, Renault 6, 5 TL, Ford Fiesta Ghia, Escort Ghia, Taunus 1,6, Dyane 6, GS Break, Mini 850 1001, Simca 1000 LS, GLS, rallye 1, 1100 GLS special, 1301 S 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 2 L automatico, Chrysler Sunbeam 1,3 GLS. 10938 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1, troverete la vostra autovettura Citroen nuova preaumento pronta consegna, pagamento rateale per nuovo, usato 36 mesi senza cambiali, occasioni con garanzia: 500 L 71, 72, 128 72, 4 porte, 128 coupé 1300 Sl 73, 126 73, 124 coupé 1600 71, Alfasud 72, Peugeot 204 diesel famigliare 74, Renault 5 Tl 78, Renault 6 74, Autobianchi A112 71, Citroen Dyane 6 76, Gs 1015 73, Break 1015 73, Gs 1220 Club 74; Benelli 250, Honda 125, 400 four; Yamaha 500. T.A. 1202 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del signor PERTOSI. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-6 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Telef. 566355. 11234 Q

A. FIAT 850 berlina vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA 7-6 Q

A. FIAT 127 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 4p nuovissima vendesi viale Ippodromo CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 2p vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 coupé SL 1100 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 132 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 125 Special vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. MINI Minor perfetta vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. AMI 8 7000 km '78 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 6 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SUNBEAM 1000 GL 3000 km perfettissima 79 vendesi. Viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. CHRYSLER 1307 S come nuova vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

ALFA Romeo ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20. Tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 79, Alfetta 2000 77, Alfetta 1.6 77, 75, Giulia super 1600 72, Giulia 1.3 73, GT junior 72, Alfa Sud TI 77, Alfa sud super 78, Alfa Sud L 75, FIAT 125 special 71, Fiat 128 74, 127 3 p. 1050 77, LANCIA Zagato 1300 71. RENAULT 5 TS 76. 5 TL 77, 14 TL 77, CITROEN Dyane 78 GS. familiare 1200 77. OPEL GTE 77 Kadett 68. VOLKSWAGEN Scirocco GT 1100 77, FORD Fiesta 1100 78, RANGE ROVER '73 OCCASIONE, Fiat 132 berlina aria condizionata automatica. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!!. 11221 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo: Giulietta '78. Alfetta 1.8 '76: Lancia 2000 '72; Giulia '71; 128 '75, '71: Pullmino 850 '67; 1100 R '67; 500 giardiniera '72; Golf 5 p '75: Simca 1000 '72; Renault R 4 '74; Honda 500 Cx '78. Acquisto auto usate. T.A. 1201 Q

CAMIONCINO Volkswagen meccanica garantita prezzo interessante, vende ditta Autocar via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 11249 Q

CONCESSIONARIA Savra via Pacinotti 3, tel. 771593, vasto assortimento di vetture usate garantite e vendesi vera occasione, furgoncino Ape. 11233 Q

FIAT Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, F 12 e 238 tetto rialzato adattabile camper, Alfaromeo 1300, Junior '70 '72, 130 berlina '71 e 3200 '76, 1600 super '70. Tel. 231193. 1188 Q

PRIVATO vende Mini 90 SL dicembre '78. Tel. 790498. 11183 Q

FULVIA Zagato 1.3, 5 marce, perfetta in ottime condizioni privato vende, tel. 213282. 11245 Q

MINI Cooper 1300 bellissima motore garantito vendesi presso ditta Auto-Car, via S. Forti 4-1, tel. 828655. 11249 Q

MINI giardinetta 850 perfetta vendesi presso ditte Auto-Car, via S. Forti 4-1, tel. 828655. 11249 Q

MINI Minor 1001 ottimo stato prezzo buono, tel. 225166-55101. 11232 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214, Fiat 128 3 P 76, Citroen Gs Club 75 77 78, A.R. Alfetta 1600 75, Mercedes 240 D 74, Audi 50 LS 75. 11246 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214, Lancia Beta berlina 1600 76, Beta berlina 1800 73 75. Beta berlina 2000 78 HPE 1600 76 78. 11248 Q

VENDO Spitfire 1300 71 visibile via Casale 7. 6-6 Q

VW Golf 3 porte Gl bianco 400 km 20 giorni vende privato tel. 740132. 11198 Q

132 GLS 1600 meccanica garantita prezzo interessante vendesi presso ditte Auto-Car, via S. Forti 41, 828655. 11249 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. NEGOZIO ELETTRODOMESTICI, radio Tv, foto-cine ottimo prezzo cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 11134 R

A.G. TRATTORIA con giardino arredamento nuovo, cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 11134 R

ADRIATICA vende NEGOZI da 20 - 500 mq: abbigliamento - alimentari - bar - calzature - cancelleria - pelletterie - rivendita. ZONE: Battisti - Cavana - Dante - Ginnastica - Pascoli - Piccardi - Roma - Viale, telefono 68549, Mazzini 30. 10998 R

BOUTIQUE zona Garibaldi vendesi, tel. ore pasti 756204. T.A. 1210 R

GABETTI vende zona centralissima forte passaggio bar completo di arredamento e licenze informazioni, telef. 764842. 050227 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ZONA LARGO PIAVE vendesi appartamento signorile libero, telefonare n. 795974. 4-6 S

A.A.A.A.A.A.A. STRADA LAZZARETTO appartamento in palazzina box auto tutti confort ascensore esterno bancadero vendesi libero, telefonare n. 795974. 4-6 S

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Agenzia CASA MIA cerca per propri clienti appartamenti, ville, casette, qualsiasi tipo e zona, consulenza stima, pubblicità gratuite. Personale altamente qualificato a Vs disposizione, nessuna mediazione da parte del venditore, Giulia 13, 794286. 11216 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimi signorili matrimoniale, salone tinello cucinetta, servizi separati, Giulia 13, 794286. 11216 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo due stanze, cucina, servizi, poggiolo, tutti i confort, consegna ottobre, ottimo prezzo possibilità mutuo, Giulia 13, 794286. 11216 S

A. ACIT. CORSO costruzione appartamenti zone REVOLTELLA ROZZOL MOLINO A VENTO GRETTA S. LUIGI varie grandezze tutti comfort prezzi bloccati mutui approvati al 65 p.c. accettansi permute. Visione progetti San Lazzaro 3, telefono 68810. 11129 S

A. ACIT. VIA UDINE libero 2 stanze cucinino bagno tutti comfort, altro ROSSETTI ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino stanza, GIARDINO PUBBLICO 2 stanze soggiorno cucinino comfort vendonsi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 11129 S

A. ACIT. ATTICO 190 mq zona verde panoramicissima nuovo primentrata. Finiture lussuose, box vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11129 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occasione occupati 3-4 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11034 S

A Lignano Sabbiadoro nel complesso «Terra mare» vicino spiaggia, vendonsi appartamenti pronta consegna monovani-bivani - trivani vista mare e porto turistico con possibilità di garage e posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Telefonare anche festivi 0431-71210 0432-208666. 105 S

A MONFALCONE centro proprietario vende bistanze ampio salone cucina servizi ripostiglio, poggioli, soffitta, terrazzo autoriscaldamento, telef. (0481) - 42755. 598 S

APPARTAMENTI consegna fine anno 2, 3, 4 stanze, garage, riscaldamento autonomo metano, zona S. Giacomo, vende impresa a prezzo bloccato, mutui ritiro usato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, orario 9-12 - 15-18. 11117 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI. POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30 - 15-17 VIA MATTEOTTI N. 5. 11009 S

APPARTAMENTI occupati zona Barriera ottimo investimento, minimo contante vendesi agenzia Attimm. 9-13, tel. 64216. 11157 S

APPARTAMENTI in villette pronto ingresso, rifiniture lussuose con giardino, impresa vende a Sistiana. Tel. 209325. 586 S

APPARTAMENTO tre quattro stanze, servizi in casa recente, CERCASI URGENTEMENTE, tel. 823919 pomeriggio.

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco villa Revoltella. Riscaldamento autonomo metano, rifiniture accurate, garage, prezzi invariabili mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16 orario 9-12 15-18.

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 4 stanze, cucina, bagno, giardino comune centralnafta, posto macchina vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11109 S

APPARTAMENTO Montebello 3 camere cucina con tutti confort libero vendesi 35.000.000. Tel. 793090. 11238 S

APPARTAMENTO in palazzina periferica 2 stanze, soggiorno, cucinetta, ripostiglio, terrazzo, centralnafta, vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11109 S

APPARTAMENTO, PASCOLI, stanza, stanzetta, wc, vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11109 S

ATTICO superattico centralissimo prestigioso, mq 190, box tre auto vendesi. Tel. 823913 pomeriggio. 11061 S

CAMERA cameretta cucina vendesi piazza Vico 10 milioni, tel. 793090. 11238 S

CASA carsica Aurisina da amatore restaurata in stile con giardino vendesi, 766676. 19-6 S

CASETTA o appartamento 80 100 mq con giardinetto, CERCASI URGENTEMENTE, Tel. 823919 pomeriggio. 12-6 S

CERCASI per acquisto appartamento 60-80 mq possibilmente zone Locchi, Marina, Rossetti, Perugino, Giardino Pubblico, Roiano. Tel 767790. 19-6 S

«CONDOMINIO PARCO BAZZONI» prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi box auto posti macchina autoriscaldamento libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 11034 S

GABETTI vende a OPICINA villa con giardino in una splendida cornice di verde composta da un grande salone, zona pranzo, cucina, 4 stanze, tripli servizi, garage, con rifiniture di gran lusso e parzialmente arredata con mobili su misura e rivestimenti in legno pregiato. Tel. 764664 Gabetti via Carducci 20 Trieste. 050227 S

GABETTI vende in casa d'epoca centro città alloggio mq 180 da ristrutturare L. 30.000.000 possibilità mutuo finanziario Gabetti tel. 764842. 050227 S

GABETTI vende alloggio in casa decorosa 3 ampie stanze cucina abitabile wc bagno L. 20.000.000 tel. 764842. 050227 S

GABETTI vende via Pascoli due mansardine per 6 milioni e 7 milioni. Possibilità mutuo finanziario Gabetti tel. 764842. 050227 S

GABETTI vende mansardina zona Marina 2 vani cucina bagno wc, tel. 764664. 050227 S

GABETTI vende locali mq 160 e mq 90 rispettivamente 65 milioni e 26.000.000 zona semicentrale, tel. 764842 050227 S

GABETTI divisione agricola vende S. Daniele Friuli tenuta 40 ettari con ampia villa di recente costruzione e casetta prefabbricata per custode informazione Gabetti via Carducci 20 Trieste tel. 040/764664. 050227 S

GABETTI vende alloggio IV piano luminoso in casa non recente composto cucina 2 camere stanzino wc bagno L. 14.000.000 con possibilità mutuo finanziario Gabetti tel. 764664. 050227 S

GABETTI vende piazza Borsa appartamento 2 stanze stanzino cucina per totali 100 mq adatto per ristrutturazione uso ufficio L. 17.000.000 tel. 764664. 050227 S

GABETTI vende Gretta alloggio panoramico soggiorno stanza cucina servizi in casa recente L. 18.000.000 tel. 764664. 050227 S

GABETTI servizio turistico vende per ottimo investimento in Sardegna monolocali, bilocali costruzioni rustiche vicinanza spiaggia Prezzi a partire da 10.600.000 tel. 764664.

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Rive liberi in casa signorile soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, doppi ingressi riscaldamento autonomo; Lit. 42 milioni. 1000/6 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, P.zza della Valle, proponiamo attico con vista mare, salone, sala pranzo, 5 camere cucina abitabile; servizi, Lit. 28 milioni. 1000/6 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, via Donizzetti, libero, salone, sala pranzo, 4 camere, cucina abitabile, biservizi, ingresso, balconi, cantina, riscaldamento autonomo. 1000/6 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, viale XX Settembre, mansarda libera 2 vani e servizi, Lit. 9 milioni. 1000/6 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso; Trieste, Gretta, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, posto macchina, Lit. 44.000.000. Mutuo Fondiario. 1000/6 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi, solaio, ripostiglio Lit. 26.000.000. 1000/6 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Guardiella libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina; box, ripostiglio, Lit. 58.500.000. 1000/6 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Valmaura soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina Lit. 27 milioni. Mutuo Fondiario. 1000/6 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Valmaura, in costruzione recentissima, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, ripostiglio, Lit. 19.500.000. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Giacomo, liberi, camera, cucina, servizi, lire 13.500.000.

IMPRESA vende appartamenti da: 70, 125, 145 mq occupati, complesso recente costruzione tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11 - 15-18.30. 11149 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina via del Refosco. Informazioni telefonando all'827638 ore 15-19. 10964 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento 6.o piano, pronta consegna, nuovo, tutti i comforts, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11 - 15-18.30. 11149 S

«LE AGAVI», palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime, rincari futuri già concordati. Impresa vende, telefono 812219 9-11 - 15-18.30.

LOCALE magazzino con ufficio zona ospedale 110 mq carrabile vendesi, 766676. 19-6 S

MAGAZZINO piccolo, altro grandissimo con passo carraio privato cede affitto, telefonare 31021. 11174 S

MONFALCONE, AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, residence PACINOTTI, appartamenti con finiture signorili da 1, 2, 3 stanze letto, con possibilità mutuo regionale fino 70 per cento. INTERPELLATECI! Telefono 41569, largo Anconetta, I piano. 567 S

NAZARIO Sauro vendonsi appartamenti mq 140-240 altri occupati. Tel. 02 - 877624.

OSPEDALE 3 stanze cucina abitabile bagno termosifoni vendesi 13.000.000 contanti 14 milioni mutuo. 766676. 19-6 S

PARAGGI CORONEO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardinetto autoriscaldamento vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11109 S

PRIVATO vende appartamentino arredato libero seminuovo telefonare 566997. 11244 S

PRIVATO vende appartamento Gretta libero agosto. Telefonare ore pasti 410259.

PRIVATO vende APPARTAMENTO vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, grande entrata, cantina, comfort moderni. Tel. 815720, ore pasti. 11229 S

PRIVATO vende Box via Capodistria con acqua, possibilità lavaggio macchina. Telefonare 815720, ore pasti. 11229 S

PRIVATO vende Commerciale alta, camera, soggiorno, cucina, bagno, box. Telef. 412138, ore 20-21. 11242 S

RUSTICO vicino a GRADO, ottimo stato, in riva ad un fiume, 7000 mq alberati, ampi porticati, ormeggio natanti, vendo. Telefonare (040) 823889.

TERRENO Trebiciano vicino al paese vendesi. 9-13, tel. 64216.

VIA Baiamonti vendesi due camere, cucina, comfort, libero 23.000.000. Tel. 793090.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

LIGNANO Pineta affittasi appartamento quattro posti letto. Telefono 761288. 11144 T

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore luglio lire 10-12.000 camere con servizi, ottimo trattamento. Telefono 0435-62723 e 62690. 101 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

DENUNCE redditi esegue esperto professionista. Telefonare pomeriggi 31390 Trieste.

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare al 209057. 10228 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

PASTORI belgi eccezionali alta genealogia, occasionalmente prezzo VANTAGGIOSISSIMO. 410701. 11040 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A.A.A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni motori fuoribordo: Johnson, British Seagull. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11/6 Z

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24.

ADRIA: le roulotte più convenienti. Ancora disponibili alcuni modelli. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, tel. 271256.

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) noleggia, costruisce, ripara autocase. 11226 Z

MATERASSINI pneumatici da lire 9.900, vari modelli. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

MOTOSCAFO cabinato vendo, due motori Volvo, accessoriato, metri 7.30, wc, collaudato rina 1979, tel. 43802 dalle 13 alle 15. T.A. 1211 Z

OCCASIONE. Vendo gozzo 8 metri 2 cabine 4 posti letto wc scafo coperta rimesso a nuovo da motorizzare 3 milioni 500.000. Tel. 68961 lunedì.

OMBRELLONI per spiaggia fantasie assortire lire 13.900. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

POSILLIPO Martinica Sedan 42 piedi costruzione 1971 motorizzazione2 diesel General Motors X 283 Hp quattrocentosessanta ore navigazione accessoriatissimo perfette condizioni manutenzione privato vende, prezzo interessante. Telefonare 0432-25955 ore ufficio. 103 Z

ROLLER MONFALCONE e le tue vacanze 79. Condizioni specialissime per l'acquisto di un Caravan. 460.000 lire in contanti e rate da lire 72.350. Centro Roller di via Boito. Tel. 45991. 50181 Z

TENDA casetta mini 3 posti a lire 96.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050206 Z

TENDA baita 4 posti; 4 lettini, 4 sacchi lettò, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada, lire 295.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 50206 Z

TENDA 3 posti con tre brandine pieghevoli, un fornello, una lampada, lire 120.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050206 Z

VENDESI rustico ristrutturato località Saletto di Chiusaforte. Tel. 0421 - 72868 ore serali non festive. 11064 S

VENDO pilotina Gobbi 599, 2 Selva 50 Hp, cb, eco scandaglio, frigo, carrello 1978. Telefonare 0432/43941 ore ufficio.